



BOLLETTINO UFFICIALE

della REGIONE ABRUZZO



Direzione, Redazione e Amministrazione: Ufficio BURA

Ordinario n. 9 del 4 Febbraio 2011

Vendita e Informazioni

UFFICIO BURA
L'AQUILA
Via Salaria Antica est n° 27
- edificio B2 -
Località S. Antonio - Pile

URP/Bura: Tel. 0862/364211- 364221- Fax. 0862/364219
Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it
Servizi online: Tel. 0862/364702 - 364223 - 364222

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

Avviso per gli abbonati

In applicazione della **L.R. n. 51 del 9.12.2010** il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo **dall'1.1.2011** verrà redatto in forma digitale e diffuso gratuitamente in forma telematica, con validità legale. **Gli abbonamenti non dovranno pertanto più essere rinnovati.**

Per tutto il primo semestre 2011, l'invio del Bollettino Ufficiale in versione cartacea sarà assicurato solo alle principali istituzioni.

Il Bollettino Ufficiale viene pubblicato nei giorni di Mercoledì e Venerdì

Articolazione del BURAT

Il BURAT serie “**ORDINARIO**” si articola in due parti:

PARTE PRIMA

- a) Lo Statuto regionale e le leggi di modifica dello Statuto, anche a fini notiziali ai sensi dell'articolo 123 della Costituzione;
- b) le leggi ed i regolamenti regionali e i testi coordinati;
- c) il Piano regionale di sviluppo ed i relativi aggiornamenti, il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria nonché tutti gli atti di programmazione degli organi di direzione politica disciplinati dalla normativa regionale in materia di programmazione;
- d) gli atti relativi ai referendum da pubblicarsi in base alle previsioni della normativa in materia;
- e) le sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relative a leggi della Regione Abruzzo o a leggi statali o a conflitti di attribuzione coinvolgenti la Regione Abruzzo, nonché le ordinanze di organi giurisdizionali che sollevano questioni di legittimità di leggi della Regione Abruzzo e i ricorsi del Governo contro leggi della Regione Abruzzo;
- f) gli atti degli organi politici e di direzione amministrativa della Regione che determinano l'interpretazione delle norme giuridiche o dettano disposizioni per loro applicazione;
- g) le ordinanze degli organi regionali.

PARTE SECONDA

- a) Le deliberazioni adottate dal Consiglio regionale e non ricomprese fra quelle di cui al comma 2;
- b) gli atti di indirizzo politico del Consiglio regionale;
- c) i decreti del Presidente della Giunta regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- d) i decreti del Presidente del Consiglio regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- e) i provvedimenti degli organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale;
- f) gli atti della Giunta regionale e dell'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale di interesse generale;
- g) gli atti della Regione e degli enti locali la cui pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti statali e regionali;
- h) i bandi e gli avvisi di concorso della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici e i relativi provvedimenti di approvazione;
- i) i bandi e gli avvisi della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici per l'attribuzione di borse di studio, contributi, sovvenzioni, benefici economici o finanziari e i relativi provvedimenti di approvazione;
- j) i provvedimenti di approvazione delle graduatorie relative ai procedimenti di cui alle lettere h) e i);
- k) gli atti di enti privati e di terzi che ne facciano richiesta conformemente alle previsioni normative dell'ordinamento.

1. Gli atti particolarmente complessi, i bilanci ed i conti consuntivi, sono pubblicati sui BURAT serie “**SPECIALE**”.
2. Gli atti interni all'Amministrazione regionale sono pubblicati sui BURAT serie “**SUPPLEMENTO**”.
3. I singoli fascicoli del BURAT recano un numero progressivo e l'indicazione della data di pubblicazione.

NOTA:

Le determinazioni direttoriali e dirigenziali per le quali non sia espressamente richiesta la pubblicazione integrale sul BURAT, ancorché non aventi rilevanza esterna o che siano meramente esecutive di precedenti determinazioni, **sono pubblicate per estratto** contenente la parte dispositiva, l'indicazione del servizio competente, il numero d'ordine, la data e l'oggetto del provvedimento.

Sul Bollettino Ufficiale sono altresì pubblicati tutti i testi la cui pubblicazione è resa obbligatoria dall'ordinamento nazionale e comunitario, anche se richiesti da privati.

Sommario

Parte I

Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

DELIBERAZIONI

- **COMMISSARIO AD ACTA**

DELIBERAZIONE 22.12.2010, n. 77:

INTEGRAZIONE DELIBERA COMMISSARIALE N. 44 DEL 03.08.2010 AVENTE AD OGGETTO: "LEGGE 23 DICEMBRE 2009 N. 191, ART. 2, COMMA 88: APPROVAZIONE PROGRAMMA OPERATIVO 2010"..... Pag. 10

- **GIUNTA REGIONALE**

DELIBERAZIONE 13.12.2010, n. 977:

L.R. 22/2004 "Fondo unico per le politiche della pesca". Approvazione delle modalità di utilizzo della somma di euro 160.000,00 per l'anno 2010 per l'avvio dell'attuazione del Piano di monitoraggio dei molluschi marini della Regione Abruzzo..... Pag. 92

DELIBERAZIONE 29.12.2010, n. 1034:

PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo CRO – Piano Operativo 2009-2010-2011 - Approvazione del PATTO DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO per i lavoratori colpiti dalla crisi, percettori di ammortizzatori sociali in deroga e dei Parametri di costo ammissibili nel quadro delle opzioni di semplificazione previste dall'art. 11.3 (b) del Regolamento (CE) 1081/2006..... Pag. 93

DELIBERAZIONE 10.01.2011, n. 2:

Reg. (CE) n. 1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale Abruzzo 2007/2013-Asse 4 (approccio Leader). Esiti Commissione di Valutazione - Approvazione GAL e PSL area Leader "Provincia di Pescara"..... Pag. 147

DELIBERAZIONE 10.01.2011, n. 3:

Reg. (CE) n. 1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale Abruzzo 2007/2013-Asse 4 (approccio Leader). Esiti Commissione di Valutazione - Approvazione GAL e PSL area Leader "Provincia di Teramo"..... Pag. 162

DELIBERAZIONE 10.01.2011, n. 4:

Reg. (CE) n. 1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale Abruzzo 2007/2013-Asse 4 (approccio Leader). Esiti Commissione di Valutazione - Approvazione GAL e PSL area Leader "L'Aquila 1"..... Pag. 177

DELIBERAZIONE 10.01.2011, n. 5:

Reg. (CE) n. 1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale Abruzzo 2007/2013-Asse 4 (approccio Leader). Esiti Commissione di Valutazione - Approvazione GAL e PSL area Leader "L'Aquila 1"..... Pag. 177

cio Leader). Esiti Commissione di Valutazione - Approvazione GAL e PSL area Leader "L'Aquila 2". Pag. 191

DECRETI

- *Presidente della Giunta Regionale*

DECRETO 22.12.2010, n. 157:

Revoca assegnazione temporanea, in posizione di comando, della dipendente Sig.ra Stefania INTINI, cat. B 1, profilo professionale di "Collaboratore Amministrativo-Contabile", dal Consiglio Regionale – Ufficio del Difensore Civico sede decentrata di Teramo con conseguente rientro in servizio della medesima dipendente presso la struttura di appartenenza - Giunta Regionale - Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione – S.I.P.A. di Teramo. Pag. 205

DECRETO 22.12.2010, n. 158:

Approvazione modifiche statutarie di denominazione della Fondazione "FEDERICO BRINI" in Fondazione "ABRUZZO RIFORME" con sede in Pescara. Pag. 205

DECRETO 28.12.2010, n. 159:

Legittimazione terre civiche site nel Comune di Farindola (PE) a favore della Ditta Pavone Anna Maria. Pag. 215

DECRETO 28.12.2010, n. 160:

Indizione delle elezioni per il rinnovo del Comitato per l'Amministrazione Separata Beni Uso Civico della Frazione Terranera del Comune di Rocca di Mezzo (AQ). Pag. 217

DECRETO 29.12.2010, n. 161:

Nomina dei componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di L'Aquila. Pag. 217

DECRETO 29.12.2010, n. 162:

L.R. 28 dicembre 2006, n. 47, art. 1, commi 6 e 7. Proroga, del Commissario Straordinario preposto alla gestione stralcio istituita presso la Direzione politiche Agricole. Pag. 220

DETERMINAZIONI

Dirigenziali

- DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA DI PESCARA

DETERMINAZIONE 21.12.2010, n. DH23/320:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole" - D.G.R. n. 75 del 07/08/2008 e s.m.i. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09. Rettifica "Elenco provinciale ditte ammissibili a finanziamento" per la Fascia di Spesa A". Pag. 222

DETERMINAZIONE 22.12.2010, n. DH23/321:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole" D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i.. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09. Fascia di Spesa "A". Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Domanda n. 84750314464 del 06/07/2009. DITTA: CIUL IOANA CRISTINA nata il 03/12/1975 in Comune di Oradea (Romania) residente in Piazza Alcione 22 Comune Pescara Prov. PE Codice fiscale CLINRS75T43Z129N part. IVA 01867640680. Opere: Acquisto attrezzi agricoli e realizzazione strutture aziendali. Concessione contributo in conto capitale. Pag. 222

- DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO POLITICHE FORESTALI E DEMANIO CIVICO ED ARMENTIZIO

DETERMINAZIONE 23.12.2010, n. DH20/517:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo concessione precaria di suolo tratturale per recupero canoni pregressi dovuti e non corrisposti - Tratturo L'Aquila – Foggia in comune di Arielli (CH) - Ditta: D'ALESSANDRO Ivo. Pag. 223

DETERMINAZIONE 23.12.2010, n. DH20/518:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo concessione precaria di suolo tratturale per uso di seminativo – Tratturo Centurelle – Montesecco in Comune di Castel Frenano (CH) - Ditta D'ANGELO Domenico. Pag. 224

DETERMINAZIONE 23.12.2010, n. DH20/519:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo concessione precaria di suolo tratturale per recupero canoni pregressi dovuti e non corrisposti - Tratturo L'Aquila – Foggia in comune di Arielli (CH) - Ditta: DI GIACOMO Giuseppe..... Pag. 225

DETERMINAZIONE 23.12.2010, n. DH20/520:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo e voltura concessione precaria di suolo tratturale per uso di seminativo, attraversamento con linea elettrica e telefonica – Tratturo L'Aquila – Foggia in Comune di S. Maria Imbaro (CH) - Ditta DI RADO Gabriella. Pag. 225

DETERMINAZIONE 23.12.2010, n. DH20/521:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo concessione precaria di suolo tratturale per uso di vigneto – Tratturo L'Aquila – Foggia in Comune di Fossacesia (CH) - Ditta DI STEFANO Roberto. Pag. 226

DETERMINAZIONE 23.12.2010, n. DH20/522:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Concessione precaria di suolo tratturale per uso di accesso. Tratturo Lanciano – Cupello in Comune di Atesa (CH) - Ditta PARENTE Ruggiero..... Pag. 227

DETERMINAZIONE 23.12.2010, n. DH20/523:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo e voltura concessione precaria di suolo tratturale per uso di vigneto – Tratturo L'Aquila – Foggia in Comune di Poggiofiorito (CH) - Ditta RECCHIONE Domenico. Pag. 228

DETERMINAZIONE 23.12.2010, n. DH20/524:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo concessione precaria di suolo tratturale per uso di seminativo – Tratturo Centurelle – Montesecco in Comune di Guardiagrele (CH) - Ditta RICCI Giuseppe. Pag. 228

DETERMINAZIONE 23.12.2010, n. DH20/525:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo concessione precaria di suolo tratturale per uso di seminativo – Tratturo Centurelle – Montesecco in Comune di Guardiagrele (CH) - Ditta RICCI Maria..... Pag. 229

DETERMINAZIONE 23.12.2010, n. DH20/526:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo concessione precaria di suolo tratturale per uso di seminativo – Tratturo Centurelle – Montesecco in Comune di Guardiagrele (CH) - Ditta RICCI Rocco..... Pag. 230

DETERMINAZIONE 23.12.2010, n. DH20/527:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Concessione precaria di suolo tratturale per uso di vigneto – Tratturo Lanciano – Cupello in Comune di Lanciano (CH) - Ditta ROMAGNOLI Franco.. Pag. 231

DETERMINAZIONE 23.12.2010, n. DH20/528:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo concessione precaria di suolo tratturale per uso di coltura agraria, accesso, recinto, piazzale e struttura per pigiatrici – Tratturo L’Aquila – Foggia in Comune di Fossacesia (CH) - Ditta SOC. COOP. CANTINA SOCIALE SANGRO..... Pag. 231

DETERMINAZIONE 23.12.2010, n. DH20/529:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo concessione precaria di suolo tratturale per uso di seminativo, rimessa agricola e stallette per ricovero – Tratturo L’Aquila – Foggia in Comune di Torino Di Sangro (CH) - Ditta TORTELLA Domenico. Pag. 232

- DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO GESTIONE POLITICHE SOCIALI. RAPPORTI CON ASP. COOPERAZIONE SOCIALE. OSSERVATORIO SOCIALE REGIONALE.

DETERMINAZIONE 04.11.2010, n. DL26/298/b:

L.R. n. 38/04 art. 17 comma 2 come integrato dall’art. 1, comma 7 della L.R. 33/05 – Consorzio denominato “Progetto Vita, Consorzio di Cooperative Sociali, Società Cooperativa sociale” con sede legale in Caltagirone(CT) e sede operativa in Vasto (CH). ISCRIZIONE ALBO REGIONALE COOP. SOCIALI - Sezione “C”. Pag. 233

DETERMINAZIONE 24.12.2010, n. DL26/299/b:

L.R. n. 38/04 art. 17 comma 2 come integrato dall’art. 1, comma 7 della L.R. 33/05. Cooperativa sociale denominata “COOPERATIVA SOCIALE EUROPA SOCCORSO ONLUS”, con sede nel Comune di Ortona (CH). ISCRIZIONE ALBO REGIONALE COOP. SOCIALI - Sezione “B”. Pag. 234

DETERMINAZIONE 24.12.2010, n. DL26/300/b:

L.R. n. 38/04 art. 17 comma 2 come integrato dall’art. 1, comma 7 della L.R. 33/05. Cooperativa sociale denominata “COOPERATIVA SOCIALE EUROPEA 2000”, con sede legale nel Comune di Somma Vesuviana (NA) e sede operativa nel Comune di Vasto (CH) a far data dal

09.12.2010. ISCRIZIONE ALBO REGIONALE COOP. SOCIALI - Sezione "A". Pag. 234

- DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO SANITA' VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE

DETERMINAZIONE 28.12.2010, n. DG21/161:

Reg. CE del 29/04/04, n. 853 e Del. di G.R. del 21/08/06, n. 950 - aggiornamento dell'atto di riconoscimento dell'impresa alimentare "All. Coop. Soc. Coop. Agricola" sede legale e stabilimento in Strada Provinciale 22, Mosciano Sant'Angelo (TE). Pag. 235

- DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE - AMBIENTE
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 27.12.2010, n. DR4/212:

D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 e s.m.i., art. 208 - L.R. 19.12.2007 n. 45 s.m.i., art. 45. Ditta OLIVO PIETRO Autorizzazione per la realizzazione ed esercizio di un impianto per rifiuti non pericolosi da ubicare nel Comune di Cepagatti (PE), Località Villanova, consistente in: - Attività di deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi..... Pag. 236

- DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO
SERVIZIO RISORSE DEL TERRITORIO

DETERMINAZIONE 24.11.2010, n. DI8/78:

Cava di ghiaia in località "Mulino Vecchio" dei Comuni di Cepagatti e Rosciano (Provincia di Pescara). Ditta: C.M. SRL. con sede in Rosciano (Partita Iva 01655660684). Pag. 239

- DIREZIONE TRASPORTI, INFRASTRUTTURE, MOBILITA' E LOGISTICA
SERVIZIO RETI FERROVIARIE ED IMPIANTI FISSI

DETERMINAZIONE 22.12.2010, n. DE9/043:

Seggiovia biposto "Campo dei Venti - Colle Abetone" (1384-1775 m.l. s.l.m.) impianto situato in Comune di Fano Adriano (TE). L.R. 24/2005, ripristino del pubblico esercizio. Pag. 240

DETERMINAZIONE 22.12.2010, n. DE9/045:

Sciovia a fune alta "Passo Godi" (1561 - 1615,80), approvazione progetto di variante in corso d'opera..... Pag. 241

DETERMINAZIONE 23.12.2010, n. DE9/046:

Seggiovie "Scanno - Colle Rotondo" (1018-1579), "Valletta - Monte Rotondo" (1574-1877) e "Valletta - Campo Scuola" (1574,80-1611,50) in Comune di Scanno (AQ), gestite dalla società "Sciare a Scanno S.r.l." di Scanno (AQ), ripristino dell'autorizzazione al pubblico esercizio degli impianti seggioviari..... Pag. 242

DETERMINAZIONE 23.12.2010, n. DE9/047:

Seggiovia biposto "Vallone del Nibbio - Colle SX" (1716-1894) in Comune di Rocca di Cambio (AQ), approvazione progetto di variante. Pag. 244

DETERMINAZIONE 23.12.2010, n. DE9/048:

Sciovia doppia a fune alta denominata “Stella Blu 2 e 3” (1650-1724), situata in località Fonte Tettone Majelletta nei Comuni di Pretoro (CH) e Roccamorice (PE). L.R. 24/2005 Autorizzazione al pubblico esercizio..... Pag. 245

DETERMINAZIONE 23.12.2010, n. DE9/049:

Sciovia doppia “Jolly 1 e 2” (1395-1440 ml. s.l.m.) in Comune di Pietracamela (TE). L. 140/99 e L. 166/2002 proroga della vita tecnica; L.R. 24/2005 autorizzazione regionale al pubblico esercizio..... Pag. 248

DETERMINAZIONE 24.12.2010, n. DE9/050:

Art. 30 della L.R. 24/2005, assenso regionale alla nomina del Responsabile di Esercizio per gli impianti scioviari gestiti dalla Assifer Service S.r.l. nel Comune di Pescasseroli (AQ). Pag. 249

Parte II

Avvisi, Concorsi, Inserzioni

- **CONSIGLIO REGIONALE D'ABRUZZO**
DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA E LEGISLATIVI
SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI E COMUNITARI
Ufficio Affari Istituzionali
 - **Nomine di competenza del Consiglio Regionale ai sensi L.R. 24 marzo 2009, n. 4: “Principi generali in materia di riordino degli Enti regionali”, art. 5, comma 4. A.T.E.R. (Azienda Territoriale per l'edilizia residenziale) di Chieti. Pag. 250**
 - **Nomine di competenza del Consiglio Regionale ai sensi L.R. 24 marzo 2009, n. 4: “Principi generali in materia di riordino degli Enti regionali”, art. 5, comma 4. A.T.E.R. (Azienda Territoriale per l'edilizia residenziale) di Teramo. Pag. 251**
 - **Nomine di competenza del Consiglio Regionale ai sensi L.R. 24 marzo 2009, n. 4: “Principi generali in materia di riordino degli Enti regionali”, art. 5, comma 4. A.T.E.R. (Azienda Territoriale per l'edilizia residenziale) di Pescara. Pag. 251**
 - **Nomine di competenza del Consiglio Regionale ai sensi L.R. 24 marzo 2009, n. 4: “Principi generali in materia di riordino degli Enti regionali”, art. 5, comma 4. A.R.I.T. (Agenzia Regionale per l'informatica e la telematica)..... Pag. 252**
- **AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PESCARA**
 - **ESTRATTO ATTO DI DETERMINAZIONE N. 2809 DEL 08.11.2010. Pag. 252**
 - **ESTRATTO ATTO DI DETERMINAZIONE N. 3063 DEL 06.12.2010. Pag. 253**
- **COMUNE DI CAMPLI (TE)**
 - **Decreto di esproprio degli immobili occorrenti per lavori di “Lavori di realizzazione area a verde in frazione Floriano”. Pag. 263**

- **COMUNE DI ORTONA (CH)**
PRESA D'ATTO DELLA RINUNCIA DELLA VARIANTE URBANISTICA APPROVATA CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 43 DEL 19 LUGLIO 2006 RELATIVA AL RILASCIO DI PERMESSO DI COSTRUIRE PER LAVORI DI AMPLIAMENTO DI ATTIVITÀ ARTIGIANALE DI FALEGNAMERIA AI SENSI DELL'ART. 5 DEL D.P.R. 447/98 E S.M. E I.. DITTA:CICOLINI CESARE. Pag. 263
- **COMUNE DI PRETORO (CH)**
Autorizzazione per ampliamento cava in località "Sterparo" – Ditta: Perseo Giovanni & C. S.a.S..... Pag. 264
- **GRIAN S.R.L.**
ROZZANO (MI)
PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ per "Realizzazione del progetto denominato "MAGLIANO" costituito da una rete di impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica, denominati rispettivamente: Magliano Tito, Magliano 1 e Magliano 3". Pag. 264
- **JER - 06 S.R.L. (BZ)**
Avviso relativo alla "Realizzazione di un impianto fotovoltaico di Potenza Nominale pari a 3.626,64 kW in località Monteverde Basso, sito nel comune di Cellino Attanasio (Te)". Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A..... Pag. 265
- **METALTES DEI FRATELLI TEODORI S.N.C.**
SANT'EGIDIO ALLA VIBRATA (TE)
PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ per "Richiesta prosecuzione attività di recupero rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D.lgs. 152/2006". Pag. 266
- **SOCIETÀ MERIDIONALE INERTI (S.M.I.)**
VASTO (CH)
PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ per "Impianto di recupero rifiuti non pericolosi ubicato presso il centro di produzione di calcestruzzo preconfezionato". Pag. 267

 PARTE I

 LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI
 DELLA REGIONE E DELLO STATO

 ATTI

 DELIBERAZIONI
 DEL COMMISSARIO AD ACTA

DELIBERAZIONE 22.12.2010, n. 77:

INTEGRAZIONE DELIBERA COMMISSARIALE N. 44 DEL 03.08.2010 AVVENTE AD OGGETTO: "LEGGE 23 DICEMBRE 2009 N. 191, ART. 2, COMMA 88: APPROVAZIONE PROGRAMMA OPERATIVO 2010".

DELIBERAZIONE
 DEL COMMISSARIO AD ACTA
 PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO
 DI RIENTRO DAI DISAVANZI
 DEL SETTORE SANITARIO DELLA
 REGIONE ABRUZZO
 (Deliberazione del Consiglio
 dei Ministri dell'11/12/2009)

Pescara, 22 DIC. 2010
 n. 77/2010 del Registro delle deliberazioni

IL COMMISSARIO AD ACTA

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 159 del 24/02/2007 con la quale si è provveduto ad approvare il programma operativo di riorganizzazione e riqualificazione del Servizio Sanitario Regionale, redatto ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge 30/12/2004 n. 311 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la successiva deliberazione n. 189 dello marzo 2007 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto ad approvare, ai fini della stipula dell'accordo di cui all'art. 8 dell'Intesa Stato Regioni del 23.03.2005, nella sua nuova formulazione, il documento denominato "Programma operativo di riorganizzazione e riqualificazione del Servizio Sanitario Regionale, redatto ai sensi dell'art. 1, comma 180, legge 30.12.2004 n. 311 e successive modificazioni ed integrazioni - testo emendato", predisposto dalla Direzione Sanità e dall'Agenzia Sanitaria Regionale, che

sostituisce il testo precedentemente approvato con la citata delibera di Giunta Regionale n. 159 del 24.02.2007;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 224 del 13 marzo 2007, con la quale è stato approvato l'accordo sottoscritto in data 6 marzo 2007 tra il Ministro della Salute, il Ministro dell'Economia e delle Finanze e la Regione Abruzzo per l'approvazione del Piano di Rientro e di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge 30.12.2004 n. 311;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2009 con la quale il Presidente *pro-tempore* della Regione Abruzzo è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Abruzzo;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 13.01.2010, così come integrata e modificata con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 04 agosto 2010, con la quale la Dott.ssa Baraldi è stata nominata subcommissario con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale ai sensi della deliberazione del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2009;

Vista la deliberazione commissariale n. 44/2010 del 03.08.2010, con la quale si è provveduto ad approvare il Programma Operativo 2010;

Vista la nota prot. n. 15944/COMM del 16.09.2010, con la quale, a seguito del riscontro di alcuni errori materiali nelle pagg. 8-11-38-42-43 del Programma Operativo 2010, segnalati al Ministero della Salute ed al Ministero dell'Economia e delle Finanze con apposite relazioni tecniche con le quali sono state trasmesse le pagine opportunamente rettifiche, si è provveduto, al fine di una più agevole lettura del Programma Operativo 2010 della Regione Abruzzo, a trasmettere ai surrichiamati dicasteri il Programma Operativo nella sua completezza, rettificato nelle prefate pagg. 8-11-38-42-43;

Rilevato che, a seguito della riunione congiunta del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato Perma-

nente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza del 13 ottobre 2010, nel corso della quale è emersa l'esigenza di apportare alcune modifiche ed integrazioni al surrichiamato Programma Operativo 2010, si è provveduto, con nota prot. n. 036/COMM del 15.11.2010, a trasmettere al Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai fini della preventiva approvazione, una nuova versione dell'Allegato 3 - Intervento 4 - Azione 1 - Contenimento del costo del personale - in sostituzione di quello di cui al Programma Operativo 2010 approvato con la deliberazione commissariale n. 44/2010, le pagg. 15 e 16 riguardanti "Intervento 2: Governo dei flussi istituzionali" opportunamente modificate nonché i modelli CE e LA da allegare al riferito Programma Operativo;

Visto il verbale della riunione congiunta del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato Permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza del 13 ottobre e 2 dicembre 2010 nel quale, tra l'altro, viene precisato che "Sono stati richiesti inoltre chiarimenti sulle procedure di assunzione a tempo indeterminato, del personale a tempo determinato in ordine alla validità delle graduatorie e al relativo ordine di scorrimento delle medesime in progressione continua, senza che ciò comporti il travalicamento del limite del 10% del turn-over" ed ancora che "Sulla base di quanto sopra riportato Tavolo e Comitato valutano esaustivi la documentazione e i chiarimenti forniti dalla struttura commissariale. Valutano complessivamente adeguati i Programmi operativi 2010. Pertanto chiedono al Commissario di procedere all'adozione del provvedimento integrativo della deliberazione commissariale 44/2010 concernente il Programma operativo 2010 che riporti le integrazioni proposte e in allegato i previsti modelli CE e LA.";

Atteso che in relazione a quanto riportato nel verbale surrichiamato in ordine alle procedure di assunzione a tempo indeterminato, con nota prot. n. RA/242355/COMM-DG12 del 14.12.2010, trasmessa al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed al Ministero della Salute, si è provveduto ad effettuare alcune precisazioni in ordine alla possibilità di sostituire gli attuali rapporti di lavoro a tempo determinato relativi al personale del ruolo sanitario con rapporti di

lavoro a tempo indeterminato, evidenziando che le assunzioni possibili in relazione a tale fattispecie non sono da ritenersi comprese nel limite del 10% del turn-over del personale cessato nell'anno 2010, come d'altronde già precisato nell'Allegato 3 del Programma Operativo 2010, ritrasmesso con la surrichiamata nota prot. n. 036/COMM del 15.11.2010;

Ritenuto, pertanto, di dover provvedere ad apportare le sostituzioni ed integrazioni sopra rappresentate al Programma Operativo 2010 approvato con la deliberazione commissariale n. 44 del 03.08.2010;

TUTTO CIÒ PREMESSO

per le motivazioni e precisazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente trascritte ed approvate

DELIBERA

1. di apportare al Programma Operativo 2010, di cui all'Allegato "A" della deliberazione commissariale n. 44/2010, le seguenti sostituzioni ed integrazioni:
 - a. sostituzione dell'Allegato 3 - Intervento 4 - Azione 1 - Contenimento del costo del personale" con quello allegato al presente atto;
 - b. sostituzione delle pagg. 15 e 16 del Programma Operativo 2010 con quelle allegate al presente atto;
 - c. integrazione del Programma Operativo 2010 con gli allegati modelli CE e LA;
2. di dare atto che, a seguito delle sostituzioni ed integrazioni di cui al punto 1, il Programma Operativo 2010 nella sua completezza risulta essere quello di cui all'Allegato "A" del presente provvedimento;
3. di trasmettere, per la relativa validazione, il presente atto ai Ministeri della Salute e dell'Economia e delle Finanze;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

IL COMMISSARIO AD ACTA

Dr. Giovanni Chiodi

Segue allegato

Regione Abruzzo

PROGRAMMA OPERATIVO 2010

Regione Abruzzo

PROGRAMMA OPERATIVO 2010

Sommario

PREMESSA.....	6
EXECUTIVE SUMMARY	6
Obiettivi del Programma Operativo e sintesi degli interventi	6
Tendenziale 2010	9
Programmatico 2010	10
Asse 1: INTERVENTI DI PROCESSO	13
Intervento 1: Potenziamento del processo di pianificazione strategica.....	13
Azione 1: Costituzione di un <i>“Tavolo per l’Abruzzo”</i>	13
Azione 2: Costituzione di un Comitato Guida.....	13
Azione 3: Processo di budget	14
Intervento 2: Governo dei flussi istituzionali.....	15
Azione 1: Integrazione dei dati di assistenza ospedaliera (SDO), assistenza farmaceutica e specialistica ambulatoriale e condivisione degli stessi con i Medici di Medicina Generale	15
Azione 2: Gestione delle principali anagrafiche.....	16
Azione 3: Creazione di un dominio organizzativo responsabile per i <i>“Flussi Istituzionali”</i>	17
Intervento 3: Creazione di un sistema di monitoraggio gestionale del SSR	18
Azione 1: Avvio progetto di creazione di un modello di monitoraggio gestionale del SSR	18
Intervento 4: Gestione delle risorse umane a livello regionale	18
Azione 1: Contenimento del costo del personale	18
Azione 2: Avvio processo di rideterminazione delle dotazioni organiche del personale per ASL.....	19
Azione 3: Regolamento per la mobilità del personale eventualmente in esubero a livello regionale.....	19
Azione 4: Rideterminazione dei fondi integrativi aziendali per ASL.....	20
Intervento 5: Istituzione di un sistema di monitoraggio dell’appropriatezza del SSR.....	20
Azione 1: Istituzione dei Nuclei Operativi di Controllo.....	20

Asse 2: INTERVENTI DI PRODOTTO	23
Intervento 6: Razionalizzazione della rete di assistenza ospedaliera.....	23
Azione 1: Piano della rete ospedaliera	23
Azione 2: Piano di trasferimento delle unità operative caratterizzate da produzione appropriata.....	24
Azione 3: Razionalizzazione delle unità operative semplici e complesse	24
Azione 4: Attuazione di un piano di mobilità del personale.....	25
Azione 5: Accordi con i Medici di Medicina Generale per la realizzazione dei primi presidi H24	26
Azione 6: Adeguamento dei layout delle strutture da riconvertire/realizzare	27
Intervento 7: Razionalizzazione della rete di assistenza territoriale	27
Azione 1: Piano della rete residenziale e semiresidenziale	27
Azione 2: Implementazione e Qualificazione delle Cure Domiciliari.....	28
Intervento 8: Rete emergenza e urgenza.....	29
Azione 1: Revisione del ruolo delle strutture all'interno della rete.....	29
Azione 2: Ricognizione ed aggiornamento dei meccanismi di coordinamento con gli enti convenzionati per il trasporto di emergenza-urgenza.....	29
Azione 3: Istituzione di un dominio organizzativo a livello regionale per il coordinamento degli interventi di emergenza-urgenza	30
Intervento 9: Razionalizzazione della rete dei laboratori pubblici e privati.....	31
Azione 1: Identificazione dei laboratori <i>hub</i> e <i>spoke pubblici</i>	31
Azione 2: Riconversione dei laboratori <i>spoke pubblici</i>	32
Azione 3: Riorganizzazione della rete dei laboratori privati	32
Intervento 10: Determinazione dei tetti di spesa per gli erogatori privati.....	33
Azione 1: Determinazione dei tetti di spesa per le strutture ospedaliere.....	33
Azione 2: Determinazione dei tetti di spesa per le RSA, RA e strutture <i>ex art. 26</i>	33
Azione 3: Determinazione dei tetti di spesa per le strutture ambulatoriali.....	34
Azione 4: Accreditemento istituzionale definitivo delle strutture (socio) sanitarie private.....	34
Intervento 11: Razionalizzazione della spesa farmaceutica.....	35
Azione 1: Incentivazione prescrizioni farmaceutiche in linea con obiettivi regionali di contenimento della spesa.....	35
Azione 2: Creazione di un magazzino farmaceutico virtuale per i farmaci ospedalieri	36
VALORIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI.....	37
Ipotesi di costruzione del tendenziale 2010.....	37
Valorizzazione dell'Intervento 6: Razionalizzazione della rete di assistenza ospedaliera	38
Valorizzazione dell'Intervento 10: Determinazione dei tetti di spesa per gli erogatori privati	41

Valorizzazione dell'Intervento 11: Razionalizzazione della spesa farmaceutica – Azione 1.....	43
Valorizzazione Intervento 4: Gestione delle risorse umane a livello regionale.....	44
Conto Economico Sintetico Tendenziale e Programmatico 2010.....	47
ALLEGATI	49
ALLEGATO 1 - Ulteriori difficoltà causate dagli eventi sismici.....	51
Intervento 12: Ulteriori difficoltà causate dagli eventi sismici.....	51
Azione 1: Interventi per il potenziamento dei servizi nelle ASL con popolazioni sfollate	51
Azione 2: Azioni temporanee per il potenziamento della struttura di offerta.....	52
Azione 3: Ripristino dell'operatività delle strutture danneggiate.....	53
Azione 4: Azioni temporanee di supporto alle popolazioni colpite dal sisma.....	53
Valorizzazione dell'Intervento 12: Ulteriori difficoltà causate dagli eventi sismici”.....	53
ALLEGATO 2 - Valorizzazione degli interventi: Metodi.....	55
Nota metodologica alla valorizzazione dell'Intervento 6: Razionalizzazione della rete di assistenza ospedaliera	55
Nota metodologica alla valorizzazione dell'Intervento 11: Razionalizzazione della spesa farmaceutica – Azione 1.....	66
Nota metodologica alla valorizzazione Intervento 4: Gestione delle risorse umane a livello regionale.....	72
ALLEGATO 3 – Intervento 4 - Azione 1 - Contenimento del costo del personale.....	77

PREMESSA

La Legge n.191 del 23.12.2009, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge Finanziaria 2010) prevede espressamente che "Per le Regioni già sottoposte al Piano di Rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del Piano di Rientro, secondo programmi operativi coerenti con gli obiettivi finanziari programmati" (art.2 comma 88).

Considerato che:

- con deliberazione del Consiglio dei Ministri il Presidente pro-tempore della Regione Abruzzo è stato nominato Commissario per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Abruzzo
- con deliberazione successiva lo stesso Consiglio dei Ministri il 13.01.2010 nominava la dott.ssa Baraldi Sub-Commissario per l'attuazione del Piano di Rientro della Regione Abruzzo con il compito di affiancare il Commissario ad Acta.

La Regione Abruzzo con il presente PROGRAMMA OPERATIVO 2010 intende dar prosecuzione al Piano di Rientro secondo gli interventi e le relative azioni di seguito descritte.

EXECUTIVE SUMMARY

Obiettivi del Programma Operativo e sintesi degli interventi

Durante il precedente triennio, coerentemente con gli obiettivi di Piano, la Regione Abruzzo ha impostato interventi mirati al contenimento dei costi. Tali interventi sono stati in grado di generare risultati parziali non sempre in linea con le aspettative dal punto di vista economico-finanziario.

A titolo esemplificativo:

- tra il 2006 ed il 2008 si è evidenziata una rilevante riduzione del numero di ricoveri per acuti sia in degenza ordinaria (-24%) sia in DH (-14%), che ha generato una corrispondente riduzione del numero di giornate di degenza del 15% in DO e del 19% in DH; tale tendenza è confermata anche dai primi dati disponibili per il 2009;
- per il costo del personale c'è stata una riduzione tendenziale, coerentemente con gli obiettivi fissati nel Piano di rientro dal disavanzo 2007-2009.

Tuttavia, il CE del Consuntivo 2009 evidenzia ancora un risultato economico negativo di 83 milioni di Euro al netto degli ammortamenti e dei costi capitalizzati (tale perdita si riduce a 44,5 milioni di Euro se ricalcolata secondo le metodologie del Tavolo di Verifica), da cui emerge che la Regione Abruzzo non è ancora pienamente riuscita ad intraprendere un percorso di riqualificazione strutturale del SSR tale da garantire l'equilibrio economico-gestionale nel tempo.

Affinché i percorsi di riduzione-contenimento delle attività possano contribuire a garantire l'equilibrio economico-finanziario ed i Livelli Essenziali di Assistenza, tali percorsi devono prevedere ulteriori azioni di razionalizzazione dell'utilizzo dei fattori produttivi. Ad esempio, una riduzione del numero dei ricoveri rischia di non avere nessun effetto significativo in termini di riduzione dei costi in assenza di interventi di accorpamento e/o riconversione, posto che la struttura dei costi fissi (personale dipendente incluso) rimane sostanzialmente invariata.

La riduzione dell'ospedalizzazione, infatti, non è stata affiancata da un efficace trasferimento dei volumi di produzione verso risposte assistenziali alternative. Conseguentemente, infatti, sebbene il costo del personale sia rimasto entro le soglie pre-stabilite, nessuna attività è stata ancora avviata per ridisegnare il suo collocamento tra ospedale e territorio. A fronte di una situazione globalmente in equilibrio, quindi, sussistono ambiti di sovra-dimensionamento e ambiti di sotto-dimensionamento.

Ora, il Patto della Salute 2010-2012 prevede il mantenimento della gestione commissariale e, in questo ambito, predispone la stesura di Programmi Operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, per la prosecuzione del Piano di Rientro.

Il Programma Operativo deve configurarsi come l'occasione per avviare in modo strutturale un processo di riordino del SSR mirato a:

- raggiungere l'equilibrio economico-finanziario del Sistema Sanitario Regionale (SSR)
- riqualificare l'offerta ospedaliera e dei servizi territoriali
- migliorare la qualità percepita da parte dei cittadini.

Indubbiamente, il perseguimento di questi obiettivi richiede la progettazione di interventi (che di seguito chiameremo **di prodotto**) orientati alla riorganizzazione e razionalizzazione dei servizi erogati.

Tuttavia, la corretta progettazione, attuazione e monitoraggio degli interventi di cui sopra richiede necessariamente il potenziamento delle risorse e dei meccanismi organizzativi di Regione e di ASL, chiamati a supporto del governo del SSR. A tal fine, si ricorda come, in risposta alle richieste da parte del Tavolo di Verifica di provvedere al potenziamento della struttura amministrativa regionale a supporto del Piano di Rientro e dell'azione commissariale, la Regione ha indetto ed espletato alcuni bandi di selezione a tempo determinato, i cui vincitori sono stati assunti con decorrenza dal 1 aprile 2010.

Agli interventi di prodotto devono essere accompagnati quindi quegli interventi (che di seguito chiameremo **di processo**) orientati alla riqualificazione e al potenziamento delle competenze necessarie per il governo del SSR.

Sebbene logicamente tali interventi siano propedeutici agli interventi di prodotto, il carattere di straordinarietà del Programma Operativo ed i vincoli temporali del rientro dal disavanzo richiedono che il percorso di potenziamento delle competenze sia contestuale all'avvio degli interventi sulla rete di offerta, prevedendo che gradualmente *task-force* e nuove soluzioni gestionali si consolidino in veri e propri domini organizzativi, la cui costituzione non genera costi aggiuntivi che possano ripercuotersi sul costo del personale della Regione né tanto meno su quello della ASL.

Nel dettaglio, gli **interventi di processo** saranno mirati a:

- strutturare un processo di **pianificazione strategica** in grado di individuare le azioni prioritarie da implementare nel sistema e orientare a cascata il comportamento dei singoli (a partire dai Direttori Generali) al perseguimento degli obiettivi (*Intervento 1*)
- attivare e consolidare i **flussi informativi** necessari per il governo del sistema (*Intervento 2*)
- attivare e consolidare un sistema di **monitoraggio gestionale** completo e omogeneo su tutto il territorio regionale (*Intervento 3*)
- garantire la corretta **gestione delle risorse umane** a livello regionale, in termini di coerenza tra attività e fabbisogno di personale e di competenze (*Intervento 4*)
- sviluppare un sistema di monitoraggio della qualità delle prestazioni rese dagli operatori del SSR attraverso l'istituzione di **Nuclei Operativi di Controllo** coordinati dal livello regionale (*Intervento 5*)

Gli **interventi di prodotto** saranno orientati:

- da un lato, alla **riprogettazione della rete di offerta** coerentemente rispetto ai rinnovati bisogni della popolazione abruzzese ed alle opportunità fornite dall'evoluzione della pratica clinica e dalle moderne tecnologie. Si prevedono quindi interventi focalizzati su:
 - **riprogettazione della rete di assistenza ospedaliera**, nell'ottica del potenziamento dei servizi per i pazienti cronici (avvicinando le cure a domicilio dei pazienti con la progettazione, rispetto ai "vecchi piccoli ospedali", di strutture più snelle dotate di elevati livelli tecnologici) e della concentrazione delle competenze per favorire la specializzazione per disciplina (*Intervento 6*);
 - **potenziamento della rete di assistenza extra ospedaliera** dimensionando sulla base di criteri oggettivi il fabbisogno di prestazioni del SSR per individuare risposte assistenziali graduali che consentano di garantire la cura dei pazienti cronici a domicilio (tutelando l'esigenza di questi di non allontanarsi dal proprio nucleo familiare) e

- prevedano il ricorso all'assistenza residenziale solo per quei pazienti particolarmente fragili per i quali non è più possibile restare a casa (*Intervento 7*);
- **riprogettazione della rete di emergenza-urgenza**, individuando (consapevoli che un intervento non adeguato può compromettere gravemente lo stato di salute del paziente) gli ospedali di riferimento per i casi che richiedono un elevato livello di specializzazione e dotazione tecnologica e decentrando sul territorio i punti di primo soccorso per gli interventi meno gravi (*Intervento 8*);
 - **riprogettazione della rete dei laboratori pubblici**, con accentramento delle attività per raggiungere livelli di qualità adeguati. I laboratori sono, infatti, nell'ambito della rete di offerta del Servizio Sanitario Regionale un servizio che può contemporaneamente garantire con l'aumento dei volumi di produzione maggior qualità e minori costi (*Intervento 9*);
- dall'altro, alla **natura dei costi**, per razionalizzare, a fronte della riorganizzazione di cui sopra, le voci di spesa del SSR, ottimizzando l'impiego e l'approvvigionamento dei fattori produttivi quali:
- prestazioni sanitarie acquistate dagli **erogatori privati**, attraverso la regolazione di rapporti contrattuali coerenti con il fabbisogno regionale di prestazioni definito in base ad opportune metodologie
 - **farmaceutica convenzionata**, mediante azioni mirate alla modifica del mix prescrittivo dei MMG verso l'uso degli equivalenti che rappresentano un'importante opportunità di risparmio per il SSR a parità di qualità delle cure prestate (*Intervento 11*)
 - **farmaceutica ospedaliera**, attraverso l'adozione di sistemi per l'ottimizzazione della gestione dei magazzini (*Intervento 11*).

Naturalmente, realizzare un Programma Operativo che sia strutturale comporta valutare i singoli interventi in termini di impatto sui Livelli Essenziali di Assistenza e sui costi, a tal proposito si segnala che le azioni previste dal Programma Operativo per l'anno 2010 consentiranno di contenere la perdita di esercizio per l'anno 2010, stimata intorno a **69,6 €/mln** rispetto ad un valore "tendenziale" stimato a **101,8 €/mln** come meglio verrà illustrato nel paragrafo "Programmatico 2010". Tale valore a valle delle rettifiche per il "Tavolo di Monitoraggio", delle coperture regionali e dei risparmi derivanti dalla mancata erogazione delle prestazioni da parte delle strutture private sottoposte a budget¹, si stima **consentirà alla Regione Abruzzo di chiudere l'anno 2010 in pareggio**.

¹ Il risparmio è stato stimato a fronte di un minor costo/fatturato atteso, a fronte delle prestazioni erogabili dalle strutture ospedaliere del Gruppo Villa Pini, in considerazione del fatto che la valorizzazione dei rispettivi tetti di spesa è stata calcolata, analogamente a quanto effettuato per le altre strutture private, applicando alle SDO 2008 la metodologia individuata, ma abbattendo tale tetto di una quota che tenesse conto dei periodi di inattività ad oggi rilevati, considerando che i contratti prevedono il rispetto del tetto su base mensile. In tale modo è possibile stimare le seguenti valorizzazioni:

- La struttura Villa Pini ha sottoscritto un tetto di 19,2 €/mln ma, non avendo fatturato prestazioni nel I trimestre 2010 come rilevato dai dati del CE del I trimestre 2010, si può stimare un abbattimento del tetto per 3/12 con un risparmio pari a 4,8€/mln (il 25% del tetto di spesa 2010),
- La struttura Santa Maria ad oggi, essendo in regime di sospensione temporanea dell'accreditamento provvisorio, non ha sottoscritto il tetto di spesa, stimato a valle dell'applicazione della metodologia in 5,1 €/mln. Poiché non ha fatturato prestazioni, come rilevato dai dati del CE relativi al I trimestre 2010, si può stimare un abbattimento del tetto per 3/12 con un risparmio pari a 1,3€/mln (il 25% del tetto di spesa 2010),
- La struttura Sanatrix a causa dei danni subiti in seguito al sisma del 6 Aprile 2010 non ha ancora sottoscritto il tetto di spesa, stimato nel programmatico a valle dell'applicazione della metodologia di calcolo dei tetti intorno a 4,4 €/mln. Al 30 Giugno 2010 la struttura risultava ancora inagibile e, quindi, evidentemente non ha erogato prestazioni, per cui si può stimare un risparmio certo pari a 2,2 €/mln (il 50% del valore inserito a programmatico)

Conto economico (€/1000)	Tendenziale 2010	Programmatico 2010	Programmatico vs Tendenziale 2010
Ricavi	2.317.010	2.316.753	(257)
Costi	2.255.326	2.222.867	(32.459)
Altri costi e componenti finanziarie e straordinarie	163.529	163.482	(47)
Risultato economico	(101.846)	(66.597)	
Risultato per Tavolo di Monitoraggio	(86.378)	(63.872)	
Risorse regionali		46.711	
Risparmi per mancata erogazione strutture private		8.302	
Avanzo 2009		356	
Avanzo 2010		1.497	

Tabella 1: Stima del risultato di esercizio a Programmatico 2010 e manovra rispetto al Tendenziale 2010

Si sottolinea come non tutte le azioni contenute nel presente Programma Operativo matureranno pienamente i loro benefici economici per il SSR nel 2010. Il 2010 si configura, infatti, come:

- un momento necessario per avviare interventi strutturali che aumenteranno la qualità delle prestazioni erogate dal SSR;
- un primo momento importante di razionalizzazione dei costi.

Tendenziale 2010

Il Conto Economico Tendenziale per il 2010 è costruito secondo la logica di rappresentare, in un contesto in cui non variano le disposizioni regionali né quelle nazionali, lo sviluppo dei costi prevalentemente in base ai *trend* registrati nel triennio del piano di rientro, **comprensivi dei costi legati alle difficoltà del SSR generate dal sisma del 06 Aprile 2009**.

I razionali utilizzati a supporto di tale metodo e le dinamiche sottostanti lo sviluppo dei valori dei diversi aggregati economici hanno portato alla stima di:

- un aumento dei ricavi² dal 2009 al 2010 di **11,6 €/mln**;
- una crescita dei costi dal 2009 al 2010 di **32,3 €/mln**.

Di seguito si presenta una tabella di sintesi della variazione dei ricavi e delle principali voci di costo nel biennio 2009-2010 per la Regione Abruzzo, che portano ad una perdita nel 2010 stimato di **101,8 €/mln**.

Costi (€/000)	Consuntiva 2007	Consuntiva 2008	Consuntiva 2009	Tendenziale 2010
Totale ricavi	2.175.462	2.239.152	2.305.356	2.317.010
Totale costi	2.184.671	2.181.816	2.200.310	2.255.326
Totale componenti finanziarie e straordinarie	141.265	169.799	195.246	163.529
Risultato economico	(150.474)	(112.453)	(81.200)	(101.846)
Risultato economico per Tavolo di Monitoraggio	(163.606)	(107.656)	(42.631)	(86.377)

Tabella 2: Stima del Tendenziale 2010

Applicando il saldo di mobilità extraregionale relativa al penultimo anno rispetto all'anno di riferimento (mobilità da Tavolo), la perdita "tendenziale" da Tavolo di Monitoraggio risulta essere di **86,4 €/mln** nel 2010 (mobilità extra da proposta CIPE 2010)³. Per quanto concerne i costi, di seguito si presenta la tabella di sintesi della variazione delle principali voci di costo dal 2009 al 2010.

² Relativamente al Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2010 è stato riportato quanto previsto nel riparto nazionale.

³ Per quanto riguarda invece gli "Ammortamenti", i "Costi capitalizzati" e le "Altre rettifiche" in sede di stima del tendeniale non sono state prese in considerazione in quanto comunque voci non rilevanti per la determinazione del "Risultato Economico Per Tavolo di Monitoraggio".

Costi (€/000)	Consuntivo 2007	Consuntivo 2008	Consuntivo 2008	Tendenziale 2010	Delta 2009-2010
Personale + Irap	794.227	829.672	831.357	836.841	6.484
Prodotti Farmaceutici	123.080	146.581	156.311	164.346	8.035
Altri Beni E Servizi	402.144	407.968	411.101	429.169	28.068
Altre Componenti Di Spesa	29.234	43.187	56.932	64.185	7.253
Medicina Di Base	150.766	150.750	149.769	155.987	6.218
Farmaceutica Convenzionata	267.202	267.497	260.766	261.940	1.174
Prestazioni Da Privato	449.359	381.060	390.018	397.397	7.379
Prestazioni Da Pubblico	32	112	1.889	945	(-945)
Saldo Intramoenia	(-2.159)	(-1.724)	(-931)	(-1.298)	(-367)
Accantonamenti	90.547	94.245	91.950	73.728	(-18.222)
Interessi E Altro	19.907	12.909	11.744	10.759	(-965)
Oneri Straordinari	1.577	19.448	25.622	14.858	(-10.765)
Total e Costi	2.325.838	2.351.806	2.386.558	2.418.855	32.297

Tabella 3: Variazione delle principali voci di costo tra Consuntivo 2007 e il Tendenziale 2010

Per quanto il costo del personale, analogamente a quanto implementato per le altre voci di conto economico, si è ipotizzata la non variazione delle disposizioni regionali e nazionali in materia. In particolare, ciò significa che il “Conto Economico Tendenziale” sconta al suo interno il blocco del *turn-over* del 40% previsto dal Piano di Rientro come misura di contenimento del costo del personale. Il blocco del *turn-over* storicamente registrato, pertanto, è stato valorizzato attraverso i dati disponibili da Conto Annuale in 258 unità al fine di poter stimare correttamente l’ulteriore manovra aggiuntiva sul personale (si veda paragrafo “Valorizzazione”).

Programmatico 2010

Il Programma Operativo 2010 porterà ad un contenimento del risultato economico per il SSR stimato a **-69,6 €/mln**. Tale risultato, una volta effettuate le correzioni contabili per il “Tavolo di Monitoraggio”, è rideterminato in **-53,9 €/mln**. Inoltre, il risultato migliora (**-53,5 €/mln**) se si considera l’avanzo 2009 pari a **0,4 €/mln** ed è pertanto entro valori ripianabili con le risorse regionali disponibili (**+46,711 €/mln** per il 2010) e con i risparmi derivanti da mancata erogazione delle prestazioni da parte delle strutture private sottoposte a budget (**8,3 €/mln**).

Tale risultato è stato stimato comprensivo dei costi residuali da sostenere a causa delle difficoltà del SSR dovute agli eventi sismici del 2009, di cui all’”Ulteriori difficoltà causati dagli eventi sismici”.

Rispetto al Conto Economico Tendenziale, il Programma Operativo, la cui piena implementazione, ad esclusione dell’”Intervento 10” non potrà che avvenire se non a partire dal secondo semestre 2010, porta ad una riduzione dei costi rispetto al Tendenziale stimata intorno a **32,5 €/mln**. Questo comporta che la crescita dei costi dal 2009 al 2010, prevista nell’intorno di 32,3 €/mln in sede di stima del Tendenziale (Tabella 2), potrà essere azzerata nonostante la limitata efficacia temporale del Programma Operativo.

Nella successiva Tabella 4, si illustrano sinteticamente gli effetti di cui sopra, effetti che consentono di ottenere un risultato di Conto Economico Programmatico in pareggio a valle delle coperture regionali.

Conto economico (€/1000)	Tendenziale 2010	Programmatico 2010	Programmatico vs Tendenziale 2010
Ricavi	2.317.010	2.316.753	(257)
Costi	2.255.326	2.222.867	(32.459)
Altri costi e componenti finanziarie e straordinarie	163.529	163.482	(47)
Risultato economico	(101.846)	(66.597)	
Risultato per Tavolo di Monitoraggio	(86.378)	(53.872)	
Risorse regionali		46.711	
Risparmi per mancata erogazione strutture private		8.302	
Avanzo 2009		356	
Avanzo 2010		1.497	

Tabella 4: Stima del risultato di esercizio a Programmatico 2010 e manovra rispetto al Tendenziale 2010

In sintesi, gli effetti economici del Programma Operativo si concentrano principalmente sulle voci "Prestazioni da privato", "Farmaceutica Convenzionata" e "Personale", cumulando su queste voci la quasi totalità dell'impatto economico. Nel dettaglio:

- per le "Prestazioni da Privato", si stima una manovra pari a **21,4 €/mln** rispetto al tendenziale e un risparmio pari a **14 €/mln** rispetto al corrispondente valore del 2009⁴;
- per la "Farmaceutica Convenzionata", si stima una manovra pari a **4,3 €/mln** rispetto al tendenziale e un risparmio pari a **3,2 €/mln** rispetto al corrispondente valore del 2009;
- per il "Personale", si stima una manovra pari a **4 €/mln** rispetto al tendenziale che limiterà la crescita per questa voce a **1,4 €/mln** rispetto al corrispondente valore del 2009.

Costi (€/1000)	Consuntivo 2009	Tendenziale 2010	Programmatico 2010	Programmatico vs Tendenziale 2010	Programmatico 2010 vs 2009
Personale + IFAP	931.397	936.941	932.760	(4.081)	-1.373
Prodotti farmaceutici	158.311	184.348	183.919	(427)	7.608
Altri beni e servizi	411.101	439.169	437.030	(2.139)	25.929
Medicina di base	142.793	155.987	155.987	0	6.216
Farmaceutica convenzionata	260.798	261.940	257.570	(4.370)	(3.198)
Prestazioni da pubblico	1.893	945	945	0	(945)
Prestazioni da privato	390.018	397.397	375.956	(21.441)	(14.062)
Saldo intramoenia	(631)	(1.298)	(1.298)	0	(367)
Accantonamenti	91.950	73.728	73.728	0	(18.222)
Altre componenti di spesa	56.932	64.165	64.126	(57)	7.196
Interessi e altro	11.744	10.759	10.759	0	(985)
Oneri straordinari	26.622	14.858	14.867	10	(10.755)
Totale costi	2.386.558	2.418.855	2.386.349	(32.506)	(209)

I risparmi su "Prodotti farmaceutici" e "Altri beni e servizi" derivano dall'avvio dei percorsi di riconversione. La razionalizzazione della rete di offerta pubblica è condizione necessaria per frenarne l'aumento.

Tabella 5: Stima dei costi a Programmatico 2010 e confronto con il Tendenziale 2010 e il Consuntivo 2009⁵

Inoltre, agli effetti economici di cui sopra occorre aggiungere i risparmi che potranno essere realizzati attraverso l'avvio della riconversione di alcuni presidi, così come attualmente pianificato nell'ambito del crono programma⁶ delle riconversioni ad attuazione dell'azione sul "Piano della Rete Ospedaliera", la cui realizzazione è oggetto proprio del presente Programma Operativo.

⁴ Relativamente alle prestazioni ospedaliere e di specialistica ambulatoriale, a valle della manovra sui tetti per gli erogatori privati è richiesta una correzione delle entrate per mobilità in compensazione extra-regionale a Conto Economico Tendenziale per circa -0,3 €/mln. Ai fini della stima del risultato di esercizio per il Tavolo di Monitoraggio, tuttavia, tale correzione risulta neutralizzata.

⁵ L'aggregato beni e servizi ha registrato tra il 2002 ed il 2008 (a valori omogenei) una crescita annua del 7%, tale crescita si è verificata in maniera costante nel periodo. Il Tendenziale 2010 è stato costruito a partire dai valori 2008 per annullare distorsioni legate al sisma e rispetto a questo cresce complessivamente del 6,6% pari al 3,3% annuo.

⁶ Cfr "Disattivazione dei presidi non coerenti con il fabbisogno e cronoprogramma delle loro riconversioni"

In questo modo, sarà possibile realizzare sul secondo semestre 2010 un risparmio di circa **2,6 €/mln** e, soprattutto, sarà possibile sfruttare la ricollocazione del personale senza intervenire sulla relativa voce di costo e senza impattare sulla qualità dell'assistenza offerta.

Per quanto riguarda le voci "Prodotti Farmaceutici" e "Altri beni e servizi" i risparmi previsti rispetto al Tendenziale (insufficienti a frenare l'aumento rispetto al 2009) derivano dall'avvio dei percorsi di riconversione dei presidi ospedalieri pubblici di ridotte dimensioni. A partire dal 2011, è ragionevole attendersi impatti su queste nature legati alle attività di razionalizzazione che investirà tutta la rete pubblica.

Asse 1: INTERVENTI DI PROCESSO

Intervento 1: Potenziamento del processo di pianificazione strategica

Azione 1: Costituzione di un "Tavolo per l'Abruzzo"

Il "Tavolo per l'Abruzzo" sarà il "soggetto" responsabile della scelta delle azioni prioritarie da porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi definiti dal Programma Operativo 2010.

I compiti del "Tavolo per l'Abruzzo" saranno:

- individuazione degli interventi e delle relative strategie per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Programma
- selezione degli interventi prioritari
- gestione della comunicazione del Programma Operativo al Comitato Guida (di cui all'Azione 2)
- valutazione del grado di raggiungimento dei singoli interventi ed eventuale rimodulazione delle azioni intraprese.

Composizione ed organizzazione del "Tavolo per l'Abruzzo":

- i membri del "Tavolo per l'Abruzzo" saranno il Presidente (Commissario), l'Assessore alla Sanità ed il Sub-Commissario
- le funzioni di supporto operativo, organizzativo e di segreteria saranno svolte dal personale dell'Assessorato alla Sanità della Regione

Risultato programmato

- avvio di tutti gli interventi previsti nel Programma Operativo nei primi 30 giorni dall'approvazione del Programma stesso
- definizione dei meccanismi di *governance* tra "Tavolo per l'Abruzzo" e Comitato Guida (di cui all'Azione 2)
- inserimento degli interventi prioritari previsti dal Programma Operativo negli obiettivi dei/dei:
 - Direttore Regionale dell'Assessorato alle Politiche della Salute
 - Direttore dell'Agenzia Sanitaria Regionale
 - 4 Direttori Generali delle ASL
- verifica del recepimento degli interventi da atti amministrativi aziendali che identifichino i responsabili operativi per ciascuno degli interventi ed i relativi meccanismi incentivanti legati agli stessi

Indicatori di risultato

- avvenuto invio Programma Operativo 2010 al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed al Ministero della Salute
- numero di atti formali di nomina dei responsabili operativi emanati entro i primi 30 giorni dall'approvazione del Programma stesso per ciascun intervento sul totale degli interventi previsti
- avvenuto inserimento con atto formale degli interventi prioritari tra gli obiettivi dei Direttori Generali (di cui all'Azione 3)

Azione 2: Costituzione di un Comitato Guida

Il Comitato Guida recepisce le azioni prioritarie individuate dal "Tavolo per l'Abruzzo" e attiva un percorso di condivisione per declinare le stesse in accordi operativi di carattere aziendale ed interaziendale. Periodicamente i suoi membri presentano lo stato di avanzamento delle singole azioni e valutano se sottoporre al "Tavolo per l'Abruzzo" eventuali loro criticità e/o necessità di rimodulazione. Il "Tavolo per l'Abruzzo" può intervenire in autonomia in ogni momento per rimodulare le azioni identificate.

Oltre ad essere responsabile dell'attuazione delle azioni, il Comitato Guida deve svolgere le seguenti funzioni:

- individuare soluzioni comuni a esigenze e/o criticità emerse a livello aziendale ma considerate di interesse regionale
- formalizzare linee guida su tematiche strategiche, anche in risposta a criticità emerse a livello aziendale
- istituire gruppi di lavoro *ad hoc* per l'approfondimento di tematiche strategicamente rilevanti
- promuovere e diffondere *best practice* aziendali che possano essere riutilizzate da altre ASL

Composizione e organizzazione del Comitato Guida:

- del Comitato Guida dovranno far parte i membri del "Tavolo per l'Abruzzo", il Direttore Generale dell'Assessorato, i Direttori Generali delle 4 ASL, il Direttore dell'ASR
- le funzioni di supporto operativo, tecnico-organizzativo e di segreteria saranno svolte dal personale dell'Assessorato alle Politiche della Salute della Regione e dell'Agenzia Sanitaria Regionale

Risultato programmato

- predisposizione di un regolamento interno sintetico, sottoscritto da tutti i membri del Comitato Guida, con le procedure per la formalizzazione degli accordi operativi relativi agli interventi previsti dal Programma Operativo, sia a livello regionale che a livello di singola ASL
- realizzazione di tutti gli interventi e delle relative azioni previste nel Programma Operativo entro il 31 dicembre 2010
- presa d'atto del Bilancio Annuale di Previsione (di cui all'Azione 3) ed invio dello stesso alla giunta regionale per l'approvazione
- redazione di uno stato avanzamento dei lavori mensile da cui si possa evincere:
 - l'avvio delle singole azioni previste dal Programma
 - i principali atti deliberati dalle singole ASL (tra cui l'assegnazione di obiettivi operativi alle strutture complesse)
 - le eventuali criticità da sottoporre al "Tavolo per l'Abruzzo"
 - i risultati raggiunti.
- la rilevanza strategica del coordinamento tra i Direttori Generali e il "Tavolo per l'Abruzzo" è tale che i suoi membri si impegnano a prender parte al 90% degli incontri

Indicatori di risultato

- avvenuta predisposizione del regolamento di costituzione e organizzazione del Comitato Guida entro 10 giorni dalla costituzione del "Tavolo per l'Abruzzo"
- avvenuta presa d'atto del Bilancio Annuale di Previsione
- numero di progetti sviluppati a livello aziendale riutilizzati in altre ASL al termine del Programma Operativo
- percentuale di interventi conclusi rispetto agli interventi previsti da Programma Operativo 2010 entro il 31 dicembre 2010
- percentuale dei documenti di stato avanzamento lavori mensile predisposti

Azione 3: Processo di budget

In coerenza con le decisioni prese dal "Tavolo per l'Abruzzo" e condivise con il Comitato Guida dovrà essere predisposto un processo che consenta di declinare sul fronte operativo tali decisioni, responsabilizzando a cascata i Direttori Generali delle ASL e le strutture semplici e complesse competenti.

Il processo di budget sarà così strutturato:

- declinazione per singola ASL, da parte dell'Assessorato alla Sanità della Regione Abruzzo, degli interventi riportati nel presente Programma Operativo 2010, nell'ambito degli strumenti di programmazione e controllo regionali
- avvio, da parte dei Direttori Generali nelle singole ASL, della negoziazione degli obiettivi operativi dei responsabili aziendali (con relativa valorizzazione economica)
- consolidamento a livello di ASL dei valori contenuti nei *budget* che alimentano il Bilancio Annuale di Previsione (il quale, per ogni voce di Conto Economico, esporrà una previsione dei parametri economico-finanziari nonché l'indicazione dei criteri in base ai quali la medesima è stata calcolata)
- formalizzazione del risultato della negoziazione e comunicazione dello stesso alla Regione

- presa d'atto da parte del Comitato Guida del Bilancio Annuale di Previsione come previsto sopra
- monitoraggio del budget e del Bilancio Annuale di Previsione

Risultato programmato

- avvio del processo di budget sia a livello regionale sia a livello di ASL entro 30 giorni dall'approvazione commissariale del Programma Operativo
- recepimento a livello regionale degli atti formali di negoziazione e definizione dei budget e del Bilancio Annuale di Previsione delle ASL entro ottobre 2010
- adozione coerente con il Programma Operativo 2010 degli strumenti di programmazione e controllo sia a livello di ASL che a livello regionale
- elaborazione di un sistema di *reporting* per il monitoraggio, la verifica e l'analisi degli scostamenti del Bilancio Annuale di Previsione con particolare riferimento agli obiettivi prioritari identificati nel presente Programma Operativo

Indicatori di risultato

- percentuale delle scadenze rispettate per l'istruzione degli atti funzionali alla corretta sequenza cronologica del processo di budget e di monitoraggio
- verifica avvenuta assegnazione delle risorse per la produttività coerente con gli obiettivi di budget raggiunti, sia a livello regionale sia a livello aziendale
- avvenuta redazione di *report* di controllo trimestrale (mensile ove possibile) per la verifica/monitoraggio/analisi della corrispondenza tra le previsioni economiche inserite nel Bilancio di Previsione Annuale ed i Consuntivi a partire dal mese di chiusura del processo di *budget*

Intervento 2: Governo dei flussi istituzionali

Azione 1: Integrazione dei dati di assistenza ospedaliera (SDO), assistenza farmaceutica e specialistica ambulatoriale e condivisione degli stessi con i Medici di Medicina Generale

Obiettivo dell'azione è disporre di un'unica banca dati delle prestazioni sanitarie riconducibili al soggetto che ne ha usufruito e al MMG scelto. In particolare, l'esistenza di un tale sistema informativo rappresenta il presupposto per monitorare ed intervenire sul ruolo di "gate keeper" dei MMG.

Si prevedono le seguenti attività:

- integrazione delle banche dati attraverso una chiave univoca che ne permetta la lettura trasversale (codice fiscale dell'assistibile anonimizzato): tale integrazione interesserà prioritariamente i ricoveri ospedalieri, l'assistenza farmaceutica e la specialistica ambulatoriale (esistendo la possibilità, in una fase successiva, di sviluppare il sistema con l'integrazione di RSA, ADI, assistenza protesica, ecc.). Per l'integrazione e l'analisi dei dati relativi all'assistenza farmaceutica e specialistica ambulatoriale, si utilizzerà il sistema TS
- predisposizione di una reportistica ad alto livello per il Direttore Generale/Sanitario della ASL e per il Direttore dell'Assessorato finalizzata alla pianificazione e al controllo della domanda, e di una reportistica dedicata ai MMG quale supporto al controllo della domanda come "gate keeper". Le reportistiche saranno sviluppate dal Servizio competente attraverso accordi con i Direttori Generali/Sanitari delle ASL, facendo riferimento alle banche dati del sistema TS, concordandone la struttura con SOGEL. Si ricorrerà alla collaborazione con le ASL per l'estrazione dei dati dal Sistema TS
- istituzione di tavoli di lavoro fra i soggetti coinvolti nel governo di sistema e nel controllo della domanda (MMG, Direttori delle ASL, responsabili dei "Servizi Territoriali" aziendali e regionali)

Risultato programmato

- integrazione completa delle banche dati afferenti a ricoveri ospedalieri e al sistema TS, relativamente a assistenza farmaceutica e specialistica ambulatoriale

- sviluppo di metodologie per l'analisi della variabilità della domanda soddisfatta *pro capite* standardizzata per MMG (a tal fine, il Servizio competente si propone di predisporre e testare un modello entro il mese di settembre)
- coordinamento delle attività delle ASL con avvio di incontri di collaborazione con i MMG a partire dal mese di luglio 2010, al fine di:
 - condividere i report periodici (trimestrali) dei consumi sanitari per MMG
 - individuare i prescrittori "alto spendenti" per ciascuna delle tre tipologie di assistenza
 - condividere con questi le motivazioni che hanno originato tali livelli di spesa
 - condividere con i singoli MMG "alto spendenti" obiettivi che consentano una riduzione della spesa generata
- coordinamento delle attività delle ASL con avvio di incontri per condivisione e discussione di report trimestrali con i Direttori Generali a partire dal mese di luglio 2010

Indicatori di risultato

- percentuale di prestazioni sanitarie riconducibili all'assistito e al MMG prescrittore (min 90% a dicembre 2010)
- testing della metodologia per l'analisi della variabilità della domanda soddisfatta *pro capite* standardizzata per MMG entro il 30 settembre 2010
- avvenuta formalizzazione con le ASL di azioni concrete per la riduzione dell'inappropriatezza e della spesa sanitaria per singola azienda a partire da luglio 2010
- numero di incontri con MMG "alto spendenti" sul totale MMG "alto spendenti" individuati pari almeno all'80% nelle singole ASL
- avvenuta pubblicazione trimestrale di *report* con focus *ad hoc* per la categoria dei MMG "alto spendenti" con principali riflessioni ed accordi condivisi con i MMG e con i Direttori Generali delle ASL su azioni concrete per la riduzione dell'inappropriatezza e della spesa sanitaria a partire dal 2010

Azione 2: Gestione delle principali anagrafiche

Tale azione vuole garantire l'effettiva possibilità di integrazione dei dati raccolti a livello regionale. Nello specifico si prevedono le seguenti attività:

- monitoraggio, incentivazione e controllo da parte del Servizio competente delle attività svolte dal SSSIR, a cui oggi è demandata la gestione tecnica delle anagrafiche regionali
- collaborazione con il SSSIR per la verifica dello stato e l'implementazione delle relative azioni di recupero informativo delle principali anagrafiche regionali necessarie all'integrazione dei flussi relativi all'assistenza ospedaliera (SDO), assistenza farmaceutica e specialistica ambulatoriale, ovvero:
 - Anagrafe Regionale Assistibili
 - Anagrafe Regionale Prestazioni
 - Anagrafe Regionale Prescrittori
 - Anagrafe Regionale Prescrizioni
 - Anagrafe Regionale Strutture
- identificazione dei domini organizzativi che si occuperanno della gestione del processo di popolamento e aggiornamento delle anagrafiche regionali
- coordinamento e predisposizione di un tavolo di lavoro congiunto con i principali attori interessati (in particolare, con il Ministero della Salute, con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con SOGEI e con SSSIR) relativamente al popolamento e all'aggiornamento delle anagrafiche chiave

Risultato programmato

- versioni iniziali dell'anagrafe assistibili, dell'anagrafe strutture e dell'anagrafe MMG, uniche a livello regionale
- identificazione dei principali soggetti coinvolti nella gestione delle anagrafiche e relative responsabilità e mansioni entro 30 giorni dall'approvazione del Programma Operativo
- definizione del processo di aggiornamento delle anagrafiche con indicazione dei soggetti coinvolti, delle modalità e delle tempistiche entro il 30 settembre 2010
- predisposizione di un piano di lavoro con SOGEI relativamente all'allineamento delle anagrafiche chiave entro il 31 ottobre 2010

Indicatori di risultato

- riconoscimento di almeno il 90% degli assistiti che hanno avuto contatti con le strutture pubbliche e private regionali entro il 31 dicembre 2010
- avvenuta adozione a livello regionale e sottoscrizione a livello di singola ASL del processo di gestione, alimentazione, aggiornamento delle anagrafiche chiave adeguatamente condiviso con SOGEI (con indicazione dei soggetti responsabili, ruoli, tempistiche, input necessari e output da produrre) entro il 31 ottobre 2010
- certificazione del miglioramento della qualità delle anagrafiche regionali da parte del Ministero della Salute e del Ministero dell'Economia e delle Finanze (in collaborazione con il SSSIR) entro il 31 dicembre 2010

Azione 3: Creazione di un dominio organizzativo responsabile per i “Flussi Istituzionali”

La creazione di un dominio organizzativo responsabile per i “Flussi Istituzionali” permetterà alla Regione di potenziare il governo dei sistemi informativi delle ASL e l'integrazione dell'evoluzione degli stessi. Tale dominio non genera costi aggiuntivi che possano ripercuotersi sul costo del personale della Regione e delle ASL.

Si prevedono le seguenti attività:

- identificazione di un dominio organizzativo regionale e di ASL preposto alla gestione dei flussi istituzionali definendone:
 - responsabilità e mansioni
 - numero di unità di personale e relativo profilo di competenze individuali necessarie
- realizzazione di piani di formazione del personale per l'acquisizione di competenze *ad hoc* ove non disponibili.

Il dominio organizzativo responsabile per i “Flussi Istituzionali” avrà il compito di:

- interagire con i referenti dei flussi informativi sanitari sia a livello regionale (SSSIR, ASL) sia a livello nazionale (Ministero della Salute, Agenzie delle Entrate/SOGEI)
- fornire attività di supporto alle aziende sanitarie relativamente ai flussi NSIS
- censire e controllare, in collaborazione con il SSSIR, i flussi informativi sanitari esistenti (tipologia, destinatari, scadenze, ecc.)
- definire nuovi flussi informativi coerentemente con quanto previsto dal livello nazionale
- generare una reportistica standard condivisa con le ASL riguardante la qualità, completezza e tempestività dei dati
- coordinare e promuovere progetti di integrazione delle banche dati esistenti a livello di singola ASL

Risultati programmati

- mappatura dei flussi informativi esistenti, scadenze e relativi referenti di ASL coinvolti
- reportistica standard periodica che evidenzia lo stato dei flussi regionali e di ASL
- avvio di attività di coordinamento e integrazione fra i diversi soggetti coinvolti a livello sia locale sia nazionale

Indicatori di risultato

- avvenuto avvio di tavoli di lavoro fra i diversi soggetti coinvolti ed il dominio organizzativo identificato per la gestione dei “Flussi Istituzionali” entro 20 giorni dall'approvazione del Programma Operativo 2010
- numero *report* periodici realizzati rispetto a quelli previsti tra agosto e dicembre 2010
- certificazione del miglioramento di qualità e tempistiche di invio dei flussi istituzionali da parte del Ministero della Salute e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze entro il 31 dicembre 2010

Intervento 3: Creazione di un sistema di monitoraggio gestionale del SSR

Azione 1: Avvio progetto di creazione di un modello di monitoraggio gestionale del SSR

Con la presente azione, in linea con quanto previsto per le Regioni in Piano di Rientro all'art. 79, L. 133/2008, la Regione intende attivare un piano d'azione per l'implementazione di un modello di monitoraggio strutturato e continuativo per la raccolta, elaborazione ed interpretazione delle informazioni relative a fattori produttivi impiegati e prestazioni/servizi erogati di tutte le componenti del SSR.

Tale modello dovrà sia supportare le attività di pianificazione e di allocazione delle risorse, sia fornire alle ASL le informazioni necessarie per avviare concrete azioni di ottimizzazione delle modalità di impiego dei propri fattori produttivi.

A tal fine è necessario che la Regione sviluppi un progetto che identifichi le esigenze in termini di raccolta e monitoraggio dati tali da rendere gli obiettivi di cui sopra realizzabili integrando i sistemi esistenti.

Risultato programmato

- identificazione dei requisiti di massima del progetto per la raccolta, elaborazione ed interpretazione dei dati e delle informazioni relative a fattori produttivi impiegati e prestazioni/servizi erogati di tutte le componenti del SSR

Indicatori di risultato

- sottoscrizione dell'Accordo di Programma per l'accesso ai fondi ex art. 79, L. 133/2008, al Ministero della Salute e al Ministero dell'Economia e delle Finanze entro il 31 ottobre 2010

Intervento 4: Gestione delle risorse umane a livello regionale

Azione 1: Contenimento del costo del personale

In coerenza con quanto disposto dall'articolo 2, commi 71 e 72, della legge n. 191/2009 (legge finanziaria 2010), per il 2010 la Regione Abruzzo si pone l'obiettivo di contenere il costo del personale, pur senza pregiudicare la qualità del sistema grazie alla possibilità di "ricolloccamento" del personale disponibile in seguito alle riconversioni di cui all'intervento 6 azione 1 del Programma Operativo, definendo altresì una procedura per l'eventuale assunzione di personale, coerentemente con i tetti di spesa.

Risultato programmato

- adozione nell'ambito del presente "Programma Operativo 2010" della presente azione (si veda Allegato 3), coerente con le disposizioni normative previste dalla Finanziaria 2010⁷, contenente indicazioni in ordine a:
 - contenimento del costo del personale per l'anno 2010 e definizione del relativo tetto di spesa
 - definizione della procedura di assunzione con la quale si prevede che le ASL richiederanno il rilascio di un apposito nulla osta formale alla struttura commissariale della Regione, in coerenza con i limiti di spesa fissati nella delibera commissariale ed in conformità con la normativa vigente.

Indicatore di risultato

- avvenuta emanazione della delibera commissariale relativa al Programma Operativo 2010.

⁷ Legge 191/2009, art. 2, comma 71 e 72

Azione 2: Avvio processo di rideterminazione delle dotazioni organiche del personale per ASL

A seguito dell'attuazione degli interventi previsti dall'Asse 2, in particolare dall'Intervento 6, è ragionevole procedere alla ridefinizione del fabbisogno di personale per struttura e per Servizio/Ufficio in modo da ottenere un'allocazione del personale coerente con la nuova organizzazione del SSR. A tal fine, il livello regionale dovrà coordinarsi con le ASL per:

- attuare una ricognizione del numero e della tipologia di personale attualmente in servizio nelle ASL presso i singoli servizi/uffici
- definire criteri per la stima del fabbisogno di personale
- rideterminazione della dotazione organica della ASL, dopo la riformulazione dei nuovi atti aziendali successiva alla razionalizzazione della rete di offerta.

Risultato programmato

- predisposizione di un database a livello regionale del personale attualmente in servizio presso le ASL con specifica indicazione di:
 - servizio/ufficio di assegnazione
 - profilo professionale posseduto
 - anzianità di servizio del personale dipendente e livello di impiego del personale assunto con rapporto di lavoro flessibile e/o in convenzione
- emanazione della delibera di definizione dei criteri per la rideterminazione delle dotazioni organiche, sulla base delle disposizioni della Finanziaria 2010
- rideterminazione delle dotazioni organiche delle ASL, all'esito della riformulazione degli atti aziendali che seguirà la razionalizzazione della rete di offerta
- si mantiene in essere la verifica trimestrale dei costi del personale mediante la tabella 2, secondo le modalità previste nel cap. 2.1.4 del Piano di Rientro dal disavanzo per gli anni 2007-2009
- riconciliazione tra Tabella 2 del Piano di Rientro e Conto Annuale per ASL entro ottobre 2010 e analisi di dettaglio sui dati relativi al personale non incluso nel tempo indeterminato.

Indicatori di risultato

- avvenuta predisposizione del database del personale in servizio entro il 30 settembre 2010
- avvenuta compilazione del database del personale in servizio da parte delle ASL e invio alla Regione entro il 31 ottobre 2010
- avvenuta emanazione della delibera sulle linee guida per la definizione delle dotazioni organiche entro il 30 novembre 2010
- avvenuta riconciliazione tra Tabella 2 del Piano di Rientro e Conto Annuale per ASL entro ottobre 2010 e avvenuta produzione delle analisi di dettaglio sui dati relativi al personale non incluso nel tempo indeterminato.

Azione 3: Regolamento per la mobilità del personale eventualmente in esubero a livello regionale

A valle della definizione del fabbisogno di personale e della riprogettazione delle unità operative, sanitarie e non sanitarie, (come previsto da Intervento 4 – Azione 1, intervento 6 – Azione 3), la Regione redige un Regolamento per la definizione delle modalità e delle procedure per la gestione del personale eventualmente in esubero, facilitando l'incontro tra domanda e offerta di personale per competenze e profilo professionale.

In particolare, il Regolamento per la mobilità del personale in esubero definisce:

- i soggetti a cui il Regolamento si applica
- la procedura per la mobilità del personale eventualmente in esubero

Risultati programmati

- emanazione della delibera contenente il Regolamento per la mobilità del personale in esubero a livello regionale

Indicatori di risultato

- avvenuta emanazione della delibera contenente il Regolamento per la mobilità del personale in esubero a livello regionale entro il 31 ottobre 2010

Azione 4: Rideterminazione dei fondi integrativi aziendali per ASL

In coerenza con la ridefinizione del fabbisogno di personale e delle dotazioni organiche delle ASL, occorre prevedere la definizione di linee di indirizzo per la rideterminazione dei fondi integrativi aziendali nel rispetto delle indicazioni previste dai CCNL, e della Finanziaria 2010 precedentemente citata; tale rideterminazione potrà essere attuata in concreto solo successivamente ai provvedimenti di adozione delle nuove dotazioni organiche.

Il livello regionale dovrà intervenire:

- fornendo delle linee di indirizzo, mediante la costituzione di un gruppo di lavoro del quale faranno parte anche le figure competenti in tema di fondi in ambito aziendale
- informando le organizzazioni sindacali firmatarie dei contratti del comparto sanitario (area dirigenza medico-veterinario; area dirigenza SPTA; area comparto)

Risultato programmato

- redazione delle linee di indirizzo per la rideterminazione dei fondi integrativi aziendali da parte delle ASL
- accordo con le rappresentanze sindacali sulle azioni per la rideterminazione dei fondi integrativi aziendali

Indicatori di risultato

- avvenuta emanazione della delibera di definizione delle linee di indirizzo per la rideterminazione dei fondi integrativi aziendali, previa intesa con le rappresentanze sindacali, entro il 30 aprile 2011
- informativa alle rappresentanze sindacali di cui sopra

Intervento 5: Istituzione di un sistema di monitoraggio dell'appropriatezza del SSR

Azione 1: Istituzione dei Nuclei Operativi di Controllo

In coerenza con quanto previsto dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, la Regione Abruzzo istituirà i "Nuclei Operativi di Controllo" (NOC), la cui costituzione non genera costi aggiuntivi che possano ripercuotersi sul costo del personale della Regione e delle ASL, quale struttura organizzativa regionale responsabile del controllo del funzionamento del sistema e del rispetto delle regole necessarie per il perseguimento degli obiettivi di programmazione regionale. A tal fine, la Regione Abruzzo:

- nominerà le unità di personale con profili di competenze coerenti con l'attività da svolgere, sulla base delle designazioni effettuate dai Direttori Generali delle ASL
- individuerà le procedure e le linee di indirizzo regionali per la redazione dei nuovi protocolli ispettivi nonché per l'adozione da parte delle ASL dei "Piani Operativi dei Controlli"
- predisporrà un flusso informativo sui controlli programmati ed effettuati, al fine di supportare e monitorare la programmazione dei controlli a livello regionale e aziendale, creando serie storiche sui controlli effettuati e sui comportamenti degli erogatori individuati.

Il sistema dei controlli, parte sostanziale del sistema di verifica della qualità e appropriatezza delle prestazioni sanitarie, mira all'individuazione di fenomeni indicativi di comportamenti potenzialmente inappropriati e/o opportunistici, sulla base

delle informazioni desunte dai flussi informativi, previsti normativamente e contrattualmente, ed attraverso un set di parametri ed indicatori utili al monitoraggio analitico.

L'attività di controllo analitico annuo deve essere effettuata su un campione casuale di almeno il 10% delle cartelle cliniche e delle corrispondenti schede di dimissione ospedaliera (SDO), tenuto conto dei suddetti indicatori e parametri.

Il D.M. 10.12.2009 pubblicato in G.U. il 27.05.2010 definisce i parametri da utilizzare per individuare le prestazioni da sottoporre a controllo, quali l'elevato valore tariffario per singoli ricoveri o per gruppi di ricovero, l'elevato scostamento del volume di ricoveri erogati nelle aree territoriali afferenti alle ASL regionali, la sbilanciata proporzione, per specifici ricoveri, tra i volumi erogati da diverse strutture del territorio delle ASL.

Oltre ai parametri del citato D.M., la Regione Abruzzo utilizza altresì indicatori, di seguito riportati, quali strumenti capaci di evidenziare fenomeni di opportunismo nella codifica delle SDO e di inappropriatezza di erogazione legati al finanziamento prospettico dei ricoveri.

I parametri ed indicatori da utilizzare sono quindi di seguito riepilogati:

- Verifica della coerenza delle prestazioni fornite con quelle accreditate;
- Verifica della corretta applicazione delle tariffe;
- Verifica del prodotto economico delle prestazioni rese rispetto a quello dichiarato e fatturato dalla struttura;
- Verifica dell'appropriatezza del setting assistenziale del ricovero rispetto ad eventuali modalità alternative di assistenza;
- Verifica della congruità tra quanto codificato nella SDO e quanto riportato nella documentazione clinica presente in cartella ai fini della corretta attribuzione del DRG;
- verifica della congruità tra peso economico del DRG e risorse impegnate durante il ricovero.
- Verifica dei tassi di occupazione;
- Verifica della presenza e completezza della documentazione clinica in cartella, in particolare: richiesta di ricovero formulata su modulistica del SSN, completa di data, firma, timbro del prescrittore e motivo del ricovero, e conforme al DM 350/1988, SDO sottoscritta, eventuale verbale di intervento chirurgico, eventuale cartella anestesiological compilata, referti degli esami indicati come eseguiti in cartella, consenso informato datato e firmato;
- Verifica dei ricoveri brevi: casi di degenze brevi di 0-1 giorno o di 2-3 giorni che possano dissimulare prestazioni di day hospital o ambulatoriali, oppure ricoveri risolvibili in un solo giorno;
- Verifica dei ricoveri anomali: casi di durata della degenza oltre il valore soglia (cosiddetti outliers);
- Verifica dei ricoveri attribuiti a DRG complicati: la produzione di DRG complicati può essere indice di una elevata complessità della casistica trattata e di una buona qualità della codifica della scheda di dimissione, ma può riflettere anche fenomeni di "sovracodifica" delle diagnosi secondarie.
- Verifica dei ricoveri ripetuti: casi di ricovero dello stesso paziente più volte nell'arco dell'anno ed entro 30 giorni dalla precedente dimissione;
- Verifica dei ricoveri eccedenti: ricoveri oltre l'occupazione massima consentita dal numero dei posti letto accreditati;
- Verifica dei ricoveri incoerenti: ricoveri che presentano una discordanza tra diagnosi principale ed intervento chirurgico (solo per DRG chirurgici);
- Verifica dei trasferimenti inappropriati: trasferimenti in merito al passaggio da ricovero acuto a riabilitazione o lungodegenza e viceversa disciplinati dalla DGR 655/2007; Verifica dei ricoveri relativi ai parti cesarei;
- Verifica dei ricoveri di tipo urgente: si considerano ricoveri ordinari di tipo urgente quei ricoveri dove il carattere d'urgenza sia evidenziabile, ed i pazienti siano transitati dal Pronto Soccorso;
- Verifica dei ricoveri attribuiti ai DRG ad elevato rischio di inappropriatezza, così come individuati dalla Legge Regionale n. 20/2006, dal DPCM 29 novembre 2001, e successive modificazioni e dalla citata deliberazione del Commissario ad Acta n. 13 del 10.02.2010.

Risultati programmati

- istituzione dei Nuclei Operativi di Controllo entro 20 giorni dall'approvazione del presente Programma Operativo

- definizione dei nuovi protocolli ispettivi entro il 30 novembre 2010
- avvio delle prime attività di controllo sulla base di indirizzi regionali entro il 31 luglio 2010
- predisposizione del flusso informativo dei controlli e produzione prima reportistica dell'attività 2010

Indicatori di risultato

- adozione deliberazione per l'istituzione dei Nuclei Operativi di Controllo
- avvenuta adozione dei nuovi protocolli ispettivi e dei Piani Operativi di Controllo da parte delle ASL per l'anno 2011 entro il 31 dicembre 2010
- avvenuta predisposizione del flusso informativo dei controlli e produzione prima reportistica dell'attività 2010 entro il 31 ottobre 2010.
- percentuale dei controlli eseguiti nel 2010 rispetto al valore programmato a livello regionale

Asse 2: INTERVENTI DI PRODOTTO

Intervento 6: Razionalizzazione della rete di assistenza ospedaliera

Azione 1: Piano della rete ospedaliera

In ottica di razionalizzazione e di riqualificazione del SSR, occorre individuare le strutture ospedaliere che non risultano coerenti, sotto un profilo sia quantitativo sia qualitativo, con il fabbisogno di prestazioni della popolazione e prevedere una riconversione dell'impiego delle risorse (personale, apparecchiature, ecc.) verso forme di assistenza alternative a quella ospedaliera. Tale azione richiede la definizione di criteri che consentano di:

- stabilire il fabbisogno di prestazioni della popolazione dei vari bacini di utenza per l'assistenza ospedaliera ed individuare lo scostamento rispetto all'offerta esistente
- mappare le strutture ospedaliere esistenti rispetto a:
 - servizi offerti (livello di organizzazione del Pronto Soccorso, discipline attivate, dotazione di grandi apparecchiature, somministrazione di terapie, ecc.)
 - parametri di efficienza organizzativa (numero totale dei posti letto attivati, dimensioni dei reparti, ecc.)
 - appropriatezza delle prestazioni erogate
 - posizionamento rispetto al bacino di utenza.
- riconvertire i presidi non coerenti con il fabbisogno individuato, cercando di:
 - colmare il *gap* assistenziale legato ad altre forme di assistenza (ad es: assistenza territoriale, RSA, ecc.); in particolare, come alternativa all'assistenza degli attuali presidi, il Presidio Territoriale h24 si configura come soluzione assistenziale per fornire risposte di minore criticità e bassa complessità e fronteggiare e stabilizzare temporaneamente le urgenze fino alla loro attribuzione al Pronto Soccorso di riferimento
 - contenere i costi di investimento (ad es: preservando attività che siano il più possibili coerenti con quelle storicamente condotte nel presidio).

Le scelte di riconversione dovranno inoltre basarsi su un'analisi della variazione dei costi di gestione a fronte delle alternative individuate.

Una volta decise le strutture da riconvertire, occorrerà disegnare un "cronoprogramma delle riconversioni" che consideri:

- il grado di idoneità strutturale degli attuali presidi per le future attività (vd: "Azione 6")
- i meccanismi organizzativi da adottare per avviare i nuovi servizi (vd: "Azione 4" e "Azione 5")
- le iniziative di comunicazione verso i cittadini da attivare (ad es: attraverso il coinvolgimento dei MMG) per informare la popolazione delle modifiche assistenziali introdotte.

Risultati programmati

- metodologia per la definizione del fabbisogno di prestazioni per bacino di utenza
- invio del "cronoprogramma delle riconversioni" al Ministero della Salute e al Ministero dell'Economia e delle Finanze

Indicatori di risultato

- invio ai Ministeri dell'Economia e delle Finanze e della Salute della metodologia di definizione del fabbisogno entro il 31 luglio 2010
- avvenuto invio del "cronoprogramma delle riconversioni" ai Ministeri dell'Economia e delle Finanze e della Salute entro il 31 luglio 2010

Azione 2: Piano di trasferimento delle unità operative caratterizzate da produzione appropriata

A valle dell'”Azione 1”, occorre capire se presso i presidi in via di riconversione sussistono delle unità operative che, in quanto dotate di adeguate competenze clinico-assistenziali, erogano prestazioni coerenti sul fronte quantitativo e qualitativo con il fabbisogno regionale (prestazioni appropriate). Occorre verificare che vi sia coerenza tra le risorse disponibili presso le strutture limitrofe e l’afflusso di nuova casistica dai presidi riconvertiti e che la rete ospedaliera sostenga, a livello locale, gli interventi in atto:

- è ragionevole attendersi che, a parità di disciplina, parte della casistica dei presidi in via di riconversione debba essere trasferita ad altro presidio, sulla base dell’analisi dei bacini di utenza e dei plausibili flussi di pazienti
- occorre però verificare che le competenze disponibili presso la struttura in via di riconversione siano da mantenere perché qualitativamente riconosciute e che contribuiscono all’erogazione di prestazioni strategiche (per cui, per esempio, si registra un’elevata mobilità passiva e, pertanto, si rende necessario potenziarle).

Risultati programmati

- adozione di un “Piano regionale per la riduzione delle prestazioni inappropriate”, onde liberare risorse anche presso i presidi non soggetti a riconversione
- istituzione di tavoli *ad hoc* con referenti regionali e delle ASL per la stesura di piani di fattibilità che valutino:
 - il flusso di pazienti tra presidi per tipologia di prestazione e/o disciplina
 - il livello di saturazione delle risorse e l’individuazione dei “colli di bottiglia” per singolo presidio (il sottodimensionamento di servizi quali il blocco operatorio, la terapia intensiva, può generare un prolungamento delle degenze ed il congestionamento dei reparti)
 - le opportunità in termini di mobilità del personale

Indicatori di risultato

- adozione delibera relativa al “Piano regionale per la riduzione delle prestazioni inappropriate” da recepire anche ad aggiornamento degli obiettivi dei Direttori Generali entro il 31 luglio 2010
- incidenza della casistica definita come “inappropriata” (come da piano regionale) sul totale della casistica entro valori soglia definiti a consuntivo 2010 sulla produzione dei presidi pubblici
- avvenuta sottoscrizione tra Direttori Generali e Regione dei piani di fattibilità, che indichino in via eccezionale le unità operative che operano all’interno delle strutture da riconvertire “strategicamente rilevanti”, da allegare al cronoprogramma di cui all’”Azione 1” per l’invio ai Ministeri (entro il 30 settembre 2010)

Azione 3: Razionalizzazione delle unità operative semplici e complesse

Una volta allocato sui vari presidi il volume delle prestazioni appropriato (“Azione 2”), risulta opportuno verificare che la strutturazione delle relative unità operative consenta di erogare prestazioni anche in modo efficiente. La presente azione, infatti, risulta strettamente propedeutica all’implementazione dell’”Intervento 4 – Azione 1”.

A tal fine, il livello regionale (nello specifico, il “Servizio Programmazione Sanitaria” ed il “Servizio Pianificazione e Sviluppo Risorse Umane”) deve indirizzare i Direttori Generali attraverso criteri per l’identificazione, come previsti dalla Legge Finanziaria 2010, di:

- livelli minimi di dimensionamento delle unità operative, semplici e complesse, a seconda del livello di intensità delle cure e dell’area di specialità
- modalità organizzative di condivisione delle risorse, ove necessario a causa delle dimensioni delle unità operative o del *layout* degli spazi
- riprogettazione dell’assetto organizzativo delle funzioni *no core* in base alla tipologia di organizzazione sanitaria (ASL, presidi ospedalieri medio grandi, presidi ospedalieri piccoli e territoriali dotati di struttura amministrativa pesante, presidi ospedalieri piccoli e territoriali dotati di struttura amministrativa snella e U.O. semplici e complesse),

individuando le eventuali attività da concentrare/decentrare per tipologia di organizzazione o da duplicare all'interno della medesima ASL.

Risultati programmati

- il livello regionale dovrà emanare una delibera contenente:
 - i criteri per l'individuazione delle unità operative complesse e semplici
 - i tempi e i modi per l'applicazione dei criteri individuati
 - le linee guida per l'adozione degli atti aziendali per attuare le riorganizzazioni aziendali e in particolare la concentrazione del personale delle funzioni *no core*
- i Direttori Generali, sulla scorta delle attività di razionalizzazione e delle relative stime dei fabbisogni di personale, dovranno adottare con atto aziendale il nuovo modello organizzativo aziendale (che costituirà *input* per la ridefinizione delle dotazioni organiche di cui all'Intervento 4 – Azione 1")

Indicatori di risultato

- avvenuta emanazione della delibera regionale inerente le linee guida per gli atti aziendali contenente la definizione dei criteri per l'individuazione delle unità operative semplici e complesse e l'adozione delle stesse entro il 30 settembre 2010
- numero di unità operative complesse disattivate sul totale delle ASL-Regione
- numero di unità operative semplici disattivate sul totale delle ASL-Regione
- percentuale delle unità operative complesse disattivate sul totale per ASL-Regione

Azione 4: Attuazione di un piano di mobilità del personale

La seguente azione assume carattere di straordinarietà in quanto affronta il problema strategico del ricollocamento massivo del personale che si rende disponibile a fronte della riconversione dei presidi e della conseguente modifica del fabbisogno di personale, in termini numerici e di mix di professionalità richiesti.

Rendere efficace sul fronte economico-finanziario il processo di riqualificazione di cui all'Azione 1" richiede di integrare/correggere il "cronoprogramma delle riconversioni" con un "Piano di mobilità del personale da ricollocare" che valuti la possibilità di:

- reintegro del personale per superare eventuali sottodimensionamenti/esuberi di personale registrati a valle dell'accorpamento delle unità operative ("Azione 3") nei presidi in via di potenziamento o sul territorio
- minimizzare i costi della mobilità sfruttando il *turn-over* naturale o ricollocando il personale presso sedi di lavoro il più possibile adiacenti a quelle precedenti (entro i 40 km)

Il Piano, infatti, sulla base del *turn-over* e delle tappe del processo di riqualificazione in atto, dovrà simulare il flusso del ricollocamento del personale in esubero rispetto alla riconversione e valutare l'impatto economico-finanziario delle varie alternative.

Risultato programmato

- costituzione di un gruppo di lavoro da parte del Direttore Generale della ASL che si occupa di redigere il "Piano di mobilità del personale da ricollocare":
 - individuando le modalità operative, attivabili a livello aziendale, per la compensazione del fabbisogno e la mobilità del personale, in conformità alle disposizioni legislative e contrattuali vigenti in materia
 - valutando la fattibilità normativa ed economica delle soluzioni proposte
- sottoscrizione del "Piano di mobilità del personale da ricollocare" da parte delle rappresentanze sindacali
- recepimento del "Piano di mobilità del personale da ricollocare" a livello aziendale

Indicatori di risultato

- firma dell'accordo per la gestione del personale da ricollocare tra Direttore Generale e rappresentanze sindacali entro il 30 settembre 2010
- avvenuto invio delibera del "Piano di mobilità del personale da ricollocare" come allegato al "cronoprogramma delle riconversioni" ai Ministeri della Salute e dell'Economia e delle Finanze per l'approvazione entro il 30 settembre 2010
- avvenuto recepimento del "Piano di mobilità del personale da ricollocare" a livello di ASL entro il 31 dicembre 2010
- numero di unità di personale in eccesso ricollocate su servizi attualmente sottodimensionati (a dicembre 2010)

Azione 5: Accordi con i Medici di Medicina Generale per la realizzazione dei primi presidi H24

Per rendere operative le riconversioni di cui all'"Azione 1" occorre predisporre i meccanismi organizzativi che consentano di coinvolgere MMG-PLS e MCA nei servizi garantiti nei Presidi Territoriali h24, attraverso i quali la domanda assistenziale, ad oggi soddisfatta in modo inappropriato dall'ospedale, possa trovare adeguata risposta sul territorio.

Di conseguenza, dovranno essere avviati dei tavoli di concertazione tra Regione, ASL e organizzazioni sindacali che regolino la dislocazione presso i Presidi Territoriali h24 di "unità di cure primarie" in termini di:

- caratteristiche dei servizi che i MMG saranno chiamati a gestire per:
 - realizzare sul territorio la continuità dell'assistenza 24h su 24h e l'accesso ai servizi di assistenza sanitaria di base e di diagnostica di primo livello, onde ridurre l'uso improprio del Pronto Soccorso
 - garantire l'effettiva presa in carico del paziente, in particolare di quello cronico
 - contribuire all'integrazione tra assistenza sanitaria di base e specialistica e sociale nello stesso luogo fisico, con particolare riferimento al servizio ADI
- il sistema di valutazione dei MMG partecipanti all'iniziativa, che dovrà essere orientato a cogliere la capacità della nuova modalità organizzativa di ridurre il ricorso all'ospedalizzazione inappropriata, di pazienti cronici e non
- il sistema di incentivazione-remunerazione dei MMG (incentivi monetari, dotazione di spazi e strumentazioni, ecc.).

Ai fini del successo dei tavoli, il livello regionale avvierà una serie di attività complementari alla concertazione, quali:

- ricognizione delle iniziative già in essere nelle ASL per evidenziare le forme associative adottate ed individuare i MMG che meglio si prestano ad implementare, come pilota, la nuova modalità assistenziale del Presidio h24
- definizione di protocolli operativi, con il coinvolgimento dei MMG, per il funzionamento ed il coordinamento dei singoli servizi, nonché i criteri per l'accettazione dei pazienti ed il rinvio ad altra struttura
- adozione di un piano di formazione dei MMG per il riallineamento delle competenze e per assicurare il corretto utilizzo degli strumenti a disposizione (ad es: delle tecnologie per la condivisione delle informazioni, cliniche e non, dei pazienti tra i vari MMG e medici specialisti, nonché alle tecnologie per il teleconsulto)
- individuazione un dominio organizzativo regionale responsabile del monitoraggio dell'attuazione degli accordi.

Risultati programmati

- stipula delle convenzioni *ad hoc* con i MMG, necessarie per avviare le prime riconversioni, entro il 31 agosto 2010
- implementazione di un sistema di monitoraggio degli accordi

Indicatori di risultato

- avvenuta stipula delle prime convenzioni con i MMG entro il 31 agosto 2010
- percentuale di accordi stipulati sul totale previsto dal "cronoprogramma delle riconversioni"
- percentuale di MMG che accettano di trasferirsi presso i Presidi H24 sul totale previsto dal "cronoprogramma delle riconversioni"
- avvenuta identificazione del dominio organizzativo regionale responsabile della valutazione dei MMG, attraverso il monitoraggio di fenomeni quali:
 - accessi ai Presidi h24
 - riduzione dell'accesso di codici bianchi (totale e di cui *over-65enni*) al Pronto Soccorso o DEA

- riduzione dell'ospedalizzazione inappropriata (ricoveri 0-1 gg), soprattutto per pazienti *over-65*enni o cronici

Azione 6: Adeguamento dei layout delle strutture da riconvertire/realizzare

La tempistica di riconversione dei presidi (cronoprogramma delle riconversioni) non può prescindere dall'analisi del loro grado di idoneità strutturale ad ospitare le future attività (vd: "Intervento 6 – Azione 1"). Un gruppo di lavoro regionale con competenze in materia di programmazione sanitaria e di edilizia dovrà coinvolgere le ASL per valutare:

- il grado di idoneità dei "presidi da riconvertire" che, se basso, dovrà prevedere un ripensamento da zero del loro *layout* strutturale con impatti sulle scadenze del "cronoprogramma delle riconversioni"
- le tempistiche ed il monte investimenti necessari per modificare gli attuali reparti e servizi offerti (ad es: blocco operatorio) dei "presidi da mantenere", al fine di potenziarne l'assetto tecnologico-strutturale e renderne la struttura più coerente con i nuovi flussi di pazienti ed i nuovi volumi di attività.

A valle di questa attività programmatoria, gli uffici tecnici di Regione ed ASL dovranno predisporre le attività per garantire l'operatività dei lavori (richiesta fondi, istituzioni gare d'appalto, ecc.).

Risultati programmati

- avvio dei tavoli di lavoro tra Regione e ASL per la valutazione dal punto di vista strutturale dei presidi ospedalieri abruzzesi
- individuazione delle alternative strutturali dei presidi di piccole dimensioni (potenzialmente destinati alla riconversione), con stima degli eventuali costi di adeguamento

Indicatori di risultato

- avvenuta istruttoria sulle caratteristiche strutturali dei presidi ospedalieri e le alternative di riprogettazione entro il 30 settembre 2010 per i presidi di piccole dimensioni (potenzialmente destinati alla riconversione)
- avvenuto avvio dei lavori di adeguamento in coerenza con il "cronoprogramma delle riconversioni"

Intervento 7: Razionalizzazione della rete di assistenza territoriale

Azione 1: Piano della rete residenziale e semiresidenziale

Le prestazioni residenziali e semiresidenziali si configurano come un sistema integrato di interventi, procedure e attività sanitarie e socio sanitarie erogate a soggetti non autosufficienti non assistibili a domicilio all'interno di idonei "nuclei" accreditati per la specifica funzione. Nell'ottica di una riqualificazione del SSR, occorre riprogettare la rete di assistenza residenziale e semiresidenziale ridefinendo le diverse tipologie di strutture (anziani non autosufficienti, disabili, persone affette da patologie psichiatriche e cure palliative erogate negli *Hospice*) sulla base della complessità assistenziale definita in modo coerente con i parametri di carico assistenziale e di fragilità dell'assistito e tenendo conto dei principi indicati dalla normativa nazionale vigente.

Tale azione richiede la definizione di criteri che consentano di:

- stabilire il fabbisogno di prestazioni della popolazione dei vari bacini di utenza per l'assistenza residenziale e semiresidenziale
- mappare le strutture residenziali e semiresidenziali esistenti
- riqualificare, ove necessario, l'assistenza erogata
- integrare la rete residenziale e semiresidenziale con tipologie di strutture non presenti sul territorio (ad es: *Hospice*)
- ridefinire il sistema tariffario delle prestazioni residenziali e semiresidenziali
- definire le caratteristiche del flusso informativo coerentemente con quanto previsto da NSIS.

Risultati programmati

- metodologia per la definizione del fabbisogno di prestazioni per bacino di utenza
- formalizzazione analisi delle caratteristiche della rete residenziale e semiresidenziale
- approvazione del nuovo sistema tariffario
- attivazione di un flusso informativo uniforme a livello regionale coerente con quanto previsto dal NSIS

Indicatori di risultato

- approvazione da parte del Ministero della Salute della metodologia di definizione del fabbisogno entro il 31 dicembre 2010
- avvenuto invio ai Ministeri dell'Economia e delle Finanze e della Salute del documento di analisi delle caratteristiche della rete residenziale e semiresidenziale entro il 31 dicembre 2010
- avvenuta adozione con apposito provvedimento regionale del nuovo sistema tariffario entro il 31 dicembre 2010
- avvenuta istituzione con delibera regionale di un flusso informativo uniforme a livello regionale e coerente con quanto previsto dal NSIS entro il 31 luglio 2010

Azione 2: Implementazione e Qualificazione delle Cure Domiciliari

L'obiettivo dell'azione è potenziare l'Assistenza Domiciliare e gli strumenti di supporto alle condizioni di fragilità del paziente mediante l'implementazione e la qualificazione di presa in carico delle cure domiciliari.

Si prevedono le seguenti attività:

- stabilire il fabbisogno delle cure domiciliari
- mappare le caratteristiche dei servizi di assistenza domiciliare presenti sul territorio regionale
- qualificare le cure domiciliari
- implementare piani di azione finalizzati all'aumento del numero di pazienti assistiti in cure domiciliari al fine di diminuire il ricovero ospedaliero per le patologie croniche
- implementare e qualificare le cure palliative all'interno delle cure domiciliari di terzo livello nell'ottica di partecipare in maniera integrata alla rete del dolore evitabile
- attivare il flusso informativo ministeriale delle cure domiciliari coerentemente con quanto previsto da NSIS.

Risultati programmati

- predisposizione di una metodologia per la definizione del fabbisogno delle cure domiciliari
- formalizzazione analisi delle caratteristiche della rete dei servizi domiciliari
- attivazione di un flusso informativo uniforme a livello regionale coerente con quanto previsto dal NSIS
- concertazioni delle attività formative per gli operatori coinvolti nel Sistema delle Cure Domiciliari finalizzate all'implementazione del sistema ed all'applicazione dei protocolli integrativi per la gestione delle problematiche relative all'assistenza

Indicatori di risultato

- avvenuta approvazione da parte del Ministero della Salute della metodologia di definizione del fabbisogno entro il 31 dicembre 2010
- avvenuto invio ai Ministeri dell'Economia e delle Finanze e della Salute del documento di analisi delle caratteristiche della rete residenziale e semiresidenziale entro il 31 dicembre 2010
- avvenuta istituzione con delibera regionale di un flusso informativo uniforme a livello regionale e coerente con quanto previsto dal NSIS entro il 31 luglio 2010
- avvenuta adozione piano formativo del personale entro il 31 dicembre 2010

Intervento 8: Rete emergenza e urgenza

Azione 1: Revisione del ruolo delle strutture all'interno della rete

Tale azione si propone di adottare criteri uniformi per la progettazione strutturale dei nodi e dei raggi della rete di emergenza-urgenza, nonché dei meccanismi di interazione e divisione dei compiti, al fine di garantire una risposta assistenziale in sicurezza ed omogenea sul territorio regionale.

La revisione dell'assetto attuale della rete di emergenza-urgenza dovrà progressivamente essere attuata attraverso:

- definizione di requisiti minimi di "sicurezza" necessari per l'attivazione dei diversi livelli della rete di emergenza-urgenza (punto di primo intervento, pronto soccorso, DEA I-II livello) quali:
 - discipline di base necessarie
 - strumentazione richiesta
 - disponibilità minima di risorse di personale (ad es: anestesisti)
 - disponibilità di beni mobili (ambulanze di tipo A e B, unità di rianimazione) e di eventuali altri beni, con indicazione di caratteristiche quali la vetustà
- individuazione, attraverso anche *benchmark* con altre Regioni, di bacini di utenza ottimali per tipologia di servizio (almeno un punto di primo intervento entro x minuti, un centro di una data disciplina ogni z abitanti), di servizi specialistici (ad es: grandi ustionati, centro veleni, eliambulanza, ma anche laboratorio analisi) e strutturazione di reti di patologia (centro specialistico di cardiocirurgia, di neurochirurgia, ecc.)
- mappatura delle strutture esistenti rispetto ai criteri di cui sopra e del loro posizionamento rispetto al bacino di utenza attraverso un sistema di georeferenziazione per valutare come ridisegnare ruoli e funzioni all'interno della rete
- stesura di un cronoprogramma per la riconversione/potenziamento delle strutture individuate che tenga conto delle riconversioni di cui all' "Intervento 6" (soprattutto per quanto riguarda la realizzazione di Presidi Territoriali h24) e contestuale sviluppo di piani di mobilità del personale per la concentrazione delle competenze specialistiche (vd: "Intervento 4 - Azione 1")
- aggiornamento dei protocolli operativi attuali sulla base delle ipotesi del cronoprogramma per:
 - la classificazione del paziente e lo smistamento della casistica tra i raggi ed i nodi della rete
 - l'adozione di meccanismi per il teleconsulto e la tele-refertazione.

Risultato programmato

- emanazione di criteri di progettazione della rete dell'emergenza ed urgenza
- invio del cronoprogramma di ristrutturazione della rete dell'emergenza-urgenza ai Ministeri dell'Economia e delle Finanze e della Salute
- riconversione delle strutture che non rispettano i requisiti minimi entro il 2010

Indicatori di risultato

- avvenuta approvazione del cronoprogramma da parte del Ministero della Salute entro il 31 ottobre 2010
- percentuale degli interventi di conversione previsti conclusi entro il 2010

Azione 2: Ricognizione ed aggiornamento dei meccanismi di coordinamento con gli enti convenzionati per il trasporto di emergenza-urgenza

In modo complementare alla precedente, la presente azione mira alla revisione dei meccanismi di coordinamento attualmente in essere tra i punti della rete (soggetti erogatori) e chi gestisce l'accesso dei pazienti ai punti della rete (enti di trasporto), in termini di coerenza tra risorse e competenze, per permettere che già dalla fase di trasporto in urgenza il paziente venga orientato verso la risposta assistenziale più appropriata.

Si prevedono le seguenti attività:

- definizione di criteri per la ricognizione delle convenzioni attualmente in essere tra le ASL e gli enti per il trasporto di emergenza (Croce Rossa, Croce Gialla, ecc.) con particolare attenzione ai protocolli organizzativi adottati e alla disponibilità di risorse umane e di beni mobili (con indicazione di caratteristiche quali la vetustà)
- mappatura delle risorse e competenze disponibili nei servizi attivati per valutarne la coerenza, nonché studiare la possibilità di potenziare alcuni servizi attraverso le risorse e le competenze già disponibili (ad es: potenziamento dei servizi per la stabilizzazione del paziente a domicilio)
- elaborazione di protocolli organizzativi condivisi tra Regione, ASL e enti di trasporto convenzionati circa:
 - il coinvolgimento dei vari attori della “filiera” dell’emergenza/urgenza (quando coinvolgere MCA/auto medica/ trasporto verso struttura di ricovero, ecc.)
 - il corretto smistamento del paziente a seconda del ruolo delle strutture sanitarie all’interno della rete
 - l’eventuale adozione di sistemi di teleconsulto e, nel tempo, di tele-refertazione
- sperimentazione dell’unione organizzativo/funzionale dei medici del 118 e di Pronto Soccorso, fornendo la possibilità ai medici del 118 di gestire i codici bianchi all’interno dei punti di Pronto Soccorso
- nuova organizzazione del personale in carico alle postazioni del 118 periferiche con bassa frequenza di intervento, che preveda ulteriori compiti territoriali a supporto, ad esempio, dell’attività dei Presidi Territoriali H24 (vedi “Intervento 6 – Azione 5”)
- eventuale aggiornamento delle convenzioni in essere.

Risultato programmato

- adozione di protocolli organizzativi condivisi a livello regionale
- aumento di interventi per la stabilizzazione dei pazienti al di fuori di strutture di ricovero
- riduzione del numero dei casi che accedono alle strutture ospedaliere attraverso 118 per essere immediatamente trasportate ad altra struttura più specializzata
- aumento della saturazione delle risorse disponibili

Indicatori di risultato

- avvenuta sottoscrizione formale dei protocolli operativi tra enti di trasporto convenzionati, Regione e ASL entro il 30 novembre 2010

Azione 3: Istituzione di un dominio organizzativo a livello regionale per il coordinamento degli interventi di emergenza-urgenza

Il seguente intervento si propone di individuare un dominio organizzativo regionale responsabile di attuare nel tempo le attività di cui all’”Azione 2”, in ottica di monitoraggio e continuo adeguamento. Tale dominio non genera costi aggiuntivi che possano ripercuotersi sul costo del personale della Regione

A tal fine occorrerà definire:

- responsabilità e mansioni
- numero di unità di personale necessario (funzione del numero di servizi di urgenza da coordinare) e del profilo di competenze presenti.

Compiti del dominio organizzativo saranno:

- studiare le scelte organizzative adottate in altre Regioni o a livello internazionale e valutarne la riapplicabilità
- confrontare le scelte organizzative adottate nelle singole ASL per individuare delle *best-practice* da perseguire in ottica anche di omogenea risposta assistenziale a livello regionale.
- proporsi come soggetto facilitatore nei processi di revisione dei meccanismi di coordinamento all’interno della rete, in quanto collettore delle criticità segnalate
- essere responsabile della formalizzazione e del monitoraggio delle azioni correttive proposte da eventuali tavoli di lavoro istituiti *ad hoc* per rispondere alle criticità emerse
- proporre monitorare i piani di formazione del personale afferente

- gestire la comunicazione a livello regionale (ad es: circa modifiche organizzative e strutturali a livello locale).

Risultato programmato

- individuazione del dominio organizzativo
- sviluppo di un sistema di monitoraggio del sistema regionale dell'emergenza-urgenza

Indicatori di risultato

- avvenuta individuazione formale del dominio organizzativo entro il 30 settembre 2010
- creazione di un sistema di raccolta dati condiviso a livello regionale sul servizio di emergenza-urgenza entro il 31 dicembre 2010
- implementazione di un processo di controllo delle azioni basato su indicatori alimentato da ASL ed enti convenzionati entro il 31 dicembre 2010 coerentemente con i modelli di rilevazione NSIS

Intervento 9: Razionalizzazione della rete dei laboratori pubblici e privati

Azione 1: Identificazione dei laboratori *hub* e *spoke* pubblici

Obiettivo della presente azione è creare una rete di laboratori su scala provinciale mirata a centralizzare la normale attività di *routine*, garantendo presso i presidi ospedalieri periferici solo attività di diagnostica di base o di urgenza in modo tale da:

- creare massa critica per lo sfruttamento di economie di scala nella gestione dell'attività di diagnostica di laboratorio
- minimizzare gli investimenti, soprattutto per quanto riguarda le apparecchiature ad alto investimento tecnologico
- condividere protocolli, tecnologie, controlli ed esperienze nei diversi punti della rete

Coerentemente con i processi di razionalizzazione di cui all' "Intervento 6", occorrerà attivare un'attività di ricognizione che consenta di classificare i punti della rete in:

- nodi periferici (*spoke*, tipicamente ospedali convertiti in Presidi Territoriali h24 o ambulatori) attrezzati con punti prelievo o *point of care testing* per attività diagnostica di base
- nodi periferici presso cui attivare, stante il posizionamento rispetto ai centri della rete, attività diagnostica di urgenza a supporto dell'attività chirurgica (per pannelli di prestazioni coerenti con la complessità della casistica trattata)
- nodi centrali presso cui concentrare prestazioni assistenziali *routinarie* confluenti dai nodi periferici
- nodi centrali, a valenza regionale (detti "Laboratori di riferimento"), presso cui concentrare, coerentemente con la loro funzione assistenziale a livello regionale, prestazioni ad alto contenuto tecnologico e specialistiche.

I nodi centrali (*hub*) dovranno essere individuati sulla base di criteri quali:

- volumi di prestazioni storicamente erogati dal laboratorio per branca
- posizionamento logistico rispetto ai nodi *spoke*
- tecnologia disponibile
- livello di complessità delle struttura ospedaliera di riferimento.

Inoltre, nel caso in cui si riterrà fattibile, si potrà prevedere una specializzazione dei diversi *hub* provinciali su determinate branche onde evitare la duplicazione di attività all'interno della rete.

Le diverse alternative di configurazione possibili dovranno essere corredate da un'analisi dei costi di gestione del nuovo assetto.

Risultato programmato

- mappatura e riclassificazione dei laboratori di analisi esistenti rispetto ai criteri indicati
- delibera di riorganizzazione della rete pubblica dei laboratori

Indicatori di risultato

- avvenuta emanazione delibera di riorganizzazione della rete pubblica dei laboratori entro il 31 dicembre 2010

Azione 2: Riconversione dei laboratori *spoke* pubblici

L'operatività di quanto previsto all'"Azione 1" dipende strettamente dall'adozione di un "Piano di riconversione dei laboratori *spoke*" che pianifichi tempi e modalità per la messa a regime delle nuove modalità organizzative.

Per quanto concerne la dismissione degli attuali laboratori presso i futuri *spoke*, il "Piano" dovrà indicare:

- le eventuali tecnologie da mantenere/acquisire per garantire il pannello di prestazioni previste presso la singola struttura
- le tecnologie e le risorse umane che si renderanno disponibili dalla riconversione e le possibilità alternative di impiego
- gli eventuali interventi di potenziamento delle strutture *hub*

Per quanto riguarda l'adozione delle nuove modalità organizzative della rete, il "Piano" dovrà progettare:

- i meccanismi di coordinamento tra nodi, con identificazione dei vari responsabili
- i flussi della logistica tra i nodi *hub* ed i nodi *spoke*
- i meccanismi di condivisione delle richieste, dei risultati e dei referti attraverso la creazione di un unico sistema informativo

Nel caso di collegamento tra strutture *hub*, il "Piano" dovrà contenere una sezione *ad hoc* per descrivere i principali meccanismi organizzativi per il raccordo delle attività.

Risultato programmato

- individuazione degli aspetti operativi per implementare la riorganizzazione della rete dei laboratori pubblici attraverso un "Piano di riconversione dei laboratori *spoke*"

Indicatori di risultato

- avvio delle attività istruttorie e formulazione prime ipotesi entro il 31 dicembre 2010

Azione 3: Riorganizzazione della rete dei laboratori privati

Per quanto concerne la razionalizzazione della rete dei laboratori privati, alla stessa si provvederà contestualmente alla riorganizzazione della Rete dei laboratori pubblici (di cui all'azione 1 e all'azione 2).

Dal ridisegno dell'assetto pubblico verranno evidenziati punti di forza e punti di debolezza in termini di copertura territoriale ed, eventualmente, prestazioni critiche per cui eventualmente la rete di offerta pubblica non risulta adeguata. Da tale contesto di riferimento sarà necessario studiare l'integrazione tra rete di offerta pubblica e privata.

Per quanto riguarda tale riorganizzazione sarà necessario:

- definire per area territoriale e per tipologia di prestazione, a fronte dei punti di forza e di debolezza della rete pubblica, il ruolo delle strutture private (in termini di qualità e tipologia di prestazioni erogabili rispetto al fabbisogno),
- individuare la dimensione minima di prestazioni per ogni laboratorio privato (a seconda della branca) in modo da garantire il livello minimo di qualità e le relative tempistiche di adeguamento dei livelli di produzione per consentire l'eventuale nascita di consorzi di erogatori privati, coerentemente con le linee guida nazionali disponibili.

Risultato programmato

- definizione di un documento di linee guida che individua, per area territoriale e per tipologia di prestazione, a fronte dei punti di forza e di debolezza della rete pubblica, il ruolo delle strutture private,
- individuazione dei criteri di dimensionamento minimo per branca coerenti con le linee guida regionali,
- definizione dei criteri di dimensionamento dei tetti di prestazioni per il biennio 2011-2012.

Indicatori di risultato

- avvio delle attività di ricognizione dei laboratori privati e delle relative prestazioni entro il 30 Settembre 2010,
- condivisione con gli erogatori privati del documento di linee guida su:
 - criteri minimi di qualità dei laboratori
 - fabbisogno di prestazioni per il 2011-2012
- sottoscrizione dei tetti di spesa per gli erogatori privati entro il 31 Dicembre 2010.

Intervento 10: Determinazione dei tetti di spesa per gli erogatori privati

Azione 1: Determinazione dei tetti di spesa per le strutture ospedaliere

Il corretto impiego delle risorse disponibili per il SSR richiede di indirizzare l'attività delle strutture private ospedaliere verso l'erogazione di un volume di prestazioni che sia coerente con il fabbisogno regionale. Di conseguenza, occorre:

- individuare vincoli di budget che incentivino l'appropriatezza organizzativa nell'erogazione delle prestazioni sanitarie (con riferimento, ad esempio, ai DRG LEA del DPCM 29.11.2001 e del "Patto della Salute 2010-2012")
- stipulare entro il 31 maggio 2010 i relativi contratti di erogazione con le strutture private per limitare il periodo di vacanza contrattuale e le conseguenti incertezze per i fornitori privati, avvalendosi delle clausole di revoca dell'accreditamento per le strutture che non rinunceranno ad attivare contenziosi e/o giudizi relativi ai contratti o contro atti o provvedimenti prodromici o consequenziali.

Risultati programmati

- stipula dei contratti con gli erogatori privati

Indicatori di risultato

- percentuale dei contratti (numero e valore) sottoscritti entro il 31 maggio 2010 rispetto al totale
- importi accantonati a fondo rischi per fatturato extra-budget (valore tendente a zero)

Azione 2: Determinazione dei tetti di spesa per le RSA, RA e strutture ex art. 26

Coerentemente con quanto previsto dall'"Azione 1", anche per le altre forme assistenziali occorre predisporre dei contratti di fornitura con gli erogatori privati per far fronte alle esigenze assistenziali della popolazione e, pertanto:

- stimare vincoli di budget che siano coerenti con la capacità produttiva (in termini di posti letto) delle singole strutture, per quanto riguarda l'assistenza residenziale di RA e di RSA e con la capacità produttiva (in termini di fatturato) delle singole strutture per quanto riguarda la riabilitazione extra-ospedaliera ex art.26
- stipulare entro il 31 maggio 2010 i relativi contratti di erogazione con le strutture private per limitare il periodo di vacanza contrattuale e le conseguenti incertezze per i fornitori privati, avvalendosi delle clausole di revoca dell'accreditamento per le strutture che non rinunceranno ad attivare contenziosi e/o giudizi relativi ai contratti o contro atti o provvedimenti prodromici o consequenziali

Risultati programmati

- stipula dei contratti con gli erogatori privati

Indicatori di risultato

- percentuale dei contratti (numero e valore) sottoscritti entro il 31 maggio 2010 rispetto al totale
- importi accantonati a fondo rischi per fatturato extra-budget (valore tendente a zero)

Azione 3: Determinazione dei tetti di spesa per le strutture ambulatoriali

Infine, analogamente alla precedente "Azione 1" e "Azione 2", per far fronte al fabbisogno di prestazioni ambulatoriali, per la contrattazione con le relative strutture private si prevede di:

- stimare vincoli di budget che siano coerenti con la capacità produttiva (in termini di fatturato) delle singole strutture
- stipulare entro il 31 agosto 2010 i relativi contratti di erogazione con le strutture private, avvalendosi delle clausole di revoca dell'accreditamento per le strutture che non rinunceranno ad attivare contenziosi e/o giudizi relativi ai contratti o contro atti o provvedimenti prodromici o consequenziali.

Risultati programmati

- stipula dei contratti con gli erogatori privati

Indicatori di risultato

- percentuale dei contratti (numero e valore) sottoscritti entro il 31 agosto 2010 rispetto al totale
- importi accantonati a fondo rischi per fatturato extra-budget (valore tendente a zero)

Azione 4: Accredimento istituzionale definitivo delle strutture (socio) sanitarie private

A fronte della necessità di concludere entro il 31 Dicembre 2010, come previsto dalla Legge Finanziaria 2010, il processo per l'accreditamento istituzionale definitivo delle strutture private avviato sulla base delle istanze pervenute al 06 Ottobre 2009, la Regione Abruzzo dovrà predisporre l'impianto programmatico e gli strumenti operativi che consentano di individuare il proprio "parco fornitori" di prestazioni sanitarie e socio-sanitarie.

Sul fronte programmatico si prevede:

- avvio di tavoli tra Regione – ASL per pianificare la quota del fabbisogno di prestazioni della popolazione da acquistare dagli erogatori privati nel medio-lungo termine, da definirsi in termini:
 - quantitativi (ad esempio: numero di posti letto per AFO come da L.R. 06/2007,...)
 - qualitativi, inteso come tipologie di prestazioni che occorre incrementare per ridurre la mobilità passiva extra-regionale o gravi carenze della struttura di offerta regionale (ad esempio: attivazione di posti letto residenziali, di servizi domiciliari, ...) in linea con gli interventi dell'Asse 2, in particolare "Intervento 6" e "Intervento 7"
- avvio di tavoli di concertazione con le strutture private per condividere la programmazione di cui sopra ed allineare i comportamenti degli erogatori privati alla strategia di offerta regionale
- il potenziamento della struttura organizzativa preposta alla verifica dei requisiti di accreditamento, con formazione del personale dei nuclei ispettivi (Gruppo Esperti Regionali per l'Accreditamento). Nessun onere farà carico sui Fondi del Servizio Sanitario per l'espletamento dei corsi di formazione in questione atteso che agli stessi si farà fronte con gli oneri economici posti a carico dei soggetti privati, che hanno fatto richiesta di accreditamento

Risultati programmati

- invio ai Ministeri del piano strategico di acquisto di prestazioni dalla rete di offerta privata di medio-lungo termine per approvazione entro il 31 dicembre 2010
- avvio del processo di formazione dei nuclei ispettivi (GERA) entro il 30 settembre 2010
- accreditamento definitivo entro il 31 dicembre 2010

Indicatori di risultato

- avvenuta sottoscrizione da parte delle strutture degli obiettivi programmatici regionali di acquisto di prestazioni dalla rete di offerta privata entro il 31 dicembre 2010
- passaggio da accreditamento istituzionale provvisorio (ex art.8-quarter, comma 7 del DLgs 229/99) a definitivo per tutte le strutture private entro il 31 dicembre 2010

Intervento 11: Razionalizzazione della spesa farmaceutica

Azione 1: Incentivazione prescrizioni farmaceutiche in linea con obiettivi regionali di contenimento della spesa

L'obiettivo perseguito è di incrementare la prescrizione di farmaci equivalenti⁸, a parità di volumi di prescrizioni, ed evitare il fenomeno, indotto dalla pressione commerciale delle aziende farmaceutiche, della modifica del mix prescrittivo verso diverse specialità medicinali alla scadenza della copertura brevettuale delle molecole.

Si prevedono le seguenti attività:

- definizione da parte del Servizio Assistenza Distrettuale-Assistenza Farmaceutica degli obiettivi da assegnare ai prescrittori in termini di:
 - incidenza minima dei farmaci equivalenti sul totale delle prescrizioni
 - incidenza dei farmaci equivalenti per classi ATC selezionate
- formalizzazione attraverso delibera commissariale degli obiettivi posti alle ASL entro il 30 luglio 2010
- definizione, nell'ambito dell'accordo integrativo regionale con i MMG ed i PLS, del sistema premiante per i prescrittori (MMG/PLS) che rispettino gli obiettivi definiti dalle ASL, sulla base degli obiettivi ad esse posti dalla Regione
- monitoraggio e verifica da parte della Regione del raggiungimento degli obiettivi aziendali
- monitoraggio e verifica da parte delle ASL del raggiungimento degli obiettivi da parte dei singoli prescrittori sulla base dei flussi aziendali disponibili (in particolare "File D"⁹ e art.50 con compilazione di tutti i campi del tracciato, incluso il codice identificativo del prescrittore) e assegnazione incentivi

Risultato programmato

- avvenuta emanazione delibera regionale degli obiettivi posti alle ASL entro il 30 luglio 2010
- contenimento della spesa grazie al risparmio che si ottiene dall'incremento delle prescrizioni:
 - all'interno di classi terapeutiche equivalenti, di Principi Attivi scaduti in luogo di quelli ancora coperti da brevetto
 - a parità di Principio Attivo, delle forme farmaceutiche di cui esistono generici equivalenti.
- avvio di un sistema di incentivazione dei prescrittori in linea con gli obiettivi della programmazione regionale, basato su un processo strutturato di definizione degli obiettivi e verifica dei risultati conseguiti in relazione ai consumi dei propri assistiti, misurati sulla base dei flussi dei dati disponibili

Il risultato programmato non tiene conto degli impatti derivanti dalle misure introdotte dal Decreto Legge n.78/2010.¹⁰

Indicatori di risultato

- delta spesa netta farmaceutica territoriale 2010 vs 2009 con allineamento alla spesa *pro capite* media delle Regioni non in disavanzo

⁸ Medicinali non coperti da brevetto, di cui è stato prodotto un generico, avente uguale composizione in Principio Attivo, nonché forma farmaceutica, via di somministrazione, modalità di rilascio, numero di unità posologiche e dosi unitarie.

⁹ Del testo unico della compensazione interregionale della mobilità sanitaria, esteso alle prescrizioni dei pazienti residenti, come previsto tra gli altri dalla DGR 1086 del 2 ottobre 2006.

¹⁰ D.L. 78/2010, art. 11, commi da 6 a 11, che dispone:

- il taglio del 12% del prezzo dei generici (esclusi cioè gli *originator*);
- la rideterminazione dei margini sui medicinali di fascia A;
- l'individuazione delle linee guida per incrementare l'efficienza delle aziende sanitarie nelle attività di acquisizione, immagazzinamento e distribuzione interna dei medicinali;

- delta spesa farmaceutica territoriale 2010 vs 2009 per classe ATC inserita negli obiettivi regionali di contenimento della spesa
- completezza dei campi del tracciato relativo al File D e art.50
- percentuale di prescrittori premiati sul totale dei prescrittori

Azione 2: Creazione di un magazzino farmaceutico virtuale per i farmaci ospedalieri

L'obiettivo perseguito è di centralizzare la gestione dei magazzini farmaceutici ospedalieri così da minimizzare le scorte dei reparti. Tale soluzione produrrà dei risparmi legati alla riduzione del valore degli scaduti e dei furti; inoltre, è sinergica rispetto alla previsione di incrementare gli acquisti centralizzati dei farmaci (vd progetto "Unione d'acquisto dei Farmaci", DG7/54 2008) e all'introduzione dell'obbligo di prescrizione conforme al PTOR.

Entro il 31 dicembre 2010 si prevedono le seguenti attività:

- mettere in rete i magazzini farmaceutici ospedalieri di tutte le strutture pubbliche regionali attraverso la condivisione delle informazioni relative, per ogni reparto, al fabbisogno di prodotti farmaceutici e alle giacenze
- implementare procedure uniche per la gestione del farmaco in reparto al fine di tracciare correttamente il suo utilizzo (armadietti informatizzati, palmari di scarico, ecc.)
- definire dei magazzini centrali per ASL (valutando la possibilità di sfruttare i magazzini esistenti) con il compito di accentrare le attività di acquisto, stoccaggio e allestimento di tutti i prodotti farmaceutici necessari alle attività dei reparti
- sensibilizzare i responsabili delle farmacie, attraverso specifici obiettivi di budget, ad una più efficiente gestione delle scorte che consenta una effettiva riduzione del valore in giacenza.

Risultato programmato

- riduzione della spesa per consumi farmaceutici ospedalieri per effetto di:
 - ottimizzazione delle giacenze
 - riduzione valore scaduti
 - maggior controllo implicito nella gestione centralizzata attraverso il magazzino virtuale (riduzione furti e consumi inappropriati)
 - riduzione degli acquisti di farmaci ospedalieri fuori dal PTOR
- incremento della capacità di monitoraggio dei consumi e di lettura integrata dei consumi rispetto all'attività erogata, con possibilità di attivare dei controlli incrociati consumo-*case mix* prodotto per singolo reparto

Indicatori di risultato

- delta consumi farmaceutici ospedalieri 2010 vs 2009
- delta rimanenze dei magazzini farmaceutici ospedalieri 2010 vs 2009 (di cui % farmaci scaduti rispetto al totale consumato)
- delta consumi e spesa per farmaci fuori PTOR

VALORIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Nel seguente paragrafo vengono illustrate le ipotesi con cui è stato costruito il Conto Economico Tendenziale e con cui sono state stimate le manovre delle azioni previste nel Programma Operativo e quindi il Conto Economico Programmatico.

Considerando da un lato il tempo disponibile entro la fine del 2010 e dall'altro la limitata entità del disavanzo non coperto desumibile dal Conto Economico Tendenziale si è provveduto ad identificare le azioni prioritarie coerenti con gli obiettivi finanziari programmati. Tali azioni sono:

- l'Intervento 6: Razionalizzazione della rete di assistenza ospedaliera – da cui deriva una manovra per il 2010 pari a **2,6 €/mln** al netto degli effetti economici sul costo del personale e considerando che le riconversioni stimate riguardano 6 strutture in PTA entro Dicembre 2010;
- l'Intervento 10: Determinazione dei tetti di spesa per gli erogatori privati – da cui deriva una manovra di **21,4 €/mln** su un importo pari a **299 €/mln¹¹** di cui si specifica che la contrattazione con gli erogatori privati ad oggi è già stata avviata e si è conclusa con la sottoscrizione di contratti per un importo pari a **215,2 €/mln** (72% del totale considerato); a tale manovra, corrisponde una contrazione delle entrate per mobilità in compensazione extraregionale per circa **-0,3 €/mln**, neutralizzata dalle rettifiche sul saldo di mobilità ai fini della stima del “risultato per il Tavolo di Monitoraggio”;
- l'Intervento 11: Razionalizzazione della spesa farmaceutica e nello specifico l'Azione 1: Incentivazione prescrizioni farmaceutiche in linea con obiettivi regionali di contenimento della spesa – da cui deriva una manovra di **4,3 €/mln**, subordinata alla capacità della Regione di coinvolgere i MMG/PLS in un'azione di controllo delle prescrizioni. Non sono stati valorizzati eventuali impatti derivanti dalle misure introdotte dal D.L. 78/2010, con particolare riferimento alle misure sui prezzi dei farmaci generici.

Infine, si stima una manovra sul costo del personale per effetto della non completa sostituzione del personale cessante pari a **4 €/mln**. Tale risparmio potrebbe risultare potenziale poiché la realizzazione dello stesso dipende strettamente dall'avvio degli interventi di prodotto relativi alla riprogettazione dell'offerta che consentiranno di riallocare il personale già presente nel SSR sui servizi.

Ipotesi di costruzione del tendenziale 2010

Nel seguito si riportano le principali ipotesi adottate per la costruzione del Conto Economico Tendenziale per il 2010.

Per quanto riguarda la stima dei ricavi netti (per cui si attende una crescita pari a +11,6 €/mln nel 2010 rispetto al 2009) le assunzioni per singolo aggregato di conto economico risultano le seguenti:

- Contributi Fondo Sanitario Regionale: per l'anno 2010 è stata riportata l'attuale proposta di riparto;
- Mobilità: relativamente alla mobilità extraregionale da pubblico, per l'anno 2010 è stato considerato il trend 2007-2009 (per la mobilità attiva extraregionale ospedaliera si è considerato invece il valore effettivo 2009);
- Entrate proprie: si è considerato il trend 2001-2009 (al netto dei rimborsi assicurativi di 47 €/mln ricevuti dall'Asl de L'Aquila nell'anno 2009) per l'anno 2010;

Sul fronte dei costi, per cui si stima un aumento dal 2009 al 2010 di 32,3 €/mln, alla crescita del costo dei fattori produttivi impiegati per l'erogazione delle prestazioni, si sottendono le seguenti dinamiche:

- Personale: il costo del personale dipendente è stato determinato a partire dal costo del personale da CE 2009 incrementato dei rinnovi contrattuali della dirigenza (biennio 2008-2009) e ipotizzando il mantenimento dei vincoli attuali al turnover e quindi una rotazione del personale in linea con gli ultimi due anni. Per costruzione, infatti, il

¹¹ Importo riferito alle seguenti tipologie di erogatori: ospedali, strutture di riabilitazione ex art. 26, RSA, RA e strutture di specialistica ambulatoriale e di psicomotoria. Per le altre tipologie di erogatori, invece, è stato mantenuto il valore a tendenziale.

Tendenziale pone la non variazione delle disposizioni regionali e nazionali in materia. In particolare, ciò significa che il "Conto Economico Tendenziale" sconta al suo interno il blocco del *turn-over* del 40% previsto dal Piano di Rientro come misura di contenimento del costo del personale. I rinnovi contrattuali sono stati accantonati in relazione alla percentuale prevista per la vacanza contrattuale (pari a 0,35% nel 2010);

- Prodotti farmaceutici e altri Beni e Servizi: il costo per l'acquisto di beni e servizi è stato determinato applicando ai dati 2008 il CAGR 2002-2007. Si è scelto di non considerare i valori 2009 per eliminare gli effetti distorsivi indotti dal sisma.

Il costo tendenziale delle prestazioni acquistati dall'esterno e dai privati da parte della Regione risulta, invece, così determinato:

- Medicina di base: il costo del personale convenzionato è stato determinato a partire dal costo del personale da CE 2009 incrementato dei rinnovi contrattuali (biennio 2008-2009). I rinnovi contrattuali del biennio 2010-2011 sono stati accantonati in relazione alla percentuale prevista per la vacanza contrattuale (pari a 0,35% nel 2010);
- Farmaceutica convenzionata: si è considerato il trend 2007-2009, corretto prevedendo un graduale ripristino dell'attività svolta dalla ASL de L'Aquila e del relativo costo per assistenza farmaceutica territoriale;
- Prestazioni da privato: il costo per l'acquisto di prestazioni sanitarie da privato è stato determinato applicando ai dati 2009 (pari al valore fatturato dalle strutture private) il tasso di crescita della spesa sanitaria previsto nel DPEF 2010-2013 (pari al 1,6% nel 2010 rispetto al 2009).

Infine, per quanto riguarda le altre voci di costo e le componenti straordinarie e finanziarie, le dinamiche previste risultano:

- Altre componenti di spesa e Interessi: si è considerato il trend 2007-2009, corretto prevedendo un graduale ripristino dell'attività svolta dalla ASL de L'Aquila e dei relativi costi
- Accantonamenti: si è considerato il trend 2007-2009. Gli accantonamenti per rinnovi contrattuali del 2010 del personale dipendente e convenzionato sono stati calcolati applicando la percentuale prevista per la vacanza contrattuale (pari a 0,35% nel 2010);
- Oneri straordinari: il valore del saldo fra oneri e proventi straordinari è stato posto uguale alla media fra l'anno 2008 e l'anno 2009, al netto delle sopravvenienze per mobilità extraregionale.

Valorizzazione dell'Intervento 6: Razionalizzazione della rete di assistenza ospedaliera

I risultati dell'analisi condotta nell'ambito della "Metodologia di definizione del fabbisogno di prestazioni ospedaliere e dei posti letto correlati" (come da Intervento 6 – Azione 1) ha diagnosticato un potenziale eccesso di posti letto per acuti sulla rete di offerta ospedaliera per un numero complessivo di posti letto, tra pubblico e privato, pari a 840 circa il 18% dell'attuale configurazione.

Nell'ambito della definizione del cronoprogramma¹² delle riconversioni ad attuazione del "Piano della Rete Ospedaliera" sono state, pertanto, individuate 6 strutture da riconvertire entro Dicembre 2010 in strutture più snelle, ma più coerenti con il fabbisogno di prestazioni della popolazione quali i Presidi Territoriali H24 (PTA):

- sul fronte dei LEA, la riconversione di questi presidi (caratterizzati da caratteristiche quali-quantitative non coerenti con il fabbisogno) comporterà una potenziale riduzione dei posti letto pubblici dedicati all'attività ospedaliera per circa 338 posti letto di cui circa 170 per acuti;
- sul fronte dei costi, il potenziale impatto è pari a circa **11,4 €/mln¹³** annui al netto della riduzione del costo del personale per effetto dell'efficacia del parziale blocco delle assunzioni.

¹² Cfr "Disattivazione dei presidi non coerenti con il fabbisogno e cronoprogramma delle loro riconversioni"

¹³ Per quanto riguarda la struttura di riabilitazione (codice 56) "San Valentino" non sono disponibili dati economici strutturati a supporto delle stime.

La riconversione dei presidi di ridotte dimensioni secondo il cronoprogramma indicato in tabella consentirà di realizzare sul secondo semestre 2010 un risparmio di circa **2,6 €/mln** (nel 2011 tale manovra potrà raggiungere **11,4 €/mln**) e, soprattutto, di sfruttare il *turn-over* del personale per intervenire sulla relativa voce di costo senza impattare sulla qualità dell'assistenza offerta.

Intervento 6 - Manovra per il 2010 derivante dalla riconversioni [€/1.000]					
Struttura	Tipo struttura	PL	Economie/		Manovra 2010
			anno	Data disattivazione	
130038 - P.O. S. VALENTINO*	Riabilitazione (56)	37	N.D.	31/08/2010	N.D.
130006 - P.O. UMBERTO 1° TAGLIACOZZO		57	3.013	30/09/2010	753
130031 - OSPEDALE MARIA SS IMMACOLATA		75	2.919	31/12/2010	-
130004 - P.O. S. RINALDI PESCHINA		49	2.070	31/09/2010	690
130033 - OSPEDALE CIVILE CONSALVI		69	1.690	31/09/2010	627
130037 - OSPEDALE CIVILE GISSI		51	1.632	31/09/2010	544
Totale		398	11.414		2.614

Tabella 6: Effetti economici delle riconversioni – economie annue attese

La valorizzazione degli interventi di riconversione si basa sulla stima dei costi cessanti, cioè della quota dei costi (così come desumibili dai "Conto Presidio - CP" per l'anno 2008) che le ASL e, di conseguenza, il SSR non dovranno più sostenere per i presidi ospedalieri in oggetto a seguito delle riconversioni.

Ciò richiede, quindi, di effettuare una distinzione tra i fattori produttivi:

- personale, per cui sussistono vincoli contrattuali-normativi che consentono di realizzare le economie delle eventuali unità in esubero solo seguendo la cadenza del *turn-over*. Si consideri, tuttavia, che la corretta stima del fabbisogno di personale per le strutture oggetto di riconversione permette di individuare quelle unità di personale potenzialmente in esubero, definendo, quindi, un "serbatoio" di unità in esubero che permette di sfruttare gli effetti del *turn-over* non solo a livello locale, ma anche regionale rendendo disponibili ai servizi sotto-dimensionati personale che già opera all'interno del SSR (si veda Tabella 7);
- fattori produttivi associati a costi variabili, il cui assorbimento si ritiene possa variare "proporzionalmente" a seconda dei livelli di attività delle strutture e in funzione della tipologia di assistenza erogata e per cui, stante l'assenza di vincoli contrattuali-normativi, i risparmi risultano realizzabili già dal primo anno;
- altri fattori produttivi associati a costi fissi che, in quanto tali, non subiscono variazioni a seconda dei livelli di attività delle strutture e in funzione della tipologia di assistenza erogata (per esempio, gli ammortamenti¹⁴ e altre voci di manutenzione).

¹⁴ Per questi costi, tipicamente legati ad investimenti strutturali e in tecnologia, occorrerà effettuare delle analisi *ad hoc* in sede di implementazione degli interventi di adeguamento, così come previsti in "Azione 6".

Personale disponibile da riconversione			
130037 - OSPEDALE CIVILE GISSI	Dotazione	Fabbisogno	Delta
Personale Sanitario	111	21	90
Medici	26	5	21
Altro medici	0	-	0
Sanitari non medici	1	-	1
Infermieri	70	16	54
Tecnici	7	-	7
Riabilitatori	6	-	6
Altro	1	-	1
Personale Tecnico	64	2	62
Comparto	64	2	62
Personale Amministrativo	6	7	(-1)
Comparto	6	7	(-1)
Personale Professionale	0	0	0
Comparto	0	-	0
Totale complessivo	181	30	151

La riconversione del presidio rende disponibili al SSR 21 medici

.. ma richiede il trasferimento presso il presidio di 1 amministrativo

Tabella 7: Esempificazione del calcolo del personale da trasferire ad altri servizi a valle delle riconversioni

Di conseguenza, sulla base delle precedenti distinzioni:

- per il personale, è stato valutato lo scostamento tra dotazione di personale ("Tabella 1C") e fabbisogno di personale per ciascuna struttura attraverso la strutturazione di un modello gestionale *ad hoc* per stimare in modo puntuale il fabbisogno di personale per figura professionale per il PTA. Gli eventuali risparmi connessi alla riconversione rientrano nelle economie stimate nell'ambito degli effetti economici legati alla manovra sul personale;
- per i costi variabili è stato individuato, attraverso analisi di *benchmarking*, un costo standard dei fattori produttivi da correlare ai livelli di attività attesi o altre variabili produttive (numero unità di personale in servizio, metratura, eccetera). Sulla base di tali costi standard è, pertanto, possibile stimare la variazione di costi che si origina a fronte della riconversione;
- per i costi fissi è stata individuata una valorizzazione in linea con il valore storico (al netto di alcuni abbattimenti percentuali).

Nel seguito, si illustra in modo sintetico l'entità dei risparmi attesi per anno, distinti per natura di costo. Si sottolinea che nella seguente Tabella 8¹⁵ il dettaglio dei risparmi per natura di costo per presidio è inteso come economia attesa annua realizzabile a partire dal 2011, anno a partire dal quale potrà essere possibile beneficiare completamente (per 12 mensilità) degli effetti economici della riconversione. Per il 2010, la manovra è stimata in proporzione alle mensilità per cui risulterà attivata la nuova configurazione.

¹⁵ Vedi nota 13

Intervento 8 - Economia per il 2010 derivante dalle riconversioni [€/1000] - dettaglio per natura di costo						
Struttura	130008 - P.O. UMBERTO 1* TAGLIACOZZO	130031 - OSPEDALE MARIA SS IMMACOLATA	130004 - P.O. S. RINALDI PESCINA	130033 - OSPEDALE CIVILE CONSALVI	130037 - OSPEDALE CIVILE GISSI	
da:	presidio ospedaliero (57 pl)	presidio ospedaliero (75 pl)	presidio ospedaliero (49 pl)	presidio ospedaliero (69 pl)	presidio ospedaliero (51 pl)	
riconvertita in:	PTA	PTA	PTA	PTA	PTA	Economia/anno
Costi Interni	3.013	2.819	2.070	1.880	1.632	11.414
Personale	Turn over	Turn over	Turn over	Turn over	Turn over	Turn over
Prodotti farmaceutici	640	343	334	292	179	1.785
Altri beni e servizi	2.374	2.431	1.737	1.821	1.460	9.813
Beni	1.293	1.083	702	792	870	4.510
Altri beni sanitari	1.219	1.048	676	636	622	3.999
Beni non sanitari	64	15	127	166	148	611
Servizi	829	1.325	821	322	396	3.693
Servizi Appalti	480	803	374	78	136	1.882
Servizi Appalti (manutenzione)	73	281	69	69	22	602
Servizi UtENZE	250	120	369	105	171	1.013
Altre componenti di spesa	16	21	21	71	67	186
Godimento beni di terzi	189	42	110	210	80	830
Altri servizi (oneri diversi di gestione)	74	1	104	287	304	780
Ammortamenti	-	-	-	-	-	-
Oneri straordinari (variazione rimanenze)	-	46	-	33	4	18

Tabella 8: Effetti economici delle riconversioni – economie annue attese per natura di costo

Valorizzazione dell'Intervento 10: Determinazione dei tetti di spesa per gli erogatori privati

Come si evince da Tabella 9, gli effetti economici della manovra generano un contenimento dei costi rispetto al Tendenziale pari a circa 21,4 €/mln.

Intervento 10 - Impetto economico manovra 2010 tetti struttura privato [€/1.000]			
	Tendenziale 2010	Programmatico 2010	Manovra
Prestazioni da privato			
Prestazioni ospedalità privata	147.279	143.400	(3.879)
Prestazioni ambulatoriali da privato	35.697	33.170	(2.527)
Prestazioni da specialisti	12.737	12.737	-
Prestazioni riabilitazione extra-ospedaliera da privato	78.016	68.706	(9.310)
Assistenza integrativa e protesica da privato	26.512	26.512	-
Altre prestazioni da privato	97.156	91.431	(5.725)
Totale	397.397	375.956	(21.441)

Tabella 9: Effetti economici della manovra sui tetti per gli erogatori privati – confronto tra Tendenziale e Programmatico

La Regione Abruzzo ha provveduto tra i mesi di Febbraio e Maggio 2010 alla definizione dei tetti di spesa degli erogatori privati. In particolare:

- il tetto per l'ospedalità privata è pari a **143,4 €/mln¹⁶** (45,1 €/mln destinati alle prestazioni rese a pazienti extra-Regione), di cui 28,8 €/mln sono relativi al budget attribuibile alle strutture Villa Pini alla data di definizione dei tetti. La Curatela fallimentare ha firmato nel mese di maggio 2010 il contratto relativo alla Casa di Cura Villa Pini per un importo su base annua di 19,2 €/mln con probabile operatività dal luglio 2010. La Casa di Cura Santa Maria (tetto pari

¹⁶ Tutti i contratti sono stati sottoscritti ad eccezione di Sanatrix e Santa Maria.

a 5,1 €/mln) con sentenza del luglio 2010 è stata dichiarata fallita (tetto pari a 4,4 €/mln) mentre la Sanatrix risulta inoperativa a causa dei danni del sisma 2009;

- il tetto per le strutture private **ex. Art 26** è pari a circa **68,7 €/mln¹⁷**, di cui 12,7 €/mln sono relativi al budget attribuito alle strutture del Gruppo Villa Pini per cui sussiste ancora la sospensione dell'accREDITAMENTO provvisorio alla data di definizione dei tetti di spesa. Nel mese di giugno 2010 tali strutture (nello specifico Maristella e San Stef.ar) sono state dichiarate fallite ed è stato sottoscritto il relativo contratto con la Curatela Fallimentare;
- il tetto per le strutture **RSA** private è pari a **17,9 €/mln¹⁸**;
- il tetto per le strutture residenziali private (RA) pari a **15,7 €/mln¹⁹**, di cui 1,1 €/mln sono relativi al budget attribuibile alla struttura Piccolo Rifugio La Cicala del Gruppo Villa Pini, che con sentenza del luglio 2010 è stata dichiarata fallita;
- il tetto per le strutture psico-riabilitative pari a **19 €/mln²⁰**, di cui **7,8 €/mln** sono il budget attribuito alle strutture del Gruppo Villa Pini al netto delle strutture "Ex Paolucci" e "Le Villette e Padiglione" a cui è stato revocato l'accREDITAMENTO.

Il valore programmatico per tipologia di erogatore è stato, quindi, individuato sulla base del budget assegnato alle strutture.

Inoltre, si ritiene che:

- per quanto riguarda la specialistica ambulatoriale, il valore programmatico non possa superare l'importo del fatturato registrato per l'anno 2009 (al netto della rettifica delle prestazioni codificate con il codice "T09" e quindi attribuibili al sisma del 6 Aprile 2009) pari a 33,2 €/mln.
- per quanto riguarda le altre prestazioni, il valore programmatico si allinei al valore tendenziale stimato.

Per quanto riguarda l'ospedalità, si segnala come la metodologia adottata abbia generato un abbattimento della produzione di riferimento per il calcolo dei tetti per circa 20 €/mln (da 161,1 €/mln, valore della produzione dell'ospedalità privata nel 2008 così come calcolato dalle Schede di Dimissione Ospedaliera, a 141,2 €/mln), il che ha consentito di stabilizzare la voce di costo non solo rispetto al tendenziale (contenimento dei costi per circa 7,1 €/mln), ma anche rispetto all'anno 2009 (146 €/mln), anno caratterizzato da contrazione nella produzione.

A fronte della manovra indicata in Tabella 9, avendo aggiornato a Conto Economico Programmatico anche il relativo valore della mobilità attiva per le prestazioni ospedaliere e di specialistica ambulatoriale²¹, occorre effettuare le seguenti rettifiche sul saldo di mobilità in compensazione extraregionale. Tali modifiche impattano sul risultato gestionale dell'anno 2010 per **-0,3 €/mln**, impatto che viene assorbito dalle rettifiche per determinare il risultato di esercizio per il Tavolo di Monitoraggio²².

Intervento 10 - Rettifiche saldo di mobilità			
Rcavi mobilità in compensazione extra	Tendenziale	Programmatico	Delta
Da privato ospedaliero	45.346	45.193	(153)
Da privato specialistica	1.142	1.038	(104)
Rettifica mobilità da tavolo			(257)

Tabella 10: Effetti della manovra sui tetti sul saldo di mobilità a CE e sulle rettifiche della "mobilità da Tavolo"

¹⁷ Non risultano ancora sottoscritti contratti per circa 1,7 milioni di Euro, relativi alle strutture private Anesis e Wellness per le quali è stato sospeso l'accREDITAMENTO a causa della mancata sottoscrizione del contratto.

¹⁸ Tutti i contratti sono stati sottoscritti.

¹⁹ Tutti i contratti sono stati sottoscritti ad eccezione di Piccolo Rifugio La Cicala.

²⁰ Tutti i contratti non sono ancora stati sottoscritti.

²¹ Le variazioni sul saldo di mobilità in compensazione extra rappresentano una stima calcolata sulla base dell'ultimo dato disponibile.

²² Cfr paragrafo "Tendenziale 2010".

Valorizzazione dell'Intervento 11: Razionalizzazione della spesa farmaceutica – Azione 1

L'Azione 1 dell'intervento in esame ("Incentivazione prescrizioni farmaceutiche in linea con obiettivi regionali di contenimento della spesa") si prefigge l'obiettivo specifico di incrementare la prescrizione di farmaci equivalenti, a parità di volumi di prescrizioni, ed evitare il fenomeno della modifica del mix prescrittivo verso diverse specialità medicinali alla scadenza – o in prossimità della scadenza - della copertura brevettuale dei principi attivi.

Le simulazioni condotte, ipotizzando un'efficacia del Programma Operativo limitata al secondo semestre del 2010, stimano una **manovra per la "Farmaceutica convenzionata" pari a 4,3 €/mln**, dovuti allo spostamento delle prescrizioni verso specialità con principio attivo scaduto o in scadenza nel 2010 per categorie oggetto di monitoraggio (la stima iniziale è stata abbattuta prudenzialmente del 10%).

Le simulazioni sono state condotte in base alle evidenze storiche disponibili e per categorie terapeutiche predefinite, dei principi attivi prescritti in passato anche successivamente alla perdita del brevetto di specifici prodotti. Non sono stati considerati eventuali impatti derivanti dal D.L. 78/2010.

A tal fine sono state individuate:

- le categorie terapeutiche oggetto del monitoraggio in base al volume di prescrizioni registrate per l'anno 2009 e alla scadenza brevettuale dei principi attivi in esse contenute;
- i principi attivi con brevetto scaduto fino a dicembre 2009 e in scadenza nell'anno 2010, contenuti all'interno delle categorie terapeutiche di cui al punto precedente.

È stato, quindi, costruito un indicatore che tiene conto dei volumi prescritti di farmaco generico:

- considerando sia i volumi storici, espressi in DDD (dosi prescritte) sia i volumi di prescrizione attesi in ragione dei prodotti per i quali è prevista la scadenza nel corso dell'esercizio oggetto di programmazione;
- ipotizzando sul consumo dei principi attivi con brevetto scaduto o in scadenza, un riallineamento dei comportamenti verso le performance di eccellenza costituite dalla ASL *best-in-class* per ogni specifica categoria terapeutica.

La simulazione del risparmio atteso nel 2010 dovuto allo spostamento delle prescrizioni verso specialità con principio attivo scaduto o in scadenza nel 2010 per le categorie oggetto di monitoraggio misura, invece, la diminuzione teorica di spesa netta sotto l'ipotesi che tutte le ASL raggiungano i livelli della ASL *best-in-class* nel II semestre 2010 (Tabella 11).

La stima ottenuta è stata abbattuta prudenzialmente del 10% per tenere conto del rischio associato all'ipotesi di allineamento di tutte le ASL al valore della *best-in-class*.

Intervento 12 - Economia attesa da spostamento prescrizioni verso specialità con PA scaduto (€/1000)			
Categoria Terapeutica	Spesa netta 2009	DDD 2009	Risparmi 2010
Inibitori della pompa protonica	16.091	24.174.647	521
Antipertensivi	29.068	102.262.441	364
Sartani	26.763	38.470.745	2.672
Statine	20.510	21.455.723	137
Bifosfonati	6.703	6.875.111	28
Antiepilettici	8.096	5.720.127	329
Antipsicotici atipici	7.869	2.022.425	61
Antidepressivi	8.712	15.930.527	139
Antibiotici	15.974	5.932.361	109
Antinfiammatori cortisonici inal.	4.035	6.242.049	5
Broncodilatatori	1.335	2.396.062	9
Totale	143.945	231.472.418	4.370

Tabella 11: Simulazione del risparmio 2010 dovuto allo spostamento delle prescrizioni verso specialità con PA scaduto o in scadenza

Nel seguito, si riporta l'incidenza percentuale del consumo (DDD) di principi attivi con brevetto scaduto o in scadenza all'interno delle categorie terapeutiche oggetto di monitoraggio calcolata per ASL nell'anno 2009 come valore di riferimento

per la definizione dei livelli di prescrizione di farmaco generato e per l'individuazione della ASL *best-in-class* per ciascuna categoria terapeutica (Tabella 12).

Incidenza percentuale consumo di principi attivi con brevetto scaduto o in scadenza per categoria terapeutica [DDD]								
Categoria Terapeutica	ABRUZZO	Avezzano-Sulmona	Chieti	Lanciano-Vasto	L'Aquila	Pescara	Teramo	ITALIA
Inibitori della pompa protonica	83,9	82,6	79,2	84	91,3	81,8	88,4	83
Antipertensivi	90	88,8	88,5	90,4	90,7	91	89,7	92
Sartani	11,7	13,1	9,5	8,9	9,8	13,9	12,4	14
Statine	35,7	37,4	32,2	35,9	28	35,9	38	36
Bifosfonati	28,6	25	31,3	31,1	29,6	27,8	27,5	33
Antiepilettici	46,9	44	49,4	46,9	46,8	48,5	46,5	49
Antipsicotici atipici	23,7	21,2	24,9	27,1	26,3	24,4	21,5	20
Antidepressivi	73,2	70,6	78,8	75,9	68,2	71,6	73,7	73
Antibiotici	60,2	59,3	58,5	59,9	65,3	59	62,7	59
Antinfiammatori cortisonici inal.	89,8	87,7	91	80,4	89,8	89,7	90,1	89
Broncodilatatori	85	86,6	79,1	85,3	86,6	82	89,4	87
Totale	65,9	64,6	64,9	65,3	65,6	68	67,7	67

Tabella 12: Incidenza percentuale del consumo (DDD) di principi attivi con brevetto scaduto o in scadenza per categoria terapeutica

Valorizzazione Intervento 4: Gestione delle risorse umane a livello regionale

Nel 2010 il personale cessante, così come stimato dai dati di Conto Annuale 2006-2009, risulta nell'ordine delle 500 unità (al lordo di eventuali reintegri). Considerando che la stima del "Conto Economico Tendenziale" sconta già un saldo delle cessazioni intorno a 260 unità come "trascinamento" delle politiche del personale storicamente registrate a livello regionale e considerando le eventuali deroghe al blocco totale del *turn-over* per garantire la qualità dell'assistenza (blocco del *turn-over* del 90%), per il 2010, è prevista un'ulteriore variazione sul personale per un numero di cessazioni pari a **179 unità**.

Tale variazione determina una **manovra che genera impatti per 4 €/mln:**

- sul costo del personale di **3,7 €/mln** (3,1 €/mln per il personale sanitario e 0,6 €/mln per quello non sanitario)
- sul valore dell'IRAP di **0,3 €/mln**.

La valorizzazione si basa sulla stima dei costi del personale che la Regione Abruzzo non dovrà sostenere a seguito delle misure di blocco delle assunzioni, ulteriori a quanto previsto a "tendenziale". Dall'avvio delle azioni di razionalizzazione dei servizi dell'Asse 2, infatti, scaturiranno le azioni di razionalizzazione dell'impiego del personale che consentiranno di distribuire risorse di personale già presenti nel SSR sui servizi, coerentemente con il fabbisogno.

In particolare, a fronte della riconversione di 6 presidi in PTA (come da crono programma delle riconversioni - Intervento 6 Azione 1) si renderanno disponibili al SSR le seguenti unità di personale per ruolo e qualifica (vedi paragrafo sulla relativa valorizzazione). Si segnala, inoltre, che al momento non è ancora stato stimato il numero delle unità che si renderà disponibile a seguito delle operazioni di concentrazione delle unità operative sanitarie.

Personale disponibile da riconversione						
	130004 - P.O. S. RINALDI PESCIANA	130006 - P.O. UMBERTO 1* TAGLIACOZZO	130031 - OSPEDALE MARIA SS IMMACOLATA	130033 - OSPEDALE CIVILE CONSALVI	130037 - OSPEDALE CIVILE GISSI	Totale
Personale Sanitario	89	91	112	89	90	451
Medici	17	21	28	20	21	107
Altro medici	0	0	1	0	0	1
Sanitari non medici	0	2	2	0	1	5
Infermieri	37	45	88	58	54	280
Tecnici	9	10	10	5	7	41
Riabilitatori	6	13	3	6	6	38
Altro	0	0	0	0	1	1
Personale Tecnico	30	20	37	48	62	195
Comparto	30	20	37	48	62	195
Personale Amministrativo	(1)	0	8	0	(1)	6
Comparto	(1)	0	8	0	(1)	6
Personale Professionale	0	0	10	0	0	10
Comparto	0	0	10	0	0	10
Totale complessivo	98	111	167	135	151	662

Tabella 13: Personale disponibile a seguito delle riconversioni previste per il "Piano della Rete Ospedaliera"

Al fine di determinare la misura con cui attuare un'ulteriore restrizione delle assunzioni per raggiungere un'entità del blocco del *turn-over* pari al 90% , occorre confrontare tra loro il numero di cessazioni attese per l'anno 2010 e il numero di unità di personale che si renderà disponibile a valle delle riconversioni.

Per quanto riguarda il numero delle cessazioni già valorizzate nella stima del "Conto Economico Tendenziale", considerando che tale tendenziale risulta essere per costruzione il "trascinamento" delle misure passate al 2010:

- è stato calcolato, su base storica a partire dal 2005 al 2009, il saldo percentuale medio annuo tra cessanti e assunti (CAGR 2005-2009);
- tale percentuale annua è stata applicata al numero di unità di personale 2009, a tempo indeterminato e determinato (come desumibile da Conto Economico).

Stima del saldo dei cessanti 2010							
Conto Annuale	2005	2006	2007	2008	2009	CAGR 2005-2009	Saldo 2010 stimato
Personale Sanitario							148
Dirigenza	3.338	3.297	3.242	3.222	3.194	-1%	35
Comparto	8.434	8.365	8.191	8.038	7.963	-1%	114
Personale Tecnico							80
Dirigenza	25	25	23	18	18	-8%	1
Comparto	2.893	2.793	2.719	2.600	2.552	-3%	79
Personale Amministrativo							42
Dirigenza	67	68	57	48	41	-12%	5
Comparto	1.727	1.694	1.638	1.624	1.569	-2%	37
Personale Professionale							1
Dirigenza	18	16	16	16	14	-6%	1
Comparto	10	6	6	5	7	-9%	1
Altro personale							14
Contrattisti	57	78	73	70	98	15%	14
Organi Direttivi	14	18	18	18	11	-6%	1
Totale	16.583	16.360	15.985	15.659	15.468		258

Tabella 14: Stima del saldo cessanti-assunti "tendenziale" per il 2010

Come si nota in Tabella 14, "trascinando" le politiche sul personale del passato al 2010 si origina un saldo negativo tra cessanti e assunti pari a 258 unità (272 se si escludono i contrattisti). L'entità negativa del saldo indica che, coerentemente con le misure di contenimento del personale intraprese, annualmente il numero dei cessanti è stato superiore al numero degli assunti.

Analogamente, sulla base della serie storica 2005-2009 del Conto Annuale è stato calcolato il numero dei cessanti attesi per il 2010 come proiezione sul dato del 2009 dell'incidenza media annua dei cessanti tra il 2006 e il 2009. In tal modo, è stato

determinato un numero di cessazioni atteso per l'anno 2010 pari a 501 unità²³. Si rimanda all'Allegato 2 per il dettaglio delle cessazioni previste per il 2010 per ASL.

Per capire l'ulteriore manovra da applicare sul personale per attuare un blocco del *turn-over* del 90%, occorre quindi confrontare il numero dei cessanti atteso con il saldo già incluso nel "Tendenziale", che, come anticipato, per le sue modalità di stima, considerando il saldo netto di diminuzione che si registra negli ultimi 5 anni, tiene già conto di una cessazione di personale pari a 258 unità (272 esclusi i contrattisti e organi direttivi). In particolare, a fronte della decisione di limitare al 10% le assunzioni a fronte dei dipendenti a tempo indeterminato cessati:

- si applica la soglia del 90% per capire la quota dei cessanti che non potrà essere reintegrata;
- si confronta il numero relativo a quanto già incluso nella stima del Tendenziale;
- si determina per differenza l'ulteriore manovra sul personale necessaria per attuare un blocco del *turn-over* del 90%;
- si valorizza tale manovra considerando il costo medio per ruolo e qualifica (vedi Allegato 2).

Sintesi situazione personale per calcolo Manovra												
Qualifiche	Personale 2009	Stima cessazioni	Saldo tendenziale	Possibili assunzioni e tendenziale	% blocco <i>turn over</i>	Ulteriore blocco del personale	Costo medio	Importo Manovra	Possibili assunzioni	Stima personale disponibile da riconversioni	Stima personale disponibile da "concentrazioni"	
Personale Sanitario	11.157	318	- 148	187		138		2.488.848	32	451		
Dirigenza	3.194	89	- 35	54	90%	45	59.482	1.342.531	9	113		
Comparto	7.963	227	- 114	113	90%	90	24.919	1.128.118	23	338		
Personale Tecnico	2.670	105	- 80	26		15		156.609	11	195		
Dirigenza	18	1	- 1	-	90%	-	45.625	-	0			
Comparto	2.552	104	- 79	26	90%	15	20.805	158.809	10	195		
Personale Amministrativo	1.810	78	- 42	35		28		322.840	8	6		
Dirigenza	41	5	- 5	-	90%	-	47.578	-	1			
Comparto	1.569	72	- 37	35	90%	28	23.045	322.840	7	6		
Personale Professionale	21	3	- 1	1		1		12.193	0	10		
Dirigenza	14	2	- 1	1	90%	1	48.232	12.193	0			
Comparto	7	1	- 1	-	90%	-	24.700	-	0	10		
Totale complessivo	15.359	501	- 272	229	90%	179		2.960.290	50	652		

Tabella 15: Stima della manovra per l'attuazione del blocco del *turn-over* al 90%²⁴

La stima dei risparmi rispetto al Tendenziale sui costi del personale è stata corretta dividendo la somma dei costi cessanti delle ASL della Regione Abruzzo per 6/12 per tenere conto della limitata efficacia temporale del Programma Operativo.

Al valore del costo del personale in precedenza calcolato si aggiungono gli oneri sociali, calcolati in percentuale sul costo del personale cessante (27% sul costo del personale cessante²⁵) per un valore complessivo di 0,8 €/mln (di cui 0,65 sul personale sanitario).

In conclusione, la mancata sostituzione di detto personale impatta sulle seguenti voci di costo del Conto Economico Tendenziale:

- costo del personale con una variazione in riduzione di **3,7 €/mln (3,1 €/mln per il personale sanitario e 0,6 €/mln per quello non sanitario)**;
- IRAP con una riduzione di **0,3 €/mln**, calcolata come 8,55% sulla somma del costo del personale e degli oneri sociali per i cessanti nel 2010.

La riduzione dei costi del personale riportata, non è comprensiva delle riduzioni di spesa derivanti dalle ulteriori cessazioni di dipendenti che si stanno verificando nel corso del 2010, e che sono già oggetto di monitoraggio da parte della Regione. In funzione di tali ulteriori cessazioni, la Regione, nel rispetto dei limiti di spesa fissati, potrà rilasciare appositi nulla osta alle ASL per l'assunzione di personale, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente.

²³ Tale valore non include il personale contrattista e gli organi direttivi.

²⁴ Si veda nota 23

²⁵ Costo del personale per le sole competenze fisse.

Conto Economico Sintetico Tendenziale e Programmatico 2010

Conto economico sintetico	Consuntivo 09	Tendenziale 2010	Programmatico 2010
€/COO			
Contributi F.S.R.	2.246.036	2.308.072	2.308.072
Saldo Mobilità	- 54.072	- 48.961	- 49.218
Entrate Proprie	113.394	57.898	57.898
Totale Ricavi Netti	2.305.358	2.317.010	2.316.753
<i>Personale</i>	776.073	781.350	777.590
<i>Irap</i>	55.314	55.491	55.170
Personale + Irap	831.387	836.841	832.760
Prodotti Farmaceutici	156.311	164.346	163.919
Altri Beni E Servizi	411.101	439.169	437.030
Totale Costi Interni	1.398.799	1.440.356	1.433.709
Medicina Di Base	149.769	155.987	155.987
Farmaceutica Convenzionata	260.766	261.940	257.570
<i>Privato-Ospedaliera</i>	144.981	147.279	143.400
<i>Prestazioni Da Privato-Ambulatoriale</i>	35.140	35.697	33.170
<i>Prestazioni Da Sumaisti</i>	12.538	12.737	12.737
<i>Privato-Ambulatoriale</i>	47.678	48.434	45.907
<i>Privato-Riabilitazione Extra Ospedaliera</i>	76.799	78.016	68.706
<i>Privato-Integrativa E Protesica</i>	26.098	26.512	26.512
<i>Altre Prestazioni Da Privato</i>	94.462	97.156	91.431
Prestazioni Da Privato	390.018	397.397	375.956
Prestazioni Da Pubblico	1.889	945	945
Saldo Intramoenia	- 931	- 1.298	- 1.298
Totale Costi Esterni	801.511	814.970	789.159
Totale Costi 1° Livello	2.200.310	2.255.326	2.222.867
Margine Operativo	105.048	61.684	93.885
Altre Componenti Di Spesa	56.932	64.128	64.128
Accantonamenti	91.950	73.728	73.728
Interessi E Altro	11.744	10.759	10.759
Oneri Straordinari	25.622	14.858	14.867
Totale Costi 2° Livello	186.248	163.529	163.482
Totale Costi	2.386.558	2.418.855	2.386.349
Risultato Economico	- 81.200	- 101.846	- 69.597
Risultato Economico Per Tavolo di Monitoraggio	- 42.631	- 86.378	- 53.872

Tabella 16: Conto Economico Sintetico Tendenziale e Programmatico 2010

ALLEGATI

ALLEGATO 1 - Ulteriori difficoltà causate dagli eventi sismici

La Regione Abruzzo è attualmente impegnata nella gestione dell'emergenza legata al sisma del 6 aprile 2009. Tale evento, che ha generato attività e costi connessi aggiuntivi rispetto all'ordinario nel 2009, sta attualmente generando attività e costi aggiuntivi per il 2010, attualmente considerati nel "Conti Economici Tendenziale" 2010.

Il SSR si è trovato in prima linea nel fronteggiare il sisma del 6 aprile 2009, con attività riconducibili alla gestione dell'emergenza nell'immediato, alla gestione delle popolazioni sfollate ed al ripristino della capacità produttiva della ASL di L'Aquila. Come rendicontato nel Programma Operativo 2009 tale emergenza ha generato costi aggiuntivi per 41€/mln nel corso di quell'esercizio, al netto delle componenti di mobilità extraregionale che verranno valutate in sede di tavolo di compensazione e al netto delle minori entrate regionali legate agli impatti del sisma sul tessuto produttivo locale.

L'emergenza non può tuttavia considerarsi conclusa nel 2009, il percorso di rientro dalla crisi del sisma è legato a due eventi:

- il ritorno a regime dell'offerta di servizi sanitari da parte della ex asl di L'Aquila. Le somme necessarie al ripristino dell'attività verranno reperite nei fondi ex art. 20;
- la riduzione e progressivo azzeramento del numero degli sfollati presenti nelle rimanenti ASL regionali o in RSA.

I costi che si ritiene saranno sostenuti nel 2010 a fronte delle attività residuali sono riportati nella tabella successiva, mentre gli interventi che si prevede vengano posti in essere affinché tali costi aggiuntivi cessino sono declinati nei punti successivi.

Rendicontazione T09 - stime e risultato economico 2009-2010		
Costi (€/1000)	Rendicontazione 2009	Rendicontazione 2010
	T09	T09
Contributi F. S. R.	-	-
Saldo mobilità	N.D.	N.D.
Entrate proprie	(5.450)	(5.450)
Totale Ricavi	(5.450)	(5.450)
Personale + IRAP	3.003	2.830
Prodotti farmaceutici	2	-
Altri beni e servizi	12.816	4.385
Medicina di base	890	840
Farmacologia convenzionata	971	-
Prestazioni da pubblico	-	-
Prestazioni da private	3.888	1.276
Saldo intramoenia	-	-
Accantonamenti	-	-
Altre componenti di spesa	751	-
Interessi e altro	-	-
Cinque straordinari	8.381	-
Totale costi	30.488	8.331
ULTERIORI COSTI NON RENDICONTABILI A CE		
Prestazioni da strutture Pubbliche (Valore DRG/Tariffa)	3.375	490
Altre attrezzature	1.405	-
Totale ulteriori costi	4.780	490
Risultato Economico	(40.728)	(16.230)

Tabella 17: Rendicontazione T09 – Stime 2009 e 2010

Intervento 12: Ulteriori difficoltà causate dagli eventi sismici

Azione 1: Interventi per il potenziamento dei servizi nelle ASL con popolazioni sfollate

Le popolazioni sfollate hanno generato e generano ancora la necessità di utilizzare maggiore manodopera da parte delle ASL accoglienti a fronte di un personale che rimane invariato nella ex ASL di L'Aquila.

Per ripristinare la situazione a livelli di normalità, a seguito del rientro delle popolazioni sfollate è necessario procedere alla cessazione dei contratti di assunzione del personale a tempo determinato, di appalto di servizi e del ripristino della normale

attività di continuità assistenziale cui la Regione Abruzzo ha dovuto ricorrere per far fronte all'emergenza sanitaria del terremoto.

Di seguito si riportano i principali ambiti di azione su cui intervenire:

- **Personale:** il sisma ha reso necessaria l'assunzione di personale a termine per fronteggiare l'aumento di domanda causata dal terremoto. Si ritiene che tale personale debba essere mantenuto in organico fino al 30 settembre 2010
- **Guardia Medica:** immediatamente dopo il sisma è stato potenziato il servizio di continuità assistenziale, tale potenziamento rimarrà in essere fino a settembre 2010
- **Servizi Appaltati:** la gestione degli sfollati ha richiesto il potenziamento delle strutture di *front office* per l'accoglienza e l'assistenza agli sfollati (cup, magazzini, ecc.). Tale potenziamento sarà mantenuto fino a settembre 2010

Risultati programmati

- cessazione dei rapporti di lavoro a tempo determinato collegati al sisma e dei contratti di appalto legati al potenziamento del front office e dell'accoglienza
- ripristino dell'attività ordinaria della Guardia Medica a seguito del potenziamento resosi necessario per gestire il disagio del terremoto

Indicatori di risultato

- avvenuta cessazione dei rapporti di lavoro a tempo determinato collegati al sisma e di appalto legati al potenziamento del front office e dell'accoglienza, entro il 30 settembre 2010
- approvazione atto formale che indichi le modalità e la procedura di ripristino dell'attività ordinaria della Guardia Medica, entro il 30 settembre 2010

Azione 2: Azioni temporanee per il potenziamento della struttura di offerta

Il SSR per gestire l'emergenza ha dovuto ricorrere, nel corso del 2009, ad un maggiore e non previsto ricorso alle strutture private. Le eventuali azioni ancora in essere anche nel 2010 dovranno essere annullate entro il termine massimo di settembre, in particolare:

- **RSA:** verifica delle prestazioni erogate ai pazienti anziani ricoverati in RSA private, cui il SSR ha dovuto ricorrere per inagibilità delle strutture pubbliche e delle abitazioni private e cessazione dei contratti in essere con le strutture private per l'erogazione di tali servizi
- **Blocco chirurgico S. Salvatore:** le sale operatorie del S. Salvatore sono state la parte maggiormente danneggiata dal sisma del 6 aprile. La ASL ha quindi provveduto a stipulare un contratto di affitto delle sale operatorie di una struttura privata locale, tale contratto è previsto in scadenza a settembre 2010

Risultati programmati

- previsione del divieto per gli erogatori privati di fatturare prestazioni extra-tetto riconducibili al terremoto (prestazioni per fini puramente sociali, vedi RSA)
- definizione della procedura e del soggetto attuatore dei controlli sulle prestazioni erogate
- ripristino dell'attività del blocco chirurgico del P.O. S. Salvatore e cessazione del contratto di affitto delle sale operatorie di una struttura privata locale

Indicatori di risultato

- avvenuta emanazione di provvedimento per disporre il divieto per gli erogatori privati di fatturare prestazioni extra-tetto riconducibili al terremoto (prestazioni per fini puramente sociali, vedi RSA) entro il termine massimo del 30 settembre 2010
- avvenuta cessazione del contratto di affitto delle sale operatorie di una struttura privata locale, entro il 30 settembre 2010

Azione 3: Ripristino dell'operatività delle strutture danneggiate

Per ripristinare l'operatività delle strutture danneggiate a seguito del terremoto, la Regione sta predisponendo un **"Programma di rimodulazione degli investimenti ex art. 20"** che verrà sottoposto a breve al Ministero della Salute, al fine di ottenere i finanziamenti necessari alla ricostruzione e alla messa in funzione di tali strutture.

Gli obiettivi strategici di questo programma, inseriti nell'ambito di una più ampia strategia di razionalizzazione della rete di offerta di servizi sanitari, riguardano la riqualificazione dei presidi ospedalieri di medie e grandi dimensioni facendo fronte alle situazioni di degrado della struttura e degli impianti ed il completamento e potenziamento della rete di assistenza territoriale che garantisca la continuità assistenziale per pazienti anziani e disabili.

In particolare, la Regione ha individuato, quale priorità d'intervento, la **ricostruzione del P.O. San Salvatore all'Aquila**, per rimediare ai danni, anche gravi, alle mura e agli impianti dei diversi fabbricati, causati dal terremoto del 6 Aprile 2009; e per migliorare la capacità produttiva dell'unico presidio che eroga assistenza ospedaliera per un bacino di utenza non garantito da altre strutture della Regione.

Risultati programmati

- invio del "Programma di rimodulazione degli investimenti ex art. 20" della Regione Abruzzo per valutazione istruttoria al Ministero della Salute (Siveas), entro giugno 2010

Indicatori di risultato

- approvazione da parte del Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici dei finanziamenti richiesti dalla Regione Abruzzo per la ricostruire il P.O. San Salvatore all'Aquila, entro settembre 2010

Azione 4: Azioni temporanee di supporto alle popolazioni colpite dal sisma

Come agevolazione alle popolazioni colpite dal sisma, la Regione Abruzzo protrae l'esenzione dal pagamento del ticket sulle prestazioni di specialistica ambulatoriale e sulla farmaceutica possibilmente fino al 30 settembre 2010.

Risultati programmati

- emanazione provvedimento per la revoca dell'esenzione dal pagamento del ticket sulle prestazioni di specialistica ambulatoriale e sulla farmaceutica

Indicatori di risultato

- avvenuta emanazione provvedimento per la revoca dell'esenzione dal pagamento del ticket sulle prestazioni di specialistica ambulatoriale e sulla farmaceutica entro il 30 agosto 2010

Valorizzazione dell'"Intervento 12: Ulteriori difficoltà causate dagli eventi sismici"

Come già riportato nella descrizione dell'intervento, ai costi legati agli interventi descritti che sono riportati in Tabella 17, dovranno essere aggiunti nel momento in cui saranno noti il peggioramento del saldo di mobilità 2009 e le minori entrate fiscali legate al depotenziamento del tessuto produttivo della zona colpita dal sisma.

I valori attesi sono stati determinati sulla base di quanto rendicontato già nel 2009 e sulla base della durata attesa dell'azione. In particolare:

- **Entrate Proprie:** minori entrate legate al mantenimento dell'esenzione dal pagamento del ticket per le popolazioni colpite dal sisma fino al 30 settembre 2010 (minori entrate su base mensile attese: **0,6 €/mln**)
- **Personale:** mantenimento dei contratti di lavoro temporanei in essere e finalizzati alla gestione delle criticità connesse con le popolazioni sfollate fino al 30 settembre 2010 (maggiori costi su base mensile attesi: **0,3 €/mln**)
- **Altri beni e servizi:** sono ricompresi in questa voce:

- interventi di potenziamento delle strutture di front office per la gestione degli sfollati sino al 30 settembre 2010 per 1,2 €/mln (maggiori costi su base mensile attesi: **0,1 €/mln**)
- affitti da parte della ASL di L'Aquila delle sale operatorie di una struttura privata fino al 30 settembre 2010 per 2,1 €/mln (maggiori costi su base mensile attesi: **0,4 €/mln**)
- **Medicina di base:** Potenziamento del servizio di continuità assistenziale da mantenersi fino al 30 settembre 2010 (maggiori costi su base mensile attesi: **0,1 €/mln**)
- **Prestazioni da privato e da pubblico:** i soggetti maggiormente colpiti dal terremoto e dai disagi conseguenti sono stati gli anziani molti dei quali non potendo più essere assistiti in casa sono stati ricoverati in RSA sia pubbliche che private. Tale emergenza è prevista in esaurimento entro il termine massimo di settembre (maggiori costi su base mensile attesi: **0,2 €/mln**).

ALLEGATO 2 - Valorizzazione degli interventi: Metodi

Nota metodologica alla valorizzazione dell'Intervento 6: Razionalizzazione della rete di assistenza ospedaliera

La valorizzazione degli interventi di riconversione si basa sulla stima dei costi cessanti, cioè della quota dei costi (così desumibili dai Conto Presidio 2008, nel seguito CP) che le ASL e, di conseguenza, il SSR non dovranno più sostenere per i presidi ospedalieri in oggetto a seguito delle riconversioni.

A tal fine, sono stati presi in esame i CP dei presidi ospedalieri abruzzesi individuati per la riconversione e, per una loro migliore elaborazione e rappresentazione, ne è stata eseguita una riclassificazione secondo quanto indicato nella successiva Tabella 18.

Riclassificazione Conto Presidio	
Ricavi	
Saldo intramoenia	
B.2) Acquisti di servizi	B0470 - B.2.8) COMPARTECIPAZIONE AL PERSONALE PER ATT. LIBERO-PROF. (INTRAMOENIA)
Costi interni	
Personale	
B.5) Personale del ruolo sanitario	B0800 - B.5) Personale del ruolo sanitario
B.6) Personale del ruolo professionale	B0810 - B.6) Personale del ruolo professionale
B.7) Personale del ruolo tecnico	B0820 - B.7) Personale del ruolo tecnico
B.8) Personale del ruolo amministrativo	B0830 - B.8) Personale del ruolo amministrativo
Prodotti farmaceutici	
B.1) Acquisti di beni	B0020 - B.1.a) Prodotti farmaceutici
B.1) Acquisti di beni	B0030 - B.1.b) Emoderivati e prodotti dietetici
Altri beni e servizi	
Beni	
Altri beni sanitari	
B.1) Acquisti di beni	B0040 - B.1.c) Materiali per la profilassi (vaccini)
B.1) Acquisti di beni	B0050 - B.1.d) Materiali diagnostici prodotti chimici
B.1) Acquisti di beni	B0060 - B.1.e) Materiali diagnostici, lastre RX, mezzi di contrasto per RX, carta per ECG, ECG, etc.
B.1) Acquisti di beni	B0070 - B.1.f) Presidi chirurgici e materiali sanitari
B.1) Acquisti di beni	B0080 - B.1.g) Materiali protesici e materiali per emodialisi
B.1) Acquisti di beni	B0200 - B.1.o) Altro
Beni non sanitari	
B.1) Acquisti di beni	B0110 - B.1.j) Prodotti alimentari
B.1) Acquisti di beni	B0120 - B.1.k) Materiali di guardaroba, di pulizia e di convivenza in genere
B.1) Acquisti di beni	B0130 - B.1.l) Combustibili, carburanti e lubrificanti
B.1) Acquisti di beni	B0140 - B.1.m) Supporti informatici e cancelleria
B.1) Acquisti di beni	B0150 - B.1.n) Materiale per la manutenzione
Servizi	
Servizi	
Servizi Utenze	
B.2) Acquisti di servizi	B0671 - B.2.13.a) Utenze
Servizi Appalti	
B.2) Acquisti di servizi	B0691 - B.2.13.b) Altro
Servizi Appalti (manutenzione)	
B.3) Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata)	B0700 - B.3) Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata)
Altre componenti di spesa	
<i>Consulenze personale non dipendente sanitario</i>	
B.2) Acquisti di servizi	B0510 - B.2.10) Consulenze sanitarie e non sanitarie
<i>Altri servizi sanitari</i>	
B.2) Acquisti di servizi	B0540 - B.2.11) Altri servizi sanitari
<i>Altri servizi non sanitari</i>	
B.2) Acquisti di servizi	B0580 - B.2.12) Formazione (esternalizzata e non)
Godimento beni di terzi	
B.4) Godimento di beni di terzi	B0750 - B.4) Godimento di beni di terzi
Altri servizi (oneri diversi di gestione)	
B.9) Oneri diversi di gestione	B0840 - B.9) Oneri diversi di gestione
Ammortamenti	
B.10) + B.12) Ammortamenti delle immobilizzazioni	B0881 - B.10) + B.12) Ammortamenti delle immobilizzazioni
Oneri straordinari (variazione rimanenze)	
B.14) Variazione delle rimanenze	B0940 - B.14) Variazione delle rimanenze
Costi esterni	
Prestazioni da privato - ambulatoriale	
B.2) Acquisti di servizi	B0240 - B.2.3) per assistenza specialistica ambulatoriale
Altre prestazioni da privato	
B.2) Acquisti di servizi	B0440 - B.2.7) per altra assistenza

Tabella 18: Riclassificazione voci di costo da Conto Presidio

Sulla base della precedente riclassificazione, si giunge alla seguente rappresentazione dei dati di costo, così come desumibili da CP 2008 per i presidi oggetto di riconversione²⁶.

²⁶ Si veda nota 13

Conto Presidio 2008 riclassificato - presidi da riconvertire [€/1000]					
Struttura	130008 - P.O. UMBERTO 1* TAGLIACOZZO	130031 - OSPEDALE MARIA SS IMMACOLATA	130004 - P.O. S. RINALDI PESCHINA	130033 - OSPEDALE CIVILE CONSALVI	130037 - OSPEDALE CIVILE GISSI
	presidio ospedaliero (57 pl)	presidio ospedaliero (75 pl)	presidio ospedaliero (49 pl)	presidio ospedaliero (59 pl)	presidio ospedaliero (61 pl)
Ricavi	- 46 -	- 70 -	- 77 -	- 26 -	- 53 -
Saldo intramoenia	- 46 -	- 70 -	- 77 -	- 26 -	- 53 -
Costi interni	- 10.188 -	- 13.100 -	- 8.849 -	- 10.841 -	- 10.444 -
Personale	- 6.654 -	- 9.491 -	- 6.364 -	- 8.211 -	- 8.386 -
Prodotti farmaceutici	- 640 -	- 343 -	- 334 -	- 292 -	- 178 -
Altri beni e servizi	- 2.641 -	- 3.186 -	- 1.970 -	- 1.878 -	- 1.600 -
Beni	- 1.284 -	- 1.064 -	- 703 -	- 793 -	- 671 -
Altri beni sanitari	- 1.219 -	- 1.048 -	- 575 -	- 838 -	- 522 -
Beni non sanitari	- 65 -	- 16 -	- 126 -	- 157 -	- 149 -
Servizi	- 1.095 -	- 2.079 -	- 1.063 -	- 578 -	- 545 -
Servizi Appalti	- 568 -	- 981 -	- 452 -	- 156 -	- 214 -
Servizi Appalti (manutenzione)	- 242 -	- 938 -	- 193 -	- 227 -	- 74 -
Servizi Utenze	- 269 -	- 139 -	- 387 -	- 124 -	- 190 -
Altre componenti di spesa	- 16 -	- 21 -	- 21 -	- 71 -	- 67 -
Godimento beni di terzi	- 188 -	- 42 -	- 110 -	- 210 -	- 80 -
Altri servizi (oneri diversi di gestione)	- 74 -	- 1 -	- 104 -	- 297 -	- 304 -
Ammortamenti	- 253 -	- 35 -	- 181 -	- 293 -	- 276 -
Oneri straordinari (variazione rimanenze)	- -	- 45 -	- -	- 33 -	- 4 -
Costi esterni	- -	- -	- 1 -	- 4 -	- 1 -
Prestazioni da privato - ambulatoriale	- -	- -	- 1 -	- 4 -	- -
Altre prestazioni da privato	- -	- -	- -	- -	- 1 -
Totale CP 2008	- 10.234 -	- 13.170 -	- 8.927 -	- 10.671 -	- 10.498 -

Tabella 19: Conto Presidio 2008 riclassificato dei presidi da riconvertire (fonte: Regione Abruzzo)²⁷

Per poter pervenire alla stima dei costi cessanti, è stata introdotta la seguente distinzione tra i fattori produttivi per tenere conto della diversa variabilità dei livelli di impiego al variare dei volumi di attività delle strutture:

- personale, per cui sussistono vincoli contrattuali-normativi che consentono di realizzare le economie delle eventuali unità in esubero solo seguendo la cadenza del *turn-over*. Si consideri, tuttavia, che la corretta stima del fabbisogno di personale per le strutture oggetto di riconversione permette di individuare quelle unità di personale potenzialmente in esubero; definisce, così, un "serbatoio" di unità in esubero che permette di sfruttare gli effetti del *turn-over* non solo a

²⁷ Ai fini delle analisi sono state considerate le sole voci di costo classificate come "Costi interni", cioè le nature di costo dei fattori produttivi impiegati per l'erogazione delle prestazioni.

livello locale, ma anche regionale rendendo disponibili ai servizi sotto-dimensionati personale che già opera all'interno del SSR;

- fattori produttivi associati a costi variabili, il cui assorbimento si ritiene possa variare "proporzionalmente" a seconda dei livelli di attività delle strutture e in funzione della tipologia di assistenza erogata e per cui, stante l'assenza di vincoli contrattuali-normativi, i risparmi risultano realizzabili già dal primo anno;
- altri fattori produttivi associati a costi fissi che, in quanto tali, non subiscono variazioni a seconda dei livelli di attività delle strutture e in funzione della tipologia di assistenza erogata (per esempio, gli ammortamenti²⁸ e altre voci di manutenzione).

Di conseguenza, per il **personale**, è stato valutato lo scostamento tra dotazione di personale (come da Conto Annuale 2009 "Tabella 1C" – fonte: Regione Abruzzo) e fabbisogno di personale per ciascuna struttura attraverso l'implementazione di un modello gestionale *ad hoc* per il PTA. Gli eventuali risparmi connessi alla riconversione, come illustrato, rientrano nelle economie stimate nell'ambito degli effetti economici legati alla manovra sul personale.

Nel dettaglio, per quanto riguarda il PTA è previsto un fabbisogno complessivo di personale pari a 30 unità (Tabella 20).

Modello gestionale -PTA	
	Fabbisogno
Personale Sanitario	21
Medici	5
Altro medici	-
Sanitari non medici	-
Infermieri	16
Tecnici	-
Riabilitatori	-
Altro	-
Personale Tecnico	2
Comparto	2
Personale Amministrativo	7
Comparto	7
Personale Professionale	-
Comparto	-
Totale complessivo	30

Tabella 20: Fabbisogno di personale per Presidio Territoriale H24

Dall'applicazione del modello gestionale ai presidi oggetto di riconversione e dal confronto tra fabbisogno individuato e dotazione del personale (così come desumibile da "Tabella 1C" Conto Annuale 2009), è possibile individuare il numero di unità di personale potenzialmente riallocabile su altri servizi sottodimensionati²⁹.

²⁸ Per questi costi, tipicamente legati ad investimenti strutturali e in tecnologia, occorrerà effettuare delle analisi *ad hoc* in sede di implementazione degli interventi di adeguamento, così come previsti in "Azione 6".

²⁹ Analogamente a quanto si verifica per i dati economici, non sono disponibili i dati di Conto Annuale (2009) per la struttura "San Valentino".

Personale disponibile da riconversione						
	130006 - P.O. UMBERTO 1* TAGLIACOZZO	130031 - OSPEDALE MARIA SS IMMACOLATA	130004 - P.O. S. RINALDI PEScina	130033 - OSPEDALE CIVILE CONSALVI	130037 - OSPEDALE CIVILE GISSI	Totale
Personale Sanitario	91	112	99	99	90	451
Medici	21	28	17	20	21	107
Altro medici	0	1	0	0	0	1
Sanitari non medici	2	2	0	0	1	5
Infermieri	45	68	37	58	54	260
Tecnici	10	10	9	5	7	41
Riabilitatori	13	3	6	8	6	36
Altro	0	0	0	0	1	1
Personale Tecnico	20	37	30	46	62	195
Comparto	20	37	30	46	62	195
Personale Amministrativo	0	8	(1)	0	(1)	6
Comparto	0	8	(1)	0	(1)	6
Personale Professionale	0	10	0	0	0	10
Comparto	0	10	0	0	0	10
Totale complessivo	111	167	98	135	151	662

Tabella 21: Scostamento tra dotazione e fabbisogno di personale – presidi da riconvertire

Per quanto riguarda gli **altri costi**, la successiva tabella riporta le ipotesi formulate. Come si osserva in Tabella 22:

- per i costi individuati come fissi, è stato mantenuto un valore in linea con quello storicamente osservato al netto (eventualmente) di alcuni abbattimenti percentuali;
- per i costi definiti come variabili, invece, non essendo disponibili *benchmark* consolidati sulla realtà gestionale del PTA sono state elaborate delle stime a partire da valori di *benchmark* disponibili per altre tipologie di assistenza:
 - sono stati individuati dei parametri di assorbimento delle risorse;
 - in seguito ad analisi di *benchmarking*, sono stati calcolati i costi *standard* unitari per unità di parametro.

In particolare, nell'ambito dei parametri di assorbimento (di cui in Tabella 22):

- per quanto riguarda i fattori produttivi variabili che in altre realtà assistenziali dipendono dal volume delle giornate di degenza, è stato ipotizzato che un consumo giornaliero nel PTA analogo ai fattori produttivi variabili richiesti in altre strutture per l'erogazione di una giornata di degenza;
- il personale (sanitario e non) è stato derivato dall'applicazione del modello gestionale precedentemente descritto;
- è stata ipotizzata una metratura pari a 1.000 mq da destinare alla attività del PTA.

Parametri di assorbimento dei fattori produttivi - escluso il personale	
Natura	Parametro di assorbimento
Beni sanitari	Giornate di degenza
Beni non sanitari	Giornate di degenza
Prodotti farmaceutici	Giornate di degenza
Servizi Appalti	
Lavanderia degenza	N.A.
Lavanderia dipendenti (sanitari)	Personale Sanitario
Pulizia	Metri quadrati
Mensa degenze	N.A.
Mensa dipendenti	Personale * gg lavorate
Riscaldamento	Metri quadrati
Elaborazione dati	In carico alla ASL
Servizi trasporti (non sanitari)	In carico alla ASL
Smaltimento rifiuti	Metri quadrati
Servizi UtENZE	
UtENZE telefoniche	Personale
UtENZE elettricità	Metri quadrati
Servizi Appalti (manutenzione)	% Valore old
Ammortamenti	% Valori old
Voci residue	% Valori old

Tabella 22: Parametri di assorbimento dei fattori produttivi

Sulla base delle ipotesi fino a qui illustrate, è ricostruito il conto economico prospettico riclassificato dei presidi riconvertiti. In tal modo, risulta possibile valutare lo scostamento tra i costi storicamente registrati (come da CP 2008) e la nuova struttura dei costi a valle della riconversione. Stante la limitata efficacia temporale del Programma Operativo 2010, i potenziali risparmi per l'anno 2010 sono individuati come frazione dell'annualità, in proporzione al numero di mensilità 2010 per cui verrà attivato il PTA e non includono i risparmi sul costo del personale (realizzabili solo al tasso del *turn-over* sulla base di quanto previsto dalla manovra sul personale).

In sintesi, a valle della riconversione

- la struttura dei costi del Presidio "Umberto I" di Tagliacozzo (per cui è prevista la riconversione entro il 30 Settembre 2010) vedrà, nel lungo termine, una riduzione di circa 8,5 €/mln (di cui 5,5 sul personale), mentre per il 2010 potrà essere realizzata una manovra pari a circa 3/12 del risparmio potenziale e pertanto nell'intorno di 0,75 €/mln (Tabella 23);

130006 - P.Q. UMBERTO I* TAGLIACOZZO [€/1000]					
Nature	CP 2008	*CP* post-riconversione	Delta	Delta %	Manovra 2010
Costi interni	- 10.188	- 1.675	8.513	-84%	763
Personale	- 6.654	- 1.155	5.499	-83%	Turn-over
Prodotti farmaceutici	- 640	- 0	640	-100%	160
Altri beni e servizi	- 2.641	- 267	2.374	-90%	593
Beni	- 1.284	- 1	1.283	-100%	321
Altri beni sanitari	- 1.219	- 0	1.219	-100%	305
Beni non sanitari	- 65	- 1	64	-99%	16
Servizi	- 1.095	- 266	829	-76%	207
Servizi Appalti	- 568	- 78	490	-86%	123
Servizi Appalti (manutenzione)	- 242	- 169	73	-30%	18
Servizi UtENZE	- 269	- 19	250	-93%	62
Altre componenti di spesa	- 16	-	16	-100%	4
Consulenze personale non dipendenti sanitario	- 8	-	8	-100%	2
Altri servizi sanitari	- 8	-	8	-100%	2
Altri servizi non sanitari	-	-	-	-	-
Godimento beni di terzi	- 186	-	186	-100%	47
Altri servizi (oneri diversi di gestione)	- 74	-	74	-100%	19
Ammortamenti	- 253	- 253	-	0%	-
Oneri straordinari (variazione rimanenze)	-	-	-	-	-

Tabella 23: Manovra 2010 su riconversioni – dettaglio presidio ospedaliero "Umberto I" di Tagliacozzo³⁰

A valle della riconversione, per quanto riguarda lo scostamento tra dotazione di personale attuale e il fabbisogno futuro si verificherà quanto illustrato in Tabella 24.

³⁰ Ai fini delle analisi sono state considerate le soli voci di costo classificate come "Costi interni", cioè le nature di costo dei fattori produttivi impiegati per l'erogazione delle prestazioni.

Personale disponibile da riconversione			
130006 - P.O. UMBERTO 1* TAGLIACOZZO	Dotazione	Fabbisogno	Delta
Personale Sanitario	112	21	91
Medici	26	5	21
Altri medici	0	-	0
Sanitari non medici	2	-	2
Infermieri	61	16	45
Tecnici	10	-	10
Riabilitatori	13	-	13
Altro	0	-	0
Personale Tecnico	22	2	20
Comparto	22	2	20
Personale Amministrativo	7	7	0
Comparto	7	7	0
Personale Professionale	0	0	0
Comparto	0	-	0
Totale complessivo	141	30	111

Tabella 24: Scostamento tra dotazione e fabbisogno di personale – dettaglio presidio ospedaliero “Umberto I” di Tagliacozzo

- la struttura dei costi del presidio “SS Immacolata” di Guardiagrele vedrà, nel lungo termine, una riduzione di circa 11,1 €/mln (di cui 8,3 sul personale), ma tale risparmio non si concretizza come manovra per il 2010 poiché la riconversione è attesa entro il 31 Dicembre 2010 (Tabella 25);

130031 - OSPEDALE MARIA SS IMMACOLATA		[€/1000]				
Nature	CP 2008	*CP* post-riconversione	Delta	Delta %	Manovra 2010	
Costi Interni	13.100	1.945	11.155	-85%	-	
Personale	9.491	1.155	8.336	-88%	Turn-over	
Prodotti farmaceutici	343	0	343	-100%	-	
Altri beni e servizi	3.186	755	2.431	-76%	-	
Beni	1.064	1	1.063	-100%	-	
Altri beni sanitari	1.049	0	1.049	-100%	-	
Beni non sanitari	16	1	15	-95%	-	
Servizi	2.079	754	1.325	-84%	-	
Servizi Appalti	981	78	903	-92%	-	
Servizi Appalti (manutenzione)	938	657	281	-30%	-	
Servizi Utenze	139	19	120	-86%	-	
Altre componenti di spesa	21	-	21	-100%	-	
Consulenze personale non dipendenti sanitario	0	-	0	-100%	-	
Altri servizi sanitari	-	-	-	-	-	
Altri servizi non sanitari	8	-	8	-100%	-	
Godimento beni di terzi	42	-	42	-100%	-	
Altri servizi (oneri diversi di gestione)	1	-	1	-100%	-	
Ammortamenti	35	35	-	0%	-	
Oneri straordinari (variazione rimanenze)	45	-	45	-100%	-	

Tabella 25: Manovra 2010 su riconversioni – dettaglio presidio ospedaliero “SS.Immacolata” di Guardiagrele

Nel 2011, a valle della riconversione, per quanto riguarda lo scostamento tra dotazione di personale attuale e il fabbisogno futuro si verificherà quanto illustrato in Tabella 26.

Personale disponibile da riconversione			
130031 - OSPEDALE MARIA SS IMMACOLATA	Dotazione	Fabbisogno	Delta
Personale Sanitario	133	21	112
Medici	33	5	28
Altro medici	1	-	1
Sanitari non medici	2	-	2
Infermieri	84	16	68
Tecnici	10	-	10
Riabilitatori	3	-	3
Altro	0	-	0
Personale Tecnico	39	2	37
Comparto	39	2	37
Personale Amministrativo	15	7	8
Comparto	15	7	8
Personale Professionale	10	0	10
Comparto	10	-	10
Totale complessivo	197	30	167

Tabella 26: Scostamento tra dotazione e fabbisogno di personale – dettaglio presidio ospedaliero “SS. Immacolata” di Guardiagrele

- la struttura dei costi del presidio “S. Rinaldi” di Pescara vedrà, nel lungo termine, una riduzione di circa 7,3 €/mln (di cui 5,2 sul personale), mentre per il 2010, essendo prevista la data del 31 Agosto 2010 come termine ultimo per la riconversione, potrà essere realizzata una manovra pari 4/12 del risparmio annuale atteso per circa 0,7 €/mln (Tabella 27).

130004 - P.O. S. RINALDI PESCARA		[€/1000]				
Nature	CP 2008	*CP* post-riconversione	Delta	Delta %	Manovra 2010	
Costi interni	8.849	1.569	7.280	-82%	690	
Personale	6.364	1.155	5.209	-82%	Turn-over	
Prodotti farmaceutici	334	0	334	-100%	111	
Altri beni e servizi	1.970	233	1.737	-88%	579	
Beni	703	1	702	-100%	234	
Altri beni sanitari	575	0	575	-100%	192	
Beni non sanitari	128	1	127	-99%	42	
Servizi	1.053	232	821	-78%	274	
Servizi Appalti	452	78	374	-83%	125	
Servizi Appalti (manutenzione)	193	135	59	-30%	19	
Servizi Utenze	397	19	368	-95%	123	
Altre componenti di spesa	21	-	21	-100%	7	
Consulenze personale non dipendenti sanitario	8	-	8	-100%	3	
Altri servizi sanitari	8	-	8	-100%	3	
Altri servizi non sanitari	5	-	5	-100%	2	
Godimento beni di terzi	110	-	110	-100%	37	
Altri servizi (oneri diversi di gestione)	104	-	104	-100%	35	
Ammortamenti	181	181	-	0%	-	
Oneri straordinari (variazione rimanenze)	-	-	-	-	-	

Tabella 27: Manovra 2010 su riconversioni – dettaglio presidio ospedaliero “S. Rinaldi” di Pescara

Nel seguito, si evidenzia lo scostamento che si registrerà tra dotazione e fabbisogno di personale a valle delle riconversioni (Tabella 28). Nel dettaglio, la riconversione renderà disponibile al SSR 99 unità di personale, ma richiederà il trasferimento presso la struttura di 1 unità di personale amministrativo.

Personale disponibile da riconversione			
130004 - P.O. S. RINALDI PESCIANA	Dotazione	Fabbisogno	Delta
Personale Sanitario	90	21	68
Medici	22	5	17
Altro medici	0	-	0
Sanitari non medici	0	-	0
Infermieri	53	16	37
Tecnici	9	-	9
Riabilitatori	6	-	6
Altro	0	-	0
Personale Tecnico	32	2	30
Comparto	32	2	30
Personale Amministrativo	6	7	(-1)
Comparto	6	7	(-1)
Personale Professionale	0	0	0
Comparto	0	-	0
Totale complessivo	128	30	98

Tabella 28: Scostamento tra dotazione e fabbisogno di personale – dettaglio presidio ospedaliero “S. Rinaldi” di Pescara

- la struttura dei costi del presidio “Consalvi” di Casoli vedrà, nel lungo termine, una riduzione di circa 8,9 €/mln (di cui 7 €/mln sul personale), mentre per il 2010, essendo prevista la data del 31 Agosto 2010 come termine ultimo per la riconversione, potrà essere realizzata una manovra pari 4/12 del risparmio annuale atteso per circa 0,6 €/mln (Tabella 27).

130033 - OSPEDALE CIVILE CONSALVI [6/1000]						
Nature	CP 2008	*CP* post-riconversione	Delta	Delta %	Manovra 2010	
Costi interni	10.641	1.705	8.936	-84%	627	
Personale	8.211	1.155	7.056	-86%	Turn-over	
Prodotti farmaceutici	292	0	292	-100%	97	
Altri beni e servizi	1.878	257	1.621	-88%	540	
Beni	793	1	792	-100%	264	
Altri beni sanitari	636	0	636	-100%	212	
Beni non sanitari	157	1	156	-100%	52	
Servizi	578	256	322	-56%	107	
Servizi Appalti	158	78	78	-50%	28	
Servizi Appalti (manutenzione)	227	159	68	-30%	23	
Servizi Utenze	124	19	105	-84%	35	
Altre componenti di spesa	71	-	71	-100%	24	
Consulenze personale non dipendente sanitario	-	-	-	-	-	
Altri servizi sanitari	71	-	71	-100%	24	
Altri servizi non sanitari	-	-	-	-	-	
Godimento beni di terzi	210	-	210	-100%	70	
Altri servizi (oneri diversi di gestione)	297	-	297	-100%	99	
Ammortamenti	293	293	-	0%	-	
Oneri straordinari (variazione rimanenze)	33	-	33	-100%	11	

Tabella 29: Manovra 2010 su riconversioni – dettaglio presidio ospedaliero “Consalvi” di Casoli

Nel seguito, si evidenzia lo scostamento che si registrerà tra dotazione e fabbisogno di personale a valle delle riconversioni (Tabella 28).

Personale disponibile da riconversione			
130033 - OSPEDALE CIVILE CONSALVI	Dotazione	Fabbisogno	Delta
Personale Sanitario	110	21	89
Medici	26	5	20
Altro medici	0	-	0
Sanitari non medici	0	-	0
Infermieri	72	16	56
Tecnici	5	-	5
Riabilitatori	8	-	8
Altro	0	-	0
Personale Tecnico	48	2	46
Comparto	48	2	46
Personale Amministrativo	7	7	0
Comparto	7	7	0
Personale Professionale	0	0	0
Comparto	0	-	0
Totale complessivo	165	30	135

Tabella 30: Scostamento tra dotazione e fabbisogno di personale – dettaglio presidio ospedaliero “Consalvi” di Casoli

- la struttura dei costi del presidio di Gissi vedrà, nel lungo termine, una riduzione di circa 8,8 €/mln (di cui 7,2 €/mln sul personale), mentre per il 2010, essendo prevista la data del 31 Agosto 2010 come termine ultimo per la riconversione, potrà essere realizzato una manovra pari 4/12 del risparmio annuale atteso per circa 0,55 €/mln (Tabella 27).

130037 - OSPEDALE CIVILE GISSI		[€/1000]				
Nature	CP 2008	*CP* post-riconversione	Delta	Delta %	Manovra 2010	
Costi interni	10.444	1.581	8.863	-85%	544	
Personale	8.388	1.155	7.231	-86%	Turn-over	
Prodotti farmaceutici	178	0	178	-100%	59	
Altri beni e servizi	1.800	150	1.450	-91%	483	
Beni	671	1	670	-100%	223	
Altri beni sanitari	522	0	522	-100%	174	
Beni non sanitari	149	1	148	-100%	49	
Servizi	545	149	396	-73%	132	
Servizi Appalti	214	78	136	-64%	45	
Servizi Appalti (manutenzione)	74	52	22	-30%	7	
Servizi Utenze	190	19	171	-90%	57	
Altre componenti di spesa	67	-	67	-100%	22	
Consulenze personale non dipendente sanitario	10	-	10	-100%	3	
Altri servizi sanitari	56	-	56	-100%	19	
Altri servizi non sanitari	1	-	1	-100%	0	
Godimento beni di terzi	80	-	80	-100%	27	
Altri servizi (oneri diversi di gestione)	304	-	304	-100%	101	
Ammortamenti	278	278	-	0%	-	
Oneri straordinari (variazione rimanenze)	4	-	4	-100%	1	

Tabella 31: Manovra 2010 su riconversioni – dettaglio presidio ospedaliero di Gissi

Nel seguito, si evidenzia lo scostamento che si registrerà tra dotazione e fabbisogno di personale a valle delle riconversioni (Tabella 28). In questo caso, la riconversione metterà a disposizione del SSR 152 unità di personale, ma presso la struttura dovranno essere trasferiti 1 amministrativo.

Personale disponibile da riconversione			
130037 - OSPEDALE CIVILE GISSI	Dotazione	Fabbisogno	Delta
Personale Sanitario	111	21	90
Medici	26	5	21
Altro medici	0	-	0
Sanitari non medici	1	-	1
Infermieri	70	16	54
Tecnici	7	-	7
Riabilitatori	6	-	6
Altro	1	-	1
Personale Tecnico	64	2	62
Comparto	64	2	62
Personale Amministrativo	6	7	(-1)
Comparto	6	7	(-1)
Personale Professionale	0	0	0
Comparto	0	-	0
Totale complessivo	181	30	151

Tabella 32: Scostamento tra dotazione e fabbisogno di personale – dettaglio presidio ospedaliero di Gissi

Infine, la carenza di dati strutturati e sistemici per quanto riguarda il presidio di riabilitazione “San Valentino” non consente di effettuare analoghe stime per tale struttura.

Nota metodologica alla valorizzazione dell'Intervento 11: Razionalizzazione della spesa farmaceutica – Azione 1

Tra le politiche di contenimento della spesa farmaceutica, rientrano le azioni finalizzate al mantenimento dei comportamenti prescrittivi - in base alle evidenze storiche disponibili e per categorie terapeutiche predefinite - dei principi attivi prescritti in passato anche successivamente alla perdita del brevetto di specifici prodotti.

A questo proposito è stato costruito un indicatore che tiene conto dei volumi prescritti di farmaco genericato costruito considerando sia i volumi storici, espressi in DDD³¹ (*dosi definite die*), sia i volumi di prescrizione attesi in ragione dei prodotti per i quali è prevista la scadenza nel corso dell'esercizio oggetto di programmazione e immaginando sul consumo dei principi attivi con brevetto scaduto o in scadenza, un riallineamento dei comportamenti verso le performance di eccellenza costituite dalla ASL *best-in-class* per ogni specifica categoria terapeutica.

Il lavoro sopra brevemente descritto si è articolato in 3 fasi:

- individuazione delle categorie terapeutiche oggetto del monitoraggio in base al volume di prescrizioni registrate per l'anno 2009 e alla scadenza brevettuale dei principi attivi in esse contenute (Allegati - Tabella 36);
- individuazione dei principi attivi con brevetto scaduto fino a dicembre 2009 e in scadenza nell'anno 2010, contenuti all'interno delle categorie terapeutiche di cui al punto precedente (Allegati - Tabella 37);
- simulazione del risparmio atteso nel 2010 dovuto allo spostamento delle prescrizioni verso specialità con principio attivo scaduto o in scadenza nel 2010 per le categorie oggetto di monitoraggio che misura la diminuzione teorica di spesa netta sotto l'ipotesi che tutte le ASL raggiungano i livelli della ASL *best-in-class* nel II semestre 2010 (Tabella 35).

Si riporta l'incidenza percentuale del consumo (DDD) di principi attivi con brevetto scaduto o in scadenza all'interno delle categorie terapeutiche oggetto di monitoraggio calcolata per ASL nell'anno 2009 come valore di riferimento per la definizione dei livelli di prescrizione di farmaco genericato e per l'individuazione della ASL *best-in-class* (ASL con la % farmaci equivalenti maggiore) per ciascuna categoria terapeutica (Tabella 33).

Fonti dati

Per quanto riguarda le analisi che hanno prodotto il calcolo del risparmio ipotizzato in seguito allo spostamento delle prescrizioni verso specialità equivalenti nel secondo semestre dell'anno 2010, è stato necessario il *record linkage* tra le seguenti banche dati:

- **consumi SFERA** anno 2009 delle ASL della Regione Abruzzo disaggregati per mese e specialità in termini di n. confezioni, spesa netta e spesa lorda;
- **anagrafe farmaci OsMed** utilizzata per il calcolo delle DDD (Dosi Definite Die) ossia di un valore standardizzato del numero di giornate di terapia relative alla singola specialità medicinale;
- **liste AIFA farmaci equivalenti** a partire da dicembre 2001 (scaricabili dal sito AIFA);
- **lista dei certificati complementari di protezione (CCP)** (legge n. 31 del 28 febbraio 2008) disponibili nel sito del Ministero della Salute.

Metodi e risultati

La percentuale di farmaci equivalenti sul totale dei farmaci della categoria terapeutica (% FE= % farmaci equivalenti) è calcolata nel seguente modo:

³¹ Le DDD (Dosi Definite Die) pubblicate dal WHO Collaborating Centre for Drug Statistics Methodology di Oslo, rappresentano la dose di mantenimento per giorno di terapia, in soggetti adulti, relativamente all'indicazione terapeutica principale della sostanza (si tratta quindi di una unità standard e non della dose raccomandata per il singolo paziente).

- **numeratore**: totale delle giornate di terapia di farmaci i cui principi attivi hanno perso / perderanno il brevetto fino a novembre 2010;
- **denominatore**: totale delle giornate di terapia della categoria terapeutica a cui appartengono i principi attivi al numeratore.

Il calcolo dell'incidenza percentuale dei principi attivi che hanno perso il brevetto sul totale della categoria terapeutica è stato effettuato, visto che nelle liste AIFA vi sono le specialità con un corrispondente generico che non necessariamente coprono tutte le specialità relative ad un determinato principio attivo (ve ne sono alcune che, in termini di dosaggio e forma, non hanno corrispondente generico e quindi non sono contenute nelle liste AIFA), accodando le specialità delle liste AIFA a partire dal 2001 (circa una lista- mese per un totale di 90 liste); di conseguenza è stato possibile risalire ai principi attivi e alla data in cui la prima specialità con corrispondente generico è stata inserita nella lista AIFA prendendo quella come data di scadenza brevettuale del principio attivo (in realtà è la data in cui è stata immessa in commercio la prima specialità con corrispondente generico relativamente al principio attivo considerato). Questo è stato necessario in quanto vi sono stati alcuni principi attivi per cui i CCP riportavano la scadenza ad una data, ma l'immissione in commercio di specialità equivalenti è stata successiva – ad esempio la fluvastatina riportava la scadenza ad agosto 2008, ma le specialità equivalenti sono entrate in commercio soltanto nei primi mesi del 2009. Non si possono dunque considerare nel calcolo degli obiettivi principi attivi scaduti in base alle date di scadenza registrate dall'ufficio brevetti se, di fatto, non vi è una contemporanea produzione di farmaci equivalenti che determina un corrispondente abbassamento del prezzo.

Incidenza percentuale nell'anno 2009 di principi attivi con brevetto scaduto o in scadenza per categorie terapeutiche								
Categorie terapeutiche	% FE - Incidenza Farmaci Equivalenti							
	ABRUZZO	Avezzano - Sulmona	Chieti	Lanciano - Vasto	L'Aquila	Pescara	Teramo	ITALIA
1 - IPP	83,9%	82,6%	79,2%	84,0%	91,3%	81,8%	88,4%	83,0%
2 - Antipertensivi_1	90,0%	88,8%	89,5%	90,4%	90,7%	91,0%	89,7%	92,0%
3 - Antipertensivi_2	11,7%	13,1%	9,5%	8,9%	9,8%	13,9%	12,4%	14,0%
4 - Statine	35,7%	37,4%	32,2%	35,9%	28,0%	35,9%	38,0%	38,0%
5 - Bifosfonati	28,6%	25,0%	31,3%	31,1%	29,6%	27,9%	27,5%	33,0%
6 - Antiepilettici	46,9%	44,0%	46,4%	46,9%	46,8%	48,5%	46,5%	49,0%
7 - Antipsicotici atipici	23,7%	21,2%	24,9%	27,1%	28,3%	24,4%	21,5%	20,0%
8 - Antidepressivi	73,2%	70,6%	76,9%	75,9%	68,2%	71,6%	73,7%	73,0%
9 - Antibiotici	60,2%	59,3%	58,5%	59,9%	65,3%	59,0%	62,7%	59,0%
10 - Antinfiammatori - cortisonici inal.	89,8%	87,7%	91,0%	90,4%	89,8%	89,7%	90,1%	89,0%
11 - Broncodilatatori	85,0%	86,6%	79,1%	85,3%	86,6%	82,0%	89,4%	87,0%
TOTALE CATEGORIE	65,8%	64,8%	64,0%	65,3%	65,8%	68,0%	67,7%	67,0%

Tabella 33: Incidenza percentuale nel 2009 del consumo (DDD) di principi attivi con brevetto scaduto o in scadenza all'interno delle categorie terapeutiche oggetto di monitoraggio.³²

Utilizzando il numero di giornate di terapia per specialità è stato possibile costruire il prezzo medio ponderato (PMP) per giornata di terapia e applicarlo al numero di giornate di terapia per effettuare le simulazioni.

I prezzi a livello di una singola specialità sono ottenuti come rapporto tra i valori di spesa (in euro) e le quantità vendute in termini di DDD.

A partire dai prezzi a livello di singola specialità sono stati calcolati per ogni mese i prezzi medi ponderati (PMP), dove i pesi sono costituiti dal numero delle DDD, secondo la seguente formula:

³² In Tabella 33:

- sono evidenziate in azzurro le ASL *best in class*;
- la categoria "Antipertensivi_1" si riferisce a ace inibitori (da soli e in ass), calcio antagonisti e beta bloccanti
- la categoria "Antipertensivi_2" riguarda i sartani (da soli e in ass)

$$PMP_i = \frac{\sum_{j=1}^n p_j q_j}{\sum_{j=1}^n q_j}$$

dove:

n = è il numero delle specialità in commercio nel mese i

p_j = è il prezzo di una DDD della specialità j nel mese i

q_j = è il numero delle DDD della specialità j vendute nel mese i

Una volta calcolato, all'interno di ogni categoria terapeutica, il PMP relativo all'insieme dei principi attivi a brevetto scaduto o in scadenza e il PMP relativo al insieme complementare, è stata calcolata la spesa netta che si sarebbe avuta se la % FE fosse stata, per l'intera Regione, quella della ASL con la % FE maggiore (ASL *best-in-class*) moltiplicando il PMP calcolato sulla spesa netta al numero di DDD ottenute simulando, per i due sottoinsiemi della categoria terapeutica, la % FE della ASL *best-in-class*.

Si riporta di seguito un esempio sulla categoria degli inibitori di pompa protonica:

Dettaglio simulazione allineamento %FE ASL <i>best-in-class</i>						
	Spesa netta 2009 (€)	DDD totali 2009	PMP	% FE <i>best- in-class</i>	Spesa netta attesa ⁽¹⁾ (€)	Risparmio II semestre ⁽²⁾ (€)
Inibitori della pompa protonica	16.091.210,22	24.174.847			14.701.044	695.083
PA monitoraggio 2010	10.964.204,30	20.276.994	0,54	91,3%	11.934.605	
Altro	5.127.005,92	3.897.855	1,32	8,7%	2.766.439	

Tabella 34: Dettaglio simulazione del risparmio atteso nel 2010 dovuto allo spostamento delle prescrizioni verso specialità con PA scaduto o in scadenza

dove:

(1) valore teorico che serve da punto di partenza per il calcolo del risparmio ed esprime la spesa attesa se tutte le ASL, e dunque l'intera Regione, avessero già raggiunto – dal 1 gennaio 2010 - la percentuale della ASL *best-in-class* e avessero mantenuto costanti i loro consumi rispetto al 2009.

(2) risparmio teorico sotto l'ipotesi che tutte le ASL raggiungano i livelli della ASL *best-in-class* nel II semestre.

Utilizzando i dati riportati nelle seguenti tabelle è possibile calcolare l'impatto, per l'anno 2010, di un eventuale spostamento delle prescrizioni verso farmaci equivalenti. Come è noto, nell'anno 2008 e 2009, la Regione Abruzzo si è dotata di uno strumento di valutazione delle performance delle ASL (*Balanced Scorecard*). Tra i vari obiettivi assegnati alle ASL, vi è stato anche l'aumento delle prescrizioni di farmaco generico sul totale per categoria terapeutica. Analizzando il consuntivo 2009, è stato evidenziato come il richiesto processo di spostamento delle prescrizioni verso farmaci equivalenti sia stato minimo in mancanza di specifici fattori che ne incentivassero l'uso, ovvero in assenza di accordi negoziati con i MMG che prevedessero, ad esempio, strumenti quali l'implementazione di sistemi di reportistica condivisa. Si ritiene, pertanto, prudenzialmente di abbattere del 10% il risparmio ipotizzato per il II semestre 2010 per tenere conto del rischio associato all'ipotesi di allineamento di tutte le ASL al valore della *best-in-class*.

A fronte del metodo applicato, è stata stimata una manovra sulla farmaceutica convenzionata pari a **4,3 €/mln** da realizzare nel II semestre 2010.

Intervento 11 - Economie attese da spostamento prescrizioni verso specialità con PA scaduto [6]					
	Spesa netta 2009	DDD totali 2009	% best-in-class	Risp annuo teorico II sem 2010	Risp annuo II sem 2010
Inibitori della pompa protonica	16.091.210,22	24.174.847		579.236	521.312
PA Monitoraggio 2010	10.984.204,30	20.278.994	91,3		
Altro	5.127.005,92	3.897.855	8,7		
Antipertensivi 1	29.068.224,76	102.262.441		404.113	363.701
PA Monitoraggio 2010	23.958.021,16	92.045.625	91,0		
Altro	5.112.203,60	10.216.819	9,0		
Sartani	25.752.515,23	38.470.745		2.969.243	2.672.319
PA Monitoraggio 2010	3.776.602,79	4.508.365	13,9		
Altro	21.973.912,44	33.962.381	86,1		
Statine	20.510.142,59	21.465.723		152.138	136.925
PA Monitoraggio 2010	3.640.669,35	7.685.226	38,0		
Altro	16.869.473,24	13.780.493	62,0		
Bifosfonati	6.702.537,99	6.875.111		26.429	25.586
PA Monitoraggio 2010	1.394.059,57	1.989.859	31,3		
Altro	5.308.478,42	4.905.449	69,7		
Antiepilettici	8.095.869,45	5.720.127		365.606	329.045
PA Monitoraggio 2010	4.441.984,67	2.683.675	48,5		
Altro	3.653.884,78	3.036.453	51,5		
Antipsicotici atipici	7.668.630,49	2.022.425		67.353	60.618
PA Monitoraggio 2010	958.596,40	479.230	27,1		
Altro	6.710.034,09	1.543.196	72,9		
Antidepressivi	8.712.228,13	16.930.527		152.989	137.690
PA Monitoraggio 2010	4.428.040,93	11.682.977	76,9		
Altro	4.288.187,20	4.267.551	23,1		
Antibiotici	15.973.639,57	5.932.361		121.163	109.047
PA Monitoraggio 2010	8.248.055,21	3.572.465	65,3		
Altro	7.725.584,36	2.359.897	34,7		
Antiinfiammatori cortisonici inal.	4.035.142,67	6.242.049		5.599	5.040
PA Monitoraggio 2010	3.416.547,78	5.605.760	90,4		
Altro	618.595,09	636.288	9,6		
Broncodilatatori	1.334.598,11	2.386.062		9.939	8.945
PA Monitoraggio 2010	1.065.316,47	2.026.861	89,4		
Altro	269.281,64	357.202	10,6		
TOTALE CATEGORIE MONITORAGGIO	143.944.727,41	231.472.418		4.855.808	4.370.228

Tabella 35: Simulazione del risparmio atteso nel 2010 dovuto allo spostamento delle prescrizioni verso specialità con principio attivo scaduto o in scadenza nel 2010 per le categorie oggetto di monitoraggio

Allegati

Gruppo	Categoria terapeutica	ATC
Inibitori di pompa		A02BC
Antiipertensivi	Beta bloccanti	C07A
	Calcio-antagonisti	C08CA
	Ace inibitori non associati	C09AA
	Ace inibitori associati con diuretici	C09BA
Sartani da soli o in ass.	Angio II antag.	C09CA
	Angio II antag. e diuretici	C09DA
Statine		C10AA, C10BA
Bifosfonati		M05BA, M05BB
Antiepilettici		N03
Antipsicotici atipici		N05AH, N05AX
Antidepressivi	Inibitori selettivi della serotonina	N06AB
	Altri antidepressivi	N06AX
Antibiotici	Cefalosporine	J01D
	Macrolidi	J01FA
	Chinoloni	J01M
Antiinfiammatori - cortisonici inal.		R01AD, R03BA
Broncodilatatori		R03AC

Tabella 36: Classificazione delle categorie terapeutiche oggetto del monitoraggio per l'anno 2010.

Categoria terapeutica	ATCS	Principio_attivo	Data
Inibitori di pompa	A02BC01	Omeprazolo	11-2007
Inibitori di pompa	A02BC02	Pantoprazolo	07-2009
Inibitori di pompa	A02BC03	Lansoprazolo	03-2006
Beta bloccanti	C07AA07	Sotalolo	12-2001
Beta bloccanti	C07AB02	Metoprololo	12-2001
Beta bloccanti	C07AB03	Atenololo	12-2001
Beta bloccanti	C07AB07	Bisoprololo	03-2007
Beta bloccanti	C07AG02	Carvedilolo	10-2004
Beta bloccanti	C07AB12	Nebivololo	10-2010
Calcio antag. (diidro.)	C08CA01	Amlodipina	01-2008
Calcio antag. (diidro.)	C08CA02	Felodipina	05-2009
Calcio antag. (diidro.)	C08CA04	Nicardipina	12-2001
Calcio antag. (diidro.)	C08CA05	Nifedipina	12-2001
Calcio antag. (diidro.)	C08CA07	Nisoldipina	07-2010
Calcio antag. (diidro.)	C08CA12	Barnidipina	04-2010
Ace inibitori	C09AA01	Captopril	12-2001
Ace inibitori	C09AA02	Enalapril	01-2005
Ace inibitori	C09AA03	Lisinopril	09-2007
Ace inibitori	C09AA04	Perindopril	07-2009
Ace inibitori	C09AA05	Ramipril	01-2008
Ace inibitori	C09AA06	Quinapril	06-2007
Ace inibitori	C09AA07	Benazepril	04-2009
Ace inibitori	C09AA09	Fosinopril	08-2009
Ace inibitori	C09AA10	Trandolapril	03-2009
Ace inibitori e diur. (ass)	C09BA01	Captopril + Idroclorotiazide	11-2006
Ace inibitori e diur. (ass)	C09BA02	Enalapril + Idroclorotiazide	12-2007
Ace inibitori e diur. (ass)	C09BA03	Lisinopril+Idroclorotiazide	05-2009
Ace inibitori e diur. (ass)	C09BA04	Perindopril+indapamide	10-2009
Ace inibitori e diur. (ass)	C09BA05	Ramipril + Idroclorotiazide	01-2008
Ace inibitori e diur. (ass)	C09BA06	Quinapril + Idroclorotiazide	07-2007
Ace inibitori e diur. (ass)	C09BA07	Benazepril + Idroclorotiazide	05-2009
Ace inibitori e diur. (ass)	C09BA09	Fosinopril + Idroclorotiazide	01-2009
Angio II antag.	C09CA01	Losartan	02-2010
Angio II antag. e diur (ass)	C09DA01	Losartan e diuretici	02-2010
Statine	C10AA01	Simvastatina	04-2007
Statine	C10AA03	Pravastatina	01-2008
Statine	C10AA04	Fluvastatina	10-2009
Cefalosporine im/ev I gen	J01DB04	Cefazolina	11-2009
Cefalosporine im/ev III-IV gen	J01DD01	Cefotaxima	01-2005
Cefalosporine im/ev III-IV gen	J01DD02	Ceftazidima	05-2005
Cefalosporine im/ev III-IV gen	J01DD04	Ceftriaxone	01-2005
Macrolidi	J01FA01	Eritromicina	12-2001
Macrolidi	J01FA02	Spiramicina	01-2003
Macrolidi	J01FA07	Josamicina	12-2001
Macrolidi	J01FA09	Clarithromicina	01-2008
Macrolidi	J01FA10	Azitromicina	06-2009

Tabella 37: Principi attivi con brevetto scaduto o in scadenza oggetto del monitoraggio nell'anno 2010³³ (segue)

³³In Tabella 37, l'anno e il mese indicano la lista AIFA in cui – per la prima volta - è presente una specialità equivalente relativa al principio attivo. Le date evidenziate indicano quelle riportate dalla lista CCP per l'anno 2010.

Categoria terapeutica	ATC5	Principio_attivo	Data
Chinoloni	J01MA02	Ciprofloxacina	04-2007
Chinoloni	J01MA06	Norfloxacina	12-2001
Chinoloni	J01MB04	Acido pipemidico	10-2003
Bifosfonati orali e iniettabili	M05BA02	Acido clodronico	12-2001
Bifosfonati orali e iniettabili	M05BA04	Acido alendronico	11-2006
Antiepilettici	N03AF01	Carbamazepina	12-2001
Antiepilettici	N03AG01	Acido valproico (sale di sodio)	12-2001
Antiepilettici	N03AX09	Lamotrigina	07-2006
Antiepilettici	N03AX12	Gabapentin	07-2004
Antiepilettici	N03AX14	Levetiracetam	01-2010
Altri antipsicotici	N05AH02	Clozapina	01-2003
Altri antipsicotici	N05AX08	Risperidone	01-2008
Antidepressivi-SSRI	N06AB03	Fluoxetina	12-2001
Antidepressivi-SSRI	N06AB04	Citalopram	07-2004
Antidepressivi-SSRI	N06AB05	Paroxetina	01-2003
Antidepressivi-SSRI	N06AB06	Sertralina	12-2005
Antidepressivi-SSRI	N06AB09	Fluvoxamina	11-2007
Antidepressivi-Altri	N06AX11	Mirtazapina	05-2005
Antidepressivi-Altri	N06AX16	Venlafaxina	03-2009
Broncodilatatori - beta2 agonisti	R03AC02	Salbutamolo	12-2001
Broncodilatatori - beta2 agonisti	R03AC13	Formoterolo	12-2006
Antinfiammatori - cortisonici inal.	R03BA01	Beclometasone	12-2001
Antinfiammatori - cortisonici inal.	R03BA02	Budesonide	10-2004
Antinfiammatori - cortisonici inal.	R03BA03	Flunisolide	10-2003

Tabella 37 – Principi attivi con brevetto scaduto o in scadenza oggetto del monitoraggio nell'anno 2010

Nota metodologica alla valorizzazione Intervento 4: Gestione delle risorse umane a livello regionale

Il presente paragrafo chiarifica, sul fronte metodologico, gli input impiegati per il calcolo della manovra sul parziale blocco del personale che determinerà, nel 2010, una riduzione di 179 unità di personale (ulteriore alle 258 unità cessanti già individuate in fase di stima del “Conto Economico Tendenziale” che **genererà impatti sul costo del personale per 3,7 €/mln (3,1 €/mln per il personale sanitario e 0,6 €/mln per quello non sanitario) e sul valore dell'IRAP per 0,3 €/mln.**

Fonte dati

Ai fini delle analisi, è stata impiegata come fonte la serie storica 2005-2009 del “Conto Annuale” (fonte: Regione Abruzzo), con particolare riferimento alle seguenti tabelle:

- “Tabella 1” per la rilevazione delle unità di personale a tempo indeterminato in servizio al 31/12 e “Tabella 2” per la rilevazione delle unità di “uomo/anno” a tempo determinato al 31/12;
- “Tabella 1C” per la rilevazione delle unità di personale a tempo indeterminato in servizio al 31/12 presso i presidi a gestione diretta della rete di offerta ospedaliera;
- “Tabella 5” per la rilevazione delle unità di personale a tempo indeterminato cessanti al 31/12;
- “Tabella 12” per la stima del costo medio per qualifica (vedi successivo paragrafo).

Nella seguente tabella, si confrontano le serie storiche 2005-2009 di “Tabella 1” e “Tabella 2” la serie storica della cosiddetta “Tabella 2” del Piano di Rientro per valutarne la coerenza.

Come si rileva, si registra uno scostamento tra Conto Annuale e Tabella 2 sulle unità di personale a tempo indeterminato nell'intorno del 4% di quanto rilevato in Tabella 2: tale fenomeno risulta principalmente giustificato dalla mancata rilevazione delle “categorie protette” in Tabella 2.

Per quanto riguarda le altre unità di personale (sulle quali però non è stata conteggiata la manovra) lo scostamento tra le due fonti (probabilmente riconducibile alle diverse unità di rilevazione, uomo/anno e teste) risulta più consistente: la relativa riconciliazione risulta obiettivo del presente Programma Operativo (vd: Intervento 4).

Confronto tra Conto Annuale e Tabella 2 del Pdr					
Conto Annuale	al 31.12.05	al 31.12.06	al 31.12.07	al 31.12.08	al 31.12.09
Personale a tempo indeterminato (T1)	15.798	15.558	15.229	14.933	14.491
Personale a tempo determinato (T2)	787	804	756	726	977
Totale CA	16.583	16.360	15.985	15.659	15.468
Tabella 2	al 31.12.05	al 31.12.06	al 31.12.07	al 31.12.08	al 31.12.09
Personale dipendente a tempo indeterminato		15.033	14.651	14.327	13.889
Personale a tempo determinato		726	813	588	973
Restante personale		503	437	370	212
Totale Tabella 2		16.262	15.701	15.283	15.054
Delta tempo indeterminato		523	576	606	622
Delta % tempo determinato		3,5%	3,9%	4,2%	4,5%

Tabella 38: Confronto tra Conto Annuale e Tabella 2 Pdr (2005-2009)

Stima del numero dei cessanti per il 2010

Per quanto riguarda il numero delle cessazioni già valorizzate nella stima del “Conto Economico Tendenziale”, considerando che tale tendenziale risulta essere per costruzione il “trascinamento” delle misure passate al 2010:

- è stato calcolato, su base storica a partire dal 2005 al 2009, il saldo percentuale medio annuo tra cessanti e assunti (CAGR 2005-2009 sul totale delle unità di personale del SSR stimate come somma di “Tabella 1” e “Tabella 2” del Conto Annuale);

- tale percentuale annua è stata applicata al numero di unità di personale 2009, a tempo indeterminato e determinato (come desumibile da Conto Economico).

Stime del saldo dei cessanti 2010							
Conto Annuale	2005	2006	2007	2008	2009	CAGR 2005-2009	Saldo 2010 stimato
Personale Sanitario						-	148
Dirigenza	3.338	3.297	3.242	3.222	3.194	-1%	35
Comparto	8.434	8.365	8.191	8.038	7.963	-1%	114
Personale Tecnico						-	80
Dirigenza	25	25	23	18	18	-9%	1
Comparto	2.893	2.793	2.719	2.600	2.552	-3%	79
Personale Amministrativo						-	42
Dirigenza	67	68	57	48	41	-12%	5
Comparto	1.727	1.694	1.638	1.624	1.589	-2%	37
Personale Professionale						-	1
Dirigenza	18	16	18	16	14	-6%	1
Comparto	10	6	6	5	7	-9%	1
Altro personale						-	14
Contrattisti	57	78	73	70	98	15%	14
Organi Direttivi	14	18	19	18	11	-6%	1
Totale	16.583	16.360	15.985	15.859	15.488	-	258

Tabella 39: Stima del saldo cessanti-assunti "fendenziale" per il 2010

Come si nota in Tabella 14, "trascinando" le politiche sul personale del passato al 2010 si origina un saldo negativo tra cessanti e assunti pari a 258 unità. L'entità negativa del saldo indica che, coerentemente con le misure di contenimento del personale intraprese, annualmente il numero dei cessanti è stato superiore al numero degli assunti.

Analogamente, sulla base della serie storica 2005-2009 del Conto Annuale ("Tabella 1" e "Tabella 5") è stato calcolato il numero dei cessanti attesi per il 2010 come proiezione sul dato del 2009 dell'incidenza media annua dei cessanti (come da "Tabella 5") tra il 2006 e il 2009. In tal modo, è stato determinato un numero di cessazioni atteso per l'anno 2010 pari a 504 unità (501 se si escludono contrattisti e organi direttivi).

Di seguito, il dettaglio dei cessanti per ASL.

130101 - AVEZZANO/SULMONA	2005	2006	2007	2008	2009	Cessati medi anno ('06 - '08)	Saldo stimato
Personale Sanitario	1.609	1.666	1.631	1.608	1.565		45
Dirigenza	521	522	513	501	488	3%	12
Comparto	1.088	1.144	1.118	1.105	1.077	3%	33
Personale Tecnico	478	477	480	437	418		16
Dirigenza	1	1	1	1	-	0%	-
Comparto	477	476	459	436	418	4%	16
Personale Amministrativo	296	298	290	263	250		9
Dirigenza	15	15	13	6	3	46%	0
Comparto	281	283	277	257	253	4%	9
Personale Professionale	4	4	3	2	2		-
Dirigenza	3	3	3	2	2	0%	-
Comparto	1	1	-	-	-	0%	-
Altro personale	22	25	22	21	21		1
Contrattisti	20	20	19	18	18	5%	1
Organi Direttivi	2	5	3	3	3	50%	-
Totale complessivo	2.409	2.470	2.406	2.329	2.282		71

130102 - CHIETI	2005	2006	2007	2008	2009	Cessati medi anno ('06 - '09)	Saldo stimato
Personale Sanitario	1.835	1.860	1.866	1.863	1.811		46
Dirigenza	509	516	510	498	487	3%	12
Comparto	1.326	1.374	1.396	1.365	1.324	3%	34
Personale Tecnico	422	423	393	354	338		16
Dirigenza	2	2	2	2		0%	-
Comparto	420	421	391	352	338	5%	16
Personale Amministrativo	285	299	295	305	288		14
Dirigenza	7	9	8	8	7	7%	0
Comparto	278	290	287	297	281	5%	14
Personale Professionale	1	1	1	1	1		-
Dirigenza	1	1	1	1	1	0%	-
Altro personale	8	11	11	11	13		-
Contrattisti	8	8	8	8	8	0%	-
Organi Direttivi	3	3	3	3	5	0%	-
Totale complessivo	2.551	2.624	2.596	2.534	2.451		76

130103 - LANCIANO/VASTO	2005	2006	2007	2008	2009	Cessati medi anno ('06 - '09)	Saldo stimato
Personale Sanitario	1.778	1.814	1.769	1.738	1.701		43
Dirigenza	540	553	537	527	518	3%	16
Comparto	1.238	1.261	1.222	1.211	1.183	2%	27
Personale Tecnico	594	605	567	544	509		22
Dirigenza	1	1	1	1	2	0%	-
Comparto	593	604	566	543	507	4%	22
Personale Amministrativo	240	240	241	232	222		12
Dirigenza	12	17	13	11	9	22%	2
Comparto	228	223	228	221	213	5%	10
Personale Professionale	3	4	2	2	2		0
Dirigenza	2	3	2	2	2	25%	0
Comparto	1	1				0%	-
Altro personale	3	25	25	25	25		-
Contrattisti		22	22	22	22	0%	-
Organi Direttivi	3	3	3	3	3	25%	-
Totale complessivo	2.616	2.688	2.594	2.541	2.459		77

130104 - L'AQUILA	2005	2006	2007	2008	2009	Cessati medi anno ('06 - '09)	Saldo stimato
Personale Sanitario	1.042	1.071	1.068	1.042	1.009		39
Dirigenza	298	308	309	309	296	4%	11
Comparto	744	763	759	733	713	4%	29
Personale Tecnico	218	217	207	225	213		10
Dirigenza	3	3	3	3	2	8%	0
Comparto	215	214	204	222	211	5%	10
Personale Amministrativo	183	185	175	183	155		9
Dirigenza	8	9	6	8	7	14%	1
Comparto	175	176	169	157	148	6%	8
Personale Professionale	4	5	4	4	5		1
Dirigenza	3	4	4	4	5	15%	1
Comparto	1	1				0%	-
Altro personale	11	12	11	10	13		1
Contrattisti	8	8	8	7	8	3%	0
Organi Direttivi	3	4	3	3	5	33%	1
Totale complessivo	1.458	1.490	1.465	1.444	1.395		60

130105 - PESCARA	2005	2006	2007	2008	2009	Cessati medi anno ('08 - '09)	Saldo stimato
Personale Sanitario	2.379	2.442	2.413	2.371	2.301		81
Dirigenza	698	714	711	698	679	3%	18
Comparto	1.681	1.728	1.702	1.675	1.622	3%	43
Personale Tecnico	538	560	531	511	510		19
Dirigenza	6	6	6	5	5	15%	1
Comparto	530	554	525	506	505	4%	18
Personale Amministrativo	387	405	399	391	379		19
Dirigenza	12	14	14	13	10	15%	1
Comparto	375	391	385	378	369	5%	18
Personale Professionale	11	11	10	9	7		1
Dirigenza	6	6	5	5	4	13%	1
Comparto	5	5	5	4	3	11%	0
Altro personale	16	17	17	14	13		1
Contrattisti	13	14	14	11	10	8%	1
Organi Direttivi	3	3	3	3	3	0%	-
Totale complessivo	3.329	3.435	3.370	3.296	3.210		100

130106 - TERAMO	2005	2006	2007	2008	2009	Cessati medi anno ('08 - '09)	Saldo stimato
Personale Sanitario	2.450	2.469	2.465	2.387	2.311		81
Dirigenza	642	651	643	636	618	3%	21
Comparto	1.808	1.818	1.822	1.731	1.693	4%	61
Personale Tecnico	575	574	566	529	507		23
Dirigenza	12	12	12	11	10	2%	0
Comparto	563	562	554	518	497	5%	22
Personale Amministrativo	392	393	380	365	357		15
Dirigenza	13	13	12	12	15	8%	1
Comparto	379	380	368	353	342	4%	14
Personale Professionale	5	5	4	4	4		0
Dirigenza	3	3	3	3	3	8%	0
Comparto	2	2	1	1	1	13%	0
Altro personale	11	11	11	9	9		0
Contrattisti	8	8	8	6	6	6%	0
Organi Direttivi	3	3	3	3	3	0%	-
Totale complessivo	3.433	3.452	3.426	3.274	3.188		120

Stima del costo medio del personale

Per quantificare la manovra sui costi del personale si determina il costo medio del personale dipendente e si moltiplica tale valore al numero di cessanti stimato per il 2010 (escludendo i cessanti già inclusi a "Tendenziale"). L'analisi per la stima del costo medio del personale dipendente, assunto con contratto a tempo indeterminato e determinato 15 septies, si basa sul rapporto fra le componenti fisse del costo del personale (fonte dati: Conto Annuale 2008 - Tabella 12) e il numero di mensilità in cui le unità di personale dipendente sono state in servizio (fonte dati: Conto Annuale 2008 - Tabella 12).

Di seguito, il costo medio 2008 del personale dipendente, assunto con contratto a tempo indeterminato e determinato 15 septies, distinto per ruolo e per area contrattuale della Regione Abruzzo.

Costo medio per qualifica (CA 2008)	
Personale Sanitario	
Dirigenza	59.492
Comparto	24.919
Personale Tecnico	
Dirigenza	45.625
Comparto	20.605
Personale Amministrativo	
Dirigenza	47.576
Comparto	23.046
Personale Professionale	
Dirigenza	46.232
Comparto	24.700
Altro personale	
Contrattisti	16.632
Organi Direttivi	144.183

Tabella 40: Costo medio del personale dipendente distinto per ruolo e per area contrattuale (Conto Annuale 2008)

ALLEGATO 3 – Intervento 4 - Azione 1 - Contenimento del costo del personale

In relazione a quanto previsto dall'art. 2, comma 71, della legge n. 191/2009, ove si prevede che "gli enti del Servizio sanitario nazionale concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica adottando, anche nel triennio 2010-2012, misure necessarie a garantire che le spese del personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'imposta regionale sulle attività produttive, non superino per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012 il corrispondente ammontare dell'anno 2004 diminuito dell'1,4%", specificandosi ulteriormente che "a tal fine si considerano anche le spese per il personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, o che presta servizio con altre forme di rapporto di lavoro flessibile o con convenzioni" e che "ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui al presente comma, le spese per il personale sono considerate al netto: a) per l'anno 2004, delle spese per arretrati relativi ad anni precedenti per rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro; b) per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012, delle spese derivanti dai rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro intervenuti successivamente all'anno 2004", le Aziende USL regionali per le spese di personale non potranno comunque superare i tetti di spesa come risultanti dalla seguente tabella:

Tetti di spesa ai sensi della legge 191/2009			
Azienda	Spesa 2004 (€/min)	1,4% spesa 2004 (€/min)	Tetto di spesa 2010 (€/min)
Avezzano-Sulmona-L'Aquila	181,7	2,5	179,1
Chieti-Lanciano-Vasto	226,3	3,2	222,2
Pescara	157,0	2,2	154,8
Teramo	152,1	2,1	149,9
Totale Regionale	718,1	10,0	708,1

Tabella 41: Tetti di spesa ai sensi della legge 191/2009

Considerato, inoltre, che - in base a quanto disposto con il presente Programma Operativo in ordine alla manovra di contenimento del costo del personale - per l'anno 2010 è previsto un tetto di spesa complessivo regionale da C/E programmatico pari a € 832.747 (personale + IRAP) al netto dell'indennità di vacanza contrattuale, si prevede che ciascuna Azienda USL regionale in termini di conto economico programmatico dovrà attestarsi entro i seguenti limiti di spesa:

Tetti di spesa da CE programmatico			
Azienda	Personale (€/min)	IRAP (€/min)	Limite di spesa da CE (€/min)
Avezzano-Sulmona-L'Aquila	183,1	13,7	206,8
Chieti-Lanciano-Vasto	246,5	17,1	263,6
Pescara	168,9	11,9	180,8
Teramo	169,0	12,6	181,6
Totale Regionale	777,5	56,2	832,7

Tabella 42: Tetti di spesa da CE programmatico

Al fine di assicurare il rispetto dei riferiti limiti di spesa, le Aziende USL regionali predispongono per il 2010 un programma di revisione delle proprie consistenze organiche mediante compilazione della tabella di seguito riportata. Si tenga conto, tuttavia, che nell'anno 2010 le Aziende USL regionali non possono procedere ad assunzioni a tempo determinato ovvero a conferimenti di altri incarichi (restante personale) superiori a quanto consuntivato da ciascuna Azienda per l'anno 2009 e riportato nella verifica trimestrale dei costi del personale, secondo le modalità previste nel cap. 2.1.4 del Piano di Rientro dal disavanzo per gli anni 2007-2009. Il costo complessivo a livello regionale, pertanto, prevede la soglia massima di 43,2 milioni di euro (di cui 36,0 milioni inclusi nei 832,7 milioni del costo del personale riportato nella tabella "Tetti di spesa da CE programmatico" sopra riportata e 7,2 milioni relativi al restante personale il cui costo è invece incluso nelle "altre componenti di spesa" del Conto economico sintetico riportato nel presente Programma Operativo 2010). Tale importo complessivo è quello registrato - al lordo dei rinnovi contrattuali successivi al 2004 (colonna 8) - con riferimento alle voci "Personale a tempo determinato" (36,0 milioni) e "Restante personale" (7,2 milioni), nella

rilevazione mediante tabella 2 riferita al consuntivo 2009, trasmessa agli Organismi ministeriali competenti con nota prot. n. 11755/DG12 del 1°/7.2010 (inviata con protocollo SIVEAS n. 166/2010).

REGIONE ABRUZZO											
AZIENDA USL											
Periodo di rilevazione											
01/01/10-31/12/10											
(valori in migliaia di euro)	Totale presenti al 31/12/2010 (1)	Spese per competenz e fisse (2)	Spese per competenz e accessorie (3)	Totale spese fisse + accessorie (4) = (2) + (3)	IRAP (5)	Spese per contributi a carico dell'azienda (6)	Altre voci di spesa (7)	Totale (8) = (4) + (5) + (6) + (7)	di cui derivante dai rinnovi contrattuali interventisi successivamente all'anno 2004 (8)	Totale al netto dei rinnovi (10) = (8) - (9)	Totale Spese da CE programmatico al netto dell'indennità di vacanza contrattuale
Personale dipendente a tempo indeterminato											
Medici											
Dirigenti non medici											
Personale non dirigente											
Personale contrattista											
Personale a tempo determinato											
Restante personale											
Totale											
Categorie protette											
(valori in migliaia di euro)											
Indennità De Meris								Totale rimborsi (9)		Totale rimborsi al netto dei rinnovi	

Tabella 43: Consistenze organiche programmate per l'anno 2010

Detta programmazione va approvata con apposito provvedimento del Direttore generale entro il 15.9.2010 garantendo che la stessa si attesti entro i tetti di spesa 2010 riportati nelle tabelle di cui sopra, cui si aggiungono i 7,2 milioni relativi al restante personale (costo incluso nelle "altre componenti di spesa" del Conto economico sintetico riportato nel presente Programma Operativo 2010). Il riferito provvedimento programmatico aziendale dovrà essere inviato alla Direzione Politiche della Salute entro 15 giorni dalla sua adozione e fatto oggetto di specifica e formale approvazione da parte del Commissario *ad acta* per l'attuazione del Piano di rientro della Regione Abruzzo.

Nell'ambito della riferita programmazione delle consistenze di personale per l'anno 2010 le Aziende USL provvedono a definire anche un piano delle assunzioni del personale a tempo indeterminato per l'anno 2010 (da allegare al riferito atto programmatico), con riferimento specifico e limitato:

- agli incarichi di dirigente medico - direttore di struttura complessa, a condizione che gli stessi afferiscano a strutture che trovano conferma nel piano di ristrutturazione della rete ospedaliera;
- alle assunzioni di dirigenti medici, anche mediante l'istituto della mobilità interregionale, relativamente a situazioni di particolare carenza di personale che pongano a serio rischio la possibilità di garantire i livelli essenziali di assistenza e alle quali non si riesca a far fronte mediante l'adozione di provvedimenti organizzativi aziendali;
- alle assunzioni, anche mediante l'istituto della mobilità interregionale, di personale infermieristico, di tecnici sanitari di radiologia medica, di tecnici sanitari di laboratorio biomedico e di operatori socio-sanitari;

Inoltre, nel descritto piano di assunzioni, le Aziende USL possono prevedere anche ipotesi di assunzioni mediante mobilità infraregionale, comunque nel rispetto del tetto di spesa programmato per ciascuna ASL con riferimento al 2010.

Tenuto conto del forte incremento di personale a tempo determinato registrato nel corso degli ultimi 18 mesi per far fronte alle esigenze assistenziali, stante il blocco totale delle assunzioni a tempo indeterminato, e in considerazione delle esigenze di riduzione dello stesso in virtù del disposto dell'articolo 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 conv. in legge n. 122/2010, si prevede la possibilità di sostituire gli attuali rapporti di lavoro a tempo determinato relativi al personale del ruolo sanitario con rapporti di lavoro a tempo indeterminato: ciò potrà avvenire o mediante la trasformazione del rapporto di lavoro (da tempo determinato a tempo indeterminato) esclusivamente per coloro che sono stati già assunti a tempo determinato in quanto vincitori o comunque idonei in graduatorie di concorso pubblico a tempo indeterminato, o mediante sostituzione

dell'attuale personale in servizio a tempo determinato - alle relative scadenze contrattuali - con personale a tempo indeterminato a seguito di esperimento di procedure concorsuali pubbliche. In tutti i casi appena descritti, le assunzioni potranno essere autorizzate solo allorché l'Azienda provveda alla contestuale riduzione della spesa di personale a tempo determinato per un importo corrispondente ai nuovi costi da sostenere per tali assunzioni a tempo indeterminato, e sempre nel rispetto dei tetti di spesa fissati nel Programma Operativo.

Al di fuori delle ipotesi appena descritte afferenti la sola modifica giuridica del rapporto di lavoro (da tempo determinato a tempo indeterminato) che non comporta alcun aumento di spesa, eventuali ulteriori assunzioni potranno effettuarsi nel limite massimo del **10% del turn-over** rispetto alle cessazioni di personale che si verificano nell'anno 2010 e sempre nel rispetto dei limiti di spesa di cui alle sopra riportate tabelle 1 e 2.

Tale limitato piano di assunzioni deve porsi comunque in una prospettiva di continuità ed omogeneità logica e funzionale rispetto ai provvedimenti di razionalizzazione della rete ospedaliera (Asse 2, Intervento 6) e a tal fine si prevede che, per poter procedere alle assunzioni relative alle singole figure professionali programmate, le Aziende USL devono chiedere preventivamente, in relazione ad ogni specifica assunzione da effettuare (sia a tempo determinato che a tempo indeterminato), il rilascio di un apposito nulla-osta formale da parte del Commissario *ad acta* per l'attuazione del Piano di rientro della Regione Abruzzo, che ne valuterà la coerenza e l'opportunità rispetto alla ristrutturazione della rete ospedaliera oltre che rispetto all'andamento dei costi del personale aziendale rilevati in corso d'anno.

Inoltre, si mantiene in essere la verifica trimestrale dei costi del personale, secondo le modalità previste nel cap. 2.1.4 del Piano di Rientro dal disavanzo per gli anni 2007-2009.

In relazione, poi, al disposto dell'art. 2, comma 72, della legge n. 191/2009, ove si prevede che gli enti del Servizio sanitario nazionale *"nell'ambito degli indirizzi fissati dalle Regioni, anche in connessione con i processi di riorganizzazione, ivi compresi quelli di razionalizzazione ed efficientamento della rete ospedaliera, per il conseguimento degli obiettivi di contenimento della spesa di cui al comma 71: a) predispongono un programma annuale di revisione delle consistenze di personale dipendente a tempo indeterminato, determinato, che presta servizio con contratti di collaborazione coordinata e continuativa o con altre forme di lavoro flessibile o con convenzioni (...) con conseguente ridimensionamento dei pertinenti fondi della contrattazione integrativa (...); b) fissano parametri standard per l'individuazione delle strutture semplici e complesse, nonché delle posizioni organizzative e di coordinamento, rispettivamente, delle aree della dirigenza e del personale del comparto del Servizio sanitario nazionale, nel rispetto comunque delle disponibilità dei fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa (...)"*, si evidenzia che, nelle more dell'attuazione del procedimento di razionalizzazione della rete ospedaliera regionale (intervento 6), appare opportuno rinviare l'adozione dei provvedimenti volti a rideterminare i fondi della contrattazione integrativa atteso che solo a seguito dei provvedimenti di revisione delle dotazioni organiche che saranno posti in essere successivamente all'attuazione della riferita razionalizzazione della rete ospedaliera potrà definirsi e determinarsi una riduzione permanente della consistenza del personale aziendale e, conseguentemente, si potrà provvedere al ridimensionamento dei pertinenti fondi della contrattazione integrativa (Intervento 4, Azione 4).

Per quanto riguarda la fissazione dei parametri *standard* per l'individuazione delle strutture semplici e complesse, si provvede al riguardo nell'ambito dei provvedimenti inerenti la razionalizzazione della rete ospedaliera (intervento 6), attesa la stretta correlazione che lega le due fattispecie.

Con riferimento, invece, all'emanazione degli indirizzi regionali ai fini della fissazione di parametri standard aziendali per l'individuazione delle posizioni organizzative e di coordinamento del personale del comparto, si ritiene opportuno provvedere al riguardo, oltre che per le richiamate finalità complessive di risparmio sulla spesa, anche per una più generale esigenza di omogeneità applicativa tra le Aziende USL regionali in relazione ad istituti contrattuali che hanno un evidente riflesso sulla spesa del personale. Pertanto, vengono fissati i seguenti indirizzi regionali - a cui i relativi regolamenti aziendali dovranno adeguarsi e conformarsi - fatta salva la possibilità di provvedere alla loro revisione qualora, nell'ambito del riferito procedimento di razionalizzazione della rete ospedaliera, dovesse sorgere la necessità o l'opportunità e precisandosi, altresì, che restano fermi - fino alla loro naturale scadenza - gli incarichi attualmente conferiti:

■ per le **posizioni organizzative**:

- ciascuna Azienda USL può prevedere un numero di posizioni organizzative non superiore, al massimo, al 3% delle unità di personale di categoria D/Ds in servizio al 31.12.2009; per l'Aziende USL 1 Avezzano-Sulmona-L'Aquila e l'Azienda USL 2 Chieti-Lanciano-Vasto si fa temporaneamente riferimento al personale in servizio alla riferita data presso le Aziende USL accorpate;
- al finanziamento delle posizioni organizzative non può comunque essere destinata una quota superiore al 3% del fondo per il finanziamento delle fasce retributive, delle posizioni organizzative, del valore comune dell'ex indennità di qualificazione professionale e dell'indennità professionale specifica (la percentuale del 3% del fondo rappresenta un abbattimento dello 0,42% rispetto alla media della percentuale di fondo destinata al finanziamento delle posizioni organizzative nelle Aziende USL dove le posizioni organizzative sono state assegnate, pari al 3,42%);
- in ogni caso non possono essere attribuite posizioni organizzative per cui non sussista la necessaria disponibilità economica nel fondo che le finanzia;

Si fa presente, al riguardo, che le posizioni organizzative previste al 31.12.2009 presso le ASL regionali erano complessivamente 210, precisandosi che l'ASL di Teramo non aveva ancora provveduto alla loro istituzione. Mediante l'adozione del criterio di cui al primo punto, il numero delle PP.OO. – a regime – dovrebbe attestarsi sul numero di 179 totali, per una riduzione complessiva – in termini numerici – pari al 14,76 % rispetto a quelle individuate al 31.12.2009.

Si precisa, altresì, che l'ASL di Teramo, che sta attualmente procedendo per la prima volta al conferimento delle PP.OO., vi provvederà nel rispetto dei criteri stabiliti nel presente Programma Operativo.

In termini economici, la fissazione della quota massima del 3% del relativo fondo da destinare al finanziamento delle PP.OO. condurrà – a regime – ad una riduzione complessiva di € 139.037, con un decremento percentuale pari al 12,94% rispetto alle quote di fondo destinate al finanziamento dell'istituto in questione al 31.12.2009.

■ per le **posizioni di coordinamento**:

- ciascuna Azienda USL regionale può prevedere, al massimo, una posizione di coordinamento per ogni struttura complessa aziendale; in relazione a particolari esigenze organizzative aziendali possono essere individuate posizioni di coordinamento, fino ad un massimo di 10 per Azienda, al di fuori delle strutture complesse aziendali, ferma restando comunque l'esigenza del numero minimo di persone da coordinare fissato al successivo punto 2;
- la posizione di coordinamento può essere attribuita solo allorché, all'interno della struttura in cui l'incarico viene affidato, vi sia un numero minimo di almeno otto unità di personale, appartenente allo stesso o ad altro profilo anche di pari categoria, da coordinare;
- in ogni caso non possono essere attribuite funzioni di coordinamento nelle ipotesi in cui il fondo che le finanzia non presenti la necessaria disponibilità economica.

Il fatto di aver posto una correlazione tra il numero delle posizioni di coordinamento attribuibili e il numero di strutture aziendali complesse previste farà sì che le posizioni di coordinamento subiranno una progressiva ed evidente riduzione in funzione dell'azione di razionalizzazione delle Unità Operative Complesse (Intervento 6, Azione 3) intrapresa da questa Regione.

Si potrà così pervenire progressivamente – sulla base del cronoprogramma previsto per le riduzioni delle UU.OO.CC. – dalle 605 unità previste al 31.12.2009, alle 454 previste al 30.6.2011, alle 389 previste al 31.12.2011 fino alle 324 previste al 01.01.2012 (considerandosi anche le posizioni di coordinamento individuabili – fino ad un massimo di 10 per Azienda – al di fuori delle strutture complesse aziendali).

Un'ulteriore riduzione, che al momento non è possibile quantificare, potrebbe inoltre ingenerarsi per effetto dell'introduzione del numero minimo di persone da coordinare introdotto con il secondo punto soprastante.

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 13.12.2010, n. 977:

L.R. 22/2004 “Fondo unico per le politiche della pesca”. Approvazione delle modalità di utilizzo della somma di euro 160.000,00 per l’anno 2010 per l’avvio dell’attuazione del Piano di monitoraggio dei molluschi marini della Regione Abruzzo.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 5/08/2004 n. 22, concernente “Nuove disposizioni in materia di politiche di sostegno all’economia ittica”, pubblicata sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* (di seguito “BURA”) n. 22 Ordinario del 20 Agosto 2004 ed in particolare l’articolo 1 – Istituzione del fondo unico delle politiche della pesca, di seguito, per brevità, denominato “Fondo”;

Visto l’articolo 5 – disposizioni finanziarie, della Legge Regionale n. 22/2004, che definisce le modalità di alimentazione del Fondo;

Vista la Delibera di Giunta Regionale d’Abruzzo n. 308 del 19 Aprile 2010, pubblicata sul *Bollettino Ufficiale Abruzzo* n. 34 del 26 Maggio 2010, relativa, tra l’altro, all’approvazione del Piano di monitoraggio dei molluschi bivalvi della Regione Abruzzo;

Considerato che, con nota n. 1342/Segr. del 22/11/2010, del Componente la Giunta Regionale preposto alla Pesca, inviata a mezzo fax a tutti i componenti della Conferenza regionale della Pesca e dell’Acquacoltura di cui all’articolo 3 della Legge Regionale 22/2004, è stata, tra l’altro, avviata una consultazione mediante procedura scritta finalizzata ad acquisire il parere della Conferenza circa la destinazione di risorse del Fondo, valutate in circa 180.000,00 euro, alle attività di “mappatura delle acque marine”;

Dato atto che, in data 25.11.2010, a conclusione della predetta procedura scritta sono per-

venuti, agli atti del Servizio regionale competente, pareri favorevoli e nessun parere contrario e che, pertanto, si può ritenere acquisito il parere positivo della Conferenza;

Dato atto che, con e-mail del 25.11.2010 acquisita agli atti del Servizio Attività Ittiche e Zootecniche in pari data prot. RA227442 il Dott. Nicola Ferri dell’istituto Zooprofilattico Sperimentale dell’Abruzzo e del Molise “G. Caporale” di Teramo ha quantificato l’importo necessario, per le predette attività, in euro 160.000,00;

Ritenuto di destinare la somma di euro 160.000,00 per l’avvio delle attività indicate nell’Allegato B – “Piano di monitoraggio dei molluschi bivalvi marini della Regione Abruzzo” alla Delibera di Giunta Regionale d’Abruzzo n. 308, del 19/04/2010, limitatamente a quelle che rispettano le prescrizioni del Regolamento (CE) n. 1967/2006;

Datto atto che le risorse necessarie sono disponibili sul capitolo di spesa 142338 - UPB 08.02.021, del Bilancio Regionale corrente;

Ritenuto inoltre di autorizzare il Servizio Sanità veterinaria e Sicurezza Alimentare Regionale della Direzione Politiche della Salute ad utilizzare, per le attività in discorso, la somma di euro 160.000,00;

Dato atto che la modalità di utilizzo proposta è compatibile con le finalità del Fondo di cui all’art. 2 della ridetta l.r. 22/2004 ed in particolare è riferibile gli interventi di cui alla lettera p);

Udita la Relazione dell’Assessore Regionale competente, che ne propone l’approvazione;

Vista la Legge Regionale n. 77/1999 e s.m.i.;

DELIBERA

per le motivazioni riportate in narrativa che qui si intendono integralmente richiamate:

- 1) di programmare l’utilizzo del “Fondo unico per le Politiche della Pesca” di cui alla Legge Regionale 5 Agosto 2004 n. 22 per l’anno 2010 destinando l’importo complessivo di euro 160.000,00 (euro centosessantamila/00) per l’esecuzione delle attività indicate nell’Allegato B – “Piano di monitoraggio dei

molluschi bivalvi marini della Regione Abruzzo” alla Delibera di Giunta Regionale d’Abruzzo n. 308, del 19/04/2010, pubblicata sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* n. 34, del 26/05/2010;

- 2) di stabilire che l’onere complessivo del presente atto, pari ad euro 160.000,00, fa carico al capitolo di spesa 142338 - UPB 08.02.021, del Bilancio Regionale corrente, dando atto che le stesse sono pari a quota parte delle residue economie vincolate reiscritte nel predetto capitolo con Determinazione DB8/13 del 22/02/2010;
- 3) di autorizzare il Servizio Sanità veterinaria e Sicurezza Alimentare Regionale della Direzione Politiche della Salute a utilizzare, per le attività indicate nel suddetto paragrafo 1), la somma di euro 160.000,00 (euro centosessantamila/00);
- 4) di stabilire inoltre che, le predette attività di campionamento di molluschi marini, e di acqua, per la sorveglianza delle zone classificate idonee alla raccolta dei molluschi bivalvi, dovrà escludere la zona marina compresa entro le 0,3 miglia nautiche dalla costa, nel rispetto delle statuizioni del Regolamento (CE) 1967/2006;
- 5) di pubblicare il presente provvedimento, in forma integrale, sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* e sul sito internet regionale all’indirizzo www.regione.abruzzo.it/pesca;
- 6) di trasmettere il presente provvedimento, in forma integrale, al Servizio Sanità veterinaria e Sicurezza Alimentare Regionale della Direzione Politiche della salute con Sede in Pescara, Via Conte Di Ruvo n. 74;
- 7) di incaricare il Dirigente del Servizio Attività Ittiche e Zootecniche a compiere tutti gli atti successivi e conseguenti necessari per l’attuazione dell’intervento in discorso.

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 29.12.2010, n. 1034:

PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo CRO – Piano Operativo 2009-2010-2011 - Approvazione del PATTO DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO per i lavoratori colpiti dalla crisi, percettori di ammortizzatori sociali in deroga e dei Parametri di costo ammissibili nel quadro delle opzioni di semplificazione previste dall’art. 11.3 (b) del Regolamento (CE) 1081/2006.

LA GIUNTA REGIONALE

Visti

- il Regolamento (CE) 5 luglio 2006, n. **1081/2006** del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999 e s.m.e i.;
- il Regolamento (CE) 11 luglio 2006, n. **1083/2006** del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.e i.
- il Regolamento (CE) 8 dicembre 2006, n. **1828/2006** della Commissione, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e s.m.e i.;
- il Regolamento (CE) 6 maggio 2009, n. **396/2009** del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2007)3329 del 13 luglio 2007;
- il Programma Operativo 2007-2013 della Regione Abruzzo – Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività Regionale e Occu-

pazione (di seguito “PO FSE Abruzzo 2007-2013”), approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5495 del 08-XI-2007;

- la Deliberazione CIPE del 15 giugno 2007, n. 36, recante “Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007-2013”;
- la nota della Commissione Europea prot. n. 12168 del 03/07/2009 avente ad oggetto. “Procedura per la valutazione della conformità a norma dell’art. 71 del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio: Accettazione della Commissione” con riferimento al PO FSE Abruzzo 2007-2013 – CCI 2007IT052PO001;

richiamati

- l’Accordo Stato-Regioni siglato il 12 febbraio 2009 ratificato nella Conferenza Stato-Regioni del 26 febbraio 2009, sancito dalla Conferenza Stato-regioni, nella seduta dell’8 aprile 2009, ai sensi dell’articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131, Repertorio n.75/CSR;
- l’Accordo quadro del 28-04-2010 tra Regione Abruzzo e le parti sociali che ridefinisce i criteri per l’accesso agli ammortizzatori sociali in deroga di cui alle risorse derivanti dall’accordo sottoscritto in data 14-04-2010 tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Abruzzo e successivi ulteriori accordi integrativi;

richiamate

- la DGR n. 16 del 14/01/2008 recante: “PO FSE Abruzzo 2007-2013 Ob. 2 “Competitività regionale e Occupazione” approvato dalla Commissione Europea con Decisione N. C(2007)5495 dell’8 novembre 2007. Presa d’atto da parte della Giunta regionale e comunicazione degli esiti del negoziato al Consiglio regionale”;
- la DGR n. 718 del 01/08/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Manuale delle procedure dell’Autorità di Gestione del PO FSE Abruzzo 2007-2013, Ob. CRO;
- la Determinazione Direttoriale 19.12.2008,

n. DL/148, recante: “PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo “Competitività regionale e Occupazione” – Sistema di gestione e controllo del Programma Operativo – Approvazione “Linee guida operative”;

- la DGR n. 744 del 27/09/2010 recante: “PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo “Competitività regionale e Occupazione” – Piano operativo 2009-2010-2011 : Approvazione”;

dato atto che, con il precitato accordo siglato il 12 febbraio 2009 tra il Governo e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, le parti hanno convenuto sulla destinazione di 8 miliardi di euro, nel biennio 2009/2010, per consentire di affrontare la situazione di crisi nei riguardi dei lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali in deroga, destinando quota parte delle risorse del Fondo sociale europeo ad azioni di politica attiva del lavoro accompagnate da misure di sostegno al reddito;

considerato che il citato “Piano Operativo 2009-2010-2011” di cui alla Deliberazione G.R. del 27/09/2010, n. 744 ha previsto una specifica area di intervento, finalizzata al rafforzamento delle azioni di contrasto alla crisi occupazionale, includendo in tale area il Progetto Speciale Multiasse “Patto politiche attive del lavoro per i lavoratori percettori di AA.SS. in deroga” rivolto all’aggiornamento ed all’adeguamento delle competenze dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali, attraverso lo strumento delle Doti individuali;

rilevato altresì, che il predetto Progetto Speciale Multiasse “Patto politiche attive del lavoro per i lavoratori percettori di AA.SS. in deroga”, di cui alla richiamata DGR 744/2010, ha riservato per l’attuazione dell’intervento una dotazione complessiva di € 32.025.337,00 a valere sugli Assi Adattabilità e Occupabilità del PO FSE, di cui € 16.012.668,50 per servizi formativi e di accompagnamento all’occupabilità da erogare attraverso le summenzionate Doti individuali ed i restanti € 16.012.668,50 da trasferire all’INPS per l’erogazione delle indennità di partecipazione ai suddetti servizi;

visto che l’art. 1 del Regolamento (CE) n. 396/2009 che modifica l’art. 11.3 lettera b) del Regolamento (CE) n. 1081/2006, estende i costi

ammissibili al contributo dell'FSE prevedendo le seguenti opzioni di semplificazione dei costi:

- i) i costi indiretti, dichiarati su base forfettaria, fino al 20% dei costi diretti di un'operazione;
- ii) i costi fissi calcolati applicando tabelle standard di costi unitari definiti dallo Stato membro;
- iii) somme forfettarie destinate a coprire l'insieme o una parte dei costi di un'operazione;

ritenuto necessario, al fine di facilitare l'accesso alle sovvenzioni cofinanziate dal FSE e di accelerare l'azione amministrativa, avvalersi preliminarmente ed in via sperimentale dei criteri di semplificazione di cui all'art. 11.3 (b) (ii) del Regolamento CE 1081/2006 così come modificato dal Regolamento (CE) 396/2009, per i costi dei servizi di politica attiva riconosciuti mediante lo strumento della Dote Individuale;

considerato che, avvalendosi dell'opzione di semplificazione surrichiamata, i costi dei servizi di politica attiva riconosciuti mediante lo strumento della Dote Individuale devono essere stabiliti in anticipo sulla base di un calcolo giusto, equo e verificabile, è stata realizzata un'analisi per l'applicazione della metodologia di calcolo, (**Allegato A**) alla presente deliberazione;

ritenuto pertanto, di adottare preliminarmente ed in via sperimentale le **opzioni di semplificazione** agli interventi del summenzionato progetto "**Patto Politiche Attive del Lavoro per i lavoratori percettori di AA.SS. in deroga**", con riferimento anche alla rendicontazione dei costi sulla base degli standard di costo unitario;

preso atto che nella riunione del 10-12-2010 la Commissione Tripartita Regionale all'unanimità ha espresso parere favorevole sul "**Patto delle Politiche Attive del Lavoro per i lavoratori colpiti da crisi, percettori di ammortizzatori sociali in deroga**" (**Allegato B**), nonché sui parametri di costo standard ora/destinatario da utilizzare per i relativi percorsi di politica attiva;

dato atto che la predetta deliberazione G.r. n. 744/2010, relativamente al Progetto Speciale

Multiasse "**Patto politiche attive del lavoro per i lavoratori percettori di AA.SS. in deroga**", prevede, quale modalità attuativa la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa tra la Regione e le Province per la realizzazione delle attività previste dal Progetto in parola;

ritenuto

- pertanto, di procedere all'approvazione della seguente documentazione, parte integrante e sostanziale del presente atto:
 - "Parametri di costo ammissibili nel quadro delle opzioni di semplificazione previste dall'art. 11.3 (b) del Regolamento (CE) 1081/2006 relativamente agli interventi di cui al patto delle politiche attive del lavoro per i lavoratori colpiti dalla crisi, percettori di ammortizzatori sociali in deroga" (**Allegato A**);
 - "Patto delle Politiche Attive del Lavoro per i lavoratori colpiti da crisi, percettori di ammortizzatori sociali in deroga" (**Allegato B**);
- di rinviare a successivo atto direttoriale l'approvazione dello schema di un Protocollo d'Intesa tra la Regione e le Province per la realizzazione delle attività previste dal del "**Patto delle Politiche Attive del Lavoro per i lavoratori colpiti da crisi, percettori di ammortizzatori sociali in deroga**";
- di rinviare a successivi atti dirigenziali gli impegni di spesa, di liquidazione e pagamento in favore delle Amministrazioni provinciali e dell'INPS e di ogni e qualsiasi ulteriore provvedimento necessario per l'attuazione del "**Patto delle Politiche Attive del Lavoro per i lavoratori colpiti da crisi, percettori di ammortizzatori sociali in deroga**";
- di demandare all'Autorità di Gestione del PO FSE Abruzzo 2007-2013, Obiettivo CRO le integrazioni, le modifiche e le correzioni che dovessero rendersi necessarie;
- di demandare alla stessa Autorità di Gestione l'adeguamento relativo al sistema di gestione e controllo del PO FSE Abruzzo 2007-2013 in modo da renderlo coerente con le opzioni di semplificazione dei costi adottate con il

presente provvedimento anche nel caso di ulteriori note di chiarimento comunitarie o nazionali in materia o comunque che si rendano necessarie con la messa a regime del nuovo sistema;

dato atto del parere favorevole espresso dal Direttore Regionale della Direzione “Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali” e dal Dirigente del Servizio Programmazione e Gestione delle politiche passive del lavoro in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa, nonché alla legittimità del presente provvedimento.

A voti unanimi espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

per le motivazioni analiticamente riportate in narrativa:

- 1) di adottare preliminarmente ed in via sperimentale i criteri di semplificazione di cui all'art. 11.3 (b) (ii) del Regolamento CE 1081/2006 così come modificato dal Regolamento (CE) 396/2009, per i costi dei servizi di politica attiva riconosciuti mediante lo strumento della Dote Individuale di cui al Progetto speciale multiasse “**Patto Politiche Attive del Lavoro per i lavoratori percettori di AA.SS. in deroga**”.
- 2) Di procedere all'approvazione della seguente documentazione, parte integrante e sostanziale del presente atto:
 - a) “Parametri di costo ammissibili nel quadro delle opzioni di semplificazione previste dall'art. 11.3 (b) del Regolamento (CE) 1081/2006 relativamente agli interventi di cui al patto delle politiche attive del lavoro per i lavoratori colpiti dalla crisi, percettori di ammortizzatori sociali in deroga” (**Allegato A**);
 - b) “Patto delle Politiche Attive del Lavoro per i lavoratori colpiti da crisi, percettori di ammortizzatori sociali in deroga” (**Al-**

legato B).

- 3) Di rinviare a successivo atto direttoriale l'approvazione dello schema di un Protocollo d'Intesa tra la Regione e le Province per la realizzazione delle attività previste dal del “Patto delle Politiche Attive del Lavoro per i lavoratori colpiti da crisi, percettori di ammortizzatori sociali in deroga”.
- 4) Di rinviare a successivi atti dirigenziali gli impegni di spesa, di liquidazione e pagamento in favore delle Amministrazioni provinciali e dell'INPS e di ogni e qualsiasi ulteriore provvedimento necessario per l'attuazione del “Patto delle Politiche Attive del Lavoro per i lavoratori colpiti da crisi, percettori di ammortizzatori sociali in deroga”.
- 5) Di demandare all'Autorità di Gestione del PO FSE Abruzzo 2007-2013, Obiettivo CRO le integrazioni, le modifiche e le correzioni che dovessero rendersi necessarie.
- 6) Di demandare alla stessa Autorità di Gestione l'adeguamento relativo al sistema di gestione e controllo del PO FSE Abruzzo 2007-2013 in modo da renderlo coerente con le opzioni di semplificazione dei costi adottate con il presente provvedimento anche nel caso di ulteriori note di chiarimento comunitarie o nazionali in materia o comunque che si rendano necessarie con la messa a regime del nuovo sistema.
- 7) Di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Audit.
- 8) Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, completo di tutti gli Allegati sul *B.U.R.A.*
- 9) Di pubblicizzare il presente provvedimento completo di tutti gli Allegati, con esclusione del solo **Allegato A**, sul sito www.regione.abruzzo.it.

Seguono allegati

Allegato "A"



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione



FSE

L'Europa è la porta
di accesso al Futuro

PO FSE
2007»2013

OBIETTIVO
"Competitività regionale
e occupazione"



REGIONE ABRUZZO

Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione,
Politiche Sociali

P.O. FSE Abruzzo 2007-2013
Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione"

PIANO OPERATIVO 2009-2011

**Parametri di costo ammissibili nel quadro delle opzioni di
semplificazione previste dall'art. 11.3 (b) del Regolamento (CE)
1081/2006 relativamente agli interventi di cui al
PATTO DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO per i lavoratori colpiti
dalla crisi, percettori di ammortizzatori sociali in deroga.**

Documento composto da n. 26 facciate,
ALLEGATO come parte integrante alla del-
berazione n. 1034 del 29 DIC 2010
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Walter Geriani)
Walter Geriani

La presente copia, composta di
n. 13 fogli, è conforme all'o-
riginale emesso da questo
Ufficio.

Il Responsabile dell'Ufficio
(Dott. Roberto Vanni)
Roberto Vanni



Allegato "A"**Indice**

Introduzione	3
1. Ambito di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi	4
2. Valorizzazione dei percorsi di politica attiva: servizi formativi, di accompagnamento all'occupabilità ed UCS	5
3. Conformità delle Unità di Costo Standard UCS	11
4. Aspetti procedurali	11
4.1 Risorse finanziarie	11
4.2 Circuito finanziario AdG – INPS/AdG -Province	12
4.3 Circuito finanziario Province e OdF	12
4.4 Sistema dei controlli	13
5. Disposizioni finali	13
APPENDICE - Metodologia di calcolo per l'individuazione dei costi standard	14
1. - Introduzione	14
2. - Costo standard da applicare ai servizi collettivi	14
2.1 Disegno della ricerca	14
2.2 Definizione dell'obiettivo della ricerca (Albero delle pertinenze)	16
2.3 Il campionamento a probabilità variabile	17
2.4 Risultati dell'analisi campionaria, stima del costo ora/allievo medio	20
3. - Costo standard da applicare ai servizi individuali	22
3.1 Disegno della ricerca	22
3.2 Definizione dell'obiettivo della ricerca (Albero delle pertinenze)	22
3.3 Individuazione del costo standard dei servizi individuali, analisi dei dati e risultati	23



Allegato "A"

Introduzione

L'art. 11.3¹, lettera b) del Reg.(CE) 1081/2006, così come modificato dall'art.1 del Reg. (CE) 396/2009, introduce una serie di misure dirette all'utilizzo di opzioni semplificate in materia di costi al fine di diminuire il carico di lavoro amministrativo e contribuire ad un uso più efficace e corretto dei fondi.

Le semplificazioni introdotte dal Regolamento citato, che si sostanziano in una deviazione dal principio dei costi effettivi, prevedono la possibilità di applicare tassi fissi per i costi indiretti, tabelle standard di costi unitari ed importi forfettari.

I requisiti minimi per poter ricorrere ad una o più opzioni di semplificazione, così come ribadito nella nota della Commissione europea del 28 gennaio 2010 (nota COCOF 09/0025/04/IT), sono i seguenti:

- l'operazione o il progetto² è gestito sotto forma di sovvenzioni, ovvero nell'ambito di tutte le forme giuridicamente vincolanti di concessione di aiuto ai beneficiari che non possono, però, avere come oggetto o effetto un profitto per il beneficiario stesso;
- il beneficiario dell'operazione è stato selezionato con una procedura diversa da quella prevista per gli appalti pubblici³;
- l'AdG ha previsto in anticipo la possibilità di ricorrere ad una o più opzioni di semplificazione, precisandone le condizioni di ammissibilità ed è in grado di giustificare le proprie scelte, tenendo conto che il metodo di calcolo deve essere:
 - o giusto, ragionevole, basato sulla realtà, non eccessivo o estremo;
 - o equo, ovvero assicurare la parità di trattamento dei beneficiari e/o delle operazioni;

¹ **Reg. (CE) 5-7-2006 n. 1081/2006 - Art. 11 Ammissibilità delle spese.**

3. Le spese seguenti sono considerate ammissibili a un contributo del Fondo ai sensi del paragrafo 1, purché siano sostenute conformemente alle normative nazionali, comprese quelle in materia contabile, e alle condizioni specifiche sottoindicate:

a) le indennità o retribuzioni versate da un terzo a beneficio dei partecipanti ad un'operazione e certificate al beneficiario;

b) nel caso di sovvenzioni:

- i) i costi indiretti, dichiarati su base forfettaria, fino al 20% dei costi diretti di un'operazione;
- ii) i costi fissi calcolati applicando tabelle standard di costi unitari definiti dallo Stato membro;
- iii) somme forfettarie destinate a coprire l'insieme o una parte dei costi di un'operazione;

c) i costi di ammortamento di beni ammortizzabili di cui al paragrafo 2, lettera c), assegnati esclusivamente per la durata di un'operazione, nella misura in cui sovvenzioni pubbliche non hanno contribuito all'acquisto di tale attivo.

Le opzioni di cui alla lettera b), punti i), ii) e iii), possono essere combinate unicamente se ciascuna di esse copre una diversa categoria di costi ammissibili o se sono utilizzate per diversi progetti relativi ad una stessa operazione.

I costi di cui alla lettera b), punti i), ii) e iii), sono stabiliti in anticipo sulla base di un calcolo giusto, equo e verificabile.

L'importo forfettario di cui alla lettera b), punto iii), non eccede la somma di 50.000 EUR.

² **Reg. (CE) 11-7-2006 n. 1083/2006 - Art. 2 Definizioni**

3. «operazione»: un progetto o un gruppo di progetti selezionato dall'autorità di gestione del programma operativo in questione o sotto la sua responsabilità, secondo criteri stabiliti dal comitato di sorveglianza ed attuato da uno o più beneficiari, che consente il conseguimento degli scopi dell'asse prioritario a cui si riferisce.

³ Per operazioni "soggette ad appalti pubblici" la Commissione intende designare le operazioni attuate attraverso l'aggiudicazione di appalti pubblici conformemente alla direttiva 2004/18 (con relativi allegati) oppure appalti pubblici al di sotto della soglia della direttiva in questione.



Allegato "A"

- o verificabile nell'ambito della pista di controllo.

L'adozione di opzioni semplificate in materia di costi ha notevoli implicazioni per il controllo e la gestione; in fase di rendicontazione è necessario dare prova della realizzazione dell'operazione o del raggiungimento del risultato.

Nel caso in cui l'Autorità di Gestione adotti criteri di semplificazione dei costi, l'interesse per le verifiche nell'ambito dell'art. 13 del Reg. (CE) 1828/2006 si sposta dagli aspetti puramente finanziari a quelli più marcatamente tecnici e fisici delle operazioni, con una particolare importanza ai controlli in loco. Le verifiche, infatti, devono concentrarsi più sugli output che non sugli input e sui costi dei progetti. In effetti, mentre nel sistema dei costi reali il controllo del valore e della quantità degli input dei progetti avviene a posteriori, con le disposizioni proposte in merito alle tabelle standard di costi unitari e agli importi forfettari, il controllo del valore dell'input viene effettuato a priori, mentre il controllo della quantità è effettuato a posteriori.

La documentazione che il beneficiario deve presentare per dare prova della effettiva realizzazione dell'operazione in termini quantitativi, o dei risultati raggiunti, è elencata negli atti programmatici o nei dispositivi di attuazione/avvisi pubblici o negli atti amministrativi previsti dall'Adg per la realizzazione degli interventi (ad es. registri degli allievi). Tale documentazione rimane a disposizione in vista dei controlli da parte delle autorità competenti, a giustificazione del riconoscimento della sovvenzione.

Con riferimento alla certificazione della spesa, le opzioni semplificate in materia di costi modificano il concetto di spesa "pagata" dai beneficiari.

Nel caso del tasso fisso per i costi indiretti, questi ultimi sono considerati come "pagati" in debita proporzione con i costi diretti, nel senso che è ritenuto inammissibile, ai fini della certificazione della spesa, il pagamento anticipato del totale dei costi indiretti senza che siano stati sostenuti i relativi costi diretti, in quanto è considerato come pagamento anticipato al beneficiario.

Nel caso delle tabelle standard di costi unitari e degli importi forfettari, la "spesa pagata" è calcolata in base alle quantità dichiarate e certificate e non ai pagamenti erogati ai beneficiari. Nel caso in cui dovessero coincidere, la spesa da certificare alla Commissione è calcolata in base alle quantità certificate e non ai pagamenti versati ai beneficiari. Ad esempio, se i pagamenti ai beneficiari sono effettuati su base mensile senza giustificazione delle quantità, eccetto che per il pagamento finale, detti pagamenti sono considerati come anticipi e non possono essere certificati (tranne nel caso degli aiuti di stato alle condizioni dell'art. 78.2 del regolamento (CE) 1083/2006).

1. Ambito di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi

Con l'Accordo siglato il 12 febbraio 2009 sono stati destinati 8 miliardi di euro, nel biennio 2009/2010, ad azioni di sostegno al reddito e di politica attiva del lavoro in favore dei lavoratori percettori di "ammortizzatori sociali in deroga". Lo Stato interviene con una percentuale consistente dell'importo stabilito, mentre le Regioni e le Province autonome, attraverso le risorse del Fondo sociale europeo, devono intervenire per la restante quota.

Con il progetto speciale multiasse "**Patto Politiche Attive del Lavoro per i lavoratori percettori di AA.SS. in deroga**", di cui al Piano Operativo 2009-2010-2011 approvato con provvedimento del 27 settembre 2010, n. 744, la Regione Abruzzo ha quantificato in complessivi **€ 32.025.337,00** la spesa per la politica attiva del lavoro, finanziata sugli Assi Adattabilità e Occupabilità del POR FSE, di cui €



Allegato "A"

16.012.668,50 per servizi formativi e di accompagnamento all'occupabilità ed i restanti € 16.012.668,50 a titolo di indennità di partecipazione ai servizi formativi e di accompagnamento all'occupabilità.

L'INPS, già titolare per conto dello Stato della funzione di pagamento dei trattamenti di sostegno al reddito e dell'intera contribuzione figurativa, svolge le funzioni di cassa per la parte di risorse FSE destinate al lavoratore a titolo di indennità di partecipazione.

La partecipazione ai servizi formativi e di accompagnamento all'occupabilità costituisce, per ciascun individuo, la condizione necessaria per beneficiare sia dell'indennità di partecipazione a carico del FSE che dei trattamenti di sostegno al reddito a valere sui fondi nazionali.

Con il menzionato progetto speciale multiasse "**Patto Politiche Attive del Lavoro per i lavoratori percettori di AA.SS. in deroga**", la Regione Abruzzo ha adottato lo strumento della **Dote Individuale** per la realizzazione di politiche attive del lavoro in favore dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga (CIG o mobilità).

La Dote, intesa quale titolo di spesa assegnato al percettore di ammortizzatore sociale in deroga, consente la fruizione delle seguenti politiche attive:

- **servizi di accompagnamento all'occupabilità** attraverso la rete dei servizi pubblici per l'impiego (Centri per l'Impiego) o dei soggetti privati accreditati nella Regione Abruzzo per i servizi di accompagnamento all'occupabilità;
- **servizi formativi** attraverso gli Organismi formativi accreditati in Regione Abruzzo per la formazione continua.

In linea con l'art. 1 del Regolamento (CE) n. 396/2009 che modifica l'art. 11.3 lettera b) del Regolamento (CE) n. 1081/2006, l'AdG, al fine di semplificare le norme sull'ammissibilità delle spese per facilitare l'accesso alle sovvenzioni cofinanziate dal FSE in riferimento alla crisi finanziaria, adotta preliminarmente ed in via sperimentale le **opzioni di semplificazione relativamente alla rendicontazione dei costi sulla base degli standard di costo unitario**.

Gli standard di costo unitario, quindi, si applicano agli interventi del summenzionato progetto "**Patto Politiche Attive del Lavoro per i lavoratori percettori di AA.SS. in deroga**".

2. Valorizzazione dei percorsi di politica attiva: servizi formativi, di accompagnamento all'occupabilità ed UCS

Come chiarito nella richiamata nota COCOF, l'opzione di costi a tasso fisso calcolati applicando tabelle standard di costi unitari può essere utilizzata quando sia possibile definire in anticipo **quantità** connesse ad un'attività e tabelle standard di costi unitari.

Con riferimento agli interventi di cui al "**Patto Politiche Attive del Lavoro per i lavoratori percettori di AA.SS. in deroga**" le **quantità**, rispetto alle quali applicare gli standard di costo, sono rappresentate dalle **ore erogate per destinatario**.

In considerazione delle analisi riportate in Appendice "**Principi e metodologia per la determinazione delle Unità di Costo Standard UCS**", i costi standard ora/destinatario adottati in relazione ai servizi formativi e di accompagnamento all'occupabilità sono i seguenti:



Allegato "A"

• Costo standard ora/destinatario per i servizi erogati a gruppi composti da un minimo di **2 ad un massimo di 20 utenti**

- Costo orario onnicomprensivo pari a **euro 27,00**

• Costo standard ora/destinatario per i servizi individuali

- Costo orario onnicomprensivo pari a **euro 43,00.**

Detti costi orari sono stati determinati in considerazione dell'esigenza di assicurare sia il rispetto di adeguati livelli qualitativi, sia la necessaria flessibilità organizzativa richiesta dall'elevata variabilità del numero dei partecipanti.

Ai fini di una puntuale individuazione delle quantità programmate (input) e della documentazione comprovante le quantità realizzate, si fornisce un quadro di sintesi dei percorsi di politica attiva di cui al "*Patto Politiche Attive del Lavoro per i lavoratori percettori di AA.SS. in deroga*" che si sostanziano nell'erogazione di servizi di accompagnamento all'occupabilità e di servizi formativi, articolati in attività individuali e di gruppo.

I servizi di accompagnamento all'occupabilità si compongono di:

- servizi propedeutici all'erogazione dei percorsi formativi (colloquio di accoglienza di I livello, colloquio individuale di II livello, assessment delle competenze, definizione del percorso): tali servizi devono essere erogati obbligatoriamente a tutti gli utenti, esclusivamente in modalità *one to one* (**cf. tab 1**);
- servizi successivi all'erogazione dei servizi formativi (tutoring e counseling orientativo al lavoro, tutoring e accompagnamento al tirocinio, scouting aziendale e ricerca attiva del lavoro, consulenza e supporto all'autoimprenditorialità, coaching): tali servizi sono erogati agli utenti secondo quanto stabilito nei rispettivi PAI. Nello specifico, i servizi di "Tutoring e counseling orientativo al lavoro" e di "Consulenza e supporto all'autoimprenditorialità" sono erogati l'uno in alternativa all'altro ed esclusivamente in favore dei lavoratori in mobilità. (**cf. tab 2**).

I servizi formativi sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- Continua: articolata in Corsi su competenze di base (**cf. tab 3**), Corsi su competenze trasversali (**cf. tab 4**) e Corsi su competenze tecnico-professionali (**cf. tab 5**);
- Imprenditoriale: diretta esclusivamente ai lavoratori in mobilità.

Di seguito si riportano le tabelle dei summenzionati servizi, attivabili nell'ambito degli interventi di politica attiva individuati nel progetto "*Patto Politiche Attive del Lavoro per i lavoratori percettori di AA.SS. in deroga*" ed in riferimento ai quali vengono definite le **Unità di Costo Standard (UCS)**.



Allegato "A"

Tabella 1

Servizi accompagnamento all'occupabilità propedeutici alla erogazione dei servizi formativi

Servizi	Contenuto	Erogat ore del servizi o	Output	Dur ata in ore	UCS
Colloquio accoglienz a I livello	- Verifica dei requisiti del destinatario - Presa in carico del destinatario - Colloqui di orientamento e fornitura di informazioni sui servizi disponibili	CPI	- DID (rilascio o acquisizione) - Scheda anagrafica	1	non previsto
Colloquio individual e di II livello (specialisti co)	- Colloquio per un esame approfondito delle problematiche e delle caratteristiche del destinatario che prevede un'analisi delle sue esperienze formalizzata in una scheda individuale - Redazione dei contenuti del curriculum vitae del destinatario secondo il format Europass	CPI	- Patto di Servizio - Curriculum vitae in formato europeo Europass	1	non previsto
Assessmen t (Bilancio delle competenz e	- Percorso di analisi delle esperienze formative professionali e sociali che consente di individuare le competenze e gli elementi valorizzabili del destinatario al fine di progettare un piano di sviluppo professionale per il raggiungimento di specifici obiettivi.	CPI/Od F	Scheda individuale delle competenze acquisite e da acquisire	2 - CIG 4 - Mobi lità	€ 43,00
Definizion e del percorso	- Supporto nell'individuazione di percorsi formativi e/o lavorativi; declinazione dei fabbisogni individuali di formazione in termini di competenze/abilità/conoscenze; - Networking e scouting degli organismi di formazione in grado di erogare i percorsi formativi. - Individuazione dei moduli formativi e loro articolazione in competenze, durata, soggetto che eroga la formazione, data di inizio e di conclusione	CPI/Od F	P.A.I.	1 - CIG 2 - Mobi lità	€ 43,00



Allegato "A"

Tabella 2
Servizi accompagnamento all'occupabilità successivi alla erogazione dei servizi formativi

Servizi	Contenuto	Erogatore dei servizi	Output	Durata max in ore	UCS
Verifica dell'apprendimento	riscontro degli apprendimenti conseguiti	CPI	Attestato delle competenze	2/mese	non previsto
Tutoring e counseling orientativo al lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - Orientamento ai meccanismi del mercato del lavoro e agli strumenti di ricerca attiva del lavoro - Aggiornamento del curriculum vitae e predisposizione di lettere di accompagnamento - Preparazione e affiancamento al colloquio di selezione - Assistenza ai destinatari ed all'impresa nella fase di inserimento lavorativo 	CPI/Od F	Curriculum vitae aggiornato	10 nei 6 mesi	€ 27,00/€43,00
Scouting aziendale e ricerca attiva del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - Affiancamento e supporto nella definizione del piano di ricerca del lavoro in termini di individuazione delle opportunità professionali, valutazione delle proposte di lavoro, invio delle candidature, contatto/visita presso l'impresa 	CPI	Lettere di candidatura	10 nei 6 mesi	non previsto
Consulenza e supporto alla autoimprenditorialità	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi delle propensioni e delle attitudini all'imprenditorialità - Verifica dei progetti imprenditoriali - Ricerca delle opportunità - Informazione e consulenza per affrontare i problemi relativi allo sviluppo organizzativo dell'impresa - Definizione dell'idea imprenditoriale e ricerca delle fonti di finanziamento 	CPI/Od F	Progetto imprenditoriale	10 nei 6 mesi	€ 27,00/€43,00
Coaching	<ul style="list-style-type: none"> - Servizio per la valorizzazione e lo sviluppo delle competenze e delle potenzialità occupazionali attraverso interventi di sistematizzazione di conoscenze e competenze e/o tecniche di miglioramento delle performance professionali 	CPI/Od F	Bilancio e valutazione dei risultati a cura del destinatario/coach	10 nei 6 mesi	€ 27,00 / €43,00



Allegato "A"

Tabella 3
Servizi formativi: COMPETENZE DI BASE

Servizi	Contenuto	Erogat ore del servizi o	Output	Dur ata max in ore	UCS
I modulo	Il mercato del lavoro, disciplina giuridica I Servizi per l'impiego La contrattazione collettiva struttura e contenuti.	OdF	Attestato delle competenze	8	€ 27,00
II modulo	Gli attori: i sindacati dei lavoratori Gli attori: le organizzazioni rappresentative ed economiche dei datori di lavoro Migliorare le redazioni del proprio CV (il formato europeo del cv, come sostenere un colloquio, ecc.)	OdF	Attestato delle competenze	8	€ 27,00
III modulo	Le opportunità per la ricerca del lavoro nella Regione	OdF	Attestato delle competenze	8	€ 27,00
IV modulo	Tutela della salute e della sicurezza sul lavoro. L'assicurazione infortuni e le nuove problematiche: danno biologico/mobbing	OdF	Attestato delle competenze	8	€ 27,00
V modulo	Il processo di riforma degli ammortizzatori sociali; il nuovo sistema delle tutele attive (sostegno al reddito e integrazione con le politiche attive)	OdF	Attestato delle competenze	8	€ 27,00
VI modulo	La previdenza di base. La riforma del sistema pensionistico e la previdenza obbligatoria	OdF	Attestato delle competenze	8	€ 27,00



Allegato "A"

Tabella 4

Servizi formativi: COMPETENZE TRASVERSALI
 (I moduli, di 8 ore ciascuno, saranno articolati su più livelli successivi: es. informatica I, II, III, ecc.; lingua I, II, III, ecc)

Servizi	Contenuto	Erogat ore del servizi o	Output	Dur ata max in ore	UCS
I modulo	Informatica di base	OdF	Attestato delle competenze	8	€ 27,00
II modulo	Informatica avanzata (conoscenza di specifici software, conoscenza della rete, ecc.)	OdF	Attestato delle competenze	8	€ 27,00
III modulo	Lingua italiana (per lavoratori stranieri)	OdF	Attestato delle competenze	8	€ 27,00
IV modulo	Lingue straniere	OdF	Attestato delle competenze	8	€ 27,00
V modulo	Il rafforzamento della capacità di risoluzione dei problemi (tecniche di gestione del tempo, analisi dei problemi, ecc.)	OdF	Attestato delle competenze	8	€ 27,00
VI modulo	Capacità comunicative (comunicazione, gestione di conflitti, ecc.)	OdF	Attestato delle competenze	8	€ 27,00
VII modulo	Orientamento all'impresa (analisi delle attitudini all'imprenditorialità, progetto di impresa, ecc.)	OdF	Attestato delle competenze	8	€ 27,00

Tabella 5

Servizi formativi: COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI

Servizi	Contenuto	Erogat ore del servizi o	Output	Dur ata max in ore	UCS
I modulo	il contenuto dei moduli formativi è strutturato sulla base dei fabbisogni del lavoratore e delle imprese	OdF	Attestato delle competenze	20	€ 27,00
II modulo		OdF	Attestato delle competenze	20	€ 27,00
III modulo		OdF	Attestato delle competenze	20	€ 27,00



Allegato "A"

Tabella 6
Servizi formativi: COMPETENZE IMPRENDITORIALI

Servizi	Contenuto	Erogat ore del servizi o	Output	Dur ata max in ore	UCS
I modulo	Definizione del Business Plan	OdF	Attestato delle competenze	20	€ 27,00
II modulo	Strategie di marketing e di vendita	OdF	Attestato delle competenze	20	€ 27,00
III modulo	Organizzazione aziendale e forme societarie - Misure di incentivazione alla creazione d'impresa e accesso al credito	OdF	Attestato delle competenze	20	€ 27,00

La logica modulare nella costruzione dei percorsi formativi e la diversità delle componenti di politica attiva consentono la personalizzazione degli interventi.

Le ore di intervento, siano esse di gruppo o individuali, hanno una durata pari a 60 minuti. Ai fini del riconoscimento dell'unità di costo, tale unità di misura non può essere frazionata.

3. Conformità delle Unità di Costo Standard UCS

L'utilizzo del costo standard ora/allievo o ora/destinatario è conforme ai seguenti criteri generali:

- preventiva individuazione delle modalità di riconoscimento dei costi prima dell'attuazione degli interventi di politica attiva di cui al progetto "Patto Politiche Attive del Lavoro per i lavoratori percettori di AA.SS. in deroga;
- ragionevolezza ed equità del metodo di calcolo delle UCS basate su dati storici, non eccessive o estreme e che assicurano la parità di trattamento dei beneficiari;
- verificabilità del criterio di definizione della sovvenzione, in quanto basato su una modalità oggettiva di calcolo.

4. Aspetti procedurali

4.1 Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie relative ai servizi formativi e di accompagnamento all'occupabilità, pari ad € 16.012.668,50, sono equamente suddivise tra le quattro Province.

La Regione Abruzzo procede alla verifica dell'avanzamento delle attività e della spesa sulla base dei dati di monitoraggio forniti bimestralmente dalla Province, anche al fine di rideterminare la distribuzione delle somme originariamente assegnate alle Province.



Allegato "A"

Ciascuna Provincia gestisce le risorse finanziarie ad essa assegnate dalla Regione per l'erogazione delle misure di politica attiva del lavoro nel rispetto della normativa del FSE.

4.2 Circuito finanziario AdG – INPS/AdG -Province

La competente struttura dell'AdG provvede all'impegno delle risorse, pari a complessivi **€ 32.025.337,00** (di cui € 16.012.668,50 per servizi formativi e di accompagnamento all'occupabilità ed i restanti € 16.012.668,50 a titolo di indennità di partecipazione ai servizi stessi), ed alla conseguente erogazione come segue:

- trasferimento all'INPS, ad integrazione delle risorse a valere su fondi nazionali per la concessione o per la proroga in deroga alla vigente normativa di trattamenti di ammortizzatori sociali, delle risorse finanziarie a copertura del 30% del sostegno al reddito da utilizzare per l'erogazione del contributo connesso alla partecipazione a servizi di accompagnamento all'occupabilità e formativi;
- anticipazione pari al 20% del budget complessivo assegnato a ciascuna Provincia, con riferimento alla summenzionata quota trasferita all'INPS, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del Protocollo d'intesa "*Patto Politiche Attive del Lavoro per i lavoratori percettori di AA.SS. in deroga*" tra la Regione Abruzzo e le Amministrazioni provinciali;
- saldo dell'80%, ove spettante, in relazione a ciascuna dote erogata: l'Adg procede al pagamento finale di ciascuna dote sulla base del completamento fisico del percorso di politica attiva indicato nel PAI, opportunamente registrato sul Diario delle attività, previa presentazione della Domanda di rimborso da parte delle Province.

Per le operazioni finanziate a costi unitari standard, la Domanda di rimborso deve essere presentata in forma di relazione sui processi e sugli esiti dell'attività realizzata, ovvero sulla base delle ore svolte dichiarate, moltiplicate per l'unità di costo standard così come sopra determinata, senza giustificazione dei sottostanti costi reali. Pertanto, le Domande di rimborso non contengono l'elenco delle spese sostenute, bensì l'attestazione dell'avanzamento fisico delle attività supportato da estratti della documentazione ufficiale (registri, schede individuali, etc.) indicata nelle sopra riportate Tabelle 1-6, sotto la voce "Output".

4.3 Circuito finanziario Province e OdF

Ciascuna Provincia gestisce direttamente le relazioni con gli OdF accreditati che erogano i servizi di accompagnamento all'occupabilità e quelli formativi nel rispetto delle normativa FSE e delle Linee Guida per l'attuazione operativa degli interventi del PO 2007/2013.

In ragione della modalità individuata per la gestione delle operazioni realizzate dagli OdF, ovvero quella del Voucher, la Provincia eroga direttamente all'Organismo di Formazione la quota della dote corrispondente alla tipologia di servizio erogato, in nome e per conto del destinatario a conclusione di ogni singolo servizio formativo e/o di accompagnamento all'occupabilità.

Gli Organismi di Formazione inoltrano alla Provincia la Domanda di rimborso che deve necessariamente contenere la seguente documentazione:

- a) sezione del Diario delle attività erogate, controfirmato dal partecipante;



Allegato "A"

- b) fattura relativa a ciascuna quota di partecipazione da quietanzare all'atto della riscossione.

Per le modalità di attuazione dell'intervento si fa riferimento a quanto disposto nelle "Linee Guida per l'attuazione operativa degli interventi relative al PO FSE Abruzzo 2007-2013 versione 1.0"

4.4 Sistema dei controlli

Ai fini della certificazione e del monitoraggio, **beneficiario finale** è l'organismo che eroga il finanziamento ovvero la **Provincia**.

Con riferimento ai servizi di accompagnamento all'occupabilità **erogati direttamente dai CPI**, la competenza delle verifiche amministrative **documentali** è affidata al Responsabile delle linee di attività dell'AdG. In caso di operazioni finanziate a costi unitari standard, tali controlli sono ulteriormente finalizzati ad assicurare la corrispondenza dell'avanzamento fisico dichiarato nella domanda di rimborso presentata, con le registrazioni ufficiali. Nel caso in cui l'avanzamento dichiarato risulti superiore a quello effettivo sarà attuata una rettifica finanziaria e verrà decurtata la quota finanziaria eccedente rispetto all'effettiva realizzazione a titolo definitivo.

Per quanto attiene, invece, alle verifiche in loco da effettuare ai sensi dell'art. 13 Reg. (CE) 1083/2006, la relativa competenza è attribuita in via esclusiva al Servizio di vigilanza e controllo dell'AdG.

Con riferimento ai servizi di accompagnamento all'occupabilità ed ai servizi formativi **erogati dagli OdF**, le Province attivano il sistema di controlli descritto nel "Manuale delle Procedure dell'AdG" e nelle "Linee-guida per l'attuazione operativa degli interventi".

Nel budget provinciale rientrano gli importi relativi, sia alle attività realizzate direttamente dalle Province, sia alle attività realizzate dagli OdF.

Nel complesso delle attività (sia a gestione diretta delle Province che con il tramite degli OdF), ai fini dell'ammissibilità della spesa, rilevano i seguenti elementi:

- il percorso di politica attiva è stato effettivamente realizzato;
- il percorso attivato è coerente con la tipologia e la durata dell'ammortizzatore concesso al destinatario della DOTE.

5. Disposizioni finali

L'AdG è autorizzata ad apportare le integrazioni o modifiche ritenute necessarie alle presenti disposizioni sui controlli in caso di ulteriori note di chiarimento comunitarie o nazionali in materia o comunque che si rendano necessarie con la messa a regime del nuovo sistema.

Allegato "A"

APPENDICE - Metodologia di calcolo per l'individuazione dei costi standard**1. - Introduzione**

Il presente studio rappresenta la prima forma di sperimentazione dell'opportunità offerta dalla pubblicazione del regolamento 396/2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 prevedendo la possibilità, per il caso di sovvenzioni, di dichiarare *i costi fissi calcolati applicando tabelle standard di costi unitari*. Le fattispecie introdotte dalla norma citata, come chiarito dalla Nota COCOF/09/0025/04-EN del 28/01/2010, permettono di identificare valori di costo associati rispettivamente ad unità parametriche di prodotto o ad intere attività ed utilizzare questi valori standard in luogo della puntuale rendicontazione delle spese dei beneficiari.

2. - Costo standard da applicare ai servizi collettivi

Ad oggi si può ritenere corretto basare il finanziamento attribuito con i costi standard di un corso di formazione, basandosi sul valore medio desumibile dai rendiconti delle analoghe iniziative formative già positivamente verificate.

L'assunto di base posto è che un'attività formativa futura richiederà un utilizzo di fattori produttivi di analoghe attività già rendicontate. Quindi, l'analisi rendicontuale è stata condotta per individuare tutte le voci di costo relative ai fattori produttivi della formazione in senso stretto, escludendo tutte le voci di costo eccezionali o specifiche del corso stesso (ad esempio: il vitto, il sostegno per discenti diversamente abili, le spese di ammortamento di attrezzature industriali etc.), tutte le spese non standardizzabili, o quantomeno non standardizzabili in tale contesto.

2.1 Disegno della ricerca

Per disegnare una ricerca seguendo un protocollo scientifico, bisogna seguire una procedura e dei metodi capaci di rilevare l'obiettivo ideale, passando per il definito, minimizzando gli errori specifici di ogni passaggio. La fase appena descritta è identificabile come l'astrazione della ricerca, ossia l'individuazione delle variabili importanti per la misurazione dell'obiettivo ideale escludendo tutte quelle che non sono direttamente collegate con esso. Per fare un esempio, se volessimo misurare la forma fisica di un individuo (obiettivo ideale), l'astrazione ci porterebbe ad eliminare le miliardi di variabili possedute da un essere umano, per individuare le uniche sufficienti e necessarie per la misura del nostro obiettivo, come il peso, l'altezza, indice di massa corporea etc., (obiettivo definito), ed infine ad identificare gli indicatori capaci di misurare tali variabili (obiettivo rilevato):



Allegato "A"

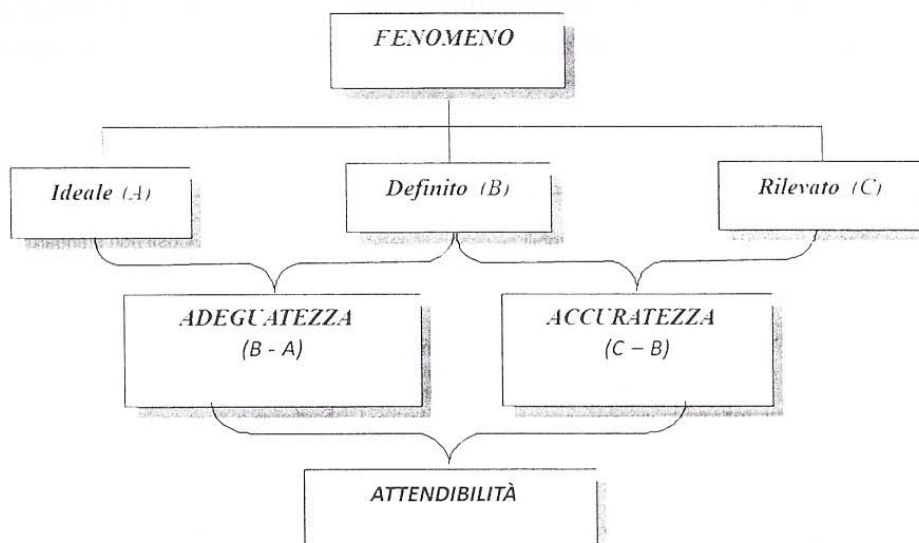


Fig.1 Astrazione

L'astrazione è una fase molto delicata della ricerca, un errore potrebbe inficiare irrimediabilmente la ricerca stessa. In altri termini il passaggio dall'obiettivo ideale al definito, rischia di produrre errori di adeguatezza (errore non misurabile), ossia una scomposizione non esaustiva e tempestiva dell'obiettivo da perseguire. Per tenere sotto controllo questa tipologia di errore, il metodo migliore è l'Albero delle Pertinenze, metodologia semplice ma molto efficace. Il passaggio, dall'obiettivo definito a quello rilevato, produce un errore di accuratezza, basti pensare all'errore che comunque si commette nell'utilizzare un campione probabilistico al posto della popolazione, errore, comunque minimizzabile con una strategia campionaria efficiente, e misurabile attraverso la varianza dello stimatore utilizzato.

Nel caso specifico abbiamo:

- **Obiettivo ideale:** Standardizzazione dei costi per formazione relativa alla dote individuale.
- **Obiettivo definito:** Costi comuni e standardizzabili della programmazione POR 2000-2006 relativi alla formazione continua o per occupati (Misura D1, Azione D11).
- **Obiettivo rilevato:** Campionamento probabilistico a probabilità variabile, sulla popolazione dei progetti del POR 2000-2006 (Misura D1, azione D11), analisi dei rendiconti relativi ed individuazione del costo ora/allievo medio, tramite lo stimatore HH di Hansen e Hurwitz.

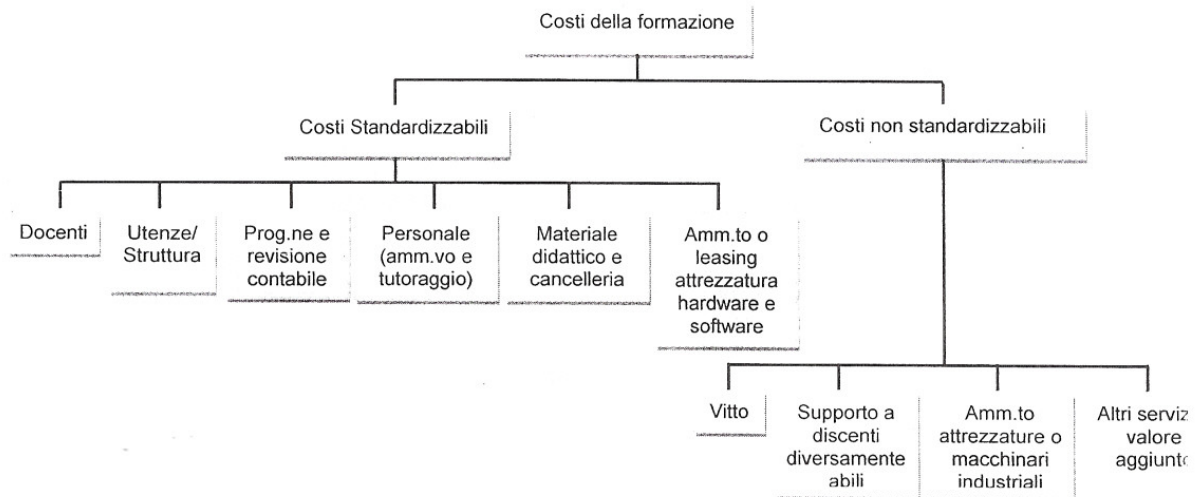
Per minimizzare l'errore di adeguatezza abbiamo disegnato un albero delle pertinenze, al fine di individuare le componenti di costo fondamentali della formazione, soggette a possibile standardizzazione. Per quanto riguarda la rilevazione dell'obiettivo definito, si è scelto di utilizzare un campionamento a probabilità variabile, il più efficiente in termini assoluti, minimizzando in questo modo l'errore di stima, quindi di accuratezza, dovuto all'utilizzo del campione piuttosto che la popolazione. Le procedure utilizzate sono descritte esaustivamente più avanti.



Allegato "A"

2.2 Definizione dell'obiettivo della ricerca (Albero delle pertinenze)

Il disegno della ricerca utilizzato in questo lavoro può essere rappresentato dal seguente albero delle pertinenze:



Con l'Albero delle Pertinenze è stato scomposto l'obiettivo ideale in obiettivo specifico o definito, ossia individuato le componenti elementari, pertinenti e misurabili dello stesso. Questo albero, così individuato, divide in primis i costi della formazione in standardizzabili e non, e successivamente scompone le diramazioni in altri due sottogruppi, nei quali sono state individuate le macro-voci di costo dei fattori produttivi della formazione. A questo punto possiamo decidere la strategia che ci permette di misurare tale componenti elementari o variabili di costo.

La strategia decisa per misurare l'obiettivo definito è quella di una analisi campionaria, dei rendiconti relativi alla formazione continua della precedente programmazione. La popolazione scelta per la individuazione di questa tipologia di costi standard, è relativa alla misura D1, in particolare l'azione D11, ossia la p3m della tipologia Isfol, relativa alla formazione per occupati o formazione continua, del POR 2000-2006, per le annualità che vanno dal 2003 al 2006.

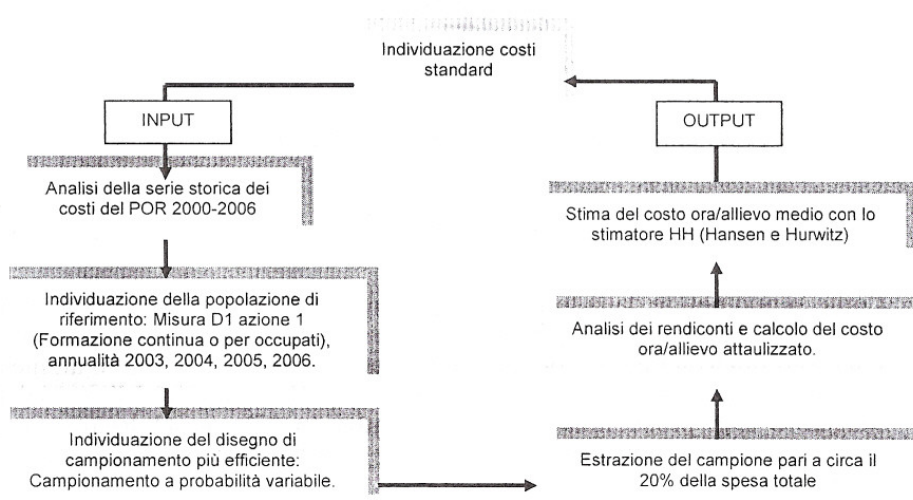
Il database creato è stato in primis sottoposto alla pulizia di eventuali dati anomali, ossia di dati estremi che in qualche modo avrebbero distorto la stima o quantomeno aumentato la variabilità della stessa. Il totale dei progetti presi in considerazione è pari a 273 unità, per una spesa complessiva pari ad 8 milioni di euro circa. La dimensione campionaria è stata legata alla spesa generata, piuttosto che al numero di progetti, ciò ci ha permesso di avere un campione con una spesa complessivamente controllata pari ad 1,6 milioni di euro, ossia circa il 20% della spesa totale. L'indicatore che si è deciso di utilizzare è il rapporto tra, il costo pubblico approvato ed il monteore (ora x allievo), di ogni singolo progetto, per poi procedere ad una valutazione media di popolazione, tramite lo stimatore HH (Hansen e Hurwitz). Nei rendiconti esaminati per il calcolo del monteore, sono stati presi in considerazione solo i discenti che abbiano superato il 70% dell'attività formativa.



Allegato "A"

Essendoci un evidente legame lineare tra i costi finali ed il costo ora/allievo da stimare, il disegno di campionamento più idoneo è quello a probabilità variabile, legando la probabilità di estrazione della singola unità al peso economico che essa ha sulla popolazione stessa. Per intenderci progetti con alti costi finali hanno una maggiore probabilità di essere estratti. Questo tipo di campionamento, qualora ci fosse un legame lineare perfetto tra la variabile ausiliaria e quella oggetto di studio ci permetterebbe di centrare il valore vero della popolazione, ossia la varianza dello stimatore sarebbe nulla. In altri termini questo tipo di disegno campionario è il più efficiente in assoluto.

Nell'immagine sotto si descrivono con un diagramma di flusso, le fasi di questa parte della ricerca.

**2.3 Il campionamento a probabilità variabile**

In questo caso, i dati posseduti sulla popolazione di riferimento, ci hanno permesso di scegliere la selezione delle unità di campione, con probabilità variabile. Tutto ciò attraverso l'uso della variabile ausiliaria, costo finale ammesso (X), alla quale abbiamo legato la probabilità di estrazione di ogni singolo progetto. La logica sottostante a questo metodo è la seguente:

- essendo la distribuzione, dei progetti in popolazione, molto concentrata rispetto quelli di bassa entità, procedere con una selezione a probabilità costante, sicuramente avrebbe fatto sì, che nel nostro campione, entrassero a far parte esclusivamente progetti di bassa entità economica, inficiando così la rappresentatività del campione stesso;
- legare la probabilità di estrazione al costo finale, permette di dare un maggior peso ai progetti più onerosi, rendendo la probabilità che quest'ultimi, entrino a far parte del campione, più elevata, aumentando la rappresentatività dello stesso. In definitiva, la foto che noi otteniamo è più verosimile.

In pratica per applicare tale metodo, abbiamo bisogno di una variabile ausiliaria correlata con la variabile oggetto di studio, ossia proporzionale:



Allegato "A"

Y = variabile oggetto di studio;

X = variabile ausiliaria (costo finale ammesso)

N = numerosità di popolazione

dobbiamo avere che:

$$\frac{X_i}{X} \propto \frac{Y_i}{Y}$$

dove

$$X = \sum_{i=1}^N X_i ; \quad Y = \sum_{i=1}^N Y_i$$

Quindi la probabilità di estrarre l'unità di popolazione i è:

$$p_i = \frac{X_i}{X}$$

Come si può notare dalla formula, la probabilità di estrazione è strettamente legata al peso che l'unità ha, in rapporto con il peso complessivo. Più semplicemente, se X_i è il costo finale ammesso, dell'unità di popolazione i , e X è il costo ammesso totale di tutti i progetti in popolazione, si può dedurre che maggiore è il costo dell'unità i , maggiore è la probabilità di essere estratta. In più questo legame permette la costruzione di indicatori migliori da quelli ricavabili da una selezione equiprobabilistica.

La strategia di estrazione utilizzata è quella con reintroduzione, rifiutando il campione qualora presenti la stessa unità estratta più di una volta. La scelta di questa strategia è dovuta alla maggiore semplicità di calcolo sia dello stimatore relativo che della varianza dello stesso, pur ottenendo un campione simile a quello senza reintroduzione. La procedura utilizzata è descritta di seguito:

Sia X una variabile i cui valori noti X_i ($i = 1, \dots, N$) sono interpretabili come misure di ampiezza (o dimensione) delle unità oggetto di indagine, nell'ipotesi che esse siano anche unità di selezione. Per fare qualche esempio, X può esprimere la superficie di un'azienda agricola, il numero di addetti di un'azienda industriale, il numero di studenti di una scuola, quello dei componenti di una famiglia, ecc..

Supponiamo di voler estrarre un campione di n unità in modo che la probabilità di selezionare l' i -esima unità sia:

$$p_i = \frac{X_i}{X}$$

La selezione del campione si realizza attraverso l'esecuzione delle seguenti fasi:

(a) si associano i primi X_1 numeri naturali (da 1 a X_1) alla prima unità, i secondi X_2 (da $[X_1 + 1]$ a $[X_1 + X_2]$) alla seconda e così via;



Allegato "A"

(b) si seleziona casualmente un numero compreso tra 1 e X (estremi inclusi) e si considera selezionata nel campione l'unità cui è associato il campo di numeri naturali che comprende quello estratto;

(c) si ripete la fase (b) n volte, considerando ogni volta ancora presente nella popolazione l'unità precedentemente estratta.

Lo stimatore della media in questo caso è quello di HH (Hansen e Hurwitz) esplicitabile nel modo seguente:

Stimatore della media:

$$\hat{Y}_{HH} = \frac{1}{N} \sum_{i=1}^N \frac{Y_i}{p_i n} = \frac{1}{N \cdot n} \sum_{i=1}^N \frac{Y_i}{p_i}$$

dove:

Y_i = costo ora/allievo del singolo progetto

p_i = probabilità di estrarre il progetto i

n = numerosità del campione

N = numerosità della popolazione

Allegato "A"

La varianza dello stimatore è la seguente:

$$Var_{HH}(\hat{\bar{Y}}) = \frac{1}{N^2 \cdot n} \cdot \frac{\sum_{i=1}^n \left(\frac{y_i}{p_i} - \hat{\bar{Y}}_{HH} \right)^2}{n-1}$$

L'intervallo di confidenza (1- α) al 100% per la media è il seguente:

$$\hat{\bar{Y}}_{HH} \pm t \cdot \sqrt{Var_{HH}(\hat{\bar{Y}})}$$

2.4 Risultati dell'analisi campionaria, stima del costo ora/allievo medio.

L'ipotesi di base dello studio che l'indicatore statistico che consente di individuare i parametri nella logica della "determinazione algebrica" del costo standard è costituito dalla media aritmetica. Essenzialmente ciò è dovuto alla ben nota proprietà della media aritmetica di mantenere l'invarianza della somma complessiva del carattere.

Una definizione non del tutto rigorosa, ma certamente efficace del valore medio di un insieme di valori (ad esempio: costi unitari) è: "quel costo unitario che tutti avrebbero richiesto se tutti avessero richiesto lo stesso costo", naturalmente a parità di somma complessiva erogata.

In questo senso la media non assume solo un carattere descrittivo a posteriori di una pluralità di valori, ma anche una funzione indicativa sul valore che meglio rappresenta la distribuzione dei costi perequando la variabilità legata a fattori individuali e/o non controllati. Nel caso specifico trattandosi di un campione, l'indicatore utilizzato corrisponde allo stimatore della media di Hansen e Hurwitz, del costo/ora allievo. Per entrare nel dettaglio, le fasi operative sono le seguenti:

1. Estrazione casuale a probabilità variabile del progetto con il metodo descritto sopra;
2. Analisi del rendiconto, individuazione delle voci di spesa utilizzabili e del monteore;
3. Calcolo costo ora/allievo tramite il rapporto tra la spesa utilizzabile ed il monteore;
4. Attualizzazione del costo ora/allievo tramite i coefficienti rivalutazione monetaria ISTAT (FOI)
5. Applicazione dello stimatore HH sul costo ora/allievo attualizzato, individuazione quindi del costo ora/allievo medio da utilizzare per la standardizzazione.

Per entrare nel dettaglio delle fasi descritte sopra possiamo dire che costruita e ripulita la matrice dei dati, sono stati estratti casualmente i progetti da controllare. Richiesti i rendiconti relativi al servizio Coordinamento monitoraggio, vigilanza, controlli e verifica rendicontazione, sono stati analizzati al fine di individuare ed eventualmente sottrarre le voci di spesa eccezionali, non sottoponibili a standardizzazione, questa procedura è stata necessaria per poter arrivare ad una stima media più attendibile e non distorta da singole voci di costo, non imputabili ai

Allegato "A"

fattori di costo normali di una progetto formativo. Alla fine dell'analisi rendicontuale sono stati riportati in tabella il monteore ed il costo pubblico effettivo per ogni singolo progetto. Successivamente sono stati calcolati il costo ora/allievo di ogni singola operazione, ed attualizzato al 2010 utilizzando l'indice FOI (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati al netto dei tabacchi), prendendo la data dell'approvazione graduatoria progetti, come data di partenza per il calcolo. Fatto ciò si è applicato al costo ora allievo campionario, lo stimatore di Hansen e Hurwitz per ottenere il valore medio di popolazione come stima costo ora/allievo standard.

Per far capire meglio le operazioni effettuate, nella tabella sotto riporto una parte dei progetti campionati e delle operazioni effettuate:

Numero progetto estratto	Piano degli interventi	Pi=xi/X	spese pubblico riconosciute	FOI	Spese pubblico riconosciute Attualizzate (Y)	Monteore (Z)	Costo ora/allievo pubblico attualizzato (Y/Z)	Y/pi Pubblico attualizzato
165	2003	0,0017403	14.116,93	1,0974	15.491,92	640	24,21	13909,074
204	2003	0,0046327	37.579,50	1,0974	41.239,74	1736	23,76	5127,7692
209	2003	0,0029269	23.742,00	1,0974	26.054,47	1440	18,09	6181,7586
214	2004	0,0042408	34.400,00	1,079	37.117,60	2600	14,28	3366,366
300	2004	0,003715	30.135,00	1,079	32.515,67	1400	23,23	6251,8226
303	2004	0,0019416	15.750,00	1,079	16.994,25	750	22,66	11670,069
306	2004	0,0025888	21.000,00	1,079	22.659,00	1000	22,66	8752,5516
443	2006	0,0312854	253.778,44	1,04	263.929,58	11349	23,26	743.34252
.....								
n								

L'ultima colonna non rappresenta altro che il rapporto all'interno della sommatoria presente nella formula dello stimatore (vedi sotto):

$$\hat{Y}_{HH} = \frac{1}{N \cdot n} \sum_{i=1}^N \frac{Y_i}{p_i}$$

Calcolati i rapporti, fatta la loro somma, basta dividere il tutto per la numerosità campionaria e la numerosità di popolazione per ottenere la stima cercata:

$$\text{Costo ora/allievo standard} = \hat{Y}_{HH} = \frac{1}{N \cdot n} \sum_{i=1}^N \frac{Y_i}{p_i} = 27 \text{ euro}$$

In definitiva il nostro costo standard stimato, da applicare alla specifica tipologia di intervento è pari a **27 euro ora/allievo**.

COSTO STANDARD = € 27,00 ora/utente



*Allegato "A"***3. - Costo standard da applicare ai servizi individuali**

Le unità di costo standard per i servizi individuali si applicano ai servizi di accompagnamento all'occupabilità erogabili in modalità *one to one*.

L'analisi è stata condotta sulla base dei dati forniti dalle Amministrazioni provinciali e/o desumibili dai Piani Organizzativi dei Centri per l'Impiego elaborati da Italia Lavoro. Nello specifico sono stati utilizzati i seguenti dati:

- tempi medi di erogazione di servizi standard;
- costo medio annuo degli operatori impegnati nelle singole attività che costituiscono il processo ;
- costo effettivo degli impianti, macchine e attrezzature (IMA);

Il metodo di calcolo non tiene conto di voci di costo eccezionali o indiretti.

I costi indiretti sono stati stimati in misura pari al 20% di quelli diretti.

3.1 Disegno della ricerca.

L'idea di partenza, per definire l'obiettivo ideale da misurare, passa necessariamente attraverso la definizione di tutte le attività elementari che compongono il processo complessivo del servizio individuale.

Abbiamo quindi:

Obiettivo ideale: Standardizzazione dei costi relativi ai servizi individuali;

Obiettivo definito: Attività elementari che compongono il servizio da misurare; attrezzature utilizzate; costi indiretti

Obiettivo rilevato: Peso e costo delle singole attività derivanti dai dati comunicati all'ADG dai CPI e dai Piani Organizzativi dei Centri per l'Impiego (*Fonte: Italia Lavoro Programma PARI*). Individuazione della media ponderata dei costi orari provinciali. Individuazione dei costi orari medi delle attrezzature, software e macchinari utilizzati per erogare il servizio. Calcolo dei costi indiretti con la forfettizzazione al 20% dei costi diretti.

Per minimizzare l'errore di adeguatezza abbiamo disegnato un albero delle pertinenze, al fine di individuare le componenti elementari del servizio individuale.

3.2 Definizione dell'obiettivo della ricerca (Albero delle pertinenze).

Con l'albero delle pertinenze si procede alla scomposizione del processo di erogazione di un servizio individuale in componenti elementari (attività), individuando in tal modo tutte le voci di costo dirette, al fine di valutarne, il "peso orario relativo" sul complesso dell'attività ed il costo orario.

Costo e peso del lavoro.



Allegato "A"



Con l'Albero delle Pertinenze è stato scomposto l'obiettivo ideale in obiettivo specifico o definito, ossia individuato le componenti pertinenti e misurabili. Questo albero, così individuato, divide in primis i servizi individuali nelle sue attività elementari e successivamente nelle due componenti misurabili, ossia il peso della singola attività, in termini di ore o parte di esse e la tipologia contrattuale dell'operatore inserito nell'attività specifica, utile per il calcolo del costo sulle ore effettivamente lavorate.

Costi IMA

Successivamente abbiamo scomposto il servizio individuale, attraverso i mezzi strumentali utilizzati per la sua erogazione, denominate dotazioni collettive (IMA).



I costi IMA in questo caso sono stati forniti dai singoli CPI con dati calcolati al 2008, attualizzati successivamente con l'indice FOI 2010 (ISTAT).

La somma dei costi del lavoro e della voce IMA attualizzata rappresenta il totale dei costi diretti, al quale poter applicare il 20% e determinare, conseguentemente, il totale dei costi indiretti.

Sommati gli indiretti ed i diretti per singola provincia, dalla media semplice dei quattro valori otteniamo la misura dell'obiettivo ideale, ossia l'individuazione del costo standard orario per l'erogazione dei servizi individuali.

3.3 Individuazione del costo standard dei servizi individuali, analisi dei dati e risultati.

Per l'individuazione del peso delle singole attività che compongono il servizio individuale, ci siamo avvalsi dei Piani Organizzativi dei Centri per l'Impiego (Fonte: Italia Lavoro Programma PARI), relativi a nove CPI. In pratica abbiamo identificato un profilo medio per l'attività nel suo complesso (vedi tabella 1).



Allegato "A"

Rilevazione tempi medi (espressi in ore) di erogazione dei servizi individuali per il target di lavoratori percettori di ammortizzatori sociali										
ATTIVITA'	CHIETI	PESCARA	SCAFA	VASTO	L'AQUILA	NERETO	ORTONA	ROSETO	SULMONA	MEDIA
<i>Ricezione elenchi lavoratori - Procedure amministrative</i>	0,33	0,32	0,32	0,33	0,33	0,33	0,33	0,33	0,33	0,33
<i>Accoglienza lavoratore</i>	1,33	1,30	1,30	1,33	1,30	1,30	1,39	1,30	1,30	1,32
<i>Attivazione del lavoratore</i>	2,25	2,81	2,81	3,00	2,98	2,98	2,98	2,98	2,98	2,86
<i>Promozione ai datori di lavoro</i>	1,68	1,75	1,75	1,50	1,00	1,45	2,25	1,27	1,00	1,52
<i>Incontro - accoglienza datori di lavoro</i>	8,35	6,33	7,50	7,50	4,85	7,23	10,00	7,03	3,95	6,97
<i>Incrocio Domanda - Offerta</i>	4,50	4,03	4,03	4,25	4,14	4,81	4,65	4,81	4,14	4,37
Totale	18,45	16,55	17,72	17,92	14,60	18,11	21,60	17,73	13,70	17,38

Tabella 1 (Fonte: Italia Lavoro Programma PARI - Piani Organizzativi di Centri per l'Impiego)

Dalla tabella vediamo che il processo nel suo complesso ha una durata media di 17,38 ore e che, ad esempio, l'attività di accoglienza in media ha un peso di 1,32 ore. Questa tabella ci permette di ottenere le ponderazioni per il calcolo del costo del lavoro orario medio.

Individuati i pesi, dobbiamo definire gli operatori relativi alle singole attività, la loro tipologia contrattuale e di conseguenza il loro costo orario, il tutto per ogni provincia di appartenenza (vedi tabella 2)

ATTIVITA'	OPERATORE	Tipologia di contratto
<i>Ricezione elenchi lavoratori - Procedure amministrative</i>	Amministrativo	C1
<i>Accoglienza lavoratore</i>	Addetto Accoglienza	C1
<i>Attivazione del lavoratore</i>	Orientatore	D1
<i>Promozione ai datori di lavoro</i>	Addetto Marketing	D1
<i>Incontro - accoglienza datori di lavoro</i>	Consulente creazione di impresa	D1
	Addetto tirocini	D1
<i>Incrocio Domanda - Offerta</i>	Addetto incrocio d/o	D1

Tabella 2 (Fonte: Provincia di Chieti)

Definiti gli operatori, è possibile individuarne il costo orario.

Le Province hanno fornito i costi annui secondo il seguente schema (vedi Tabella 3)

Esempio per la categoria D1:

COSTO DEL LAVORO D1



Allegato "A"

Ore contrattuali	1.792,00
Ferie (h)	188,00
festività (h)	58,00
Malattia (3%)	54,00
Totale ore lavorate	1.492,00
Retribuzione lorda annua	20.400,00
Oneri sociali e previdenziali	7.140,00
TFR	1.700,00
IRAP	2.340,90
Costo del lavoro	31.580,90
Costo orario ore effettivamente lavorate	21,17

Tabella 3 (Fonte: Provincia dell'Aquila)

Lo stesso dicasi per la tipologia C1.

A questo punto bisogna calcolare per ogni singola provincia il costo orario medio ponderato, secondo i pesi della tabella 1 ed inserendo i costi come da tabella 2, (vedi tabella 4).

Ad esempio analizziamo il costo orario medio ponderato relativo alla provincia di Chieti:

Attività	Operatore	Tipologia di contratto	Costo Orario (a)	Tempi medi (b)	Costo temporale ponderato (c=a*b)
<i>Ricezione elenchi lavoratori - Procedure amministrative</i>	Amministrativo	c1	19,97	0,33	6,59
<i>Accoglienza lavoratore</i>	Addetto Accoglienza	c1	19,97	1,32	26,36
<i>Attivazione del lavoratore</i>	Orientatore	d1	24,37	2,86	69,70
<i>Promozione ai datori di lavoro</i>	Addetto Marketing	d1	24,37	1,52	37,04
<i>Incontro - accoglienza datori di lavoro</i>	Consulente creazione di impresa	d1	24,37	6,97	169,86
	Addetto tirocini	d1	24,37		
<i>Incrocio Domanda - Offerta</i>	Addetto incrocio d/o	d1	24,37	4,37	106,50
Totale				17,37	416,05

Tabella 4.

Per il calcolo della media ponderata basta dividere il costo temporale totale ponderato per il totale dei tempi medi:

$$\text{Media ponderata costo del lavoro orario} = \frac{\sum_{i=1}^n a_i \cdot b_i}{\sum_{i=1}^n b_i} = \frac{416,05}{17,37} = 23,94 \text{ €/h}$$

In definitiva il costo orario medio ponderato per l'erogazione del servizio individuale della provincia di Chieti è pari ad euro 23,94.



Allegato "A"

Individuati i costi del lavoro, la fase successiva è la definizione dei costi per i macchinari, le attrezzature ed i software utilizzati per l'erogazione del servizio. I dati sono stati chiesti alle singole province seguendo lo schema riportato nella tabella 5.

Ad esempio i dati forniti dalla Provincia dell'Aquila:

Il costo orario degli IMA è calcolato sulla specifica attività nei confronti di percettori di AASS ed è comprensivo di: ammortamento, costo spazio, consumi energetici 2008						
Quadro degli impianti, macchine e attrezzature (IMA) - Costi effettivi						
Identificazione IMA	Investimento necessario (A)	Ammortamento annuo (B)	Consumi (C)	Costo annuo (D=B+C)	Ore operative e centro (E)	Costo totale/h (F=D/E)
Dotazioni collettive	3.000,00	5.062,57	4.736,22	9.798,79	1807	5,42
Macchine	18.100,00	5.620,00	7.855,90	13.475,90	1807	7,46
Attrezzature	7.280,00	2.256,00	-	2.256,00	1807	1,25
Software	5.525,00	1.955,00	-	1.955,00	1807	1,08
Totale	33.905,00	14.893,57	12.592,12	27.485,69	1807	15,21

Tabella 5 (Fonte: Provincia dell'Aquila con la collaborazione di Italia Lavoro)

A questo punto abbiamo tutti i costi diretti individuati nella fase di astrazione per singola provincia, quindi li possiamo raccogliere in una unica tabella, per calcolare i costi indiretti ed il costo orario totale (vedi tabella 6).

In questo caso abbiamo che la voce A corrisponde al costo del lavoro medio ponderato, calcolato in tabella 6 (per ogni singola provincia), la B individua i costi IMA al 2008 come da tabella 5, la C attualizza i costi IMA utilizzando l'indice FOI 2010 (ISTAT), la D non è altro che la somma della voce A e C, ossia il totale dei costi orari diretti, la voce E rappresenta in calcolo dei costi indiretti come forfettizzazione al 20% dei diretti. Individuato il totale del costo orario per provincia (voce F), basta applicare l'operatore media aritmetica per ottenere il costo orario standard dei servizi individuali come da obiettivo ideale.

Voci di costo	Provincia (Pi)			
	Chieti	L'Aquila	Pescara	Teramo
A Costo del lavoro medio ponderato	23,94	21,05	21,95	21,42
B Costo IMA (anno 2008)	11,77	15,21	13,87	12,33
C Costo IMA Attualizzato con l'indice FOI 2010	12,27	15,86	14,46	12,85
D Costi diretti totale (A+C)	36,21	36,91	36,41	34,27
E Costi indiretti 20% (0,2*D)	7,24	7,38	7,28	6,85
F Costo orario totale	43,45	44,29	43,69	41,13
G Costo orario totale medio	43,14			

Tabella 6.

$$\text{Costo orario standard servizi individuali} = \frac{\sum_{i=1}^n p_i}{n} = \frac{172,55}{4} = 43,14 \text{ €/h}$$

In definitiva il costo orario standard medio è pari ad euro 43,14, arrotondato per difetto ad euro 43.

COSTO ORARIO STANDARD = € 43,00 ora/utente



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI



Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali



L'Europa è lo spazio
di eccellenza al futuro

CO FSE
2007-2013



REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO,
FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

PATTO DELLE
POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO
per i lavoratori colpiti dalla crisi, percettori di
ammortizzatori sociali in deroga

La presente copia, composta di
n. 12 fogli, è conforme all'originale



Il Responsabile dell'Ufficio
(Dott. Roberto Vanni)

[Handwritten signature]

con la assistenza tecnica di

Documento composto da n. 26 fasciate,
ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 1034 del 29 DIC. 2010

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott. Walter Gariani)

[Handwritten signature]



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

INDICE

Premessa	3
1. Gli interventi di politica attiva.....	4
1.1 Finalità	4
1.2 Destinatari	4
1.3 Lo strumento di intervento: la Dote individuale.....	4
1.4 I percorsi di politica attiva	6
1.5 Attuatori.....	7
1.6 Il processo di presa in carico del lavoratore.....	7
1.7 La disponibilità dei lavoratori	7
1.8 Il Patto di Servizio.....	8
1.9 Il Piano di Azione Individuale (PAI).....	9
1.10 Servizi di accompagnamento all'occupabilità	10
1.11 I servizi formativi.....	15
1.12 Riepilogo operativo degli interventi di politica attiva	19
1.13 Attestazione delle competenze	20
1.14 Comunicazione e informazione	20
2. Aspetti finanziari.....	21
2.1 Fonti di Finanziamento.....	21
2.2 Risorse finanziarie	22
2.3 Circuito Finanziario.....	22
2.4 Valorizzazione dei servizi e principi generali per i costi fissi calcolati con tabelle standard per unità di costo.....	23
2.5 Sistema di verifiche.....	24
3. Norma transitoria	24
4. Disposizioni finali.....	24



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

Premessa

Con l'accordo siglato il 12 febbraio 2009 tra il Governo e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, le parti hanno convenuto sulla destinazione di 8 miliardi di euro, nel biennio 2009/2010, ad azioni di incentivazione finanziaria e di politica attiva del lavoro per consentire di affrontare la forte e crescente domanda proveniente dalle varie aree del Paese nei riguardi dei lavoratori rientranti negli "ammortizzatori sociali in deroga". Lo Stato interviene con una percentuale consistente dell'importo stabilito, mentre le Regioni e le Province autonome, attraverso le risorse del Fondo sociale europeo, devono intervenire per la restante quota. In particolare le risorse finanziarie FSE vengono attinte dagli assi 1 – Adattabilità e 2 – Occupabilità dei Programmi Operativi dell'Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione – 2007/2013.

La Regione Abruzzo ha avviato il processo di attuazione delle politiche di intervento contro la crisi con il "Progetto Speciale Multiasse ad attuazione provinciale", di cui al Piano Operativo 2007/2008, finanziato con risorse del P.O. F.S.E. Abruzzo 2007-2013, nell'ambito del quale sono stati finanziati i primi interventi innovativi di politica attiva del lavoro in favore dei lavoratori percettori di AA.SS. in deroga.

Tale processo di innovazione ha trovato il suo compimento con il Progetto Speciale multiasse "*Patto delle politiche attive per i lavoratori percettori di ammortizzatori sociali*" inserito nella programmazione 2009/2011 del P.O. FSE, approvato con DGR n. 744 del 27/09/2010, con il quale la Regione Abruzzo intende orientare la propria azione politica e programmatoria verso il rafforzamento del raccordo tra politiche passive e attive del lavoro, integrando risorse nazionali e regionali ai fini di una più efficace e tempestiva azione di aggiornamento delle competenze e/o di riqualificazione e reimpiego dei lavoratori.

Il Patto delle politiche attive per i lavoratori interessati dalla crisi, percettori di ammortizzatori sociali in deroga prevede, attraverso le risorse del Fondo sociale europeo, l'erogazione delle seguenti misure di politica attiva:

1. nel periodo di sospensione: la realizzazione di percorsi di aggiornamento delle competenze coerenti con i fabbisogni professionali e rivolti ai lavoratori in costanza di rapporto di lavoro per i quali si prevede una reimmissione nel processo produttivo di provenienza;
2. nel periodo di mobilità: la realizzazione di percorsi di adeguamento delle competenze, finalizzati alla ricollocazione dei lavoratori espulsi dai processi produttivi.

Le misure di Politica Attiva sono erogate dai soggetti del sistema formativo regionale, nel rispetto delle procedure previste per la realizzazione delle attività finanziate dal FSE.



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

1. Gli interventi di politica attiva

1.1 Finalità

La principale finalità del "Patto delle politiche attive per i lavoratori percettori di ammortizzatori sociali" è quella di collegare gli ammortizzatori sociali a percorsi di politica attiva, coinvolgendo i lavoratori interessati dalla crisi e destinatari di ammortizzatori in percorsi di formazione e di accompagnamento all'occupabilità.

I presupposti sui quali vengono stabiliti gli standard che devono avere i servizi per l'accompagnamento all'occupabilità e per la formazione nell'ambito delle politiche attive per i lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga sono:

- centralità della persona potenzialmente interessata da processi di aggiornamento, qualificazione, riqualificazione e riconversione finalizzati ad incrementarne l'occupabilità e l'adattabilità;
- valorizzazione del ruolo delle organizzazioni sindacali e datoriali che, nella fase di definizione degli accordi, indirizzano il processo di individuazione dei fabbisogni formativi delle persone e delle imprese; ottimizzando professionalità ed esperienze in tema di politiche del lavoro e definizione dei Piani Formativi;
- strategicità delle Amministrazioni Provinciali quali soggetti in grado di leggere le dinamiche economiche, di rilevare le opportunità occupazionali e, pertanto, di agire come attore principale nelle fasi di programmazione e di implementazione degli interventi.

1.2 Destinatari

I destinatari delle misure di politica attiva sono i lavoratori residenti/domiciliati nella regione Abruzzo, beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga (CIG o mobilità), ex art. 19, L. 2/2009, con le risorse a valere sui fondi nazionali, integrati da un contributo connesso alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro posto a carico del Fondo Sociale Europeo, in quanto:

- sospesi o a rischio di espulsione dai processi produttivi per un periodo di almeno 4 settimane;
- già espulsi dal processo produttivo.

1.3 Lo strumento di intervento: la Dote individuale

Lo strumento individuato dalla Regione Abruzzo per attivare le politiche attive del lavoro è la "**Dote Individuale**", ossia l'ammontare delle risorse di cui il lavoratore, percettore dell'ammortizzatore sociale in deroga, è assegnatario. Essa è intesa quale titolo di spesa che consente la fruizione di servizi di accompagnamento all'occupabilità e formativi da parte dei destinatari. La Dote individuale verrà gestita analogamente al voucher formativo, secondo quanto previsto dalle Linee Guida per l'attuazione operativa degli interventi del PO FSE Abruzzo 2007/2013 Ob. C.R.O..

La Dote è finalizzata a *rafforzare le competenze del lavoratore sospeso* e, quindi, a potenziare il capitale umano delle imprese o a *rafforzare le competenze dei lavoratori già licenziati* per favorirne la loro ricollocazione.

Il titolare della Dote Individuale, pertanto, accede:

Il titolare della Dote Individuale, pertanto, accede:



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

A) ai servizi di accompagnamento all'occupabilità attraverso la rete dei servizi pubblici per l'impiego (Centri per l'Impiego) o dei soggetti privati accreditati nella Regione Abruzzo per la Tipologia Orientamento;

B) ai servizi formativi attraverso gli Organismi formativi accreditati nella Regione Abruzzo per la Tipologia Formazione Continua.

Il **valore** della dote è strettamente correlato alla **durata** degli interventi di politica attiva che, a sua volta, è collegata al periodo di utilizzo dell'ammortizzatore da parte del lavoratore.

Per esigenze di programmazione e gestione delle risorse, viene stabilito quanto segue:

- con riferimento a ciascun destinatario, la durata massima della dote e, quindi, degli interventi di politica attiva è di 6 mesi, e, comunque, non superiore al periodo di fruizione dell'ammortizzatore in deroga;
- il valore della dote è calcolato sulla base del costo massimo di politiche attive attribuibile a ciascun lavoratore, in funzione della tipologia di ammortizzatore percepito ed in considerazione dell'architettura degli interventi erogabili;
- il valore medio standard della dote individuale, è pari a € 600,00 per ciascun mese; tale valore può subire uno scostamento del 30% in eccesso o in difetto: l'ammontare della dote, di conseguenza non può essere superiore a € 780,00 e inferiore a € 420,00;
- il valore della dote non può essere superiore all'ammontare del sostegno al reddito percepito dal lavoratore;
- ciascuna dote individuale corrisponde ad un modulo/mese di attività, al quale a sua volta corrisponde un intervento di politica attiva costituito da servizi di accompagnamento all'occupabilità e servizi formativi, secondo gli standard descritti ai paragrafi 1.10 e 1.11;
- il valore complessivo delle doti attribuite a ciascun destinatario dovrà essere compreso da un minimo di € 420,00 ad un massimo di € 4.680,00.

Al lavoratore destinatario della Dote Individuale, quota parte di quanto erogato dall'INPS a titolo di ammortizzatore in deroga, per un valore massimo non superiore alla stessa dote, viene riconosciuta come *indennità di partecipazione* ai servizi di accompagnamento all'occupabilità ed ai servizi formativi, secondo le modalità di cui al "*Quadro di riferimento concernente il Programma di interventi per il sostegno al reddito e alle competenze dei lavoratori colpiti dalla crisi in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009*".

In considerazione di quanto sopra, l'indennità di partecipazione è alternativa e non aggiuntiva rispetto al valore dell'indennità di ammortizzatore in deroga di cui il lavoratore è titolare e, pertanto, non rappresenta un ulteriore riconoscimento economico erogabile dalla Regione Abruzzo, ovvero dalla Provincia, al destinatario della Dote Individuale.

La corrispondenza tra il valore dei servizi di accompagnamento all'occupabilità e formativi svolti e il valore dell'indennità di partecipazione può non essere uniforme durante i diversi step del percorso, ma deve essere dimostrata a conclusione del percorso stesso.

La procedura dell'**assegnazione della Dote Individuale** prevede il coinvolgimento di una molteplicità di soggetti operanti all'interno del sistema del mercato del lavoro regionale. Accanto alle **organizzazioni sindacali e datoriali** che svolgeranno una preliminare azione orientativa dei lavoratori destinatari dell'intervento ed

GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

alla **Regione Abruzzo** impegnata nella definizione del modello di riferimento e nel governo complessivo dell'attuazione delle misure anticrisi, saranno attivamente coinvolti:

- A)** la **rete dei Servizi per l'Impiego afferenti le Province** che prenderà in carico i destinatari dell'intervento attraverso la sottoscrizione del **Patto di Servizio**, assegnerà la Dote Individuale stabilendone il valore ed effettuerà una preliminare attività informativa e di orientamento del lavoratore; inoltre eserciterà, per tutta la durata del progetto, le funzioni di controllo e verifica delle attività poste in essere;
- B)** gli **operatori dei centri per l'impiego e/o gli Organismi di Formazione accreditati per la Tipologia Orientamento** che cureranno la realizzazione del percorso individualizzato di politica attiva attraverso l'elaborazione del **Piano di Azione Individuale** e l'eventuale erogazione dei servizi di accompagnamento all'occupabilità;
- C)** gli **Organismi di Formazione accreditati per la Tipologia Formazione continua** che cureranno la realizzazione di percorsi formativi coerenti con le indicazioni contenute nei Piani d'Azione individuali;
- D)** l'**I.N.P.S.** con la funzione di ente erogatore dell'indennità di partecipazione e del sostegno al reddito, oltre che di soggetto responsabile del trasferimento dei flussi informativi relativi ai destinatari dell'intervento e delle quote di indennità liquidate.
- E)** la **Direzione Regionale del Lavoro**, che provvederà ad emanare i provvedimenti autorizzativi delle CIG in deroga.
- F)** l'ente strumentale regionale **Abruzzo Lavoro** che provvederà all'implementazione del sistema informativo, alla gestione dei flussi informativi e messa in rete dei diversi operatori dei centri per l'impiego.

1.4 I percorsi di politica attiva

Al fine di garantire interventi omogenei sull'intero territorio regionale e, al contempo, individuare il percorso migliore per ciascun lavoratore, gli operatori deputati ad effettuare la presa in carico individueranno i destinatari sulla base della tipologia dell'ammortizzatore in deroga utilizzato e della durata dello stesso, secondo le seguenti **caratteristiche**:

- a) lavoratori in sospensione o riduzione di orario (CIG):
- fino a 1 mese;
 - da 1 a 2 mesi;
 - da 2 a 3 mesi;
 - oltre i 3 mesi,
- b) lavoratori in mobilità;
- c) lavoratori in proroga della sospensione;
- d) lavoratori in proroga della mobilità.

Nell'attuazione dei percorsi, i lavoratori sopra indicati potranno essere aggregati in gruppi definiti sulla base delle specifiche caratterizzazioni professionali e sulle potenzialità di migliore collocamento nel mercato del lavoro, anche in funzione delle proprie aspettative personali.

Ciascun percorso di politica attiva deve essere strutturato in due fasi, caratterizzate da interventi di accompagnamento all'occupabilità e interventi formativi:

GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

- i servizi di accompagnamento all'occupabilità supportano il lavoratore in un percorso mirato alla permanenza o al reinserimento nei cicli produttivi e prevedono una serie di attività da erogare individualmente ovvero a gruppi.
- i servizi formativi, volti all'aggiornamento/potenziamento/adeguamento delle competenze del lavoratore sospeso/espulso, possono essere costituiti da uno o più moduli cumulabili ed erogati a gruppi di utenti.

Tutto quanto sopra al fine di rispondere adeguatamente ai fabbisogni formativi e nello stesso tempo assicurare un volume di attività equivalente al periodo di sospensione/mobilità concesso/prorogato.

Tutti i servizi erogati a ciascun lavoratore verranno registrati nel **DIARIO delle attività**, strutturato in apposite sezioni. Esso costituisce lo strumento di attestazione della partecipazione individuale ai diversi interventi, nonché lo strumento per la verifica delle attività poste in essere.

1.5 Attuatori.

Gli interventi di politica attiva possono essere realizzati:

- per i servizi di accompagnamento all'occupabilità: attraverso la rete dei servizi pubblici per l'impiego (Centri per l'Impiego) o dei soggetti privati accreditati nella Regione Abruzzo per la Tipologia Orientamento;
- per i servizi formativi: attraverso gli Organismi formativi accreditati nella Regione Abruzzo per la Tipologia Formazione Continua.

Il Centro per l'impiego sarà quello competente per territorio, mentre gli altri soggetti privati potranno essere liberamente scelti dal lavoratore sospeso/espulso tra quelli accreditati per l'orientamento e/o per la formazione continua.

1.6 Il processo di presa in carico del lavoratore

Il presente Patto delle Politiche Attive individua nella **presa in carico** da parte dei Servizi per l'Impiego facenti capo alle Province, il presupposto operativo sul quale costruire i percorsi personalizzati per il sostegno e il rafforzamento delle competenze dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga. La presa in carico da parte dei **Servizi per l'Impiego** provinciali avviene attraverso la sottoscrizione del **Patto di Servizio**.

1.7 La disponibilità dei lavoratori

La **Dichiarazione di Immediata Disponibilità** (DID) al percorso di politica attiva costituisce il presupposto per l'erogazione degli ammortizzatori sociali in deroga, integrati dalle misure di politiche attive.

La sottoscrizione della DID. I destinatari devono sottoscrivere la DID come segue:

- **Lavoratori sospesi:** presso l'impresa e/o datore di lavoro. Per la presa in carico e la sottoscrizione del Patto di Servizio, i lavoratori si devono recare presso il Centro per l'Impiego competente per territorio *entro il quinto giorno successivo* alla data dell'effettiva sospensione, salvo motivato legittimo impedimento.
I lavoratori sospesi per un periodo inferiore a quindici giorni possono non recarsi presso il Centro per l'Impiego, essendo sufficiente la mera trasmissione (a cura del



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

datore di lavoro) della DID sottoscritta dal lavoratore sospeso, entro il giorno successivo alla sospensione.

➤ **Lavoratori espulsi:** presso il Centro per l'Impiego competente per territorio, dove i lavoratori destinatari di mobilità in deroga si devono recare *entro il quinto giorno successivo* dalla data di comunicazione all'I.N.P.S.

1.8 Il Patto di Servizio

Per entrambe le categorie di lavoratori, prima della sottoscrizione del Patto di Servizio sarà necessario partecipare al colloquio di accoglienza di 1° livello ed al Colloquio individuale di II livello (specialistico), per una durata complessiva variabile per durata e tipologia di ammortizzatore percepito. Il Patto di Servizio rappresenta lo strumento attraverso il quale il lavoratore sospeso/espulso in CIG o Mobilità in deroga e l'operatore del Centro per l'Impiego, sanciscono i rispettivi impegni e ruoli nello svolgimento del percorso di orientamento, formazione e accompagnamento al lavoro. Il Patto di Servizio, oltre ai dati anagrafici e ai riferimenti alla situazione occupazionale del beneficiario, prevede la definizione delle azioni da realizzare e la loro durata (le cui specifiche verranno declinate attraverso la successiva definizione di un Piano di Azione Individuale) e il valore della Dote assegnata.

L'atto di sottoscrizione del Patto, dunque, costituisce assunzione di impegno giuridicamente vincolante tra la Provincia ed il Destinatario degli interventi di politica attiva, atteso che è in questa fase che si identifica il valore preciso della dote individuale assegnabile a ciascun lavoratore percettore dell'ammortizzatore in deroga.

Il Patto di Servizio va sottoscritto **entro cinque giorni dall'emissione del decreto di autorizzazione della CIG in deroga da parte della Direzione Regionale del Lavoro** ovvero dalla **presentazione dell'istanza di mobilità in deroga da parte del lavoratore espulso al C.p.I. territorialmente competente.**

Il Centro per l'Impiego comunica all'INPS le eventuali inadempienze da parte del lavoratore (mancata presentazione al CPI per la presa in carico ovvero mancata frequenza ai servizi previsti nel PAI, etc).

Contestualmente all'avvio delle attività previste dai percorsi di politica attiva, l'operatore del CPI avvia la compilazione del **Diario Individuale delle Attività.**

Il **Diario** si compone di n° 4 sezioni. Ciascuna sezione si compone di registri individuali nei quali viene annotata per ciascun intervento realizzato, la data, l'attività svolta, l'orario, e registrata la presenza dell'operatore che ha erogato il servizio e del lavoratore che ne ha beneficiato.

La prima pagina riporta i dati anagrafici del lavoratore destinatario degli interventi di politica attiva e la sua condizione occupazionale, oltre che la tipologia di ammortizzatore in deroga di cui è beneficiario e il periodo di sospensione ovvero di mobilità concesso.

La prima sezione è dedicata ai servizi iniziali, la cui fruizione è obbligatoria per tutti gli utenti e la cui erogazione dev'essere garantita dal CPI.

La seconda sezione è inerente ai servizi di accompagnamento all'occupabilità propedeutici all'erogazione dei servizi formativi. Poiché tali servizi variano a seconda della tipologia di destinatario e della durata del periodo di sospensione/mobilità in questa sezione verranno registrate con le stesse modalità sopra specificate gli interventi

GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

effettivamente realizzati. La compilazione di tale sezione è demandata all'OdF accreditato per l'Orientamento/CPI.

La terza sezione è dedicata alla registrazione dei servizi formativi erogati dagli OdF accreditati e scelti dal lavoratore. La compilazione di tale sezione è responsabilità dell'OdF.

La quarta sezione è dedicata alla registrazione dei servizi di accompagnamento all'occupabilità erogati successivamente ai servizi formativi. La compilazione di tale sezione è demandata all'OdF accreditato per l'Orientamento/CPI.

Il Diario delle Attività deve essere vidimato in tutte le sezioni dal competente Servizio della Provincia e rilasciato al destinatario che provvederà a consegnare a ciascun soggetto attuatore la sezione di competenza. Il soggetto attuatore sarà responsabile della tenuta della sezione e della registrazione delle attività, provvedendo a riconsegnarla al Servizio per l'impiego competente al termine del percorso.

Il Centro per l'Impiego, in sede di sottoscrizione del Patto di Servizio, informa il lavoratore sugli operatori pubblici e privati accreditati dalla Regione Abruzzo ai sensi della DGR 363/2009 all'erogazione dei servizi di accompagnamento all'occupabilità e dei servizi formativi.

Inoltre, i Centri per l'Impiego, previa formale richiesta, forniscono agli Organismi di formazione accreditati per la Tipologia Orientamento e quelli accreditati per la Tipologia Formazione Continua, i dati relativi ai lavoratori sospesi/espulsi, beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga e sottoscrittori del Patto di Servizio.

Nel caso in cui il lavoratore sospeso/espulso non si presenti, senza giustificato motivo, al CPI nei termini previsti al punto 1.7, perde il diritto a percepire il sostegno al reddito. Il CPI informa l'INPS del mancato adempimento da parte del lavoratore.

1.9 Il Piano di Azione Individuale (PAI)

Il lavoratore, successivamente alla sottoscrizione del Patto di Servizio, avvia il suo percorso di politica attiva accedendo ai servizi di accompagnamento all'occupabilità nella seguente modalità:

- può aderire ad una proposta che gli pervenga direttamente dal CPI oppure da un OdF accreditato nella Regione Abruzzo per la Tipologia Orientamento;
- può contattare direttamente l'OdF accreditato dalla Regione Abruzzo per la Tipologia Orientamento ed aderire alle proposte che questi siano in grado di offrirgli.

A seguito della partecipazione ai servizi di assessment delle competenze e di definizione del percorso di politica attiva, il lavoratore può sottoscrivere il PAI.

Definizione. Il PAI costituisce l'accordo sottoscritto fra l'operatore del CPI/OdF accreditato per la tipologia Orientamento, quello per la Tipologia Formazione Continua ed il lavoratore sospeso/espulso. Nello stesso sono individuati il percorso, i servizi e i relativi costi. Gli OdF/CPI, nel sottoscrivere il PAI, contestualmente si impegnano e, dunque, assumono l'obbligo a realizzare l'attività di accompagnamento all'occupabilità/formativa nel periodo corrispondente a quello di utilizzo dell'ammortizzatore sociale in deroga da parte del lavoratore interessato.



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

Elementi fondanti per la costruzione del PAI, infatti, sono:

- a) Analisi di abilità, competenze, orientamenti, vincoli e disponibilità professionali.
- b) Prima analisi e identificazione di eventuali possibilità di incrocio immediato domanda/offerta.
- c) Indicazione del percorso formativo più adeguato.
- d) Definizione del percorso di consulenza orientativa.
- e) Definizione di un eventuale programma di accompagnamento al lavoro.
- f) La gamma degli interventi, la metodologia e gli strumenti di monitoraggio.

Articolazione del PAI. Oltre ai dati anagrafici del lavoratore e dell'operatore del servizio, il PAI deve contenere almeno le seguenti informazioni:

- a) **Intervento:** in questo campo l'operatore inserisce la tipologia di intervento che l'utente si appresta ad intraprendere (iniziative di formazione, di inserimento lavorativo, di orientamento, ...).
- b) **Obiettivi:** in questo campo (aperto) l'operatore indica tutti gli obiettivi condivisi (assistenziali, formativi, professionali) dell'intervento indicato.
- c) **Modalità di verifica:** in questo campo (aperto) occorre descrivere la modalità di verifica stabilita per valutare e monitorare l'andamento dell'intervento. Nello spazio è possibile specificare: soggetti coinvolti, strumenti, tempi.
- d) **Date previste di inizio e fine dell'intervento.**

Il termine per la sottoscrizione del PAI. I destinatari della Dote individuale devono sottoscrivere il PAI *entro il termine massimo di **dieci giorni**, decorrenti dalla data di sottoscrizione del Patto di Servizio.*

Approvazione del PAI. Ciascun PAI deve essere inviato agli uffici del Settore Lavoro della Provincia territorialmente competente, che provvede alla sua approvazione entro 10 giorni.

1.10 Servizi di accompagnamento all'occupabilità

La tabella successiva indica gli standard dei servizi di accompagnamento all'occupabilità che i Cpl o gli Organismi accreditati, ciascuno per quanto di propria competenza, dovranno assicurare.

I servizi si distinguono in :

- servizi di accompagnamento all'occupabilità propedeutici all'erogazione dei percorsi formativi (colloquio di accoglienza di I livello, colloquio individuale di II livello, assessment delle competenze, definizione del percorso): tali servizi dovranno essere erogati a tutti gli utenti esclusivamente con modalità *one to one*.
- servizi di accompagnamento all'occupabilità successivi all'erogazione dei percorsi formativi (tutoring e counseling orientativo al lavoro, tutoring e accompagnamento al tirocinio, scouting aziendale e ricerca attiva del lavoro, consulenza e supporto all'autoimprenditorialità): tali servizi saranno erogati a ciascun utente secondo quanto stabilito nel PAI, con modalità *one to one* oppure di gruppo.



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

Servizi di accompagnamento all'occupabilità propedeutici alla erogazione dei servizi formativi.

Servizi	Contenuto	Output
Colloquio di accoglienza I livello	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Verifica dei requisiti del destinatario ➤ Presa in carico del destinatario ➤ Colloqui di orientamento e fornitura di informazioni sui servizi disponibili 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ DID (rilascio o acquisizione) ➤ Scheda anagrafica
Colloquio individuale di II livello (specialistico)	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Colloquio per un esame approfondito delle problematiche e delle caratteristiche del destinatario che prevede un'analisi delle sue esperienze formalizzata in una scheda individuale ➤ Redazione dei contenuti del curriculum vitae del destinatario secondo il format Europass 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Patto di Servizio ➤ Curriculum vitae in formato europeo Europass
Assessment (Bilancio) delle competenze	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Percorso di analisi delle esperienze formative professionali e sociali che consente di individuare le competenze e gli elementi valorizzabili del destinatario al fine di progettare un piano di sviluppo professionale per il raggiungimento di specifici obiettivi. ➤ Il percorso articolato in funzione delle singole necessità deve essere tracciato in appositi report. ➤ L'esito del percorso deve essere sintetizzato in una scheda individuale 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Scheda delle competenze già sviluppate e da sviluppare
Definizione del percorso	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Supporto nell'individuazione di percorsi formativi e/o lavorativi; declinazione dei fabbisogni individuali di formazione in termini di competenze/abilità/conoscenze; ➤ Networking e scouting degli organismi di formazione in grado di erogare i percorsi formativi. ➤ Individuazione dei moduli formativi e loro articolazione in competenze, durata, soggetto che eroga la formazione, data di inizio e di conclusione 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ P.A.L.

I servizi su esposti saranno erogati a ciascun destinatario come segue:

- Colloquio di I° e II° livello: dal Centro per l'Impiego territorialmente competente;
- Assessment (Bilancio) delle competenze e Definizione del percorso: dagli Organismi di Formazione accreditati per la Tipologia Orientamento oppure dal CPI, in base alla scelta operata da ciascun lavoratore.

I servizi di che trattasi dovranno essere erogati, preferibilmente, entro il primo mese dalla concessione della CIG/Mobilità in deroga secondo i seguenti standard di durata:



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

Lavoratori in sospensione o riduzione di orario (CIG in deroga)

Servizi	Durata (in ore)
Colloquio individuale di I e II livello	2
Assessment (Bilancio) delle competenze	2
Definizione del percorso	1
TOTALE	5

Lavoratori espulsi dai processi produttivi (mobilità in deroga)

Servizi	Durata (in ore)
Colloquio individuale di I e II livello	2
Assessment (Bilancio) delle competenze	4
Definizione del percorso	2
TOTALE	8

In caso di proroga della concessione dell'ammortizzatore sociale (sia CIG che Mobilità in deroga), il lavoratore deve recarsi nuovamente, nei tempi previsti per la prima concessione, al Centro per l'Impiego competente al fine di definire il nuovo percorso di politica attiva (e, dunque, il nuovo PAI) che dovrà essere caratterizzato dall'essere in continuità con quello precedente.



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

Servizi di accompagnamento successivi all'erogazione dei servizi formativi

Servizi	Contenuto	Output
Verifica dell'apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> ➤ riscontro degli apprendimenti conseguiti 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ attestato delle competenze acquisite
Counseling e counseling orientativo al cliente	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Orientamento ai meccanismi del mercato del lavoro e agli strumenti di ricerca attiva del lavoro ➤ Aggiornamento del curriculum vitae e predisposizione di lettere di accompagnamento ➤ Preparazione e affiancamento al colloquio di selezione ➤ Assistenza ai destinatari ed all'impresa nella fase di inserimento lavorativo 	
Scouting aziendale e ricerca attiva del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Affiancamento e supporto nella definizione del piano di ricerca del lavoro in termini di individuazione delle opportunità professionali, valutazione delle proposte di lavoro, invio delle candidature, contatto/visita presso l'impresa 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Contratto di lavoro/Candidature
Consulenza e supporto alla sua imprenditorialità	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Analisi delle propensioni e delle attitudini all'imprenditorialità ➤ Verifica dei progetti imprenditoriali ➤ Ricerca delle opportunità ➤ Informazione e consulenza per affrontare i problemi relativi allo sviluppo organizzativo dell'impresa ➤ Definizione dell'idea imprenditoriale e ricerca delle fonti di finanziamento 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Progetto imprenditoriale
Coaching	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Servizio per la valorizzazione e lo sviluppo delle competenze e delle potenzialità occupazionali attraverso interventi di sistematizzazione di conoscenze e competenze e/o tecniche di miglioramento delle performance professionali, erogabile sia individualmente che a piccoli gruppi di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Bilancio e valutazione dei risultati a cura del destinatario/coach

GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

I servizi su esposti saranno erogati a ciascun destinatario come segue:

- dagli Organismi di Formazione accreditati per la Tipologia Orientamento/CPI, in base alla scelta operata da ciascun utente, ad eccezione delle attività di scouting e alla verifica degli apprendimenti, che saranno erogate esclusivamente dai Centri per l'Impiego;
- ad eccezione delle verifiche degli apprendimento e del coaching, esclusivamente ai lavoratori espulsi dai processi produttivi (mobilità in deroga);
- con modalità one to one oppure di gruppo (composizione gruppo: da un minimo di 2 ad un massimo di 20 utenti);
- il servizio di Tutoring e counseling orientativo al lavoro e quello di Consulenza e supporto alla autoimprenditorialità possono essere erogati l'uno in alternativa all'altro.

Di seguito si riporta la durata in ore prevista per la realizzazione dei servizi di accompagnamento, strutturata sulla base della tipologia di utenti (in CIG o in Mobilità) e della durata del periodo di sospensione dal lavoro/concessione della mobilità.

lavoratori in sospensione o riduzione di orario

Servizi	Durata max in ore
Verifica competenze acquisite	2/mese
Tutoring e counseling orientativo al lavoro	np (*)
Scouting aziendale e ricerca attiva del lavoro	np
Consulenza e supporto alla autoimprenditorialità	np
Coaching	10 distribuite nei sei mesi

(np=non previsto)

lavoratori in mobilità

Servizi	Durata max in ore
Verifica competenze acquisite	2/mese
Tutoring e counseling orientativo al lavoro	10 distribuite nei sei mesi
Scouting aziendale e ricerca attiva del lavoro	10 distribuite nei sei mesi
Consulenza e supporto alla autoimprenditorialità	10 distribuite nei sei mesi
Coaching	10 distribuite nei sei mesi

I Servizi per l'Impiego contribuiscono alla creazione e all'alimentazione e all'aggiornamento di un database dei lavoratori percettori di ammortizzatori in deroga, all'interno del quale, oltre ai dati anagrafici dei lavoratori medesimi ed alle competenze rilevate al momento della presa in carico, devono essere registrate:

- le competenze acquisite nel percorso di politica attiva del lavoro;
- gli sgravi retributivi, contributivi ed assicurativi a cui un'impresa può accedere nel caso in cui intenda procedere all'assunzione del lavoratore;
- eventuali ulteriori benefici normativi di cui il lavoratore interessato è portatore.

GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

1.11 I servizi formativi

Coerentemente con l'Accordo Quadro del 12 febbraio 2009, le "Linee guida per la formazione nel 2010" hanno fissato alcune direttrici, per orientare l'impiego delle risorse finanziarie per la formazione, in particolare degli inoccupati, dei disoccupati, dei lavoratori in mobilità o temporaneamente sospesi.

La formazione deve essere organizzata in funzione dei fabbisogni professionali dei settori e delle imprese da un lato e dell'occupabilità e l'inclusione sociale delle persone dall'altro. Particolare attenzione andrà posta alla coerenza tra gli ammortizzatori sociali e le misure di politica attiva.

Inoltre, le succitate Linee Guida richiamano la necessità di valorizzare ulteriormente il ruolo sussidiario delle organizzazioni rappresentative dei datori di lavoro e dei lavoratori, al fine di favorire investimenti formativi:

- a) mirati ai soggetti più esposti all'esclusione dal mercato del lavoro;
- b) organizzati, secondo criteri non autoreferenziali, in ambienti produttivi o prossimi a essi;
- c) rispondenti alla domanda di qualificazione e riqualificazione dei lavoratori coinvolti nelle transizioni occupazionali che stanno caratterizzando il mercato del lavoro;
- d) progettati in una logica di placement, volta cioè a ottimizzare un incontro dinamico e flessibile tra la domanda e l'offerta di lavoro e a rendere più efficiente il raccordo e, là dove opportuna, l'integrazione tra il sistema educativo di istruzione e formazione e il mercato del lavoro, in modo da rispondere alla domanda di competenze da parte dei settori e dei territori in cui le imprese operano.

A tal fine viene sollecitato l'impiego diffuso del metodo concreto di apprendimento per "competenze". Sulla base di tali direttive, i Servizi devono avere la caratteristica di garantire, ad ognuna delle categorie di lavoratori coinvolti, una proposta formativa mirata ed efficace.

Le opzioni formative devono permettere di costruire percorsi:

- modulari e strutturati in itinere in base alle effettive esigenze dei singoli;
- adattabili in termini di contenuti, in funzione delle condizioni in ingresso degli utenti e sulla base degli obiettivi attesi in termini di competenze;
- tempestivi e, quindi, immediatamente disponibili e cantierabili sulla base dei fabbisogni;
- flessibili nei tempi di erogazione, nelle modalità didattiche e organizzative;
- strutturati per costruire competenze spendibili nel mercato del lavoro;
- capillarmente erogabili sui territori in funzione della effettiva domanda.

Le opzioni formative pertanto devono essere riconducibili a moduli strutturati in modo "integrabile" e "sommabile", per la realizzazione di percorsi individualizzati e personalizzati, senza necessariamente fare ricorso ad una formazione individuale.

Pur non configurandosi come percorsi formativi rivolti ad un numero standard di utenti, la composizione delle aule dovrà essere compresa tra un numero minimo di 2 ad un numero massimo di 20 utenti.

GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

L'offerta formativa modulare.

Gli Organismi di Formazione accreditati per la Formazione Continua potranno predisporre un'offerta formativa funzionale agli obiettivi del presente Patto per le Politiche Attive e strutturata in moduli brevi, componibili ed assemblabili in base alle esigenze specifiche del lavoratore o dei gruppi di lavoratori da trattare sulla base delle tipologie di seguito specificate.

Le Province provvederanno alla costruzione di una propria bacheca contenente le offerte formative disponibili, per supportare gli operatori dell'orientamento nella definizione dei Piani di Azione Individuale. Gli OdF si impegneranno a rendere note eventuali modifiche ed aggiornamenti delle proprie proposte di moduli formativi, sia ai lavoratori assegnatari della Dote individuale, sia alle Province stesse.

In applicazione del percorso definito nel PAI, il lavoratore avrà facoltà di scegliere autonomamente l'OdF accreditato, presso il quale spendere la parte della propria Dote destinata alla formazione.

La **tipologia di offerta formativa** che gli OdF accreditati possono proporre, in funzione dei percorsi previsti dal presente Patto, deve essere strutturata in moduli brevi sommabili ed articolati in:

- Corsi su competenza di base
- Corsi su competenze trasversali
- Corsi su competenze tecnico-professionali

Corsi su competenze di base/competenze trasversali

I corsi di competenze di base o di potenziamento delle competenze trasversali comprendono contenuti didattici quali: normativa sul mercato del lavoro, approccio alla ricerca del lavoro, capacità di comunicazione nelle lingue straniere (e nella lingua italiana per gli stranieri), competenze in campo tecnologico e uso di strumenti elettronici, risoluzione dei problemi e capacità amministrative e gestionali, ecc.

Proposta di corso base		
Moduli	Durat a max in ore	Argomenti
I modulo	8	Il mercato del lavoro, disciplina giuridica I Servizi per l'impiego
II modulo	8	La contrattazione collettiva struttura e contenuti. Gli attori: i sindacati dei lavoratori Gli attori: le organizzazioni rappresentative ed economiche dei datori di lavoro
III modulo	8	Migliorare la redazione del proprio CV (il formato europeo del cv, come sostenere un colloquio, ecc.) Le opportunità per la ricerca del lavoro nella Regione
IV modulo	8	Tutela della salute e della sicurezza sul lavoro. L'assicurazione infortuni e le nuove problematiche: danno biologico/mobbing
V modulo	8	Il processo di riforma degli ammortizzatori sociali; il nuovo sistema delle tutele attive (sostegno al reddito e integrazione con le politiche attive)
VI modulo	8	La previdenza di base. La riforma del sistema pensionistico e la previdenza obbligatoria

GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

Proposta di moduli per le competenze trasversali		
Moduli	Durata max in ore	Argomenti (I moduli, di 8 ore ciascuno, saranno articolati su più livelli successivi: es. informatica I, II, III, ecc.; lingua I, II, III, ecc)
I modulo	8	Informatica di base
II modulo	8	Informatica avanzata (conoscenza di specifici software, conoscenza della rete, ecc.)
III modulo	8	Lingua italiana (per lavoratori stranieri)
IV modulo	8	Lingue straniere
V modulo	8	Il rafforzamento della capacità di risoluzione dei problemi (tecniche di gestione del tempo, analisi dei problemi, ecc.)
VI modulo	8	Capacità comunicative (comunicazione, gestione di conflitti, ecc.)
VII modulo	8	Orientamento all'impresa (analisi delle attitudini all'imprenditorialità, progetto di impresa, ecc.)

Corsi su competenze tecnico-professionali

In questo ambito rientrano i moduli formativi che consentono la specializzazione dei lavoratori, sospesi o espulsi dai processi produttivi, strutturati sulla base dei fabbisogni del lavoratore e delle imprese. Al fine di rendere i corsi adeguati, si prevede di fare ricorso a modalità di progettazione formativa che si basano sul confronto e la condivisione tra i rappresentanti del sistema datoriale, le parti sociali e gli Organismi di Formazione, per definire percorsi formativi coerenti con l'evoluzione delle esigenze aziendali e con i processi di sviluppo e di innovazione dei settori produttivi locali. La Regione sostiene lo sviluppo di un'offerta formativa pertinente e attenta all'evoluzione produttiva del territorio, per alimentare le occasioni di nuova occupazione per i lavoratori espulsi dai processi produttivi e per consentire alle aziende in stato di crisi o che abbiano fatto ricorso alla Cig in deroga di coniugare i fabbisogni formativi delle proprie maestranze con i nuovi piani di riorganizzazione aziendale.

I corsi potranno avere una durata non superiore a **60 ore**.

Proposta di moduli per le competenze tecnico-professionali		
Moduli	Durata max in ore	Argomenti (tecnico-professionali)
I modulo	20	
II modulo	20	
III modulo	20	

Corsi finalizzati all'autoimpiego

Per i lavoratori espulsi dai processi produttivi percettori della mobilità in deroga che presentano attitudine ed intenzionalità alla promozione di impresa saranno definiti percorsi formativi specifici, dedicati all'avvio e al consolidamento di nuove imprese, al fine di dotare i partecipanti di competenze spendibili per intraprendere percorsi di autoimpiego. I corsi non potranno avere una durata superiore a **60 ore**.

GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

Proposta di moduli per le competenze imprenditoriali		
Moduli	Durata max in ore	Argomenti
I modulo	20	Organizzazione aziendale e forme societarie - Misure di incentivazione alla creazione d'impresa e accesso al credito
II modulo	20	Definizione del Business Plan Strategie di marketing e di vendita
III modulo	20	Strategie di marketing e di vendita



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

3.12 Riepilogo operativo degli interventi di politica attiva

Fase I	Fase II	Fase III	Fase IV	Fase V
Colloquio di accoglienza I livello (1 ora) Colloquio individuale di II livello (specialistici) DID e Patto di servizio	Entro 10 gg dalla sottoscrizione del PS deve essere sottoscritto il PAI	Avvio degli interventi formativi	Realizzazione degli interventi formativi	Realizzazione dei servizi di accompagnamento all'occupabilità
Il Centro per l'impiego in sede di sottoscrizione del Patto di Servizio informa il lavoratore sugli operatori accreditati dalla Regione Abruzzo ai sensi della DGR 363/2009 all'erogazione dei servizi di accompagnamento all'occupabilità e dei servizi formativi Inoltre, i Centri per l'impiego forniscono agli Organismi di formazione accreditati che hanno manifestato interesse come da procedura di cui alla Fase I i dati dei lavoratori sospesi/espulsi beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga e sottoscrittori del Patto di Servizio al fine di procedere ad una diretta proposizione dell'offerta.	Assessment (Bilancio) delle competenze Definizione del percorso - sottoscrizione PAI Il PAI costituisce l'accordo sottoscritto fra l'operatore del Cpi/Odf accreditato per quello per la Tipologia Formazione Continua ed il lavoratore sospenso/espulso. Al termine della fase di orientamento, il lavoratore può contattare gli operatori accreditati dalla Regione Abruzzo ed aderire alle proposte che questi siano in grado di offrirgli; può aderire ad una proposta che gli pervenga direttamente da un operatore accreditato per la Tipologia Formazione Continua.	L'Ente di formazione accreditato prescelto dal lavoratore deve comunicare l'avvio dell'attività formativa al Servizio per l'impiego, con indicazione del dettaglio derivante dall'attuazione del PAI		Il lavoratore ritorna, al termine dell'attività formative, dall'Ente accreditato per l'orientamento/CPI con cui ha sottoscritto il PAI. Ritorna dal CPI a seguito di eventuale proroga del trattamento e dovrà avviare la formazione ulteriore entro 5 gg dalla comunicazione della proroga.

GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

1.13 Attestazione delle competenze

I processi di apprendimento associati agli ammortizzatori sociali, richiedono modalità di attestazione dei percorsi e dei risultati, in una logica di trasparenza e di corretta valorizzazione delle competenze. E' pertanto necessaria la definizione di procedure e modalità adeguate di attestazione delle competenze e rappresentazione trasparente dei percorsi seguiti.

Ai fini dell'attestazione delle competenze acquisite, a conclusione dei percorsi formativi dovrà essere possibile un riscontro degli apprendimenti conseguiti.

L'attività sarà posta in essere dai CPI, attraverso un percorso che prevede un confronto tra le competenze rilevate in fase di assessment e le ulteriori acquisite durante i percorsi formativi frequentati.

1.14 Comunicazione e Informazione

Si richiamano gli obblighi in materia previsti dagli artt 8 e 9 del Reg. (CE) 1028/06 e ss.mm. con riferimento agli elementi che consentono di associare gli interventi finanziati dal FSE, ai quali dovranno attenersi sia le Province che gli OdF attuatori dei servizi.

Le attività di informazione devono altresì essere coerenti con il Piano di Comunicazione adottato dalla Regione Abruzzo e recare, al fine di evidenziare il valore aggiunto assicurato dal Fondo Sociale Europeo, la seguente frase: *"L'Europa è la carta di accesso al futuro"*.

La Regione Abruzzo attuerà una campagna informativa rivolta sia ai destinatari degli interventi di politica attiva del lavoro, che agli OdF accreditati.

La finalità dell'informazione è:

- informare i destinatari degli interventi relativamente ai servizi erogati, le procedure di attivazione dei servizi, obblighi e diritti, condizioni per la partecipazione, adempimenti e punti di riferimento territoriali;
- informare gli OdF interessati ad erogare i servizi previsti ai fini della formulazione di proposte formative coerenti con quanto disposto nel presente documento e con le esigenze dei destinatari, in modo da poter realizzare le proprie azioni di promozione presso l'utenza interessata.

A tal fine la Regione Abruzzo predisporrà opportuni strumenti di informazione e di supporto operativo agli operatori /destinatari finalizzato alla promozione degli interventi previsti.



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

2. Aspetti finanziari

2.1 Fonti di Finanziamento

Le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione degli interventi sopra descritti saranno poste a carico del P.O. F.S.E. Abruzzo 2007/2013, PO 2009/2011 – Asse 1 Adattabilità – Asse 2 Occupabilità.

Riferimenti PO FSE ABRUZZO 2007/2013:

Asse	1 – Adattabilità	
Obiettivo specifico	1.a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori 1.c) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità	
Categoria di spesa	n° 62: Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente all'interno delle aziende; formazione e servizi per i lavoratori per incrementare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione C 5.470.382,00 (ob. Spec. 1.a) - C 3.000.000,00 (Ob. Spec. 1.c) n° 63: Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive C 1731.010,00 (Ob. Spec. 1.c) n° 68: Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese C 976.187,00 (Ob. Spec. 1.c)	
Risorse finanziarie		€ 11.177.579,00

Asse	2 - Occupabilità	
Obiettivo specifico	2.e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo, all'avvio di imprese 2.f) Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre la disparità di genere	
Categoria di spesa	n° 66: Attuazione di misure attive e preventive sul MdL - C 5.000.000,00 (Ob. Spec. 2.e) n° 67: Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo - C 1.731.010,00 (Ob. Spec. 2.e) n° 68: Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese - C 9.308.361,00 (Ob. Spec. 2.e) N° 69: Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la	



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e provata ad esempio facilitando l'accesso alla custodia dei bambini ed all'assistenza alle persone dipendenti.
€ 1.739.691,50 (Ob. Spec. 2.e) - € 2.000.000,00 (Ob. Spec. 2.f)
N° 70: Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale
€ 31.516,00 (Ob. Spec. 2.e)

Risorse finanziarie	€20.847.758,00
Risorse finanziarie totali	€32.025.337,00

2.2 Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie relative ai servizi formativi e di accompagnamento all'occupabilità, pari ad € 16.012.668,50, sono equamente suddivise tra le quattro Province.

La Regione Abruzzo procede alla verifica dell'avanzamento delle attività e della spesa sulla base dei dati di monitoraggio forniti bimestralmente dalle Province, anche al fine di rideterminare la distribuzione delle somme originariamente assegnate alle Province.

2.3 Circuito Finanziario

La competente struttura dell'AdG provvede all'impegno delle risorse, pari a complessivi **€ 32.025.337,00** (di cui € 16.012.668,50 per servizi formativi e di accompagnamento all'occupabilità ed i restanti € 16.012.668,50 a titolo di indennità di partecipazione ai servizi stessi), ed alla conseguente erogazione come segue:

- trasferimento all'INPS, ad integrazione delle risorse a valere su fondi nazionali per la concessione o per la proroga in deroga alla vigente normativa di trattamenti di ammortizzatori sociali, delle risorse finanziarie a copertura del 30% del sostegno al reddito da utilizzare per l'erogazione del contributo connesso alla partecipazione ai servizi di accompagnamento all'occupabilità e formativi;
- anticipazione pari al 20% del budget complessivo assegnato a ciascuna Provincia, con riferimento alla summenzionata quota trasferita all'INPS, entro 30 giorni dall'approvazione del Protocollo d'Intesa tra la Regione Abruzzo e le Province relativamente all'attuazione del presente "Patto Politiche Attive del Lavoro per i lavoratori percettori di AA.SS. in deroga";
- saldo dell'80%, ove spettante, in relazione a ciascuna dote erogata: l'Adg procede al pagamento finale di ciascuna dote sulla base del completamento fisico del percorso di politica attiva indicato nel PAI, opportunamente registrato sul Diario delle attività, previa presentazione della Domanda di rimborso da parte delle Province.



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

Ciascuna Provincia gestisce le risorse finanziarie ad essa assegnate dalla Regione Abruzzo per l'erogazione delle misure di politica attiva del lavoro nel rispetto della normativa del FSE.

Ciascuna Provincia gestisce direttamente le relazioni con gli OdF accreditati che erogano i servizi di accompagnamento all'occupabilità e quelli formativi nel rispetto:

- della normativa FSE;
- delle Linee Guida per l'attuazione operativa degli interventi del PO 2007/2013;
- del Vademecum per l'ammissibilità della spesa 2007/2013 (versione del 2 novembre 2010 e s.m.i.);
- delle semplificazioni attuate dalla regione attraverso l'introduzione della standardizzazione dei costi ai sensi del Regolamento CE (369/2009) del 06/05/2009.

Come già specificato al par. 1.3, la Dote Individuale verrà gestita analogamente al voucher formativo, secondo quanto previsto dalle Linee Guida per l'attuazione operativa degli interventi del PO FSE Abruzzo 2007/2013 Ob. C.R.O.. La modalità di erogazione del voucher è quella definita "indiretta" ai sensi delle Linee Guida di cui sopra; la Provincia eroga direttamente all'Organismo di Formazione la quota della dote corrispondente alla tipologia di servizio erogato, in nome e per conto del destinatario, in un'unica soluzione e al termine del servizio erogato.

Nel complesso delle attività (sia a gestione diretta delle Province che con il tramite degli OdF), ai fini dell'ammissibilità della spesa, rilevano i seguenti elementi:

- il percorso di politica attiva è stato effettivamente realizzato;
- il percorso attivato è coerente con la tipologia e durata dell'ammortizzatore concesso al destinatario della DOTE, così come indicato nel presente documento.

2.4 Valorizzazione dei servizi e principi generali per i costi fissi calcolati con tabelle standard per unità di costo

La Regione Abruzzo stabilisce che il valore del costo orario dei servizi formativi è standardizzato ai sensi del Regolamento CE (369/2009) del 06/05/2009, che introduce elementi di semplificazione nelle modalità di rendicontazione attraverso costi fissi applicati sulla base di tabelle standard di costi unitari.

Con riferimento agli interventi di cui al "Patto Politiche Attive del Lavoro per i lavoratori percettori di AA.SS. in deroga" le **quantità**, rispetto alle quali applicare gli standard di costo, sono rappresentate dalle **ore erogate per destinatario**.

In considerazione delle analisi riportate in Appendice "Principi e metodologia per la determinazione delle Unità di Costo Standard UCS", i costi standard ora/destinatario adottati in relazione ai servizi formativi e di accompagnamento all'occupabilità sono i seguenti:

- **Servizi erogati con modalità one to one** - costo standard ora/destinatario: € **43,00**;
- **Servizi erogati con modalità di gruppo** (composizione del gruppo: da un minimo di 2 ad un massimo di 20 utenti) - costo standard ora/destinatario: € **27,00**.



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

2.5 Sistema di verifiche

La Regione, attraverso la sua agenzia tecnica Abruzzo Lavoro ed in stretto raccordo con le Province, intende definire un modello per la verifica degli interventi di cui al "*Patto Politiche Attive del Lavoro per i lavoratori percettori di AA.SS. in deroga*".

La verifica sarà anche ex post per misurare il reale impatto degli interventi anticrisi sull'economia del territorio e sulla popolazione.

In itinere l'azione di verifica permetterà di riprogrammare, ove necessario, gli interventi diretti ai lavoratori, percettori di ammortizzatori sociali in deroga.

Si prevede al tal fine la costituzione di un Gruppo di Lavoro ad hoc che definisca l'impianto del Sistema di verifiche.

3. Norma transitoria

I lavoratori interessati da provvedimenti di CIG o Mobilità in deroga in data antecedente a quella di avvio del presente "Patto delle politiche attive del lavoro per i lavoratori colpiti dalla crisi, percettori di ammortizzatori sociali in deroga", devono essere individuati dai Centri per l'Impiego attraverso la consultazione della banca dati dell'INPS e convocati con priorità per i lavoratori ancora beneficiari dell'ammortizzatore sociale in deroga di maggiore durata.

4. Disposizioni finali

Il presente Patto delle Politiche attive del lavoro per i lavoratori colpiti dalla crisi, percettori di ammortizzatori sociali in deroga va attuato nell'annualità 2011, previa sottoscrizione del Protocollo d'Intesa tra Regione Abruzzo e le Province di L'Aquila, Chieti, Pescara e Teramo.

La Regione Abruzzo si riserva la facoltà di integrare il presente documento in caso di sopravvenienti necessità di ordine gestionale ovvero nei casi di nuovi e cogenti riferimenti e disposizioni normative



GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 10.01.2011, n. 2:

Reg. (CE) n. 1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale Abruzzo 2007/2013-Asse 4 (approccio Leader). Esiti Commissione di Valutazione - Approvazione GAL e PSL area Leader "Provincia di Pescara".

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Reg. (CE) n. 1698/05 del Consiglio, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), con particolare riferimento agli articoli da 61 a 64;

Visto il Reg. (CE) n. 1974/06 della Commissione, recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1689/05 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

Vista la propria deliberazione n. 253 del 26/03/2008 con la quale si è approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 Abruzzo (PSR), approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008)701 del 15 novembre 2008;

Vista la propria deliberazione n. 787 del 21 dicembre 2009, con la quale si prende atto della Decisione della Commissione Europea C(2009) 1034 del 17/12/2009 che approva la revisione del PSR di cui al punto precedente;

Visto il PSR 2007/2013 Abruzzo che all'Asse 4 prevede la procedura per l'attivazione dell'approccio Leader;

Viste le proprie deliberazioni n. 36 del 01/02/2010, relativa all'approvazione del bando pubblico per la selezione dei GAL e dei PSL pubblicato sul *BURA* n. 8 Ordinario del 10/02/2010, e n. 261 del 06/04/2010, con la quale sono state approvate alcune specificazioni al bando di cui sopra ed è stato prorogato il termine per la presentazione delle domande, in attuazione dell'ASSE 4 di cui sopra;

Considerato che il suddetto bando, al punto 2 "Territori eleggibili", individua le seguenti n. 5

aree Leader:

- L'Aquila 1;
- L'Aquila 2;
- Provincia di Chieti;
- Provincia di Teramo;
- Provincia di Pescara;

Preso atto delle determinazioni direttoriali n. DH/38/2010 del 08/03/2010 e n. DH/48/2010 del 26/03/2010 con le quali è stata istituita la Commissione per la Commissione di valutazione dei GAL e PSL presentati ai sensi del citato bando pubblico;

Dato atto che la Giunta Regionale con deliberazione n. 539 del 12.7.2010 ha concesso la proroga alla Commissione di valutazione dei PSL presentati, con riferimento alla richiesta del 18.6.2010 con cui il Presidente della suddetta Commissione ha chiesto la proroga del periodo utile per completare i propri lavori al 10.8.2010, avuto riguardo alla rappresentata complessità della materia che richiede una attenzione particolare e un lavoro di dettaglio che, tradotti in termini temporali, non poteva essere esplicitato in tempi rapidi;

Dato atto che il Presidente della Commissione di Valutazione, con nota del 10.8.2010 e successiva integrazione del 08/09/2010, ha rimesso alla Direzione la Relazione istruttoria dei lavori, completa di allegati, verbali e schede di verifica e valutazione;

Evidenziati i compiti di istruttoria e valutazione assegnati alla Commissione di Valutazione, con richiamo alla DGR 787 del 21.12.2009, alla DGR n. 36 del 01.02.2010, alla DGR n. 261 del 6.4.2010, avuto riguardo alla natura di organo straordinario costituito in possesso delle necessarie cognizioni tecniche;

Richiamata la nota della Autorità di Gestione di data 25.11.2010, prot. n. RA227403;

Acquisita la Relazione Istruttoria (allegato 1) rimessa dalla suddetta Commissione e acquisite in particolare le graduatorie provinciali quali risultanze dei lavori della stessa, da cui risulta ammissibile, per l'area Leader "Provincia di Pescara", il GAL "Terre Pescaresi" con il punteggio di 141/144 e il GAL "Le Antiche Terre

d'Abruzzo" con il punteggio di 136/144, per le motivazioni istruttorie e finali esplicitate dalla stessa Commissione di valutazione;

Atteso che, dalla citata Relazione Istruttoria, relativamente al GAL "Terre Pescaresi", si evince che "...*si prescrive al Servizio Competente della Direzione Politiche Agricole/Autorità di Gestione la verifica del rispetto delle dichiarazioni contenute nel PSL e si attribuisce il punteggio complessivo di 141/144 con riserva di revisione dello stesso,*";

Ritenuto pertanto opportuno approvare provvisoriamente, per l'area Leader "Provincia di Pescara", il PSL presentato dal citato GAL "Terre Pescaresi" con sede in Via A. Costa n. 4 - 65025 Manoppello Scalo (PE), agli atti della Direzione Regionale Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione, Servizio Sviluppo Rurale Integrato, Approccio Leader, Valutazione e Controllo, come da Relazione finale della Commissione di Valutazione;

Considerato, tuttavia, che le condizioni del PSR vigente hanno subito delle variazioni rispetto a quelle presenti al momento della presentazione della domanda da parte del citato GAL "Terre Pescaresi", con particolare riferimento alle risorse assegnate alle singole misure, alla applicazione dell'Health Check e al recepimento della modulazione della PAC;

Ritenuto, pertanto, opportuno;

- dare mandato alla Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione di provvedere, d'intesa con il GAL di cui sopra, alla rimodulazione del PSL approvato e del relativo Piano Finanziario in funzione del PSR vigente;
- incaricare la stessa Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione di tener conto delle prescrizioni formulate in merito dalla Commissione di Valutazione nella citata Relazione Istruttoria;
- rimandare a successivi specifici atti della stessa Direzione Politiche Agricole, previo perfezionamento della rimodulazione del programma di che trattasi e della rimozione

delle riserva formulata in merito dalla Commissione di Valutazione, l'approvazione definitiva del PSL del GAL "Terre Pescaresi";

Dato atto che il Direttore Regionale e il Dirigente del Servizio Sviluppo Rurale Integrato, Approccio Leader, Valutazione e Controllo hanno attestato la regolarità tecnica e la legittimità del presente provvedimento;

Vista la L.R. 77/99;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di approvare provvisoriamente, per l'area Leader "Provincia di Pescara", il PSL presentato dal GAL "Terre Pescaresi" con sede in Via A. Costa n. 4 - 65025 Manoppello Scalo (PE), agli atti della Direzione Regionale Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione, Servizio Sviluppo Rurale Integrato, Approccio Leader, Valutazione e Controllo, come da Relazione Istruttoria della Commissione di Valutazione (allegato 1);
2. di considerare parte integrante e sostanziale del presente provvedimento l'allegato 1, costituito dalla acquisita Relazione Istruttoria debitamente sottoscritta della Commissione di Valutazione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) e composto da n. 12 facciate;
3. di dare mandato alla Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione di provvedere, d'intesa con il GAL di cui sopra, alla rimodulazione del PSL e del relativo Piano Finanziario in funzione del PSR vigente;
4. di incaricare la stessa Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione di tener conto delle prescrizioni formulate in merito dalla Commissione di Valutazione nella citata Relazione Istruttoria;
5. di rimandare a successivi specifici atti della stessa Direzione Politiche Agricole, previo perfezionamento della rimodulazione del

programma di che trattasi e della rimozione delle riserva formulata in merito dalla Commissione di Valutazione, l'approvazione definitiva del PSL del GAL "Terre Pescaresi";

6. di pubblicare il presente provvedimento sul *BURA*.

Segue allegato

Documento composto da n. ¹² facciate;
 ALLEGATO come parte integrante alla del-
 berazione n. ² del **1.0.GEN.2011**
 IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
 (Dott. Walter Garioni)



Per copia conforme all'originale
 Copia da v. 12 facc
 Fucilli

REGIONE ABRUZZO

COMMISSIONE DI VALUTAZIONE DEI PIANI DI SVILUPPO LOCALE (PSL)

Relazione Istruttoria

Con Determina Direttoriale DH/38/2010 del **08.03.2010**, integrata con successiva Determina Direttoriale DH/48/2010 del **26.03.2010**, è stata istituita la Commissione per la valutazione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) presentati da parte dei Gruppi di Azione Locale (GAL), ai sensi del bando pubblico pubblicato sul BURA ordinario n. 8 del **10.02.2010** in esecuzione delle Delibera GR n. 36 del **01.02.2010**, come integrato dalla Delibera GR n. 261 del **06.04.2010** pubblicata sul BURA ordinario n. 7 del **09.04.2010**.

La Commissione si è insediata in data **29.03.2010** (verbale n. 1) presso i locali della Giunta Regionale, in Viale Bovio 425, e, successivamente, nei medesimi locali, si è riunita nelle giornate del **07/21 aprile**, **05/12/18/27/28 maggio**, **07/11/16/18/21/28/30 giugno**, **07/13/19/20** (doppia seduta) **/26/27** (doppia seduta) **luglio**, **5/6 agosto**, per l'istruttoria dei PSL.

A conclusione di tali sedute sono stati redatti n. **25 verbali**, che si allegano, quale parte integrante, alla presente relazione.

La Commissione nel corso delle prime sedute (**29 marzo**, **7 e 21 aprile 2010**), e prima della scadenza di presentazione dei PSL, prendeva visione del bando affrontando lunghe riflessioni sul contenuto del medesimo che si sono concentrate sulla constatazione della estrema complessità dello stesso, con particolare riferimento ad:

- Criteri di ammissibilità, e cause di esclusione;
- Ambiti territoriali ammissibili;
- Identificazione di criteri oggettivi ai fini valutativi.

La Commissione ha inoltre preso atto delle "domande/risposte" prodotte dalla Direzione Regionale Politiche Agricole.

Nel corso di questa fase dei propri lavori la Commissione prendeva atto (verbale n. 2) che con Delibera GR n. 261 del **06.04.2010** pubblicata sul BUR n. 7 straordinario del **09.04.2010**, la GR ha integrato e parzialmente modificato il bando pubblico e, contestualmente prorogato i termini utili per la presentazione dei PSL da parte dei GAL.

La Commissione pertanto, avendo concordato sulla opportunità di definire elementi oggettivi di valutazione mediante la predisposizione, lì dove fosse possibile, di una griglia di valutazione, produceva, constatata la difficoltà di realizzare un vera e propria griglia, alcuni elaborati di sintesi, predisposti dal Presidente, da intendersi quale documenti interpretativi del bando ad ausilio della attività di valutazione medesima (verbale n. 3) cui attenersi nel corso dei propri lavori, necessari all'omogeneo processo valutativo al fine di assicurare la perfetta *par condicio* tra i concorrenti (Allegati n. 1 e 2).

In data **05.05.2010** la Commissione prendeva in carico i plichi relativi alle proposte del PSL, nel numero di **9**, pervenute alla Direzione Politiche Agricole e trasmessi alla Commissione con nota prot. RA 82124 del **03.05.2010** (All. n. 3).

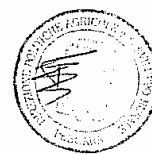
In tale data, la Commissione determinava all'unanimità di **procedere**, quale metodologia di valutazione, **alla apertura ed all'esame delle singole proposte, separatamente, secondo l'ordine cronologico di invio** ed a conservare tutti i plichi pervenuti all'interno della cassaforte sita al 4° piano c/o la Direzione Turismo.

Conseguentemente la Commissione provvedeva alla apertura del plico presentato dal Consorzio "Leader Teramano" (verbale n. 4) avviandone l'esame.

In data **12 maggio 2010** la Commissione proseguiva nell'esame della documentazione presentata dal Consorzio "Leader Teramano" (verbale n. 5).

In data **18 maggio 2010** il Presidente, constatata l'assenza di n. 3 componenti della Commissione aggiornava a data da definirsi la riunione della medesima (verbale n. 6).

In data **27 maggio 2010** la Commissione, nel proseguire l'esame della documentazione di cui sopra, rilevava alcune criticità nella interpretazione del bando, riferite alla genericità dei



BIF

Gm

SE

PE

↓

A



211

“Criteri di Valutazione/Selezione” e dei relativi punteggi della scheda annessa al bando medesimo (punto 10).

Tale scheda infatti, in ordine ad alcuni aspetti progettuali, in realtà esponeva potenzialmente alla **medesima valutazione** elaborati, in ipotesi fortemente differenziati, consentendo pertanto di equiparare mere dichiarazioni a contenuti progettuali definiti nel dettaglio.

E ciò sia pur in presenza formale dei requisiti richiesti e della conseguente necessità di attribuzione del punteggio previsto (si veda a titolo esemplificativo il criterio c.2 “Trasferibilità delle azioni nel tempo” per il quale è possibile sia affermare *sic et simpliciter* come l’azione prevista “*è trasferibile*” e sia esplicitare nel dettaglio analitico un progetto di trasferibilità della azione medesima).

La Commissione (verbale n. 7) dopo ampia discussione sul merito, e verificato che il bando non consente espressamente l’attribuzione graduata dei punteggi (es: da 0 a 4), si determinava di adottare quale criterio valutativo **l’attribuzione del punteggio previsto dal bando anche in presenza della mera dichiarazione formale del rispetto del requisito**, riservandosi nella ipotesi di parità di punteggio complessivo acquisito da PSL concorrenti, di procedere ad una analitica valutazione sulla base dei seguenti criteri:

- qualità e grado di raggiungimento degli obiettivi;
- entità delle risorse previste dalle singole azioni;
- impatto atteso come dichiarato dalle singole azioni proposte.

Nelle successive sedute del **28 maggio e del 7 giugno 2010** la Commissione proseguiva l’esame degli elaborati (verbali nn. 8 e 9).

In data **11 giugno 2010** la Commissione concludeva la valutazione del PSL presentato dal Consorzio “*Leader Teramano*” attribuendo il punteggio di **136/144** (verbale n. 10).

Sempre in data **11 giugno 2010** la Commissione procedeva alla apertura del plico successivo in ordine cronologico di invio, presentato dalla Soc. Cons. a r.l. “*Gran Teramo*” avviandone l’esame.

La Commissione in data **16 giugno** proseguiva nell’esame della documentazione prodotta e, in tale seduta, con riferimento ai criteri d1 e d2 del punto 10 “*Criteri di valutazione*”, ravvisava una contraddizione interna al bando consentendo la possibilità di attribuzione di medesimi punteggi sia a realtà attuali (es: nomine già effettuate o preesistenti) che ad eventi futuri (es: dichiarazione di nomine da effettuarsi in rispondenza ai criteri previsti dal bando) laddove al punto 3 “*Beneficiari*” dispone che “*i Gal dovranno dotarsi di una struttura*”



BA

organizzativa...” e successivamente al punto 10 d1 e d2 prevede, viceversa, l’attribuzione di uno specifico punteggio al medesimo requisito, con ciò intendendo a nomine già avvenute (e quindi con una analitica valutazione dei cv presentati).

Tale contraddizione è evidenziata anche dalla nota a conclusione del punto 10 con la quale il bando prevede che “nella gestione del PSL e del partenariato la selezione del personale... dovrà tener conto dei principi di trasparenza...”.

Pertanto la Commissione, a seguito di ampia discussione ed in coerenza con quanto già stabilito in sede di documento a supporto della valutazione di cui all’allegato 1, si determinava nell’attribuzione, quale metodologia valutativa, del punteggio massimo anche sulla base della dichiarazione di nomina da effettuarsi nel rispetto dei requisiti.

Nel caso in esame si attribuisce il punteggio sulla base della dichiarazione di cui a pag. 343 del PSL e di quanto contenuto all’Appendice 3 degli allegati al PSL (ovvero della espressa dichiarazione che si provvederà alla individuazione delle figure richieste), e della corrispondenza di esse con il punteggio previsto nei criteri d1 e d2 del bando.

Conseguentemente si **prescrive** al Servizio Competente della Direzione Politiche Agricole/ Autorità di Gestione la **verifica** del rispetto della suddetta dichiarazione e si **attribuisce** il punteggio complessivo di **141/144** con **riserva** di revisione dello stesso, a mezzo di decurtazione del punteggio previsto dai criteri d1 e d2 nel caso di mancata corrispondenza dei requisiti richiesti (verbale n. 11).

In data **18 giugno 2010** la Commissione provvedeva alla apertura del plico, successivo in ordine cronologico di invio, trasmesso dal Consorzio “Abruzzo Italico Alto Sangro” ed iniziava l’esame della documentazione (verbale n. 12).

In data **21 giugno 2010** la Commissione proseguiva la valutazione e, con riferimento all’esame dei requisiti di cui al punto c2 “Trasferibilità nel tempo”, non rinvenendo nel PSL alcun riferimento se non in termini assolutamente generici, riteneva di non poter attribuire il relativo punteggio, coerentemente con la metodologia valutativa già adottata (assenza anche di mera dichiarazione formale) in data **27 maggio 2010** (verbale n. 7).

Concluso l’esame il punteggio complessivo che si attribuisce è di **138/144** (verbale n. 13).

Nella medesima data (**21 giugno 2010**) la Commissione provvedeva alla apertura del plico, successivo in ordine cronologico di invio, trasmesso dal Consorzio a r.l. “Le Antiche Terre d’Abruzzo” ed iniziava l’esame della documentazione (verbale n. 13).



BNI

Nel merito della valutazione la Commissione riscontrava una apparente contraddizione tra quanto dichiarato nel PSL, relativamente alla composizione del partenariato, e quanto contenuto nella documentazione allegata al PSL stesso.

Nella seduta del **28 giugno 2010** veniva approfondita la questione, anche sulla base di ricerche giurisprudenziali effettuate nelle more, e veniva rinviata la decisione sul punto in considerazione della necessità della presenza di tutti i membri della Commissione (verbale n. 14), al fine di assumere una decisione condivisa.

Jm

E

Nella seduta del **30 giugno**, prima di proseguire nella valutazione del punto in sospeso, la Commissione prendeva atto del ricorso presentato al TAR Abruzzo – Pescara dal Gal “*Maiella Verde*” avverso il “*Parco Nazionale della Maiella*”, trasmesso con nota della Direzione Politiche Agricole prot. RA 123345 del **29.06.2010** (All. n. 4).

R

F

La Commissione inoltre prendeva atto della conseguente Ordinanza TAR Abruzzo – Pescara n. 136/2010 trasmessa con nota della Direzione Politiche Agricole prot. RA 123467 del **29.06.2010**, con la quale veniva accolta la domanda incidentale di sospensione della Delibera n. 4 del “*Parco Nazionale della Maiella*” (All. n. 5).

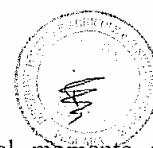
F

Successivamente nella medesima seduta - sulla scorta di considerazioni sopravvenute a seguito di approfondimenti relativi alla interpretazione del bando, da parte di un componente e su sollecitazione di quest'ultimo -, veniva sollevato il quesito circa la possibilità di rivedere decisioni già assunte dalla Commissione.

La Commissione, dopo ampia e approfondita discussione, pur ribadendo le estreme difficoltà interpretative del bando, contraddittorio in alcuni suoi aspetti (come ampiamente rilevato nel corso delle sedute precedenti) si determinava alla unanimità di non sottoporre a revisione decisioni già assunte.

E ciò perché ogni decisione assunta, ed in particolare quelle relative a problematiche interpretative, in coerenza con la metodologia adottata (apertura ed esame dei plichi secondo l'ordine cronologico di invio), è derivata da determinazioni approfondite della Commissione sulle questioni sollevate, assunte alla unanimità (verbale n. 15).

Nella seduta del **07 luglio 2010** (verbale n. 16) la Commissione prendeva atto della nota RA 128666 del **06.07.2010**, con la quale la Direzione Politiche Agricole trasmetteva copia della richiesta di accesso agli atti avanzata dal Consorzio “*Leader Teramano*”; dopo approfondita



BIF

discussione, si determinava nel differire l'accesso agli atti richiesti al momento della conclusione dell'iter istruttorio (All. n. 6 e 7).

Jun

In data **13 luglio 2010** la Commissione riprendeva l'esame della documentazione, relativa al PSL presentato dal Consorzio "Le Antiche Terre d'Abruzzo", dalla questione rimasta in sospeso riguardante la composizione del partenariato.

F

La Commissione, dopo ampia discussione, si determinava nell'ammettere il PSL con **riserva**, condizionata alla integrazione della documentazione allegata alla domanda di partecipazione, con la seguente motivazione: "evidente contrasto tra la documentazione allegata alla domanda (atto costitutivo) e la dichiarazione riguardante la compagine societaria attuale, corrispondente a quella richiesta dal bando nelle percentuali ivi specificate", e di richiedere pertanto l'integrazione documentale (Allegato n. 7)

PE

Nella medesima seduta, proseguendo pertanto l'esame del PSL, la Commissione rilevava al punto a2 "partecipazione al Gal di Enti Parco Nazionali" la previsione da parte della società della partecipazione del "Parco Nazionale del Pollino" con territorio fuori dalla Regione Abruzzo.

A

La Commissione, dopo ampia ed approfondita riflessione, prendeva atto di quanto riportato nelle risposte ai quesiti di cui alla **DGR n. 187 del 15.03.2010** pubblicata sul BURA ordinario n. 20 del 31.03.2010, relativamente al punto considerato, facendo proprie le considerazioni ivi esposte e, pertanto, non procedeva alla attribuzione dei punti relativi (verbale n. 17).

In data **19 luglio**, nel proseguire nella valutazione del PSL, relativamente alla composizione del partenariato, la Commissione rilevava la presenza nel Consorzio della "Università degli Studi della Tuscia", con sede fuori dalla Regione Abruzzo.

La Commissione, dopo ampia ed approfondita riflessione, prendeva atto di quanto riportato nelle risposte ai quesiti di cui alla **DGR n. 187 del 15.03.2010** pubblicata sul BURA ordinario n. 20 del 31.03.2010, relativamente al punto considerato, facendo proprie le considerazioni ivi esposte e, pertanto, procedeva alla attribuzione dei punti relativi (verbale n. 18).

Nel merito della valutazione dei criteri di cui al punto 10 d1 e d2, la Commissione si determinava nell'attribuzione del punteggio massimo sulla base delle dichiarazioni di cui al verbale di Assemblea Ordinaria del **07.04.2010** e della corrispondenza di esse con il punteggio massimo previsto nei criteri d1 e d2 del bando, in coerenza con quanto precedentemente assunto quale metodo valutativo sul punto, a tutela del principio della *par condicio* tra i partecipanti e della non disparità di trattamento (verbale n. 11 del **16 giugno 2010**).



BIF

Uguualmente, pertanto, si **prescrive** al Servizio Competente della Direzione Politiche Agricole/Autorità di Gestione la **verifica** del rispetto delle dichiarazioni contenute nel citato verbale e si attribuisce il punteggio complessivo di **136/144** con **riserva** di revisione dello stesso, a mezzo di decurtazione del punteggio previsto dai criteri d1 e d2 nel caso di non corrispondenza dei requisiti richiesti, e con ulteriore **riserva** relativa alla verifica della documentazione integrativa richiesta nella seduta del **13.07.2010** (verbale n. 18).

Nella seduta del **20 luglio 2010** la Commissione provvedeva alla apertura del plico, successivo in ordine cronologico di invio, trasmesso dal Consorzio "*Maiella Verde*" ed iniziava l'esame della documentazione (verbale n. 19).

Con riferimento ai criteri di cui al punto 10 a2 e a3 la Commissione, nel corso della valutazione, riscontrava da parte del Consorzio la adozione di un erroneo metodo auto valutativo, esposto peraltro a pag. 181 del PSL, secondo il quale il calcolo dei singoli punteggi previsti dal bando (es: a2 "*partecipazione al Gal di almeno 2 organizzazioni di categoria - punti 5*") veniva moltiplicato per il (variabile) numero dei componenti il partenariato (nel caso esposto n. 6 organizzazioni di categoria per punti 5 = punti 30 autoattribuiti).

Tale metodo peraltro, veniva attuato e proposto esclusivamente per il punto 10 a2 e a3 e non in altri casi analoghi quali, a solo titolo esemplificativo, al punto 10 d3.

Tale calcolo, infatti, consente di raggiungere il punteggio massimo previsto dal bando sul parametro a) del punto 10 (40 punti) con la presenza anche di uno solo dei 12 requisiti richiesti, a prescindere dal possesso degli altri 11, con ciò addivenendo ad una drastica riduzione del requisito di ampia rappresentatività del partenariato locale posto alla base del bando.

La Commissione pertanto si determinava nell'applicare il calcolo corretto ed utilizzato negli altri casi, attribuendo il punteggio complessivo di **136/144** al Consorzio *de quo* (verbale n. 19)

Nella seduta del **20 luglio 2010** la Commissione provvedeva alla apertura del plico, successivo in ordine cronologico di invio, trasmesso dal Consorzio "*Gran Sasso Velino*" ed iniziava l'esame della documentazione.

Nel corso dell'iter valutativo, con riferimento alla analisi della composizione societaria, la Commissione nel prendere atto del contenuto degli allegati n. 4 e 5 e delle dichiarazioni di cui all'allegato n. 6 del PSL a firma del Presidente della società consortile - relative al recesso di alcuni soci del Gal in esame dal Gal "*Marsica*" - accoglieva in prima istanza la composizione



blj

societaria come proposta, riservandosi le verifiche del caso al momento dell'esame della documentazione contenuta nel plico ancora non aperto e relativo al Consorzio "Marsica", proseguendo pertanto alla attribuzione dei relativi punteggi.

Ad esito della valutazione del PSL la Commissione attribuisce il punteggio finale di **133/144** (verbale n. 20).

Nella seduta del **26 luglio 2010** la Commissione provvedeva alla apertura del plico, successivo in ordine cronologico di invio, trasmesso dal Consorzio "Terre Pescaresi" ed iniziava l'esame della documentazione.

La Commissione nel corso dell'esame rilevava che il territorio proposto dal Gal prevede n. 42 Comuni di cui 35 elencati nel bando pubblicato sul BURA n. 8 del **10.02.2010**, ed inoltre i Comuni di Picciano (previsto dalla successiva integrazione del bando pubblicato sul BURA straordinario del **06.04.2010**, in quanto per errore materiale era stato escluso dal bando originario) e di altri sei Comuni (Collecervino, Moscufo, Pianella, Cappelle sul Tavo, Cepagatti ed Elice).

Come anche dichiarato espressamente a pag. 15 del PSL per questi ultimi 7 Comuni, non sono riportati elaborati i dati relativi al "contesto di riferimento" ed utili ai fini della "analisi SWOT" richiesta, ma sono solo riportati gli stessi nelle cartografie tematiche riferite ai diversi aspetti socio economici.

E ciò veniva motivato dal proponente perché dalla pubblicazione delle integrazioni del bando (**09.04.2010**) alla scadenza dei termini per la presentazione (**23.04.2010**) non vi sarebbero stati i tempi tecnici necessari alla integrazione dei dati e delle informazioni relative ai Comuni aggiunti.

La Commissione pertanto si riservava di verificare la possibilità di proseguire nella valutazione del PSL stesso (verbale n. 21).

Nella seduta del **27 luglio** la questione viene ampiamente trattata e la Commissione si determinava di proseguire nella valutazione del PSL ritenendo utili e sufficienti le informazioni in esso contenute riferite ai 35 Comuni, ambito che viene considerato territorio eleggibile.

E ciò perché è comunque prevista la possibilità per altri Comuni di aderire anche successivamente alla approvazione della graduatoria e perché, da una verifica effettuata, si rilevava che le risorse finanziarie considerate nel PSL sono contenute nel limite delle spese ammissibili per l'area considerata (verbale n. 22).

Am
E
R
A



219

Nel merito della valutazione dei criteri di cui al punto 10 d1 e d2, la Commissione si determinava nell'attribuzione del punteggio massimo sulla base delle dichiarazioni di cui al PSL e della corrispondenza di esse con il punteggio massimo previsto nei criteri d1 e d2 del bando, in coerenza con quanto precedentemente assunto quale metodo valutativo sul punto, a tutela del principio della *par condicio* tra i partecipanti e della non disparità di trattamento (verbale n. 11 del 16 giugno 2010).

Ugualmente ai casi precedenti già esaminati, si **prescrive** al Servizio Competente della Direzione Politiche Agricole/Autorità di Gestione la **verifica** del rispetto delle dichiarazioni contenute nel PSL e si attribuisce il punteggio complessivo di 141/144 con **riserva** di revisione dello stesso, a mezzo di decurtazione del punteggio previsto dai criteri d1 e d2 nel caso di non corrispondenza dei requisiti richiesti (verbale n. 22).

Qu

FF

FF

Nella stessa seduta del 27 luglio 2010 la Commissione provvedeva all'esame del plico, successivo in ordine cronologico di invio, trasmesso dal Consorzio "Marsica".

Avendo riguardo al prescritto esame delle caratteristiche del plico, la Commissione rilevava che lo stesso consiste in un pacco delle "Poste Italiane" **privo** delle prescritte firme sui lembi di chiusura (sigilli standard delle Poste Italiane), e **privo** della dicitura "Regione Abruzzo – PSR 2007/2013 – Asse 4 – bando per la selezione dei GAL e dei PSL", come richiesto dall'art. 12 del bando "Presentazione delle domande e procedure".

FF

La Commissione decideva di procedere comunque all'apertura del pacco al fine di verificare se al suo interno fosse presente il plico del Consorzio con le caratteristiche previste dal bando al citato art. 12 "Presentazione delle domande e procedure".

All'apertura del pacco la Commissione verificava la presenza di documenti **non racchiusi in alcun ulteriore plico** avente le caratteristiche richieste di cui sopra.

La Commissione pertanto, dopo ampia discussione, si determinava nel ritenere **non ammissibile** la domanda in violazione del punto 12 del bando, con particolare riferimento alla assenza delle prescritte firme sui lembi di chiusura (sigilli), considerandole necessari ed indispensabili elementi di garanzia della **provenienza del plico** da parte del soggetto proponente, e della garanzia di completezza e **conformità** della documentazione, **così come predisposta dallo stesso**, nonché della **assenza di effrazioni o dispersione di atti da parte di terzi** (verbale n. 22).



Nella medesima data del **27 luglio 2010** la Commissione provvedeva alla apertura del plico, successivo in ordine cronologico di invio, trasmesso dal Consorzio "Terre Teatine" ed iniziava l'esame della documentazione.

Nel merito la Commissione, relativamente alla presenza del "Parco Nazionale della Maiella", ritiene di non attribuire i relativi punti giusta Ordinanza n. **136/2010 del TAR Abruzzo - sezione di Pescara**, con riserva di attribuzione del punteggio relativo ad esito dello scioglimento della sospensiva concessa (All. n. 5).

Inoltre la Commissione, relativamente al punto **d.1)**, dopo ampia verifica e discussione rileva che, diversamente dalle fattispecie similari esaminate, in questo caso il PSL **non dichiara** che provvederà alla nomina del personale richiesto bensì dichiara di **avere già provveduto alla nomina**.

Pertanto, in coerenza con la metodologia adottata sin dalla seduta del **16 giugno 2010**, non attribuisce alcun punteggio per il Direttore (e non 4) e attribuisce punti 1 (e non 3) al Responsabile Amministrativo in quanto dai curricula in atti, relativi ai soggetti **nominati** dal Consorzio (come da dichiarazione di cui a pag. 325 del PSL) nel caso del Direttore non risultano i requisiti richiesti dal bando ("*esperienza nella gestione di progetti di sviluppo rurale*") per il riconoscimento dei punti presenti in autovalutazione per i medesimi criteri, e nel caso del Responsabile Amministrativo tali requisiti sono posseduti per un periodo inferiore ai 5 anni.

Quanto ai criteri di cui alla lettera **d.2)**, per il Certificatore esterno sono riconosciuti punti 3, come in autovalutazione, per la presenza dei requisiti previsti, mentre per l'Addetto alla Segreteria sono attribuiti punti 1 (e non 2) perché sono stati riconosciuti meno di 5 anni dei requisiti previsti dal bando stesse motivazioni di cui al Responsabile Amministrativo "*esperienza nella gestione di sistemi informativi in materia di monitoraggio e gestione*".

Ad esito della valutazione del PSL la Commissione attribuisce il punteggio finale di **126/144** (verbale n. 23).

In data **5 Agosto 2010** la Commissione prendeva atto della nota n. **59/2010 del 27.07.2010** (All. n. 9) del Gal "Le Antiche Terre d'Abruzzo" di riscontro della richiesta formulata dalla Commissione con nota **10/2010 del 20.07.2010**.

La Commissione pertanto verificava la documentazione integrativa trasmessa, ritenendola idonea allo scioglimento della riserva di cui alla seduta del **13.07.2010**, confermava il punteggio attribuito al Consorzio "Le Antiche Terre d'Abruzzo".



blp

La Commissione, nella medesima seduta, prendeva altresì atto della nota **prot. RA 149939** del **04.08.2010** della Direzione Politiche Agricole di trasmissione della Ordinanza del TAR Abruzzo - Pescara 156/2010 relativa al ricorso GAL "Maiella Verde" c/o "Parco Nazionale della Maiella" (All. n. 10) con la quale il Tribunale Amministrativo rinviava al **10.02.2011** l'udienza di trattazione della causa nel merito e conferma la sospensione della efficacia della Delibera n. 4 del "Parco Nazionale della Maiella".

Pertanto la Commissione si determinava nel confermare la **riserva** di cui al verbale della seduta del **27.07.2010** e non attribuiva al Consorzio "Terre Teatine" il punteggio relativo alla presenza nel partenariato del "Parco Nazionale della Maiella" (verbale n. 24).

In data **6 Agosto 2010** la Commissione prosegue nella stesura della relazione istruttoria finale, redigendo la seguente **graduatoria su base provinciale**, che approva alla unanimità e chiude la fase istruttoria del procedimento, trasmettendo gli atti conclusivi alla Direzione Politiche Agricole per il seguito di competenza. (verbale n. 25).

Gr

Gr

Gr

Gr

GRADUATORIA PROVINCIALE - L'AQUILA	
AREA L'AQUILA 1	
Gran Sasso Velino	133/144
Marsica	Non ammesso
AREA L'AQUILA 2	
Abruzzo Italico Alto Sangro	138/144

GRADUATORIA PROVINCIALE - CHIETI	
Maiella Verde	136/144
Terre Teatine	126/144

GRADUATORIA PROVINCIALE - TERAMO	
Gran Teramo	141/144
Leader Teramano	136/144

GRADUATORIA PROVINCIALE - PESCARA	
Terre Pescaresi	141/144
Le Antiche Terre d'Abruzzo	136/144

Si allegano alla presente relazione:

- n. 25 verbali;
- n. 10 allegati
- n. 9 schede di verifica e valutazione PSL



I Componenti della Commissione

Gianluca Caruso – Presidente

Rino Di Felice

Franco Campomizzi

Giustino Rofi

Bernardo Serra

Il Segretario

Francesco Bozzelli

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 10.01.2011, n. 3:

Reg. (CE) n. 1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale Abruzzo 2007/2013-Asse 4 (approccio Leader). Esiti Commissione di Valutazione - Approvazione GAL e PSL area Leader "Provincia di Teramo".

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Reg. (CE) n. 1698/05 del Consiglio, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), con particolare riferimento agli articoli da 61 a 64;

Visto il Reg. (CE) n. 1974/06 della Commissione, recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1689/05 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

Vista la propria deliberazione n. 253 del 26/03/2008 con la quale si è approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 Abruzzo (PSR), approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008)701 del 15 novembre 2008;

Vista la propria deliberazione n. 787 del 21 dicembre 2009, con la quale si prende atto della Decisione della Commissione Europea C(2009) 1034 del 17/12/2009 che approva la revisione del PSR di cui al punto precedente;

Visto il PSR 2007/2013 Abruzzo che all'Asse 4 prevede la procedura per l'attivazione dell'approccio Leader ;

Viste le proprie deliberazioni n. 36 del 01/02/2010, relativa all'approvazione del bando pubblico per la selezione dei GAL e dei PSL pubblicato sul *BURA* n. 8 Ordinario del 10/02/2010, e n. 261 del 06/04/2010, con la quale sono state approvate alcune specificazioni al bando di cui sopra ed è stato prorogato il termine per la presentazione delle domande, in attuazione dell'ASSE 4 di cui sopra;

Considerato che il suddetto bando, al punto 2 "Territori eleggibili", individua le seguenti n. 5

aree Leader:

- L'Aquila 1;
- L'Aquila 2;
- Provincia di Chieti;
- Provincia di Teramo;
- Provincia di Pescara;

Preso atto delle determinazioni direttoriali n. DH/38/2010 del 08/03/2010 e n. DH/48/2010 del 26/03/2010 con le quali è stata istituita la Commissione per la Commissione di valutazione dei GAL e PSL presentati ai sensi del citato bando pubblico;

Dato atto che la Giunta Regionale con deliberazione n. 539 del 12.7.2010 ha concesso la proroga alla Commissione di valutazione dei PSL presentati, con riferimento alla richiesta del 18.6.2010 con cui il Presidente della suddetta Commissione ha chiesto la proroga del periodo utile per completare i propri lavori al 10.8.2010, avuto riguardo alla rappresentata complessità della materia che richiede una attenzione particolare e un lavoro di dettaglio che, tradotti in termini temporali, non poteva essere esplicito in tempi rapidi;

Dato atto che il Presidente della Commissione di Valutazione, con nota del 10.8.2010 e successiva integrazione del 08/09/2010, ha rimesso alla Direzione la Relazione istruttoria dei lavori, completa di allegati, verbali e schede di verifica e valutazione;

Evidenziati i compiti di istruttoria e valutazione assegnati alla Commissione di Valutazione, con richiamo alla DGR 787 del 21.12.2009, alla DGR n. 36 del 01.02.2010, alla DGR n. 261 del 6.4.2010, avuto riguardo alla natura di organo straordinario costituito in possesso delle necessarie cognizioni tecniche;

Richiamata la nota della Autorità di Gestione di data 25.11.2010, prot. n. RA227403;

Acquisita la Relazione Istruttoria (allegato 1) rimessa dalla suddetta Commissione e acquisite in particolare le graduatorie provinciali quali risultanze dei lavori della stessa, da cui risulta ammissibile, per l'area Leader "Provincia di Teramo", il GAL "Gran Teramo" con il punteg-

gio di 141/144 e il GAL “Leader Teramano” con il punteggio di 136/144, per le motivazioni istruttorie e finali esplicitate dalla stessa Commissione di valutazione;

Atteso che, dalla citata Relazione Istruttoria, relativamente al GAL “Gran Teramo”, si evince che “....*si prescrive al Servizio Competente della Direzione Politiche Agricole/Autorità di Gestione la verifica del rispetto della suddetta dichiarazione e si attribuisce il punteggio complessivo di 141/144 con riserva di revisione dello stesso,*”;

Ritenuto pertanto opportuno approvare provvisoriamente, per l’area Leader “Provincia di Teramo”, il PSL presentato dal citato GAL “Gran Teramo” con sede in Via De Benedictis n. 1 c/o Parco della Scienza - 64100 Teramo, agli atti della Direzione Regionale Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione, Servizio Sviluppo Rurale Integrato, Approccio Leader, Valutazione e Controllo, come da Relazione finale della Commissione di Valutazione;

Considerato, tuttavia, che le condizioni del PSR vigente hanno subito delle variazioni rispetto a quelle presenti al momento della presentazione della domanda da parte del citato GAL “Gran Teramo”, con particolare riferimento alle risorse assegnate alle singole misure, alla applicazione dell’Health Check e al recepimento della modulazione della PAC;

Ritenuto, pertanto, opportuno;

- dare mandato alla Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione di provvedere, d’intesa con il GAL di cui sopra, alla rimodulazione del PSL approvato e del relativo Piano Finanziario in funzione del PSR vigente;
- incaricare la stessa Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione di tener conto delle prescrizioni formulate in merito dalla Commissione di Valutazione nella citata Relazione Istruttoria;

rimandare a successivi specifici atti della stessa Direzione Politiche Agricole, previo perfezionamento della rimodulazione del pro-

gramma di che trattasi e della rimozione delle riserva formulata in merito dalla Commissione di Valutazione, l’approvazione definitiva del PSL del GAL “Gran Teramo”;

Dato atto che il Direttore Regionale e il Dirigente del Servizio Sviluppo Rurale Integrato, Approccio Leader, Valutazione e Controllo hanno attestato la regolarità tecnica e la legittimità del presente provvedimento;

Vista la L.R. 77/99;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui integralmente richiamate:

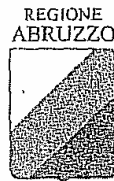
1. di approvare provvisoriamente, per l’area Leader “Provincia di Teramo”, il PSL presentato dal GAL “Gran Teramo” con sede in Via De Benedictis n. 1 c/o Parco della Scienza - 64100 Teramo, agli atti della Direzione Regionale Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione, Servizio Sviluppo Rurale Integrato, Approccio Leader, Valutazione e Controllo, come da Relazione Istruttoria della Commissione di Valutazione (allegato 1);
2. di considerare parte integrante e sostanziale del presente provvedimento l’allegato 1, costituito dalla acquisita Relazione Istruttoria debitamente sottoscritta della Commissione di Valutazione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) e composto da n. 12 facciate;
3. di dare mandato alla Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione di provvedere, d’intesa con il GAL di cui sopra, alla rimodulazione del PSL e del relativo Piano Finanziario in funzione del PSR vigente;
4. di incaricare la stessa Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione di tener conto delle prescrizioni formulate in merito dalla Commissione di Valutazione nella citata Relazione Istruttoria;
5. di rimandare a successivi specifici atti della stessa Direzione Politiche Agricole, previo

perfezionamento della rimodulazione del programma di cui trattasi e della rimozione delle riserve formulate in merito dalla Commissione di Valutazione, l'approvazione definitiva del PSL del GAL "Gran Teramo";

6. di pubblicare il presente provvedimento sul *BURA*.

Segue allegato

Per copia conforme all'originale
 composta da n. 12 fascicole
Fucilli



REGIONE ABRUZZO

COMMISSIONE DI VALUTAZIONE
 DEI PIANI DI SVILUPPO LOCALE (PSL)

Relazione Istruttoria

Con Determina Direttoriale DH/38/2010 del **08.03.2010**, integrata con successiva Determina Direttoriale DH/48/2010 del **26.03.2010**, è stata istituita la Commissione per la valutazione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) presentati da parte dei Gruppi di Azione Locale (GAL), ai sensi del bando pubblico pubblicato sul BURA ordinario n. 8 del **10.02.2010** in esecuzione delle Delibera GR n. 36 del **01.02.2010**, come integrato dalla Delibera GR n. 261 del **06.04.2010** pubblicata sul BURA ordinario n. 7 del **09.04.2010**.

La Commissione si è insediata in data **29.03.2010** (verbale n. 1) presso i locali della Giunta Regionale, in Viale Bovio 425, e, successivamente, nei medesimi locali, si è riunita nelle giornate del **07/21 aprile**, **05/12/18/27/28 maggio**, **07/11/16/18/21/28/30 giugno**, **07/13/19/20** (doppia seduta) / **26/27** (doppia seduta) **luglio**, **5/6 agosto**, per l'istruttoria dei PSL.

A conclusione di tali sedute sono stati redatti n. **25 verbali**, che si allegano, quale parte integrante, alla presente relazione.

La Commissione nel corso delle prime sedute (**29 marzo**, **7 e 21 aprile 2010**), e prima della scadenza di presentazione dei PSL, prendeva visione del bando affrontando lunghe riflessioni sul contenuto del medesimo che si sono concentrate sulla constatazione della estrema complessità dello stesso, con particolare riferimento ad:

Documento composto da n. **12** fascicole,
 ALLEGATO come parte integrante alla del-
 berazione n. **2** del **1.0.GEN.2011**
 IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
 (Dott. *Valter Gariani*)
Valter Gariani

B. J.
G.
[Signature]

[Signature]
[Signature]
[Signature]



BIF

G

E

E

V

A

- Criteri di ammissibilità, e cause di esclusione;
- Ambiti territoriali ammissibili;
- Identificazione di criteri oggettivi ai fini valutativi.

La Commissione ha inoltre preso atto delle "domande/risposte" prodotte dalla Direzione Regionale Politiche Agricole.

Nel corso di questa fase dei propri lavori la Commissione prendeva atto (verbale n. 2) che con Delibera GR n. 261 del 06.04.2010 pubblicata sul BURA n. 7 straordinario del 09.04.2010, la GR ha integrato e parzialmente modificato il bando pubblico e, contestualmente prorogato i termini utili per la presentazione dei PSL da parte dei GAL.

La Commissione pertanto, avendo concordato sulla opportunità di definire elementi oggettivi di valutazione mediante la predisposizione, lì dove fosse possibile, di una griglia di valutazione, produceva, constatata la difficoltà di realizzare un vera e propria griglia, alcuni elaborati di sintesi, predisposti dal Presidente, da intendersi quale documenti interpretativi del bando ad ausilio della attività di valutazione medesima (verbale n. 3) cui attenersi nel corso dei propri lavori, necessari all'omogeneo processo valutativo al fine di assicurare la perfetta *par condicio* tra i concorrenti (Allegati n. 1 e 2).

In data 05.05.2010 la Commissione prendeva in carico i plichi relativi alle proposte del PSL, nel numero di 9, pervenute alla Direzione Politiche Agricole e trasmessi alla Commissione con nota prot. RA 82124 del 03.05.2010 (All. n. 3).

In tale data, la Commissione determinava all'unanimità di **procedere**, quale metodologia di valutazione, **alla apertura ed all'esame delle singole proposte, separatamente, secondo l'ordine cronologico di invio** ed a conservare tutti i plichi pervenuti all'interno della cassaforte sita al 4° piano c/o la Direzione Turismo.

Conseguentemente la Commissione provvedeva alla apertura del plico presentato dal Consorzio "Leader Teramano" (verbale n. 4) avviandone l'esame.

In data 12 maggio 2010 la Commissione proseguiva nell'esame della documentazione presentata dal Consorzio "Leader Teramano" (verbale n. 5).

In data 18 maggio 2010 il Presidente, constatata l'assenza di n. 3 componenti della Commissione aggiornava a data da definirsi la riunione della medesima (verbale n. 6).

In data 27 maggio 2010 la Commissione, nel proseguire l'esame della documentazione di cui sopra, rilevava alcune criticità nella interpretazione del bando, riferite alla genericità dei



“*Criteri di Valutazione/Selezione*” e dei relativi punteggi della scheda annessa al bando medesimo (punto 10).

Tale scheda infatti, in ordine ad alcuni aspetti progettuali, in realtà esponeva potenzialmente alla **medesima valutazione** elaborati, in ipotesi fortemente differenziati, consentendo pertanto di equiparare mere dichiarazioni a contenuti progettuali definiti nel dettaglio.

E ciò sia pur in presenza formale dei requisiti richiesti e della conseguente necessità di attribuzione del punteggio previsto (si veda a titolo esemplificativo il criterio c.2 “*Trasferibilità delle azioni nel tempo*” per il quale è possibile sia affermare *sic et simpliciter* come l’azione prevista “*è trasferibile*” e sia esplicitare nel dettaglio analitico un progetto di trasferibilità della azione medesima).

La Commissione (verbale n. 7) dopo ampia discussione sul merito, e verificato che il bando non consente espressamente l’attribuzione graduata dei punteggi (es: da 0 a 4), si determinava di adottare quale criterio valutativo **l’attribuzione del punteggio previsto dal bando anche in presenza della mera dichiarazione formale del rispetto del requisito**, riservandosi nella ipotesi di parità di punteggio complessivo acquisito da PSL concorrenti, di procedere ad una analitica valutazione sulla base dei seguenti criteri:

- qualità e grado di raggiungimento degli obiettivi;
- entità delle risorse previste dalle singole azioni;
- impatto atteso come dichiarato dalle singole azioni proposte.

Nelle successive sedute del **28 maggio** e del **7 giugno 2010** la Commissione proseguiva l’esame degli elaborati (verbali nn. 8 e 9).

In data **11 giugno 2010** la Commissione concludeva la valutazione del PSL presentato dal Consorzio “*Leader Teramano*” attribuendo il punteggio di **136/144** (verbale n. 10).

Sempre in data **11 giugno 2010** la Commissione procedeva alla apertura del plico successivo in ordine cronologico di invio, presentato dalla Soc. Cons. a r.l. “*Gran Teramo*” avviandone l’esame.

La Commissione in data **16 giugno** proseguiva nell’esame della documentazione prodotta e, in tale seduta, con riferimento ai criteri d1 e d2 del punto 10 “*Criteri di valutazione*”, ravvisava una contraddizione interna al bando consentendo la possibilità di attribuzione di medesimi punteggi sia a realtà attuali (es: nomine già effettuate o preesistenti) che ad eventi futuri (es: dichiarazione di nomine da effettuarsi in rispondenza ai criteri previsti dal bando) laddove al punto 3 “*Beneficiari*” dispone che “*i Gal dovranno dotarsi di una struttura*”



BAF

organizzativa...” e successivamente al punto 10 d1 e d2 prevede, viceversa, l’attribuzione di uno specifico punteggio al medesimo requisito, con ciò intendendo a nomine già avvenute (e quindi con una analitica valutazione dei cv presentati).

Tale contraddizione è evidenziata anche dalla nota a conclusione del punto 10 con la quale il bando prevede che “nella gestione del PSL e del partenariato la selezione del personale... dovrà tener conto dei principi di trasparenza...”.

Pertanto la Commissione, a seguito di ampia discussione ed in coerenza con quanto già stabilito in sede di documento a supporto della valutazione di cui all’allegato 1, si determinava nell’attribuzione, quale metodologia valutativa, del punteggio massimo anche sulla base della dichiarazione di nomina da effettuarsi nel rispetto dei requisiti.

Nel caso in esame si attribuisce il punteggio sulla base della dichiarazione di cui a pag. 343 del PSL e di quanto contenuto all’Appendice 3 degli allegati al PSL (ovvero della espressa dichiarazione che si provvederà alla individuazione delle figure richieste), e della corrispondenza di esse con il punteggio previsto nei criteri d1 e d2 del bando.

Conseguentemente si prescrive al Servizio Competente della Direzione Politiche Agricole/ Autorità di Gestione la verifica del rispetto della suddetta dichiarazione e si attribuisce il punteggio complessivo di 141/144 con riserva di revisione dello stesso, a mezzo di decurtazione del punteggio previsto dai criteri d1 e d2 nel caso di mancata corrispondenza dei requisiti richiesti (verbale n. 11).

In data 18 giugno 2010 la Commissione provvedeva alla apertura del plico, successivo in ordine cronologico di invio, trasmesso dal Consorzio “Abruzzo Italico Alto Sangro” ed iniziava l’esame della documentazione (verbale n. 12).

In data 21 giugno 2010 la Commissione proseguiva la valutazione e, con riferimento all’esame dei requisiti di cui al punto c2 “Trasferibilità nel tempo”, non rinvenendo nel PSL alcun riferimento se non in termini assolutamente generici, riteneva di non poter attribuire il relativo punteggio, coerentemente con la metodologia valutativa già adottata (assenza anche di mera dichiarazione formale) in data 27 maggio 2010 (verbale n. 7).

Concluso l’esame il punteggio complessivo che si attribuisce è di 138/144 (verbale n. 13).

Nella medesima data (21 giugno 2010) la Commissione provvedeva alla apertura del plico, successivo in ordine cronologico di invio, trasmesso dal Consorzio a r.l. “Le Antiche Terre d’Abruzzo” ed iniziava l’esame della documentazione (verbale n. 13).



BNF

Nel merito della valutazione la Commissione riscontrava una apparente contraddizione tra quanto dichiarato nel PSL, relativamente alla composizione del partenariato, e quanto contenuto nella documentazione allegata al PSL stesso.

Nella seduta del **28 giugno 2010** veniva approfondita la questione, anche sulla base di ricerche giurisprudenziali effettuate nelle more, e veniva rinviata la decisione sul punto in considerazione della necessità della presenza di tutti i membri della Commissione (verbale n. 14), al fine di assumere una decisione condivisa.

Nella seduta del **30 giugno**, prima di proseguire nella valutazione del punto in sospeso, la Commissione prendeva atto del ricorso presentato al TAR Abruzzo – Pescara dal Gal “*Maiella Verde*” avverso il “*Parco Nazionale della Maiella*”, trasmesso con nota della Direzione Politiche Agricole prot. RA 123345 del **29.06.2010** (All. n. 4).

La Commissione inoltre prendeva atto della conseguente Ordinanza TAR Abruzzo – Pescara n. 136/2010 trasmessa con nota della Direzione Politiche Agricole prot. RA 123467 del **29.06.2010**, con la quale veniva accolta la domanda incidentale di sospensione della Delibera n. 4 del “*Parco Nazionale della Maiella*” (All. n. 5).

Successivamente nella medesima seduta - sulla scorta di considerazioni sopravvenute a seguito di approfondimenti relativi alla interpretazione del bando, da parte di un componente e su sollecitazione di quest'ultimo -, veniva sollevato il quesito circa la possibilità di rivedere decisioni già assunte dalla Commissione.

La Commissione, dopo ampia e approfondita discussione, pur ribadendo le estreme difficoltà interpretative del bando, contraddittorio in alcuni suoi aspetti (come ampiamente rilevato nel corso delle sedute precedenti) si determinava alla unanimità di non sottoporre a revisione decisioni già assunte.

E ciò perché ogni decisione assunta, ed in particolare quelle relative a problematiche interpretative, in coerenza con la metodologia adottata (apertura ed esame dei plichi secondo l'ordine cronologico di invio), è derivata da determinazioni approfondite della Commissione sulle questioni sollevate, assunte alla unanimità (verbale n. 15).

Nella seduta del **07 luglio 2010** (verbale n. 16) la Commissione prendeva atto della nota RA 128666 del **06.07.2010**, con la quale la Direzione Politiche Agricole trasmetteva copia della richiesta di accesso agli atti avanzata dal Consorzio “*Leader Teramano*”; dopo approfondita



BIF

discussione, si determinava nel differire l'accesso agli atti richiesti al momento della conclusione dell'iter istruttorio (All. n. 6 e 7).

Qu

In data **13 luglio 2010** la Commissione riprendeva l'esame della documentazione, relativa al PSL presentato dal Consorzio "Le Antiche Terre d'Abruzzo", dalla questione rimasta in sospeso riguardante la composizione del partenariato.

FE

La Commissione, dopo ampia discussione, si determinava nell'ammettere il PSL con **riserva**, condizionata alla integrazione della documentazione allegata alla domanda di partecipazione, con la seguente motivazione: "*evidente contrasto tra la documentazione allegata alla domanda (atto costitutivo) e la dichiarazione riguardante la compagine societaria attuale, corrispondente a quella richiesta dal bando nelle percentuali ivi specificate*", e di richiedere pertanto l'integrazione documentale (Allegato n. 7)

PC

Nella medesima seduta, proseguendo pertanto l'esame del PSL, la Commissione rilevava al punto a2 "*partecipazione al Gal di Enti Parco Nazionale*" la previsione da parte della società della partecipazione del "*Parco Nazionale del Pollino*" con territorio fuori dalla Regione Abruzzo.

A

La Commissione, dopo ampia ed approfondita riflessione, prendeva atto di quanto riportato nelle risposte ai quesiti di cui alla **DGR n. 187 del 15.03.2010** pubblicata sul BURA ordinario n. 20 del 31.03.2010, relativamente al punto considerato, facendo proprie le considerazioni ivi esposte e, pertanto, non procedeva alla attribuzione dei punti relativi (verbale n. 17).

In data **19 luglio**, nel proseguire nella valutazione del PSL, relativamente alla composizione del partenariato, la Commissione rilevava la presenza nel Consorzio della "*Università degli Studi della Tuscia*", con sede fuori dalla Regione Abruzzo.

La Commissione, dopo ampia ed approfondita riflessione, prendeva atto di quanto riportato nelle risposte ai quesiti di cui alla **DGR n. 187 del 15.03.2010** pubblicata sul BURA ordinario n. 20 del 31.03.2010, relativamente al punto considerato, facendo proprie le considerazioni ivi esposte e, pertanto, procedeva alla attribuzione dei punti relativi (verbale n. 18).

Nel merito della valutazione dei criteri di cui al punto 10 d1 e d2, la Commissione si determinava nell'attribuzione del punteggio massimo sulla base delle dichiarazioni di cui al verbale di Assemblea Ordinaria del **07.04.2010** e della corrispondenza di esse con il punteggio massimo previsto nei criteri d1 e d2 del bando, in coerenza con quanto precedentemente assunto quale metodo valutativo sul punto, a tutela del principio della *par condicio* tra i partecipanti e della non disparità di trattamento (verbale n. 11 del **16 giugno 2010**).



Bif

Uguualmente, pertanto, si **prescrive** al Servizio Competente della Direzione Politiche Agricole/Autorità di Gestione la **verifica** del rispetto delle dichiarazioni contenute nel citato verbale e si attribuisce il punteggio complessivo di **136/144** con **riserva** di revisione dello stesso, a mezzo di decurtazione del punteggio previsto dai criteri d1 e d2 nel caso di non corrispondenza dei requisiti richiesti, e con ulteriore **riserva** relativa alla verifica della documentazione integrativa richiesta nella seduta del **13.07.2010** (verbale n. 18).

D

F

Nella seduta del **20 luglio 2010** la Commissione provvedeva alla apertura del plico, successivo in ordine cronologico di invio, trasmesso dal Consorzio "*Maiella Verde*" ed iniziava l'esame della documentazione (verbale n. 19).

Con riferimento ai criteri di cui al punto 10 a2 e a3 la Commissione, nel corso della valutazione, riscontrava da parte del Consorzio la adozione di un erroneo metodo auto valutativo, esposto peraltro a pag. 181 del PSL, secondo il quale il calcolo dei singoli punteggi previsti dal bando (es: a2 "*partecipazione al Gal di almeno 2 organizzazioni di categoria - punti 5*") veniva moltiplicato per il (variabile) numero dei componenti il partenariato (nel caso esposto n. 6 organizzazioni di categoria per punti 5 = punti 30 autoattribuiti).

F

F

D

Tale metodo peraltro, veniva attuato e proposto esclusivamente per il punto 10 a2 e a3 e non in altri casi analoghi quali, a solo titolo esemplificativo, al punto 10 d3.

Tale calcolo, infatti, consente di raggiungere il punteggio massimo previsto dal bando sul parametro a) del punto 10 (40 punti) con la presenza anche di uno solo dei 12 requisiti richiesti, a prescindere dal possesso degli altri 11, con ciò addivenendo ad una drastica riduzione del requisito di ampia rappresentatività del partenariato locale posto alla base del bando.

La Commissione pertanto si determinava nell'applicare il calcolo corretto ed utilizzato negli altri casi, attribuendo il punteggio complessivo di **136/144** al Consorzio *de quo* (verbale n. 19)

Nella seduta del **20 luglio 2010** la Commissione provvedeva alla apertura del plico, successivo in ordine cronologico di invio, trasmesso dal Consorzio "*Gran Sasso Velino*" ed iniziava l'esame della documentazione.

Nel corso dell'iter valutativo, con riferimento alla analisi della composizione societaria, la Commissione nel prendere atto del contenuto degli allegati n. 4 e 5 e delle dichiarazioni di cui all'allegato n. 6 del PSL a firma del Presidente della società consortile - relative al recesso di alcuni soci del Gal in esame dal Gal "*Marsica*" - accoglieva in prima istanza la composizione



bit

societaria come proposta, riservandosi le verifiche del caso al momento dell'esame della documentazione contenuta nel plico ancora non aperto e relativo al Consorzio "Marsica", proseguendo pertanto alla attribuzione dei relativi punteggi.

Ad esito della valutazione del PSL la Commissione attribuisce il punteggio finale di 133/144 (verbale n. 20).

Nella seduta del **26 luglio 2010** la Commissione provvedeva alla apertura del plico, successivo in ordine cronologico di invio, trasmesso dal Consorzio "Terre Pescaresi" ed iniziava l'esame della documentazione.

La Commissione nel corso dell'esame rilevava che il territorio proposto dal Gal prevede n. 42 Comuni di cui 35 elencati nel bando pubblicato sul BURA n. 8 del **10.02.2010**, ed inoltre i Comuni di Picciano (previsto dalla successiva integrazione del bando pubblicato sul BURA straordinario del **06.04.2010**, in quanto per errore materiale era stato escluso dal bando originario) e di altri sei Comuni (Collecervino, Moscufo, Pianella, Cappelle sul Tavo, Cepagatti ed Elice).

Come anche dichiarato espressamente a pag. 15 del PSL per questi ultimi 7 Comuni, non sono riportati elaborati i dati relativi al "contesto di riferimento" ed utili ai fini della "analisi SWOT" richiesta; ma sono solo riportati gli stessi nelle cartografie tematiche riferite ai diversi aspetti socio economici.

E ciò veniva motivato dal proponente perché dalla pubblicazione delle integrazioni del bando (**09.04.2010**) alla scadenza dei termini per la presentazione (**23.04.2010**) non vi sarebbero stati i tempi tecnici necessari alla integrazione dei dati e delle informazioni relative ai Comuni aggiunti.

La Commissione pertanto si riservava di verificare la possibilità di proseguire nella valutazione del PSL stesso (verbale n. 21).

Nella seduta del **27 luglio** la questione viene ampiamente trattata e la Commissione si determinava di proseguire nella valutazione del PSL ritenendo utili e sufficienti le informazioni in esso contenute riferite ai 35 Comuni, ambito che viene considerato territorio eleggibile.

E ciò perché è comunque prevista la possibilità per altri Comuni di aderire anche successivamente alla approvazione della graduatoria e perché, da una verifica effettuata, si rilevava che le risorse finanziarie considerate nel PSL sono contenute nel limite delle spese ammissibili per l'area considerata (verbale n. 22).

Qu
E
R
Y
A



MP

Nel merito della valutazione dei criteri di cui al punto 10 d1 e d2, la Commissione si determinava nell'attribuzione del punteggio massimo sulla base delle dichiarazioni di cui al PSL e della corrispondenza di esse con il punteggio massimo previsto nei criteri d1 e d2 del bando, in coerenza con quanto precedentemente assunto quale metodo valutativo sul punto, a tutela del principio della *par condicio* tra i partecipanti e della non disparità di trattamento (verbale n. 11 del **16 giugno 2010**).

Ugualmente ai casi precedenti già esaminati, si **prescrive** al Servizio Competente della Direzione Politiche Agricole/Autorità di Gestione la **verifica** del rispetto delle dichiarazioni contenute nel PSL e si attribuisce il punteggio complessivo di **141/144** con **riserva** di revisione dello stesso, a mezzo di decurtazione del punteggio previsto dai criteri d1 e d2 nel caso di non corrispondenza dei requisiti richiesti (verbale n. 22).

Qu

MP

Nella stessa seduta del **27 luglio 2010** la Commissione provvedeva all'esame del plico, successivo in ordine cronologico di invio, trasmesso dal Consorzio "*Marsica*".

MP

Avendo riguardo al prescritto esame delle caratteristiche del plico, la Commissione rilevava che lo stesso consiste in un pacco delle "*Poste Italiane*" **privo** delle prescritte firme sui lembi di chiusura (sigilli standard delle Poste Italiane), e **privo** della dicitura "*Regione Abruzzo – PSR 2007/2013 – Asse 4 – bando per la selezione dei GAL e dei PSL*", come richiesto dall'art. 12 del bando "*Presentazione delle domande e procedure*".

MP

La Commissione decideva di procedere comunque all'apertura del pacco al fine di verificare se al suo interno fosse presente il plico del Consorzio con le caratteristiche previste dal bando al citato art. 12 "*Presentazione delle domande e procedure*".

All'apertura del pacco la Commissione verificava la presenza di documenti **non racchiusi in alcun ulteriore plico** avente le caratteristiche richieste di cui sopra.

La Commissione pertanto, dopo ampia discussione, si determinava nel ritenere **non ammissibile** la domanda in violazione del punto 12 del bando, con particolare riferimento alla assenza delle prescritte firme sui lembi di chiusura (sigilli), considerandole necessari ed indispensabili elementi di garanzia della **provenienza del plico** da parte del soggetto proponente, e della garanzia di completezza e **conformità** della documentazione, **così come predisposta dallo stesso**, nonché della **assenza di effrazioni o dispersione di atti da parte di terzi** (verbale n. 22).



B.F.

Nella medesima data del **27 luglio 2010** la Commissione provvedeva alla apertura del plico, successivo in ordine cronologico di invio, trasmesso dal Consorzio "Terre Teatine" ed iniziava l'esame della documentazione.

Nel merito la Commissione, relativamente alla presenza del "Parco Nazionale della Maiella", ritiene di non attribuire i relativi punti giusta Ordinanza n. **136/2010 del TAR Abruzzo - sezione di Pescara**, con riserva di attribuzione del punteggio relativo ad esito dello scioglimento della sospensiva concessa (All. n. 5).

Inoltre la Commissione, relativamente al punto **d.1)**, dopo ampia verifica e discussione rileva che, diversamente dalle fattispecie similari esaminate, in questo caso il PSL **non dichiara** che provvederà alla nomina del personale richiesto bensì dichiara di **avere già provveduto alla nomina**.

Pertanto, in coerenza con la metodologia adottata sin dalla seduta del **16 giugno 2010**, non attribuisce alcun punteggio per il Direttore (e non 4) e attribuisce punti 1 (e non 3) al Responsabile Amministrativo in quanto dai curricula in atti, relativi ai soggetti **nominati** dal Consorzio (come da dichiarazione di cui a pag. 325 del PSL) nel caso del Direttore non risultano i requisiti richiesti dal bando ("*esperienza nella gestione di progetti di sviluppo rurale*") per il riconoscimento dei punti presenti in autovalutazione per i medesimi criteri, e nel caso del Responsabile Amministrativo tali requisiti sono posseduti per un periodo inferiore ai 5 anni.

Quanto ai criteri di cui alla lettera **d.2)**, per il Certificatore esterno sono riconosciuti punti 3, come in autovalutazione, per la presenza dei requisiti previsti, mentre per l'Addetto alla Segreteria sono attribuiti punti 1 (e non 2) perché sono stati riconosciuti meno di 5 anni dei requisiti previsti dal bando stesse motivazioni di cui al Responsabile Amministrativo "*esperienza nella gestione di sistemi informativi in materia di monitoraggio e gestione*".

Ad esito della valutazione del PSL la Commissione attribuisce il punteggio finale di **126/144** (verbale n. 23).

In data **5 Agosto 2010** la Commissione prendeva atto della nota n. **59/2010 del 27.07.2010** (All. n. 9) del Gal "Le Antiche Terre d'Abruzzo" di riscontro della richiesta formulata dalla Commissione con nota **10/2010 del 20.07.2010**.

La Commissione pertanto verificava la documentazione integrativa trasmessa, ritenendola idonea allo scioglimento della riserva di cui alla seduta del **13.07.2010**, confermava il punteggio attribuito al Consorzio "Le Antiche Terre d'Abruzzo".



La Commissione, nella medesima seduta, prendeva altresì atto della nota prot. RA 149939 del 04.08.2010 della Direzione Politiche Agricole di trasmissione della Ordinanza del TAR Abruzzo - Pescara 156/2010 relativa al ricorso GAL "Maiella Verde" c/o "Parco Nazionale della Maiella" (All. n. 10) con la quale il Tribunale Amministrativo rinviava al 10.02.2011 l'udienza di trattazione della causa nel merito e conferma la sospensione della efficacia della Delibera n. 4 del "Parco Nazionale della Maiella".

Pertanto la Commissione si determinava nel confermare la riserva di cui al verbale della seduta del 27.07.2010 e non attribuiva al Consorzio "Terre Teatine" il punteggio relativo alla presenza nel partenariato del "Parco Nazionale della Maiella" (verbale n. 24).

In data 6 Agosto 2010 la Commissione prosegue nella stesura della relazione istruttoria finale, redigendo la seguente graduatoria su base provinciale, che approva alla unanimità e chiude la fase istruttoria del procedimento, trasmettendo gli atti conclusivi alla Direzione Politiche Agricole per il seguito di competenza. (verbale n. 25).

GRADUATORIA PROVINCIALE - L'AQUILA	
AREA L'AQUILA 1	
Gran Sasso Velino	133/144
Marsica	Non ammesso
AREA L'AQUILA 2	
Abruzzo Italico Alto Sangro	138/144

GRADUATORIA PROVINCIALE - CHIETI	
Maiella Verde	136/144
Terre Teatine	126/144

GRADUATORIA PROVINCIALE - TERAMO	
Gran Teramo	141/144
Leader Teramano	136/144



GRADUATORIA PROVINCIALE - PESCARA	
Terre Pescaresi	141/144
Le Antiche Terre d'Abruzzo	136/144

Si allegano alla presente relazione:

- n. 25 verbali;
- n. 10 allegati
- n. 9 schede di verifica e valutazione PSL

I Componenti della Commissione

Gianluca Caruso – Presidente

Rino Di Felice

Franco Campomizzi

Giustino Rofi

Bernardo Serra

Il Segretario

Francesco Bozzelli

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 10.01.2011, n. 4:

Reg. (CE) n. 1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale Abruzzo 2007/2013-Asse 4 (approccio Leader). Esiti Commissione di Valutazione - Approvazione GAL e PSL area Leader "L'Aquila 1".

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Reg. (CE) n. 1698/05 del Consiglio, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), con particolare riferimento agli articoli da 61 a 64;

Visto il Reg. (CE) n. 1974/06 della Commissione, recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1689/05 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

Vista la propria deliberazione n. 253 del 26/03/2008 con la quale si è approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 Abruzzo (PSR), approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008)701 del 15 novembre 2008;

Vista la propria deliberazione n. 787 del 21 dicembre 2009, con la quale si prende atto della Decisione della Commissione Europea C(2009) 1034 del 17/12/2009 che approva la revisione del PSR di cui al punto precedente;

Visto il PSR 2007/2013 Abruzzo che all'Asse 4 prevede la procedura per l'attivazione dell'approccio Leader;

Viste le proprie deliberazioni n. 36 del 01/02/2010, relativa all'approvazione del bando pubblico per la selezione dei GAL e dei PSL pubblicato sul *BURA* n. 8 Ordinario del 10/02/2010, e n. 261 del 06/04/2010, con la quale sono state approvate alcune specificazioni al bando di cui sopra ed è stato prorogato il termine per la presentazione delle domande, in attuazione dell'ASSE 4 di cui sopra;

CONSIDERATO che il suddetto bando, al punto 2 "Territori eleggibili", individua le se-

guenti n. 5 aree Leader:

- L'Aquila 1;
- L'Aquila 2;
- Provincia di Chieti;
- Provincia di Teramo;
- Provincia di Pescara;

Preso atto delle determinazioni direttoriali n. DH/38/2010 del 08/03/2010 e n. DH/48/2010 del 26/03/2010 con le quali è stata istituita la Commissione per la Commissione di valutazione dei GAL e PSL presentati ai sensi del citato bando pubblico;

Dato atto che la Giunta Regionale con deliberazione n. 539 del 12.7.2010 ha concesso la proroga alla Commissione di valutazione dei PSL presentati, con riferimento alla richiesta del 18.6.2010 con cui il Presidente della suddetta Commissione ha chiesto la proroga del periodo utile per completare i propri lavori al 10.8.2010, avuto riguardo alla rappresentata complessità della materia che richiede una attenzione particolare e un lavoro di dettaglio che, tradotti in termini temporali, non poteva essere esplicito in tempi rapidi;

Dato atto che il Presidente della Commissione di Valutazione, con nota del 10.8.2010 e successiva integrazione del 08/09/2010, ha rimesso alla Direzione la Relazione istruttoria dei lavori, completa di allegati, verbali e schede di verifica e valutazione;

Evidenziati i compiti di istruttoria e valutazione assegnati alla Commissione di Valutazione, con richiamo alla DGR 787 del 21.12.2009, alla DGR n. 36 del 01.02.2010, alla DGR n. 261 del 6.4.2010, avuto riguardo alla natura di organo straordinario costituito in possesso delle necessarie cognizioni tecniche;

Richiamata la nota della Autorità di Gestione di data 25.11.2010, prot. n. RA227403;

Acquisita la Relazione Istruttoria (allegato 1) rimessa dalla suddetta Commissione e acquisite in particolare le graduatorie provinciali quali risultanze dei lavori della stessa, da cui risulta ammissibile, per l'area Leader "L'Aquila 1", il GAL "Gran Sasso Velino" con il punteggio di

133/144, essendo stato non ammesso il Gal Marsica, per le particolareggiate motivazioni istruttorie e finali esplicitate dalla stessa Commissione di valutazione nella suddetta relazione;

Ritenuto pertanto opportuno approvare provvisoriamente, per l'area Leader "L'Aquila 1", il PSL presentato dal citato GAL "Gran Sasso Velino" con sede a L'Aquila (AQ) – Fraz. Assergi, in Via del Convento n. 1, agli atti della Direzione Regionale Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione, Servizio Sviluppo Rurale Integrato, Approccio Leader, Valutazione e Controllo, come da Relazione finale della Commissione di Valutazione;

Considerato, tuttavia, che le condizioni del PSR vigente hanno subito delle variazioni rispetto a quelle presenti al momento della presentazione della domanda da parte del citato GAL "Gran Sasso Velino", con particolare riferimento alle risorse assegnate alle singole misure, alla applicazione dell'Health Check e al recepimento della modulazione della PAC;

Ritenuto, pertanto, opportuno;

- dare mandato alla Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione di provvedere, d'intesa con il GAL di cui sopra, alla rimodulazione del PSL approvato e del relativo Piano Finanziario in funzione del PSR vigente;
- rimandare a successivi specifici atti della stessa Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione, previo perfezionamento della rimodulazione del programma di che trattasi, l'approvazione definitiva del PSL rimodulato del GAL "Gran Sasso Velino";

Dato atto che il Direttore Regionale e il Dirigente del Servizio Sviluppo Rurale Integrato, Approccio Leader, Valutazione e Controllo hanno attestato la regolarità tecnica e la legitti-

mità del presente provvedimento;

Vista la L.R. 77/99;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

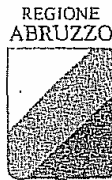
DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di approvare provvisoriamente, per l'area Leader "L'Aquila 1", il PSL presentato dal GAL "Gran Sasso Velino" con sede a L'Aquila (AQ)– Fraz. Assergi, in Via del Convento n. 1, agli atti della Direzione Regionale Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione, Servizio Sviluppo Rurale Integrato, Approccio Leader, Valutazione e Controllo, come da Relazione Istruttoria della Commissione di Valutazione (allegato 1);
2. di considerare parte integrante e sostanziale del presente provvedimento l'allegato 1, costituito dalla acquisita Relazione Istruttoria debitamente sottoscritta della Commissione di Valutazione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) e composto da n. 12 facciate;
3. di dare mandato alla Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione di provvedere, d'intesa con il GAL di cui sopra, alla rimodulazione del PSL e del relativo Piano Finanziario in funzione del PSR vigente;
4. di rimandare a successivi specifici atti della stessa Direzione Politiche Agricole l'approvazione definitiva del PSL del GAL "Gran Sasso Velino" rimodulato;
5. di pubblicare il presente provvedimento sul *BURA*.

Segue allegato

Per copia conforme all'originale
Composta da n. 12 fascicoli
Bucchi



Documento composto da n.12... fascicoli.

ALLEGATO come parte integrante alla dell-

berazione n.4..... del1.0.GEN.2011

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
 (Dott. Walter Gariani)

REGIONE ABRUZZO

COMMISSIONE DI VALUTAZIONE
 DEI PIANI DI SVILUPPO LOCALE (PSL)

Relazione Istruttoria

Con Determina Direttoriale DH/38/2010 del **08.03.2010**, integrata con successiva Determina Direttoriale DH/48/2010 del **26.03.2010**, è stata istituita la Commissione per la valutazione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) presentati da parte dei Gruppi di Azione Locale (GAL), ai sensi del bando pubblico pubblicato sul BURA ordinario n. 8 del **10.02.2010** in esecuzione delle Delibera GR n. 36 del **01.02.2010**, come integrato dalla Delibera GR n. 261 del **06.04.2010** pubblicata sul BURA ordinario n. 7 del **09.04.2010**.

La Commissione si è insediata in data **29.03.2010** (verbale n. 1) presso i locali della Giunta Regionale, in Viale Bovio 425, e, successivamente, nei medesimi locali, si è riunita nelle giornate del **07/21 aprile**, **05/12/18/27/28 maggio**, **07/11/16/18/21/28/30 giugno**, **07/13/19/20 (doppia seduta) /26/27 (doppia seduta) luglio**, **5/6 agosto**, per l'istruttoria dei PSL.

A conclusione di tali sedute sono stati redatti n. **25 verbali**, che si allegano, quale parte integrante, alla presente relazione.

La Commissione nel corso delle prime sedute (**29 marzo**, **7 e 21 aprile 2010**), e prima della scadenza di presentazione dei PSL, prendeva visione del bando affrontando lunghe riflessioni sul contenuto del medesimo che si sono concentrate sulla constatazione della estrema complessità dello stesso, con particolare riferimento ad:



BIF

GR

SE

PE

↓

A

- Criteri di ammissibilità, e cause di esclusione;
- Ambiti territoriali ammissibili;
- Identificazione di criteri oggettivi ai fini valutativi.

La Commissione ha inoltre preso atto delle “domande/risposte” prodotte dalla Direzione Regionale Politiche Agricole.

Nel corso di questa fase dei propri lavori la Commissione prendeva atto (verbale n. 2) che con Delibera GR n. 261 del 06.04.2010 pubblicata sul BURA n. 7 straordinario del 09.04.2010, la GR ha integrato e parzialmente modificato il bando pubblico e, contestualmente prorogato i termini utili per la presentazione dei PSL da parte dei GAL.

La Commissione pertanto, avendo concordato sulla opportunità di definire elementi oggettivi di valutazione mediante la predisposizione, lì dove fosse possibile, di una griglia di valutazione, produceva, constatata la difficoltà di realizzare un vera e propria griglia, alcuni elaborati di sintesi, predisposti dal Presidente, da intendersi quale documenti interpretativi del bando ad ausilio della attività di valutazione medesima (verbale n. 3) cui attenersi nel corso dei propri lavori, necessari all’omogeneo processo valutativo al fine di assicurare la perfetta *par condicio* tra i concorrenti (Allegati n. 1 e 2).

In data 05.05.2010 la Commissione prendeva in carico i plichi relativi alle proposte del PSL, nel numero di 9, pervenute alla Direzione Politiche Agricole e trasmessi alla Commissione con nota prot. RA 82124 del 03.05.2010 (All. n. 3).

In tale data, la Commissione determinava all’unanimità di **procedere**, quale metodologia di valutazione, **alla apertura ed all’esame delle singole proposte, separatamente, secondo l’ordine cronologico di invio** ed a conservare tutti i plichi pervenuti all’interno della cassaforte sita al 4° piano c/o la Direzione Turismo.

Conseguentemente la Commissione provvedeva alla apertura del plico presentato dal Consorzio “*Leader Teramano*” (verbale n. 4) avviandone l’esame.

In data 12 maggio 2010 la Commissione proseguiva nell’esame della documentazione presentata dal Consorzio “*Leader Teramano*” (verbale n. 5).

In data 18 maggio 2010 il Presidente, constatata l’assenza di n. 3 componenti della Commissione aggiornava a data da definirsi la riunione della medesima (verbale n. 6).

In data 27 maggio 2010 la Commissione, nel proseguire l’esame della documentazione di cui sopra, rilevava alcune criticità nella interpretazione del bando, riferite alla genericità dei



ELF

“Criteri di Valutazione/Selezione” e dei relativi punteggi della scheda annessa al bando medesimo (punto 10).

Tale scheda infatti, in ordine ad alcuni aspetti progettuali, in realtà esponeva potenzialmente alla **medesima valutazione** elaborati, in ipotesi fortemente differenziati, consentendo pertanto di equiparare mere dichiarazioni a contenuti progettuali definiti nel dettaglio.

E ciò sia pur in presenza formale dei requisiti richiesti e della conseguente necessità di attribuzione del punteggio previsto (si veda a titolo esemplificativo il criterio c.2 “*Trasferibilità delle azioni nel tempo*” per il quale è possibile sia affermare *sic et simpliciter* come l’azione prevista “*è trasferibile*” e sia esplicitare nel dettaglio analitico un progetto di trasferibilità della azione medesima).

La Commissione (verbale n. 7) dopo ampia discussione sul merito, e verificato che il bando non consente espressamente l’attribuzione graduata dei punteggi (es: da 0 a 4), si determinava di adottare quale criterio valutativo **l’attribuzione del punteggio previsto dal bando anche in presenza della mera dichiarazione formale del rispetto del requisito**, riservandosi nella ipotesi di parità di punteggio complessivo acquisito da PSL concorrenti, di procedere ad una analitica valutazione sulla base dei seguenti criteri:

- qualità e grado di raggiungimento degli obiettivi;
- entità delle risorse previste dalle singole azioni;
- impatto atteso come dichiarato dalle singole azioni proposte.

Nelle successive sedute del **28 maggio e del 7 giugno 2010** la Commissione proseguiva l’esame degli elaborati (verbali nn. 8 e 9).

In data **11 giugno 2010** la Commissione concludeva la valutazione del PSL presentato dal Consorzio “*Leader Teramano*” attribuendo il punteggio di **136/144** (verbale n. 10).

Sempre in data **11 giugno 2010** la Commissione procedeva alla apertura del plico successivo in ordine cronologico di invio, presentato dalla Soc. Cons. a r.l. “*Gran Teramo*” avviandone l’esame.

La Commissione in data **16 giugno** proseguiva nell’esame della documentazione prodotta e, in tale seduta, con riferimento ai criteri d1 e d2 del punto 10 “*Criteri di valutazione*”, ravvisava una contraddizione interna al bando consentendo la possibilità di attribuzione di medesimi punteggi sia a realtà attuali (es: nomine già effettuate o preesistenti) che ad eventi futuri (es: dichiarazione di nomine da effettuarsi in rispondenza ai criteri previsti dal bando) laddove al punto 3 “*Beneficiari*” dispone che “*i Gal dovranno dotarsi di una struttura*



BAF

organizzativa..." e successivamente al punto 10 d1 e d2 prevede, viceversa, l'attribuzione di uno specifico punteggio al medesimo requisito, con ciò intendendo a nomine già avvenute (e quindi con una analitica valutazione dei cv presentati).

Tale contraddizione è evidenziata anche dalla nota a conclusione del punto 10 con la quale il bando prevede che "nella gestione del PSL e del partenariato la selezione del personale... dovrà tener conto dei principi di trasparenza...".

Pertanto la Commissione, a seguito di ampia discussione ed in coerenza con quanto già stabilito in sede di documento a supporto della valutazione di cui all'allegato 1, si determinava nell'attribuzione, quale metodologia valutativa, del punteggio massimo anche sulla base della dichiarazione di nomina da effettuarsi nel rispetto dei requisiti.

Nel caso in esame si attribuisce il punteggio sulla base della dichiarazione di cui a pag. 343 del PSL e di quanto contenuto all'Appendice 3 degli allegati al PSL (ovvero della espressa dichiarazione che si provvederà alla individuazione delle figure richieste), e della corrispondenza di esse con il punteggio previsto nei criteri d1 e d2 del bando.

Conseguentemente si **prescrive** al Servizio Competente della Direzione Politiche Agricole/Autorità di Gestione la **verifica** del rispetto della suddetta dichiarazione e si **attribuisce** il punteggio complessivo di **141/144** con **riserva** di revisione dello stesso, a mezzo di decurtazione del punteggio previsto dai criteri d1 e d2 nel caso di mancata corrispondenza dei requisiti richiesti (verbale n. 11).

In data **18 giugno 2010** la Commissione provvedeva alla apertura del plico, successivo in ordine cronologico di invio, trasmesso dal Consorzio "Abruzzo Italico Alto Sangro" ed iniziava l'esame della documentazione (verbale n. 12).

In data **21 giugno 2010** la Commissione proseguiva la valutazione e, con riferimento all'esame dei requisiti di cui al punto c2 "Trasferibilità nel tempo", non rinvenendo nel PSL alcun riferimento se non in termini assolutamente generici, riteneva di non poter attribuire il relativo punteggio, coerentemente con la metodologia valutativa già adottata (assenza anche di mera dichiarazione formale) in data **27 maggio 2010** (verbale n. 7).

Concluso l'esame il punteggio complessivo che si attribuisce è di **138/144** (verbale n. 13).

Nella medesima data (**21 giugno 2010**) la Commissione provvedeva alla apertura del plico, successivo in ordine cronologico di invio, trasmesso dal Consorzio a r.l. "Le Antiche Terre d'Abruzzo" ed iniziava l'esame della documentazione (verbale n. 13).



BIF

Nel merito della valutazione la Commissione riscontrava una apparente contraddizione tra quanto dichiarato nel PSL, relativamente alla composizione del partenariato, e quanto contenuto nella documentazione allegata al PSL stesso.

Nella seduta del **28 giugno 2010** veniva approfondita la questione, anche sulla base di ricerche giurisprudenziali effettuate nelle more, e veniva rinviata la decisione sul punto in considerazione della necessità della presenza di tutti i membri della Commissione (verbale n. 14), al fine di assumere una decisione condivisa.

Am

F

Nella seduta del **30 giugno**, prima di proseguire nella valutazione del punto in sospeso, la Commissione prendeva atto del ricorso presentato al TAR Abruzzo – Pescara dal Gal “*Maiella Verde*” avverso il “*Parco Nazionale della Maiella*”, trasmesso con nota della Direzione Politiche Agricole prot. RA 123345 del **29.06.2010** (All. n. 4).

F

F

La Commissione inoltre prendeva atto della conseguente Ordinanza TAR Abruzzo – Pescara n. 136/2010 trasmessa con nota della Direzione Politiche Agricole prot. RA 123467 del **29.06.2010**, con la quale veniva accolta la domanda incidentale di sospensione della Delibera n. 4 del “*Parco Nazionale della Maiella*” (All. n. 5).

F

Successivamente nella medesima seduta - sulla scorta di considerazioni sopravvenute a seguito di approfondimenti relativi alla interpretazione del bando, da parte di un componente e su sollecitazione di quest'ultimo -, veniva sollevato il quesito circa la possibilità di rivedere decisioni già assunte dalla Commissione.

La Commissione, dopo ampia e approfondita discussione, pur ribadendo le estreme difficoltà interpretative del bando, contraddittorio in alcuni suoi aspetti (come ampiamente rilevato nel corso delle sedute precedenti) si determinava alla unanimità di non sottoporre a revisione decisioni già assunte.

E ciò perché ogni decisione assunta, ed in particolare quelle relative a problematiche interpretative, in coerenza con la metodologia adottata (apertura ed esame dei plichi secondo l'ordine cronologico di invio), è derivata da determinazioni approfondite della Commissione sulle questioni sollevate, assunte alla unanimità (verbale n. 15).

Nella seduta del **07 luglio 2010** (verbale n. 16) la Commissione prendeva atto della nota RA 128666 del **06.07.2010**, con la quale la Direzione Politiche Agricole trasmetteva copia della richiesta di accesso agli atti avanzata dal Consorzio “*Leader Teramano*”; dopo approfondita



discussione, si determinava nel differire l'accesso agli atti richiesti al momento della conclusione dell'iter istruttorio (All. n. 6 e 7).

In data **13 luglio 2010** la Commissione riprendeva l'esame della documentazione, relativa al PSL presentato dal Consorzio "Le Antiche Terre d'Abruzzo", dalla questione rimasta in sospeso riguardante la composizione del partenariato.

La Commissione, dopo ampia discussione, si determinava nell'ammettere il PSL con **riserva**, condizionata alla integrazione della documentazione allegata alla domanda di partecipazione, con la seguente motivazione: "*evidente contrasto tra la documentazione allegata alla domanda (atto costitutivo) e la dichiarazione riguardante la compagine societaria attuale, corrispondente a quella richiesta dal bando nelle percentuali ivi specificate*", e di richiedere pertanto l'integrazione documentale (Allegato n. 7)

Nella medesima seduta, proseguendo pertanto l'esame del PSL, la Commissione rilevava al punto a2 "*partecipazione al Gal di Enti Parco Nazionali*" la previsione da parte della società della partecipazione del "*Parco Nazionale del Pollino*" con territorio fuori dalla Regione Abruzzo.

La Commissione, dopo ampia ed approfondita riflessione, prendeva atto di quanto riportato nelle risposte ai quesiti di cui alla **DGR n. 187 del 15.03.2010** pubblicata sul BURA ordinario n. 20 del 31.03.2010, relativamente al punto considerato, facendo proprie le considerazioni ivi esposte e, pertanto, non procedeva alla attribuzione dei punti relativi (verbale n. 17).

In data **19 luglio**, nel proseguire nella valutazione del PSL, relativamente alla composizione del partenariato, la Commissione rilevava la presenza nel Consorzio della "*Università degli Studi della Tuscia*", con sede fuori dalla Regione Abruzzo.

La Commissione, dopo ampia ed approfondita riflessione, prendeva atto di quanto riportato nelle risposte ai quesiti di cui alla **DGR n. 187 del 15.03.2010** pubblicata sul BURA ordinario n. 20 del 31.03.2010, relativamente al punto considerato, facendo proprie le considerazioni ivi esposte e, pertanto, procedeva alla attribuzione dei punti relativi (verbale n. 18).

Nel merito della valutazione dei criteri di cui al punto 10 d1 e d2, la Commissione si determinava nell'attribuzione del punteggio massimo sulla base delle dichiarazioni di cui al verbale di Assemblea Ordinaria del **07.04.2010** e della corrispondenza di esse con il punteggio massimo previsto nei criteri d1 e d2 del bando, in coerenza con quanto precedentemente assunto quale metodo valutativo sul punto, a tutela del principio della *par condicio* tra i partecipanti e della non disparità di trattamento (verbale n. 11 del **16 giugno 2010**).



Bif

Ugualmente, pertanto, si prescrive al Servizio Competente della Direzione Politiche Agricole/Autorità di Gestione la verifica del rispetto delle dichiarazioni contenute nel citato verbale e si attribuisce il punteggio complessivo di 136/144 con riserva di revisione dello stesso, a mezzo di decurtazione del punteggio previsto dai criteri d1 e d2 nel caso di non corrispondenza dei requisiti richiesti, e con ulteriore riserva relativa alla verifica della documentazione integrativa richiesta nella seduta del 13.07.2010 (verbale n. 18).

Qu

Nella seduta del 20 luglio 2010 la Commissione provvedeva alla apertura del plico, successivo in ordine cronologico di invio, trasmesso dal Consorzio "Maiella Verde" ed iniziava l'esame della documentazione (verbale n. 19).

FF

Con riferimento ai criteri di cui al punto 10 a2 e a3 la Commissione, nel corso della valutazione, riscontrava da parte del Consorzio la adozione di un erroneo metodo auto valutativo, esposto peraltro a pag. 181 del PSL, secondo il quale il calcolo dei singoli punteggi previsti dal bando (es: a2 "partecipazione al Gal di almeno 2 organizzazioni di categoria - punti 5") veniva moltiplicato per il (variabile) numero dei componenti il partenariato (nel caso esposto n. 6 organizzazioni di categoria per punti 5 = punti 30 autoattribuiti).

FE

Tale metodo peraltro, veniva attuato e proposto esclusivamente per il punto 10 a2 e a3 e non in altri casi analoghi quali, a solo titolo esemplificativo, al punto 10 d3.

FO

Tale calcolo, infatti, consente di raggiungere il punteggio massimo previsto dal bando sul parametro a) del punto 10 (40 punti) con la presenza anche di uno solo dei 12 requisiti richiesti, a prescindere dal possesso degli altri 11, con ciò addivenendo ad una drastica riduzione del requisito di ampia rappresentatività del partenariato locale posto alla base del bando.

La Commissione pertanto si determinava nell'applicare il calcolo corretto ed utilizzato negli altri casi, attribuendo il punteggio complessivo di 136/144 al Consorzio *de quo* (verbale n. 19)

Nella seduta del 20 luglio 2010 la Commissione provvedeva alla apertura del plico, successivo in ordine cronologico di invio, trasmesso dal Consorzio "Gran Sasso Velino" ed iniziava l'esame della documentazione.

Nel corso dell'iter valutativo, con riferimento alla analisi della composizione societaria, la Commissione nel prendere atto del contenuto degli allegati n. 4 e 5 e delle dichiarazioni di cui all'allegato n. 6 del PSL a firma del Presidente della società consortile - relative al recesso di alcuni soci del Gal in esame dal Gal "Marsica" - accoglieva in prima istanza la composizione



B11

societaria come proposta, riservandosi le verifiche del caso al momento dell'esame della documentazione contenuta nel plico ancora non aperto e relativo al Consorzio "Marsica", proseguendo pertanto alla attribuzione dei relativi punteggi.

Ad esito della valutazione del PSL la Commissione attribuisce il punteggio finale di 133/144 (verbale n. 20).

Nella seduta del **26 luglio 2010** la Commissione provvedeva alla apertura del plico, successivo in ordine cronologico di invio, trasmesso dal Consorzio "Terre Pescaresi" ed iniziava l'esame della documentazione.

La Commissione nel corso dell'esame rilevava che il territorio proposto dal Gal prevede n. 42 Comuni di cui 35 elencati nel bando pubblicato sul BURA n. 8 del **10.02.2010**, ed inoltre i Comuni di Picciano (previsto dalla successiva integrazione del bando pubblicato sul BURA straordinario del **06.04.2010**, in quanto per errore materiale era stato escluso dal bando originario) e di altri sei Comuni (Collecervino, Moscufo, Pianella, Cappelle sul Tavo, Cepagatti ed Elice).

Come anche dichiarato espressamente a pag. 15 del PSL per questi ultimi 7 Comuni, non sono riportati elaborati i dati relativi al "contesto di riferimento" ed utili ai fini della "analisi SWOT" richiesta, ma sono solo riportati gli stessi nelle cartografie tematiche riferite ai diversi aspetti socio economici.

E ciò veniva motivato dal proponente perché dalla pubblicazione delle integrazioni del bando (**09.04.2010**) alla scadenza dei termini per la presentazione (**23.04.2010**) non vi sarebbero stati i tempi tecnici necessari alla integrazione dei dati e delle informazioni relative ai Comuni aggiunti.

La Commissione pertanto si riservava di verificare la possibilità di proseguire nella valutazione del PSL stesso (verbale n. 21).

Nella seduta del **27 luglio** la questione viene ampiamente trattata e la Commissione si determinava di proseguire nella valutazione del PSL ritenendo utili e sufficienti le informazioni in esso contenute riferite ai 35 Comuni, ambito che viene considerato territorio eleggibile.

E ciò perché è comunque prevista la possibilità per altri Comuni di aderire anche successivamente alla approvazione della graduatoria e perché, da una verifica effettuata, si rilevava che le risorse finanziarie considerate nel PSL sono contenute nel limite delle spese ammissibili per l'area considerata (verbale n. 22).

Am
E
R
A



21/9

Nel merito della valutazione dei criteri di cui al punto 10 d1 e d2, la Commissione si determinava nell'attribuzione del punteggio massimo sulla base delle dichiarazioni di cui al PSL e della corrispondenza di esse con il punteggio massimo previsto nei criteri d1 e d2 del bando; in coerenza con quanto precedentemente assunto quale metodo valutativo sul punto, a tutela del principio della *par condicio* tra i partecipanti e della non disparità di trattamento (verbale n. 11 del **16 giugno 2010**).

Ugualmente ai casi precedenti già esaminati, si **prescrive** al Servizio Competente della Direzione Politiche Agricole/Autorità di Gestione la **verifica** del rispetto delle dichiarazioni contenute nel PSL e si attribuisce il punteggio complessivo di **141/144** con **riserva** di revisione dello stesso, a mezzo di decurtazione del punteggio previsto dai criteri d1 e d2 nel caso di non corrispondenza dei requisiti richiesti (verbale n. 22).

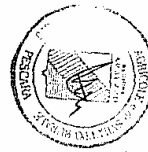
Nella stessa seduta del **27 luglio 2010** la Commissione provvedeva all'esame del plico, successivo in ordine cronologico di invio, trasmesso dal Consorzio "Marsica".

Avendo riguardo al prescritto esame delle caratteristiche del plico, la Commissione rilevava che lo stesso consiste in un pacco delle "Poste Italiane" **privo** delle prescritte firme sui lembi di chiusura (sigilli standard delle Poste Italiane), e **privo** della dicitura "Regione Abruzzo - PSR 2007/2013 - Asse 4 - bando per la selezione dei GAL e dei PSL", come richiesto dall'art. 12 del bando "Presentazione delle domande e procedure".

La Commissione decideva di procedere comunque all'apertura del pacco al fine di verificare se al suo interno fosse presente il plico del Consorzio con le caratteristiche previste dal bando al citato art. 12 "Presentazione delle domande e procedure".

All'apertura del pacco la Commissione verificava la presenza di documenti **non racchiusi in alcun ulteriore plico** avente le caratteristiche richieste di cui sopra.

La Commissione pertanto, dopo ampia discussione, si determinava nel ritenere **non ammissibile** la domanda in violazione del punto 12 del bando, con particolare riferimento alla assenza delle prescritte firme sui lembi di chiusura (sigilli), considerandole necessari ed indispensabili elementi di garanzia della **provenienza del plico** da parte del soggetto proponente, e della garanzia di completezza e **conformità** della documentazione, **così come predisposta dallo stesso**, nonché della **assenza di effrazioni o dispersione di atti da parte di terzi** (verbale n. 22).



BIF

Nella medesima data del **27 luglio 2010** la Commissione provvedeva alla apertura del plico, successivo in ordine cronologico di invio, trasmesso dal Consorzio "Terre Teatine" ed iniziava l'esame della documentazione.

Nel merito la Commissione, relativamente alla presenza del "Parco Nazionale della Maiella", ritiene di non attribuire i relativi punti giusta Ordinanza n. **136/2010 del TAR Abruzzo - sezione di Pescara**, con riserva di attribuzione del punteggio relativo ad esito dello scioglimento della sospensiva concessa (All. n. 5).

Inoltre la Commissione, relativamente al punto **d.1)**, dopo ampia verifica e discussione rileva che, diversamente dalle fattispecie similari esaminate, in questo caso il PSL **non dichiara** che provvederà alla nomina del personale richiesto bensì dichiara di **avere già provveduto alla nomina**.

Pertanto, in coerenza con la metodologia adottata sin dalla seduta del **16 giugno 2010**, non attribuisce alcun punteggio per il Direttore (e non 4) e attribuisce punti 1 (e non 3) al Responsabile Amministrativo in quanto dai curricula in atti, relativi ai soggetti **nominati** dal Consorzio (come da dichiarazione di cui a pag. 325 del PSL) nel caso del Direttore non risultano i requisiti richiesti dal bando ("*esperienza nella gestione di progetti di sviluppo rurale*") per il riconoscimento dei punti presenti in autovalutazione per i medesimi criteri, e nel caso del Responsabile Amministrativo tali requisiti sono posseduti per un periodo inferiore ai 5 anni.

Quanto ai criteri di cui alla lettera **d.2)**, per il Certificatore esterno sono riconosciuti punti 3, come in autovalutazione, per la presenza dei requisiti previsti, mentre per l'Addetto alla Segreteria sono attribuiti punti 1 (e non 2) perché sono stati riconosciuti meno di 5 anni dei requisiti previsti dal bando stesse motivazioni di cui al Responsabile Amministrativo "*esperienza nella gestione di sistemi informativi in materia di monitoraggio e gestione*".

Ad esito della valutazione del PSL la Commissione attribuisce il punteggio finale di **126/144** (verbale n. 23).

In data **5 Agosto 2010** la Commissione prendeva atto della nota n. **59/2010 del 27.07.2010** (All. n. 9) del Gal "Le Antiche Terre d'Abruzzo" di riscontro della richiesta formulata dalla Commissione con nota **10/2010 del 20.07.2010**.

La Commissione pertanto verificava la documentazione integrativa trasmessa, ritenendola idonea allo scioglimento della riserva di cui alla seduta del **13.07.2010**, confermava il punteggio attribuito al Consorzio "Le Antiche Terre d'Abruzzo".



bip

La Commissione, nella medesima seduta, prendeva altresì atto della nota **prot. RA 149939** del **04.08.2010** della Direzione Politiche Agricole di trasmissione della Ordinanza del TAR Abruzzo - Pescara 156/2010 relativa al ricorso GAL "Maiella Verde" c/o "Parco Nazionale della Maiella" (All. n. 10) con la quale il Tribunale Amministrativo rinviava al **10.02.2011** l'udienza di trattazione della causa nel merito e conferma la sospensione della efficacia della Delibera n. 4 del "Parco Nazionale della Maiella".

Pertanto la Commissione si determinava nel confermare la **riserva** di cui al verbale della seduta del **27.07.2010** e non attribuiva al Consorzio "Terre Teatine" il punteggio relativo alla presenza nel partenariato del "Parco Nazionale della Maiella" (verbale n. 24).

In data **6 Agosto 2010** la Commissione prosegue nella stesura della relazione istruttoria finale, redigendo la seguente **graduatoria su base provinciale**, che approva alla unanimità e chiude la fase istruttoria del procedimento, trasmettendo gli atti conclusivi alla Direzione Politiche Agricole per il seguito di competenza. (verbale n. 25).

g
f
R
D

GRADUATORIA PROVINCIALE - L'AQUILA	
AREA L'AQUILA 1	
Gran Sasso Velino	133/144
Marsica	Non ammesso
AREA L'AQUILA 2	
Abruzzo Italico Alto Sangro	138/144

GRADUATORIA PROVINCIALE - CHIETI	
Maiella Verde	136/144
Terre Teatine	126/144

GRADUATORIA PROVINCIALE - TERAMO	
Gran Teramo	141/144
Leader Teramano	136/144



GRADUATORIA PROVINCIALE - PESCARA	
Terre Pescaresi	141/144
Le Antiche Terre d'Abruzzo	136/144

Si allegano alla presente relazione:

- n. 25 verbali;
- n. 10 allegati
- n. 9 schede di verifica e valutazione PSL

I Componenti della Commissione

Gianluca Caruso – Presidente

Rino Di Felice

Franco Campomizzi

Giustino Rofi

Bernardo Serra

Il Segretario

Francesco Bozzelli

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 10.01.2011, n. 5:

Reg. (CE) n. 1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale Abruzzo 2007/2013-Asse 4 (approccio Leader). Esiti Commissione di Valutazione - Approvazione GAL e PSL area Leader "L'Aquila 2".

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Reg. (CE) n. 1698/05 del Consiglio, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), con particolare riferimento agli articoli da 61 a 64;

Visto il Reg. (CE) n. 1974/06 della Commissione, recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1689/05 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

Vista la propria deliberazione n. 253 del 26/03/2008 con la quale si è approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 Abruzzo (PSR), approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008)701 del 15 novembre 2008;

Vista la propria deliberazione n. 787 del 21 dicembre 2009, con la quale si prende atto della Decisione della Commissione Europea C(2009) 1034 del 17/12/2009 che approva la revisione del PSR di cui al punto precedente;

Visto il PSR 2007/2013 Abruzzo che all'Asse 4 prevede la procedura per l'attivazione dell'approccio Leader ;

Viste le proprie deliberazioni n. 36 del 01/02/2010, relativa all'approvazione del bando pubblico per la selezione dei GAL e dei PSL pubblicato sul *BURA* n. 8 Ordinario del 10/02/2010, e n. 261 del 06/04/2010, con la quale sono state approvate alcune specificazioni al bando di cui sopra ed è stato prorogato il termine per la presentazione delle domande, in attuazione dell'ASSE 4 di cui sopra;

Considerato che il suddetto bando, al punto 2 "Territori eleggibili", individua le seguenti n. 5

aree Leader:

- L'Aquila 1;
- L'Aquila 2;
- Provincia di Chieti;
- Provincia di Teramo;
- Provincia di Pescara;

Preso atto delle determinazioni direttoriali n. DH/38/2010 del 08/03/2010 e n. DH/48/2010 del 26/03/2010 con le quali è stata istituita la Commissione per la Commissione di valutazione dei GAL e PSL presentati ai sensi del citato bando pubblico;

Dato atto che la Giunta Regionale con deliberazione n. 539 del 12.7.2010 ha concesso la proroga alla Commissione di valutazione dei PSL presentati, con riferimento alla richiesta del 18.6.2010 con cui il Presidente della suddetta Commissione ha chiesto la proroga del periodo utile per completare i propri lavori al 10.8.2010, avuto riguardo alla rappresentata complessità della materia che richiede una attenzione particolare e un lavoro di dettaglio che, tradotti in termini temporali, non poteva essere esplicitato in tempi rapidi;

Dato atto che il Presidente della Commissione di Valutazione, con nota del 10.8.2010 e successiva integrazione del 08/09/2010, ha rimesso alla Direzione la Relazione istruttoria dei lavori, completa di allegati, verbali e schede di verifica e valutazione;

Evidenziati i compiti di istruttoria e valutazione assegnati alla Commissione di Valutazione, con richiamo alla DGR 787 del 21.12.2009, alla DGR n. 36 del 01.02.2010, alla DGR n. 261 del 6.4.2010, avuto riguardo alla natura di organo straordinario costituito in possesso delle necessarie cognizioni tecniche;

Richiamata la nota della Autorità di Gestione di data 25.11.2010, prot. n. RA227403;

Acquisita la Relazione Istruttoria (allegato 1) rimessa dalla suddetta Commissione e acquisite in particolare le graduatorie provinciali quali risultanze dei lavori della stessa, da cui risulta ammissibile, per l'area Leader "L'Aquila 2", solo GAL "Abruzzo Italo Alto Sangro" con il

punteggio di 138/144;

Ritenuto pertanto opportuno approvare provvisoriamente, per l'area Leader "L'Aquila 2", il PSL presentato dal citato GAL "Abruzzo Italice Alto Sangro" con sede in Via Valle Arcione, 2 - 67027 Raiano (AQ), agli atti della Direzione Regionale Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione, Servizio Sviluppo Rurale Integrato, Approccio Leader, Valutazione e Controllo, come da Relazione Istruttoria della Commissione di Valutazione;

Considerato, tuttavia, che le condizioni del PSR vigente hanno subito delle variazioni rispetto a quelle presenti al momento della presentazione della domanda da parte del citato GAL "Abruzzo Italice Alto Sangro", con particolare riferimento alle risorse assegnate alle singole misure, alla applicazione dell'Health Check e al recepimento della modulazione della PAC;

Ritenuto, pertanto, opportuno;

- dare mandato alla Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione di provvedere, d'intesa con il GAL di cui sopra, alla rimodulazione del PSL approvato e del relativo Piano Finanziario in funzione del PSR vigente;
- rimandare a successivi specifici atti della stessa Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione l'approvazione definitiva del PSL rimodulato del GAL "Abruzzo Italice Alto Sangro";

Dato atto che il Direttore Regionale e il Dirigente del Servizio Sviluppo Rurale Integrato, Approccio Leader, Valutazione e Controllo hanno attestato la regolarità tecnica e la legittimità del presente provvedimento;

Vista la L.R. 77/99;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di approvare provvisoriamente, per l'area Leader "L'Aquila 2", il PSL presentato dal GAL "Abruzzo Italice Alto Sangro" con sede in Via Valle Arcione, 2 - 67027 Raiano (AQ), agli atti della Direzione Regionale Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione, Servizio Sviluppo Rurale Integrato, Approccio Leader, Valutazione e Controllo, come da Relazione Istruttoria della Commissione di Valutazione (allegato 1);
2. di considerare parte integrante e sostanziale del presente provvedimento l'allegato 1, costituito dalla acquisita Relazione Istruttoria debitamente sottoscritta della Commissione di Valutazione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) e composto da n. 12 facciate;
3. di dare mandato alla Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione di provvedere, d'intesa con il GAL di cui sopra, alla rimodulazione del PSL e del relativo Piano Finanziario in funzione del PSR vigente;
4. di rimandare a successivi specifici atti della stessa Direzione Politiche Agricole l'approvazione del PSL del GAL "Abruzzo Italice Alto Sangro" rimodulato;
5. di pubblicare il presente provvedimento sul *BURA*.

Segue allegato

Documento composto da n. 12 fasciate,
ALLEGATO come parte integrante alla del-
berazione n. 5 del 10 GEN 2011

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Naljar Gariani)

Per copia conforme all'originale
Copia da n. 12 fasciate
Sculli



REGIONE ABRUZZO

COMMISSIONE DI VALUTAZIONE DEI PIANI DI SVILUPPO LOCALE (PSL)

Relazione Istruttoria

Con Determina Direttoriale DH/38/2010 del **08.03.2010**, integrata con successiva Determina Direttoriale DH/48/2010 del **26.03.2010**, è stata istituita la Commissione per la valutazione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) presentati da parte dei Gruppi di Azione Locale (GAL), ai sensi del bando pubblico pubblicato sul BURA ordinario n. 8 del **10.02.2010** in esecuzione delle Delibera GR n. 36 del **01.02.2010**, come integrato dalla Delibera GR n. 261 del **06.04.2010** pubblicata sul BURA ordinario n. 7 del **09.04.2010**.

La Commissione si è insediata in data **29.03.2010** (verbale n. 1) presso i locali della Giunta Regionale, in Viale Bovio 425, e, successivamente, nei medesimi locali, si è riunita nelle giornate del **07/21 aprile**, **05/12/18/27/28 maggio**, **07/11/16/18/21/28/30 giugno**, **07/13/19/20 (doppia seduta) /26/27 (doppia seduta) luglio**, **5/6 agosto**, per l'istruttoria dei PSL.

A conclusione di tali sedute sono stati redatti n. **25 verbali**, che si allegano, quale parte integrante, alla presente relazione.

La Commissione nel corso delle prime sedute (**29 marzo, 7 e 21 aprile 2010**), e prima della scadenza di presentazione dei PSL, prendeva visione del bando affrontando lunghe riflessioni sul contenuto del medesimo che si sono concentrate sulla constatazione della estrema complessità dello stesso, con particolare riferimento ad:

- Criteri di ammissibilità, e cause di esclusione;
- Ambiti territoriali ammissibili;
- Identificazione di criteri oggettivi ai fini valutativi.

La Commissione ha inoltre preso atto delle "domande/risposte" prodotte dalla Direzione Regionale Politiche Agricole.

Nel corso di questa fase dei propri lavori la Commissione prendeva atto (verbale n. 2) che con Delibera GR n. 261 del 06.04.2010 pubblicata sul BURA n. 7 straordinario del 09.04.2010, la GR ha integrato e parzialmente modificato il bando pubblico e, contestualmente prorogato i termini utili per la presentazione dei PSL da parte dei GAL.

La Commissione pertanto, avendo concordato sulla opportunità di definire elementi oggettivi di valutazione mediante la predisposizione, lì dove fosse possibile, di una griglia di valutazione, produceva, constatata la difficoltà di realizzare un vera e propria griglia, alcuni elaborati di sintesi, predisposti dal Presidente, da intendersi quale documenti interpretativi del bando ad ausilio della attività di valutazione medesima (verbale n. 3) cui attenersi nel corso dei propri lavori, necessari all'omogeneo processo valutativo al fine di assicurare la perfetta *par condicio* tra i concorrenti (Allegati n. 1 e 2).

In data 05.05.2010 la Commissione prendeva in carico i plichi relativi alle proposte del PSL, nel numero di 9, pervenute alla Direzione Politiche Agricole e trasmessi alla Commissione con nota prot. RA 82124 del 03.05.2010 (All. n. 3).

In tale data, la Commissione determinava all'unanimità di **procedere**, quale metodologia di valutazione, **alla apertura ed all'esame delle singole proposte, separatamente, secondo l'ordine cronologico di invio** ed a conservare tutti i plichi pervenuti all'interno della cassaforte sita al 4° piano c/o la Direzione Turismo.

Conseguentemente la Commissione provvedeva alla apertura del plico presentato dal Consorzio "Leader Teramano" (verbale n. 4) avviandone l'esame.

In data 12 maggio 2010 la Commissione proseguiva nell'esame della documentazione presentata dal Consorzio "Leader Teramano" (verbale n. 5).

In data 18 maggio 2010 il Presidente, constatata l'assenza di n. 3 componenti della Commissione aggiornava a data da definirsi la riunione della medesima (verbale n. 6).

In data 27 maggio 2010 la Commissione, nel proseguire l'esame della documentazione di cui sopra, rilevava alcune criticità nella interpretazione del bando, riferite alla genericità dei



BIF
Gm

SE

PE

↓

A



BA

“*Criteri di Valutazione/Selezione*” e dei relativi punteggi della scheda annessa al bando medesimo (punto 10).

Tale scheda infatti, in ordine ad alcuni aspetti progettuali, in realtà esponeva potenzialmente alla **medesima valutazione** elaborati, in ipotesi fortemente differenziati, consentendo pertanto di equiparare mere dichiarazioni a contenuti progettuali definiti nel dettaglio.

Q

E ciò sia pur in presenza formale dei requisiti richiesti e della conseguente necessità di attribuzione del punteggio previsto (si veda a titolo esemplificativo il criterio c.2 “*Trasferibilità delle azioni nel tempo*” per il quale è possibile sia affermare *sic et simpliciter* come l’azione prevista “*é trasferibile*” e sia esplicitare nel dettaglio analitico un progetto di trasferibilità della azione medesima).

EF

La Commissione (verbale n. 7) dopo ampia discussione sul merito, e verificato che il bando non consente espressamente l’attribuzione graduata dei punteggi (es: da 0 a 4), si determinava di adottare quale criterio valutativo **l’attribuzione del punteggio previsto dal bando anche in presenza della mera dichiarazione formale del rispetto del requisito**, riservandosi nella ipotesi di parità di punteggio complessivo acquisito da PSL concorrenti, di procedere ad una analitica valutazione sulla base dei seguenti criteri:

EF

- qualità e grado di raggiungimento degli obiettivi;
- entità delle risorse previste dalle singole azioni;
- impatto atteso come dichiarato dalle singole azioni proposte.

AB

Nelle successive sedute del **28 maggio e del 7 giugno 2010** la Commissione proseguiva l’esame degli elaborati (verbali nn. 8 e 9).

In data **11 giugno 2010** la Commissione concludeva la valutazione del PSL presentato dal Consorzio “*Leader Teramano*” attribuendo il punteggio di **136/144** (verbale n. 10).

Sempre in data **11 giugno 2010** la Commissione procedeva alla apertura del plico successivo in ordine cronologico di invio, presentato dalla Soc. Cons. a r.l. “*Gran Teramo*” avviandone l’esame.

La Commissione in data **16 giugno** proseguiva nell’esame della documentazione prodotta e, in tale seduta, con riferimento ai criteri d1 e d2 del punto 10 “*Criteri di valutazione*”, ravvisava una contraddizione interna al bando consentendo la possibilità di attribuzione di medesimi punteggi sia a realtà attuali (es: nomine già effettuate o preesistenti) che ad eventi futuri (es: dichiarazione di nomine da effettuarsi in rispondenza ai criteri previsti dal bando) laddove al punto 3 “*Beneficiari*” dispone che “*i Gal dovranno dotarsi di una struttura*



BAI

organizzativa...” e successivamente al punto 10 d1 e d2 prevede, viceversa, l’attribuzione di uno specifico punteggio al medesimo requisito, con ciò intendendo a nomine già avvenute (e quindi con una analitica valutazione dei cv presentati).

Tale contraddizione è evidenziata anche dalla nota a conclusione del punto 10 con la quale il bando prevede che “nella gestione del PSL e del partenariato la selezione del personale... dovrà tener conto dei principi di trasparenza...”.

Pertanto la Commissione, a seguito di ampia discussione ed in coerenza con quanto già stabilito in sede di documento a supporto della valutazione di cui all’allegato 1, si determinava nell’attribuzione, quale metodologia valutativa, del punteggio massimo anche sulla base della dichiarazione di nomina da effettuarsi nel rispetto dei requisiti.

Nel caso in esame si attribuisce il punteggio sulla base della dichiarazione di cui a pag. 343 del PSL e di quanto contenuto all’Appendice 3 degli allegati al PSL (ovvero della espressa dichiarazione che si provvederà alla individuazione delle figure richieste), e della corrispondenza di esse con il punteggio previsto nei criteri d1 e d2 del bando.

Conseguentemente si **prescrive** al Servizio Competente della Direzione Politiche Agricole/Autorità di Gestione la **verifica** del rispetto della suddetta dichiarazione e si **attribuisce** il punteggio complessivo di **141/144** con **riserva** di revisione dello stesso, a mezzo di decurtazione del punteggio previsto dai criteri d1 e d2 nel caso di mancata corrispondenza dei requisiti richiesti (verbale n. 11).

In data **18 giugno 2010** la Commissione provvedeva alla apertura del plico, successivo in ordine cronologico di invio, trasmesso dal Consorzio “Abruzzo Italico Alto Sangro” ed iniziava l’esame della documentazione (verbale n. 12).

In data **21 giugno 2010** la Commissione proseguiva la valutazione e, con riferimento all’esame dei requisiti di cui al punto c2 “Trasferibilità nel tempo”, non rinvenendo nel PSL alcun riferimento se non in termini assolutamente generici, riteneva di non poter attribuire il relativo punteggio, coerentemente con la metodologia valutativa già adottata (assenza anche di mera dichiarazione formale) in data **27 maggio 2010** (verbale n. 7).

Concluso l’esame il punteggio complessivo che si attribuisce è di **138/144** (verbale n. 13).

Nella medesima data (**21 giugno 2010**) la Commissione provvedeva alla apertura del plico, successivo in ordine cronologico di invio, trasmesso dal Consorzio a r.l. “Le Antiche Terre d’Abruzzo” ed iniziava l’esame della documentazione (verbale n. 13).



Baf

Nel merito della valutazione la Commissione riscontrava una apparente contraddizione tra quanto dichiarato nel PSL, relativamente alla composizione del partenariato, e quanto contenuto nella documentazione allegata al PSL stesso.

Nella seduta del **28 giugno 2010** veniva approfondita la questione, anche sulla base di ricerche giurisprudenziali effettuate nelle more, e veniva rinviata la decisione sul punto in considerazione della necessità della presenza di tutti i membri della Commissione (verbale n. 14), al fine di assumere una decisione condivisa.

Daw

F

Nella seduta del **30 giugno**, prima di proseguire nella valutazione del punto in sospeso, la Commissione prendeva atto del ricorso presentato al TAR Abruzzo – Pescara dal Gal “*Maiella Verde*” avverso il “*Parco Nazionale della Maiella*”, trasmesso con nota della Direzione Politiche Agricole prot. RA 123345 del **29.06.2010** (All. n. 4).

R

La Commissione inoltre prendeva atto della conseguente Ordinanza TAR Abruzzo – Pescara n. 136/2010 trasmessa con nota della Direzione Politiche Agricole prot. RA 123467 del **29.06.2010**, con la quale veniva accolta la domanda incidentale di sospensione della Delibera n. 4 del “*Parco Nazionale della Maiella*” (All. n. 5).

F

Successivamente nella medesima seduta - sulla scorta di considerazioni sopravvenute a seguito di approfondimenti relativi alla interpretazione del bando, da parte di un componente e su sollecitazione di quest’ultimo -, veniva sollevato il quesito circa la possibilità di rivedere decisioni già assunte dalla Commissione.

La Commissione, dopo ampia e approfondita discussione, pur ribadendo le estreme difficoltà interpretative del bando, contraddittorio in alcuni suoi aspetti (come ampiamente rilevato nel corso delle sedute precedenti) si determinava alla unanimità di non sottoporre a revisione decisioni già assunte.

E ciò perché ogni decisione assunta, ed in particolare quelle relative a problematiche interpretative, in coerenza con la metodologia adottata (apertura ed esame dei plichi secondo l’ordine cronologico di invio), è derivata da determinazioni approfondite della Commissione sulle questioni sollevate, assunte alla unanimità (verbale n. 15).

Nella seduta del **07 luglio 2010** (verbale n. 16) la Commissione prendeva atto della nota RA 128666 del **06.07.2010**, con la quale la Direzione Politiche Agricole trasmetteva copia della richiesta di accesso agli atti avanzata dal Consorzio “*Leader Teramano*”; dopo approfondita



BIF

discussione, si determinava nel differire l'accesso agli atti richiesti al momento della conclusione dell'iter istruttorio (All. n. 6 e 7).

Jun

In data **13 luglio 2010** la Commissione riprendeva l'esame della documentazione, relativa al PSL presentato dal Consorzio "Le Antiche Terre d'Abruzzo", dalla questione rimasta in sospeso riguardante la composizione del partenariato.

FF

La Commissione, dopo ampia discussione, si determinava nell'ammettere il PSL con **riserva**, condizionata alla integrazione della documentazione allegata alla domanda di partecipazione, con la seguente motivazione: "evidente contrasto tra la documentazione allegata alla domanda (atto costitutivo) e la dichiarazione riguardante la compagine societaria attuale, corrispondente a quella richiesta dal bando nelle percentuali ivi specificate", e di richiedere pertanto l'integrazione documentale (Allegato n. 7)

PE

Nella medesima seduta, proseguendo pertanto l'esame del PSL, la Commissione rilevava al punto a2 "partecipazione al Gal di Enti Parco Nazionali" la previsione da parte della società della partecipazione del "Parco Nazionale del Pollino" con territorio fuori dalla Regione Abruzzo.

A

La Commissione, dopo ampia ed approfondita riflessione, prendeva atto di quanto riportato nelle risposte ai quesiti di cui alla **DGR n. 187 del 15.03.2010** pubblicata sul BURA ordinario n. 20 del 31.03.2010, relativamente al punto considerato, facendo proprie le considerazioni ivi esposte e, pertanto, non procedeva alla attribuzione dei punti relativi (verbale n. 17).

In data **19 luglio**, nel proseguire nella valutazione del PSL, relativamente alla composizione del partenariato, la Commissione rilevava la presenza nel Consorzio della "Università degli Studi della Tuscia", con sede fuori dalla Regione Abruzzo.

La Commissione, dopo ampia ed approfondita riflessione, prendeva atto di quanto riportato nelle risposte ai quesiti di cui alla **DGR n. 187 del 15.03.2010** pubblicata sul BURA ordinario n. 20 del 31.03.2010, relativamente al punto considerato, facendo proprie le considerazioni ivi esposte e, pertanto, procedeva alla attribuzione dei punti relativi (verbale n. 18).

Nel merito della valutazione dei criteri di cui al punto 10 d1 e d2, la Commissione si determinava nell'attribuzione del punteggio massimo sulla base delle dichiarazioni di cui al verbale di Assemblea Ordinaria del **07.04.2010** e della corrispondenza di esse con il punteggio massimo previsto nei criteri d1 e d2 del bando, in coerenza con quanto precedentemente assunto quale metodo valutativo sul punto, a tutela del principio della *par condicio* tra i partecipanti e della non disparità di trattamento (verbale n. 11 del **16 giugno 2010**).



Bif

Uguualmente, pertanto, si **prescrive** al Servizio Competente della Direzione Politiche Agricole/Autorità di Gestione la **verifica** del rispetto delle dichiarazioni contenute nel citato verbale e si attribuisce il punteggio complessivo di **136/144** con **riserva** di revisione dello stesso, a mezzo di decurtazione del punteggio previsto dai criteri d1 e d2 nel caso di non corrispondenza dei requisiti richiesti, e con ulteriore **riserva** relativa alla verifica della documentazione integrativa richiesta nella seduta del **13.07.2010** (verbale n. 18).

Nella seduta del **20 luglio 2010** la Commissione provvedeva alla apertura del plico, successivo in ordine cronologico di invio, 'trasmesso dal Consorzio "Maiella Verde" ed iniziava l'esame della documentazione (verbale n. 19).

Con riferimento ai criteri di cui al punto 10 a2 e a3 la Commissione, nel corso della valutazione, riscontrava da parte del Consorzio la adozione di un erroneo metodo auto valutativo, esposto peraltro a pag. 181 del PSL, secondo il quale il calcolo dei singoli punteggi previsti dal bando (es: a2 "partecipazione al Gal di almeno 2 organizzazioni di categoria - punti 5") veniva moltiplicato per il (variabile) numero dei componenti il partenariato (nel caso esposto n. 6 organizzazioni di categoria per punti 5 = punti 30 autoattribuiti).

Tale metodo peraltro, veniva attuato e proposto esclusivamente per il punto 10 a2 e a3 e non in altri casi analoghi quali, a solo titolo esemplificativo, al punto 10 d3.

Tale calcolo, infatti, consente di raggiungere il punteggio massimo previsto dal bando sul parametro **a)** del punto 10 (40 punti) con la presenza anche di uno solo dei 12 requisiti richiesti, a prescindere dal possesso degli altri 11, con ciò addivenendo ad una drastica riduzione del requisito di ampia rappresentatività del partenariato locale posto alla base del bando.

La Commissione pertanto si determinava nell'applicare il calcolo corretto ed utilizzato negli altri casi, attribuendo il punteggio complessivo di **136/144** al Consorzio *de quo* (verbale n. 19)

Nella seduta del **20 luglio 2010** la Commissione provvedeva alla apertura del plico, successivo in ordine cronologico di invio, trasmesso dal Consorzio "Gran Sasso Velino" ed iniziava l'esame della documentazione.

Nel corso dell'iter valutativo, con riferimento alla analisi della composizione societaria, la Commissione nel prendere atto del contenuto degli allegati n. 4 e 5 e delle dichiarazioni di cui all'allegato n. 6 del PSL a firma del Presidente della società consortile - relative al recesso di alcuni soci del Gal in esame dal Gal "Marsica" - accoglieva in prima istanza la composizione



B. J.

societaria come proposta, riservandosi le verifiche del caso al momento dell'esame della documentazione contenuta nel plico ancora non aperto e relativo al Consorzio "Marsica", proseguendo pertanto alla attribuzione dei relativi punteggi.

Ad esito della valutazione del PSL la Commissione attribuisce il punteggio finale di **133/144** (verbale n. 20).

Nella seduta del **26 luglio 2010** la Commissione provvedeva alla apertura del plico, successivo in ordine cronologico di invio, trasmesso dal Consorzio "Terre Pescaresi" ed iniziava l'esame della documentazione.

La Commissione nel corso dell'esame rilevava che il territorio proposto dal Gal prevede n. 42 Comuni di cui 35 elencati nel bando pubblicato sul BURA n. 8 del **10.02.2010**, ed inoltre i Comuni di Picciano (previsto dalla successiva integrazione del bando pubblicato sul BURA straordinario del **06.04.2010**, in quanto per errore materiale era stato escluso dal bando originario) e di altri sei Comuni (Collecervino, Moscufo, Pianella, Cappelle sul Tavo, Cepagatti ed Elice).

Come anche dichiarato espressamente a pag. 15 del PSL per questi ultimi 7 Comuni, non sono riportati elaborati i dati relativi al "contesto di riferimento" ed utili ai fini della "analisi SWOT" richiesta, ma sono solo riportati gli stessi nelle cartografie tematiche riferite ai diversi aspetti socio economici.

E ciò veniva motivato dal proponente perché dalla pubblicazione delle integrazioni del bando (**09.04.2010**) alla scadenza dei termini per la presentazione (**23.04.2010**) non vi sarebbero stati i tempi tecnici necessari alla integrazione dei dati e delle informazioni relative ai Comuni aggiunti.

La Commissione pertanto si riservava di verificare la possibilità di proseguire nella valutazione del PSL stesso (verbale n. 21).

Nella seduta del **27 luglio** la questione viene ampiamente trattata e la Commissione si determinava di proseguire nella valutazione del PSL ritenendo utili e sufficienti le informazioni in esso contenute riferite ai 35 Comuni, ambito che viene considerato territorio eleggibile.

E ciò perché è comunque prevista la possibilità per altri Comuni di aderire anche successivamente alla approvazione della graduatoria e perché, da una verifica effettuata, si rilevava che le risorse finanziarie considerate nel PSL sono contenute nel limite delle spese ammissibili per l'area considerata (verbale n. 22).

Am
B
R
A



MIP

Nel merito della valutazione dei criteri di cui al punto 10 d1 e d2, la Commissione si determinava nell'attribuzione del punteggio massimo sulla base delle dichiarazioni di cui al PSL e della corrispondenza di esse con il punteggio massimo previsto nei criteri d1 e d2 del bando, in coerenza con quanto precedentemente assunto quale metodo valutativo sul punto, a tutela del principio della *par condicio* tra i partecipanti e della non disparità di trattamento (verbale n. 11 del **16 giugno 2010**).

Ugualmente ai casi precedenti già esaminati, si **prescrive** al Servizio Competente della Direzione Politiche Agricole/Autorità di Gestione la **verifica** del rispetto delle dichiarazioni contenute nel PSL e si attribuisce il punteggio complessivo di **141/144** con **riserva** di revisione dello stesso, a mezzo di decurtazione del punteggio previsto dai criteri d1 e d2 nel caso di non corrispondenza dei requisiti richiesti (verbale n. 22).

Nella stessa seduta del **27 luglio 2010** la Commissione provvedeva all'esame del plico, successivo in ordine cronologico di invio, trasmesso dal Consorzio "*Marsica*".

Avendo riguardo al prescritto esame delle caratteristiche del plico, la Commissione rilevava che lo stesso consiste in un pacco delle "*Poste Italiane*" **privo** delle prescritte firme sui lembi di chiusura (sigilli standard delle Poste Italiane), e **privo** della dicitura "*Regione Abruzzo – PSR 2007/2013 – Asse 4 – bando per la selezione dei GAL e dei PSL*", come richiesto dall'art. 12 del bando "*Presentazione delle domande e procedure*".

La Commissione decideva di procedere comunque all'apertura del pacco al fine di verificare se al suo interno fosse presente il plico del Consorzio con le caratteristiche previste dal bando al citato art. 12 "**Presentazione delle domande e procedure**".

All'apertura del pacco la Commissione verificava la presenza di documenti **non racchiusi in alcun ulteriore plico** avente le caratteristiche richieste di cui sopra.

La Commissione pertanto, dopo ampia discussione, si determinava nel ritenere **non ammissibile** la domanda in violazione del punto 12 del bando, con particolare riferimento alla assenza delle prescritte firme sui lembi di chiusura (sigilli), considerandole necessari ed indispensabili elementi di **garanzia della provenienza del plico** da parte del soggetto proponente, e della garanzia di completezza e **conformità** della documentazione, **così come predisposta dallo stesso**, nonché della **assenza di effrazioni o dispersione di atti da parte di terzi** (verbale n. 22).



Nella medesima data del **27 luglio 2010** la Commissione provvedeva alla apertura del plico, successivo in ordine cronologico di invio, trasmesso dal Consorzio "Terre Teatine" ed iniziava l'esame della documentazione.

Nel merito la Commissione, relativamente alla presenza del "Parco Nazionale della Maiella", ritiene di non attribuire i relativi punti giusta Ordinanza n. **136/2010 del TAR Abruzzo – sezione di Pescara**, con riserva di attribuzione del punteggio relativo ad esito dello scioglimento della sospensiva concessa (All. n. 5).

Inoltre la Commissione, relativamente al punto **d.1)**, dopo ampia verifica e discussione rileva che, diversamente dalle fattispecie similari esaminate, in questo caso il PSL **non dichiara** che provvederà alla nomina del personale richiesto bensì dichiara di **avere già provveduto alla nomina**.

Pertanto, in coerenza con la metodologia adottata sin dalla seduta del **16 giugno 2010**, non attribuisce alcun punteggio per il Direttore (e non 4) e attribuisce punti 1 (e non 3) al Responsabile Amministrativo in quanto dai curricula in atti, relativi ai soggetti **nominati** dal Consorzio (come da dichiarazione di cui a pag. 325 del PSL) nel caso del Direttore non risultano i requisiti richiesti dal bando ("*esperienza nella gestione di progetti di sviluppo rurale*") per il riconoscimento dei punti presenti in autovalutazione per i medesimi criteri, e nel caso del Responsabile Amministrativo tali requisiti sono posseduti per un periodo inferiore ai 5 anni.

Quanto ai criteri di cui alla lettera **d.2)**, per il Certificatore esterno sono riconosciuti punti 3, come in autovalutazione, per la presenza dei requisiti previsti, mentre per l'Addetto alla Segreteria sono attribuiti punti 1 (e non 2) perché sono stati riconosciuti meno di 5 anni dei requisiti previsti dal bando stesse motivazioni di cui al Responsabile Amministrativo "*esperienza nella gestione di sistemi informativi in materia di monitoraggio e gestione*".

Ad esito della valutazione del PSL la Commissione attribuisce il punteggio finale di **126/144** (verbale n. 23).

In data **5 Agosto 2010** la Commissione prendeva atto della nota n. **59/2010 del 27.07.2010** (All. n. 9) del Gal "Le Antiche Terre d'Abruzzo" di riscontro della richiesta formulata dalla Commissione con nota **10/2010 del 20.07.2010**.

La Commissione pertanto verificava la documentazione integrativa trasmessa, ritenendola idonea allo scioglimento della riserva di cui alla seduta del **13.07.2010**, confermava il punteggio attribuito al Consorzio "Le Antiche Terre d'Abruzzo".



blp

La Commissione, nella medesima seduta, prendeva altresì atto della nota prot. RA 149939 del 04.08.2010 della Direzione Politiche Agricole di trasmissione della Ordinanza del TAR Abruzzo - Pescara 156/2010 relativa al ricorso GAL "Maiella Verde" c/o "Parco Nazionale della Maiella" (All. n. 10) con la quale il Tribunale Amministrativo rinviava al 10.02.2011 l'udienza di trattazione della causa nel merito e conferma la sospensione della efficacia della Delibera n. 4 del "Parco Nazionale della Maiella".

Pertanto la Commissione si determinava nel confermare la riserva di cui al verbale della seduta del 27.07.2010 e non attribuiva al Consorzio "Terre Teatine" il punteggio relativo alla presenza nel partenariato del "Parco Nazionale della Maiella" (verbale n. 24).

In data 6 Agosto 2010 la Commissione prosegue nella stesura della relazione istruttoria finale, redigendo la seguente graduatoria su base provinciale, che approva alla unanimità e chiude la fase istruttoria del procedimento, trasmettendo gli atti conclusivi alla Direzione Politiche Agricole per il seguito di competenza. (verbale n. 25).

Car

[Signature]

[Signature]

[Signature]

GRADUATORIA PROVINCIALE - L'AQUILA	
AREA L'AQUILA 1	
Gran Sasso Velino	133/144
Marsica	Non ammesso
AREA L'AQUILA 2	
Abruzzo Italico Alto Sangro	138/144

GRADUATORIA PROVINCIALE - CHIETI	
Maiella Verde	136/144
Terre Teatine	126/144

GRADUATORIA PROVINCIALE - TERAMO	
Gran Teramo	141/144
Leader Teramano	136/144

GRADUATORIA PROVINCIALE - PESCARA	
Terre Pescaresi	141/144
Le Antiche Terre d'Abruzzo	136/144

Si allegano alla presente relazione:

- n. 25 verbali;
- n. 10 allegati
- n. 9 schede di verifica e valutazione PSL



I Componenti della Commissione

Gianluca Caruso – Presidente

Rino Di Felice

Franco Campomizzi

Giustino Rofi

Bernardo Serra

Il Segretario

Francesco Bozzelli

DECRETI

Presidente della Giunta Regionale

DECRETO 22.12.2010, n. 157:

Revoca assegnazione temporanea, in posizione di comando, della dipendente Sig.ra Stefania INTINI, cat. B 1, profilo professionale di “Collaboratore Amministrativo-Contabile”, dal Consiglio Regionale – Ufficio del Difensore Civico sede decentrata di Teramo con conseguente rientro in servizio della medesima dipendente presso la struttura di appartenenza - Giunta Regionale - Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione – S.I.P.A. di Teramo.

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. n. 126 del 20.10.1995, e s. m. e i., recante “Istituzione del Difensore civico”;

Visto in particolare l’art. 8, commi 8 e 11 della predetta L.R. n. 126/95, e s. m. e i.;

Visto il D.P.G.R. n. 57 dell’1.06.2010 recante “Assegnazione temporanea, in posizione di comando, dei dipendenti Sigg.ri Giuseppe DI PASQUALE, cat. D 1, profilo professionale di “Specialista Amministrativo”, Stefania INTINI, cat. B 1, profilo professionale di “Collaboratore Amministrativo-Contabile”, e Maria Diana DESIDERIO, cat. C, profilo professionale di “Assistente Amministrativo”, dalla Giunta Regionale al Consiglio Regionale – Ufficio del Difensore Civico sedi decentrate di Teramo e Chieti”.

Vista la nota in data 30.11.2010 con la quale la dipendente Sig.ra Stefania INTINI, per le motivazioni in essa contenute, comunica formalmente che dall’1.01.2011 non è più disponibile a prestare la propria attività lavorativa presso l’Ufficio del Difensore Civico – sede decentrata di Teramo, e che da tale data intende riprendere servizio presso la struttura di appartenenza, Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione – S.I.P.A. di Teramo;

Ritenuto di poter procedere in merito;

DECRETA

per quanto esposto in narrativa:

- di revocare l’assegnazione temporanea, in posizione di comando, con decorrenza **1.01.2011**, della Sig.ra Stefania INTINI, cat. B 1 e profilo professionale di “Collaboratore Amministrativo-Contabile”, con conseguente rientro in servizio della medesima dipendente presso la struttura di appartenenza - Giunta Regionale - Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione – S.I.P.A. di Teramo;
- di pubblicare copia del presente atto sul *B.U.R.A.*;
- di notificare, tramite il Servizio Organizzazione e Contenzioso della Direzione Risorse Umane e Strumentali, copia del presente atto alla dipendente interessata, alla Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione della Giunta Regionale, all’Ufficio del Difensore Civico, al Consiglio Regionale ed al Servizio Amministrazione del Personale.

L’Aquila, 22 dicembre 2010

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE
Dott. Giovanni Chiodi

DECRETO 22.12.2010, n. 158:

Approvazione modifiche statutarie di denominazione della Fondazione “FEDERICO BRINI” in Fondazione “ABRUZZO RIFORME” con sede in Pescara.

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l’art. 117 della Costituzione;

Visti gli articoli 14 e seguenti del Codice Civile;

Visto il D.P.R. 10 febbraio 2000, n.361, “Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell’atto costitutivo e dello statuto”;

Visto, in particolare, l’art. 7 del citato D.P.R.

361/2000 concernente il riconoscimento delle persone giuridiche private che operano nelle materie attribuite alla competenza delle Regioni dall'art.14 del D.P.R. 616/1977 e le cui finalità statutarie si esauriscono nell'ambito di una sola Regione;

Vista la L.R. 3/3/2005 n. 13 "Norme per l'esercizio delle funzioni amministrative concernenti le persone giuridiche private ai sensi dell'art. 14 DPR 24/7/1977 n. 616. Abrogazione della L.R. 6/1991", così come modificata dalla L.R. 47/2006, che disciplina le funzioni amministrative in materia, ai sensi della quale si è svolto l'iter procedimentale finalizzato alla approvazione delle modifiche statutarie di denominazione della Fondazione "FEDERICO BRINI" in Fondazione "ABRUZZO RIFORME" con sede in Pescara;

Vista l'istanza del 29/06/2010, acquisita al protocollo regionale in data 19/7/2010, presentata dal Presidente e Legale rappresentante della Fondazione "ABRUZZO RIFORME" già "FEDERICO BRINI" con sede in Pescara, Via Lungaterno Sud n. 76, volta ad ottenere l'approvazione delle modifiche statutarie di denominazione e l'iscrizione delle stesse nel Registro delle persone giuridiche della Regione Abruzzo;

Visto l'atto di Modifica di Denominazione di Fondazione del 24/03/2010 rep. n. 101878, racc. n. 19406, a rogito della dott.ssa Erminia Amicarelli, notaio in Pescara, e lo Statuto allegato al predetto atto sotto la lettera "B",

Accertata, sulla base dello Statuto della Fondazione e della documentazione allo stesso allegata, la competenza regionale a pronunciarsi sull'istanza poiché le finalità della Fondazione rientrano tra le materie elencate nel D.P.R. 616/77 e la sua attività si esaurisce nell'ambito del territorio regionale;

Dato atto che, ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 6 della L.R. 13/2005, l'esame dei vari interessi pubblici coinvolti e l'acquisizione dei pareri necessari, ai fini di una compiuta valutazione dei vari aspetti interessati dal procedimento finalizzato all'approvazione delle modifiche statutarie di denominazione della Fondazione "FEDERICO BRINI" in Fondazione "ABRUZZO RIFORME" con sede in Pescara, si sono realizzati per il tramite di due

Conferenze di Servizi, tenutesi rispettivamente in data 7/09/2010 e 10/12/2010;

Verificata la conformità dello Statuto alle vigenti disposizioni;

Accertato che sussistono le condizioni per l'approvazione delle modifiche dello Statuto della "FEDERICO BRINI" in Fondazione "ABRUZZO RIFORME" con sede in Pescara e per l'iscrizione delle stesse nel Registro delle persone giuridiche istituito presso la Regione Abruzzo;

Dato atto che il Direttore della Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica amministrativa nonché sulla legittimità del presente provvedimento

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa:

- di approvare le modifiche statutarie di denominazione della Fondazione "FEDERICO BRINI" in Fondazione "ABRUZZO RIFORME" con sede in Pescara, Via Lungaterno Sud n. 76, deliberate con Atto di Modifica di Denominazione di Fondazione del 24/03/2010 rep. n. 101878, racc. n. 19406, a rogito della dott.ssa Erminia Amicarelli notaio in Pescara e lo Statuto allegato al predetto atto sotto la lettera "B";
- di iscrivere le predette modifiche nel Registro delle persone giuridiche istituito presso la Regione Abruzzo.

Il presente decreto sarà pubblicato, unitamente allo Statuto, sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

Il presente decreto è definitivo e contro di esso è ammesso ricorso in via giurisdizionale amministrativa nel rispetto dei termini e delle modalità di cui al D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104 ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del DPR 24 novembre 1971, n. 1199.

L'Aquila lì 22 dicembre 2010

IL PRESIDENTE
Giovanni Chiodi

Segue allegato

----- Allegato "B" ad atto -----

----- Notaio AMICARELLI -----

----- Raccolta n. 19406 -----

----- **STATUTO DELLA FONDAZIONE** -----

----- **Art. 1 Costituzione e denominazione** -----

1.1 Con la denominazione di "ABRUZZO RIFORME" è costituita in Pescara via Lungaterno Sud n.76 una Fondazione.-----

1.2 La Fondazione non ha scopo di lucro.-----

1.3 La Fondazione opera nell'ambito del territorio della Regione Abruzzo.-----

----- **Art. 2 Finalità della Fondazione** -----

2.1. La Fondazione ha come finalità la promozione dei valori della sinistra italiana ed europea.-----

2.2. la Fondazione nel perseguimento dei suoi scopi istituzionali:-----

a) intraprende iniziative volte a promuovere il pensiero, la cultura e l'azione politica della sinistra italiana ed europea;-----

b) favorisce l'incontro tra tutti coloro che possano fornire supporto di idee ed ogni altro contributo e sostegno alle attività della Fondazione;-----

c) promuove attività tese a conservare, incrementare e valorizzare i beni, il patrimonio immobiliare e mobiliare della sinistra italiana;-----

d) può promuovere, progettare ed organizzare, anche su commessa o sulla base di appositi finanziamenti, attività formative, corsi, convegni e seminari nelle discipline di sua competenza, sia in via diretta sia a mezzo di enti, strutture e organismi pubblici o privati ai quali può aderire,-----

e) può promuovere pubblicazioni ed iniziative editoriali di qualsiasi tipo e natura attinenti lo scopo della Fondazione;-----

f) promuove la raccolta di fondi e la richiesta di contributi, pubblici e privati, da destinare agli scopi della Fondazione.-----

2.3 La fondazione non può svolgere attività diverse da quelle sopra indicate ad eccezione di quelle ad esse strumentali, connesse od accessorie.-----

----- **Art. 3 attività strumentali, accessorie e connesse** -----

1. 3.1 Per il raggiungimento dei suoi scopi, la Fondazione potrà, tra l'altro:-----

a) stipulare tutti gli atti o i contratti, tra cui, senza esclusione di altri, mutui, finanziamenti di qualsivoglia natura e tipologia, anche atipica, compravendita di proprietà mobiliari ed immobiliari, acquisti di diritti reali su beni immobili, convenzioni di qualsiasi genere con enti pubblici o privati, che siano considerati necessari e/o utili per il raggiungimento dei suoi scopi;-----

b) amministrare e gestire i beni di cui sia proprietaria, locatrice o comodataria, o comunque posseduti;-----

c) stipulare convenzioni per l'affidamento in gestione di parte delle attività di propria competenza;-----

d) partecipare ad associazioni, enti ed istituzioni, pubbliche e private, la cui attività sia rivolta, direttamente o indirettamente, alla promozione del dibattito politico e dello sviluppo culturale e civile della società;-----

e) costituire, ovvero concorrere alla costituzione, sempre in via accessoria e strumentale rispetto al perseguimento degli scopi istituzionali, di società di persone e/o di capitali, nonché partecipare a società del medesimo tipo.-----

----- **Art. 4 patrimonio e proventi** -----

4.1. Il Patrimonio della Fondazione è costituito:-----

- dal fondo di dotazione costituito dai conferimenti in denaro, beni immobili ed immobili, effettuati dal Fondatore.-----

- Da elargizioni fatte da altri enti, pubblici e privati, o da donazioni o disposizioni testamentarie fatte da persone fisiche, con espressa destinazione ad incremento del patrimonio;
- Dai beni, mobili ed immobili, che sono pervenuti e/o perverranno a qualsiasi titolo alla Fondazione;
- Dalle somme delle rendite non utilizzate e dai proventi delle attività proprie che, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione, possono essere destinate ad incrementare il patrimonio;
- Dai fondi di riserva costituiti con eventuali avanzi di gestione;
- Da contributi attribuiti al fondo di dotazione dallo Stato, da enti territoriali o da altri enti pubblici.

Art. 5 Fondo di gestione

- 5.1. Il fondo di gestione, per l'adempimento dei compiti della Fondazione è costituito: dalle rendite e dai proventi derivanti dal patrimonio e dalle attività della Fondazione medesima, che non siano espressamente destinate al patrimonio;
- da eventuali donazioni o disposizioni testamentarie o elargizioni che provengano alla Fondazione da enti o privati interessati ai suoi fini, che non siano espressamente destinate al patrimonio;
 - dai contributi da chiunque provenienti e destinati all'attività della Fondazione o finalizzate a specifiche iniziative;
 - dai ricavi delle attività istituzionali, accessorie, strumentali e connesse e da ogni altra entrata di qualsivoglia tipologia e natura, che non siano espressamente destinate a patrimonio.
- 5.2 le rendite e le risorse dalla fondazione saranno impiegate per il funzionamento della Fondazione stessa e per la realizzazione dei suoi scopi.
- 5.3 Non sarà disposta -sotto qualsiasi forma - la distribuzione degli utili.

Art. 6 Fondatore

6.1. Fondatori sono:

- a) L'Unione Regionale Abruzzo dei Democratici di Sinistra;
- b) La Federazione Provinciale di Chieti dei Democratici di Sinistra;
- c) La Federazione Provinciale di L'Aquila dei Democratici di Sinistra;
- d) La Federazione Provinciale di Teramo dei Democratici di Sinistra;
- e) La Federazione Provinciale di Pescara dei Democratici di Sinistra;
- f) La Federazione Marsicana dei Democratici di Sinistra.

Art. 7 Organi

2. 7.1 Sono organi della Fondazione:
- a. il Consiglio di indirizzo;
 - b. il Presidente del Consiglio di Indirizzo;
 - c. il Consiglio di Amministrazione;
 - d. il Presidente del Consiglio di Amministrazione;
 - e. il Collegio dei Revisori di Conti;
 - f. il Comitato scientifico;
 - g. il Direttore generale.

Art. 8 Il Consiglio di indirizzo

- 8.1. Il Consiglio di indirizzo svolge compiti di programmazione, indirizzo ed individuazione degli obiettivi fondamentali delle attività della Fondazione per il perseguimento degli scopi statutari.
- 8.2. Ne fanno parte, per espressa volontà del fondatore, che all'uopo li nomina a vita:
- DI PIETRO GIOVANNI nato a Teramo il 18 ottobre 1947 residente in Teramo

- via Mario Capuani n.85, cf. DPT GNN 47R18 L103H;-----
- D' AMICO GIOVANNI nato a Morino (AQ) il 24 giugno 1957 residente in Morino (AQ) via Tufella, cf. DMC GNN 57H24 F732L;-----
- MARIOTTI ARNALDO nato a Cappelle sul Tavo (PE) il giorno 8 febbraio 1947 residente in San Salvo (CH) via Alcide De Gasperi n.9, cf. MRT RLD 47B08 B681C;-----
- BAFILE EMIDIO nato a Chieti il 20 agosto 1940 residente in L'Aquila via Canatessa n.27, cf. BFL MDE 40M20 C632J;-----
- D' AGOSTINO ERNINO nato a Caracas (Venezuela) il 6 ottobre 1960 residente in Teramo viale Crispi n. 118, cf. DGS RNN 60R06 Z614H.-----
- IOVANNITTI BERNARDINO ALVARO nato a Paganica (AQ) il 20 agosto 1933 residente in Paganica (AQ) via San Vincenzo n.22, cf. VNN BRN 33M20 A345G; il quale viene nominato Presidente;-----
- BIAGI BRUNO nato a Sulmona (AQ) il 10 febbraio 1952 residente in Pescara via Monte Faito n.50, cf. BGI BRN 52B10 I804W; il quale viene nominato Vice-Presidente.-----

8.3. In caso di morte, incapacità, dimissioni o di cessazione per qualsiasi causa dalla carica di una delle persone di cui al punto 8.2. gli altri Consiglieri di Indirizzo con la maggioranza dei $\frac{3}{4}$ (tre quarti) dei Consiglieri in carica procederanno alla cooptazione di un nuovo consigliere di indirizzo che, resterà a sua volta in carica a vita.-----

8.4. l'esclusione di un Consigliere di indirizzo può essere deliberata dal Consiglio di Indirizzo con il voto unanime di tutti gli altri Consiglieri in carica. L'esclusione sarà validamente operante a far tempo dalla data della delibera e non necessiterà di motivazione alcuna.-----

8.5. il Consiglio di indirizzo ha il compito di:-----

- a) eleggere, ogni tre esercizi, i membri del Consiglio di Amministrazione, dopo averne fissato il numero e determinato gli eventuali compensi;-----
- b) nominare il Presidente del Consiglio di Indirizzo;-----
- c) nominare i membri del Collegio dei revisori dei Conti e determinarne eventuali compensi nei limiti stabiliti dall'Art. 18;-----
- d) deliberare lo scioglimento della fondazione e la devoluzione del patrimonio;-----
- e) deliberare le modifiche dello Statuto della Fondazione;-----
- f) approvare il bilancio preventivo e il bilancio consuntivo entrambi predisposti dal Consiglio di Amministrazione. Il bilancio preventivo comprende, tra l'altro, la relazione programmatica del Presidente del Consiglio di Amministrazione sull'attività futura della Fondazione relativo all'esercizio finanziario cui il bilancio stesso si riferisce e che decorre dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno;-----
- g) Approvare l'organigramma predisposto dal Consiglio di Amministrazione;-----
- h) Autorizzare il Consiglio di Amministrazione alla vendita e all'acquisto di beni immobili e/o di partecipazioni societarie, nonché alla contrazione di mutui e/o finanziamenti di valore eccedente €. 500.000,00. L'alienazione di beni conferiti nella fase di costituzione della Fondazione è possibile solo a condizione che vi sia il consenso del componente il Consiglio di Indirizzo che rappresenta la organizzazione territoriale da cui il bene stesso proviene.-----

8.6. Le riunioni del Consiglio di Indirizzo sono tenute almeno una volta all'anno, nonché ogni qualvolta se ne ravvisi l'opportunità o ad istanza di almeno due dei membri, nel luogo di volta in volta indicato nell'avviso di convocazione.-----

8.7. Il Consiglio di Indirizzo è convocato dal Presidente del Consiglio di indirizzo mediante lettera raccomandata o fax o altro mezzo equipollente, da recapitarsi a

ciascun componente almeno otto giorni di calendario prima della data fissata per la riunione. L'avviso deve contenere l'indicazione dell'ordine del giorno, del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunata. In casi di urgenza, la convocazione avviene con telegramma o telefax, inviato con tre giorni di preavviso.

8.8. Il Consiglio di Indirizzo delibera a maggioranza dei suoi componenti salvo che per le deliberazioni di modifiche statutarie per le quali è necessaria la maggioranza dei 4/5.

8.9. Delle adunanze del Consiglio di Indirizzo è redatto apposito verbale, firmato dal presidente o, in caso di sua assenza o impedimento dal Vice Presidente e dal Segretario, di volta in volta nominato a maggioranza tra gli intervenuti.

Art. 9 il Presidente del Consiglio di Indirizzo

9.1. Il Presidente del Consiglio di Indirizzo è designato, fatto salvo per il primo mandato per il quale è nominato dal Fondatore, dal Consiglio di Indirizzo fra i suoi membri e lo presiede.

9.2. Il Presidente del Consiglio di Indirizzo, inoltre:

- a) redige annualmente una relazione sull'attività della fondazione, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Indirizzo e da comunicare al Consiglio di Amministrazione;
- b) cura l'osservanza dello Statuto e ne promuove la riforma qualora si renda necessario;
- c) cura le relazioni con enti, istituzioni, imprese pubbliche e private e altri organismi.

Art. 10 Il Vice Presidente del Consiglio di Indirizzo

10.1. Il Vice Presidente del Consiglio di Indirizzo è designato dal Presidente e sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo.

Art. 11 Il Consiglio di Amministrazione

11.1. Il Consiglio di Amministrazione è composto, secondo quanto fissato dal Consiglio di Indirizzo, da tre a sette membri, compreso il Presidente e il Vice Presidente.

I componenti del Consiglio di Amministrazione vengono nominati dal Consiglio di Indirizzo. I componenti del Consiglio di Indirizzo non possono essere nominati componenti del Consiglio di Amministrazione.

11.2. I Consiglieri di Amministrazione restano in carica tre esercizi, salvo revoca anche non motivata da parte del Consiglio di Indirizzo, e possono essere riconfermati, dopo la scadenza del mandato una sola volta.

11.3. In caso di morte, incapacità, dimissioni o di cessazione per qualsiasi causa di un membro del Consiglio di indirizzo, procederà alla sua sostituzione. Il nuovo membro resta in carica quanto avrebbe dovuto rimanervi il suo predecessore.

11.4. Il consiglio di Amministrazione, salvo quanto riservato al Consiglio di Indirizzo ha l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione. In particolare:

- a) approva la relazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione sull'attività della Fondazione e sulle linee generali del suo sviluppo, anche tenendo conto della relazione del Presidente del Consiglio di Indirizzo;
- b) nomina il Direttore generale ai sensi dell'art. 16 del presente Statuto;
- c) predispose il bilancio preventivo e il rendiconto consuntivo;
- d) approva il Regolamento della Fondazione;
- e) delibera sui contratti da stipulare nell'interesse della Fondazione e sulle liti attive e passive, delegano il Presidente del Consiglio di Amministrazione all'esercizio dei relativi adempimenti;

- f) delibera in ordine all'accettazione di eredità, legati e donazioni, delegando il Presidente all'esercizio dei relativi adempimenti;
- g) predispone e attua i programmi di lavoro e di intervento della Fondazione, secondo le direttive del Consiglio di Indirizzo;
- h) delibera sulla destinazione delle somme e dei beni non apportati al patrimonio della Fondazione;
- i) individua i dipartimenti operativi della Fondazione e procede alla nomina dei responsabili;
- l) determina il numero dei componenti del Comitato Scientifico e li nomina.
- m) Delibera su eventuali accordi di collaborazione tra la Fondazione e altri Enti o privati, fissandone le condizioni;
- n) Delibera su contributi, sovvenzioni e collaborazioni da dare alle iniziative di altri enti e/o associazioni di qualsivoglia tipologia, che corrispondano ai fini perseguiti dalla Fondazione.
- o) Delibera all'occorrenza, la Costituzione di Commissioni consultive;
- p) Svolge ogni ulteriore compito ad esso attribuito dal presente Statuto.

11.5. Il Consiglio di Amministrazione può, inoltre, conferire speciali incarichi ai singoli Consiglieri, anche con facoltà di sub delega, fissandone le attribuzioni e i limiti.

ART. 12 Convocazione e deliberazioni del Consiglio

12.1. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione provvede alla convocazione del Consiglio di Amministrazione ogni qualvolta se ne ravvisi l'opportunità per dar luogo alle deliberazioni previste dal presente Statuto, ma comunque almeno due volte all'anno per la predisposizione e l'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo. Il Consiglio di Amministrazione deve, altresì, essere convocato ogni qual volta ne faccia richiesta almeno un terzo dei consiglieri in carica.

12.2. La convocazione del Consiglio di Amministrazione deve essere fatta con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, spedita con almeno sei giorni di preavviso, ovvero, in caso di urgenza, a mezzo telegramma e telefax, inviato con almeno due giorni di preavviso.

L'avviso di convocazione deve contenere l'Ordine del Giorno della adunanza, il luogo e l'ora.

12.3. Il Consiglio di Amministrazione si riunisce sotto la presidenza del Presidente, o del vice Presidente, e designa un Segretario anche al di fuori dei suoi componenti.

12.4. Il Consiglio di Amministrazione si riunisce validamente con la presenza della maggioranza dei membri in carica. E' ammessa la possibilità di intervento a distanza mediante l'utilizzo di collegamento audio o video, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale ed i principi di buona fede e di parità di trattamento.

12.5. Le deliberazioni sono assunte con il voto favorevole della maggioranza dei partecipanti. In caso di parità prevale il voto del Presidente. Le deliberazioni constano da apposito verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, steso su apposito libro.

Art. 13 Presidente del Consiglio di Amministrazione

13.1 Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, se non nominato dal Consiglio di Indirizzo, è designato dal Consiglio di Amministrazione fra i suoi componenti e lo presiede.

13.2. Vi è incompatibilità tra la carica di Presidente del Consiglio di Indirizzo e di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

13.3. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha la rappresentanza legale

della Fondazione di fronte ai terzi ed in giudizio, firma gli atti, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione ed esercita i poteri che il Consiglio di Amministrazione gli delega in via generale o per singoli atti.

13.4. Il Presidente inoltre:

a) redige annualmente, in occasione della predisposizione del bilancio preventivo da parte del Consiglio di Amministrazione e sulla scorta della relazione relativa all'esercizio precedente redatta dal Presidente del Consiglio di Indirizzo, una relazione programmatica sull'attività futura della Fondazione e sulle linee generali. La relazione sarà parte integrante del bilancio stesso.

b) cura le relazioni con enti, istituzioni, imprese pubbliche e private ed altri organismi, anche al fine di instaurare rapporti di collaborazione e sostegno delle singole iniziative della Fondazione;

c) in casi di urgenza, può adottare i provvedimenti di competenza del Consiglio di Amministrazione, salvo ratifica da parte di quest'ultimo nella sua prima riunione;

d) esercita tutte le altre funzioni previste dallo Statuto.

Art. 14 Il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione

14.1. Il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione è designato dal Presidente e sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo.

Art. 15 Il Collegio dei Revisori dei Conti

15.1. Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da tre membri effettivi e due supplenti, nominati dal Consiglio di Indirizzo tra professori universitari di ruolo di materie giuridiche ed economiche, tra gli iscritti all'albo dei Revisori Ufficiali dei Conti, tra dottori commercialisti o avvocati con almeno cinque anni di iscrizione al rispettivo albo professionale. Al Consiglio di Indirizzo spetta anche la designazione del Presidente, scelto tra le persone iscritte nell'elenco dei revisori contabili da almeno cinque anni.

15.2. Il Collegio dei Revisori dei Conti vigila sulla questione finanziaria della Fondazione ed esercita il controllo contabile.

15.3. Il Collegio dei Revisori dei Conti resta in carica tre esercizi, ed i suoi componenti possono essere confermati una sola volta.

15.4. I componenti del Collegio dei Revisori dei Conti possono assistere alle riunioni del Consiglio di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione.

15.5. La carica del Revisore è incompatibile con quella di membro del Consiglio di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione della Fondazione, nonché con ogni altro incarico conferito dalla Fondazione medesima.

Art. 16 Il Comitato Scientifico

16.1. Il Consiglio di Amministrazione potrà costituire un Comitato Scientifico determinandone il numero dei componenti e le funzioni.

16.2. Il comitato Scientifico resterà in carica per cinque anni;

16.3. Il Comitato Scientifico avrà il compito di sviluppare progetti di studio, potrà inoltre svolgere attività consultiva al Consiglio di Amministrazione ed al suo Presidente su specifici temi.

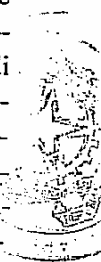
16.4. Il Presidente della Fondazione ed i componenti del Consiglio di Amministrazione possono partecipare ai lavori del Comitato Scientifico.

Art. 17 il Direttore Generale

17.1. Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente può nominare un Direttore Generale determinandone le competenze e le relative deleghe operative.

17.2. Il Direttore, se nominato, partecipa senza diritto di voto alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Art. 18 Commissioni Consultive



18.1. Il Consiglio di Amministrazione, qualora lo ritenga utile, può costituire ed avvalersi, determinandone composizione, compiti e durata, di Commissioni Consultive che svolgano funzioni istruttorie, preparatorie, di coordinamento e supporto tecnico, organizzativo o operativo a determinate attività del Consiglio stesso.-----

Art. 19 Emolumenti

19.1. Non sono previsti emolumenti per i componenti il Consiglio di Indirizzo, salvo il rimborso delle spese vive sostenute e documentate. Per i componenti il Consiglio di Amministrazione potranno essere previsti eventuali compensi da parte del Consiglio di Indirizzo. In ogni caso anche per i componenti il Consiglio di Amministrazione sono previsti rimborsi delle spese vive sostenute e documentate.-----
Per i componenti l'Organo di controllo potrà essere previsto un compenso non superiore ai minimi previsti dalle vigenti disposizioni normative.-----

Art. 20 Esercizio – Scritture Contabili - Bilancio

20.1. L'esercizio finanziario della Fondazione ha inizio il primo gennaio e chiude al trentuno dicembre di ogni anno.-----

20.2. La Fondazione è tenuta ad adottare e redigere scritture contabili cronologiche e sistematiche atte ad esprimere con completezza ed analiticità le operazioni poste in essere in ogni periodo di gestione ed in particolare alla tenuta dei libri giornale ed inventari in conformità di quanto disposto dagli articoli 2216 e 2217 del Codice Civile.-----

20.3. Il bilancio di esercizio della Fondazione dovrà essere redatto entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio annuale e rappresentare adeguatamente la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Fondazione.-----

Art. 21 Norma finale e devoluzione del patrimonio

21.1. la Fondazione è sciolta e posta in liquidazione, con deliberazione del Consiglio di Indirizzo con la maggioranza di 4/5 dei suoi componenti.-----

21.2. Per l'esecuzione della liquidazione il Consiglio di Indirizzo nomina uno o più liquidatori. I beni che residuano dopo l'esecuzione della liquidazione saranno devoluti con deliberazione del Consiglio di Indirizzo a sostegno delle iniziative politiche e delle attività intraprese dalla sinistra italiana e dai partiti politici, enti e associazioni che la compongono.-----

Art. 22 Rinvio

22.1. Per tutto quanto non previsto nel presente Statuto si applicano le vigenti disposizioni di legge.-----

F.to: Giovanni Di Pietro-----

F.to: Arnaldo Mariotti-----

F.to: Ernino D'Agostino-----

F.to: Iovannitti Bernardino Alvaro-----

F.to: Bruno Biagi-----

F.to: Camillo La Barba-----

F.to: Di Bastiano Augusto-----

F.to: Gianfranco Basterebbe-----

F.to: Pietro Di Stefano-----

F.to: Emidio Bafile-----

F.to: Lombi Flaminio-----

F.to: Emilio Marzetti-----

F.to: Loreto Vanni-----

F.to: Frattari Enzo-----

F.to: Claudio Legnini-----

F.to: Nasisi Maria Loretta-----

F.to: Emma Granata-----

F.to: Erminia Amicarelli Notaio-----



DECRETO 28.12.2010, n. 159:

Legittimazione terre civiche site nel Comune di Farindola (PE) a favore della Ditta Pavone Anna Maria.

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DECRETA

- sono legittimate nel possesso le terre civiche site nel Comune di Farindola (PE) a favore della Ditta indicata nell'allegato "A" elenco n. 3/bis datato 02/03/2009 rettificato il 10/12/2010 formato da n. 1 facciata;
- di fare obbligo al Comune di Farindola a riscuotere i canoni indicati nel più volte citato allegato "A" Elenco n. 3/bis datato 02/03/2009 rettificato il 10/12/2010;
- il canone di legittimazione, ferma restando la piena proprietà a favore del legittimario, può essere affrancato mediante capitalizzazione al saggio legale e la richiesta di affrancazione deve essere presentata al Comune di Farindola;
- di autorizzare il Comune di Farindola ad

applicare la riduzione prevista dal 4° comma dell'art. 2 della L.R. n. 68/99 alle Ditte che ne avranno diritto;

- di autorizzare il Dirigente del Servizio Politiche Forestali Demanio Civico ed Armentizio, con proprie determinazioni, a rettificare eventuali errori materiali dovuti da trascrizione di dati.

Il Presente decreto costituisce titolo esecutivo ai fini della volturazione e trascrizione ed è, come tutti gli atti relativi, esente in modo assoluto da tasse di bollo, registro e altre imposte, ai sensi della legge 01/12/81, n. 692.

Il Presente decreto è definitivo e contro di esso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR Abruzzo entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto da parte del Comune di Farindola e della Ditta, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni, sempre dalla data di ricevimento da parte del Comune e della Ditta.

L'Aquila lì 28 Dicembre 2010

Giovanni Chiodi

Segue allegato

ALLEGATO "A"

REGIONE ABRUZZO

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
 SERVIZIO POLITICHE FORESTALI, DEMANIO CIVICO ED ARMENTIZIO

Ufficio Demanio Civico ed Armentizio

ART. 9 L. 1766/27 - L.R. 68/99 ART. 2

ELENCO N. 3/BIS

N. d'ordine	DITTA: NOME E INDIRIZZO	Data e Luogo di nascita	Comune	Dati catastali		Valore del fondo senza migliorite	Canone annuo 3%	10 annualità progressse	Totale da pagare	Eventuale affrancazione del canone somma da pagare
				Foglio	Particella					
1	PAYONE ANNA MARIA LOC. CAMPO SANTA MARIA - 1 MONTEBELLO DI BERTONA (PE)	23/09/1965 A PENNE	FARINDOLA	25	454	0,28,50	6,67	66,69	73,36	222,30
	PESCARA LI 02/03/2009 RETTIFICATO IL 10/12/2010		TOTALE			0,28,50	6,67	66,69	73,36	222,30

IL TECNICO INCARICATO
 (Geom. Mario Di Marco)

Mario Di Marco

VISTO

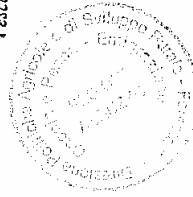
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE DEMANIO
 FORESTALI DEMANIO CIVICO ED ARMENTIZIO
 (Det. Franco La Civita)

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

(vacante)

La presente è stata depositata
 al Registro Pubblico del Servizio
 Pescara, li 10/12/2010

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO



Franco La Civita

DECRETO 28.12.2010, n. 160:

Indizione delle elezioni per il rinnovo del Comitato per l'Amministrazione Separata Beni Uso Civico della Frazione Terranera del Comune di Rocca di Mezzo (AQ).

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DECRETA

sono indette le elezioni per il rinnovo del Comitato per l'Amministrazione Separata Beni Uso Civico della Frazione Terranera del Comune di Rocca di Mezzo (AQ) per il giorno 20/02/2011, secondo le norme indicate nell'Allegato A" del Verbale del Consiglio Regionale n. 82/22 citato nelle premesse.

L'Aquila li 28 Dicembre 2010

Dott. Giovanni Chiodi

DECRETO 29.12.2010, n. 161:

Nomina dei componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di L'Aquila.

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE

Visti gli articoli 12 e 13 della legge 29. Dicembre 1993, n. 580 per il "Riordino delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura";

Visto il Decreto del Ministro dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato 24 luglio 1996, n. 501 "Regolamento di attuazione dell'art. 12, comma 3, della legge 29 dicembre 1993, n. 580 recante riordino delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura", e in particolare l'art. 7;

Vista la Legge 11 Maggio 1999, n. 140;

Visto il proprio Decreto n. 106 del 24.08.2010 concernente "Determinazioni in ordine alla individuazione delle organizzazioni cui spetta designare i componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di L'Aquila", con il quale sono stati attribuiti alle organizzazioni che hanno concor-

so, i seggi per la ricostituzione del Consiglio Camerale di L'Aquila;

Dato atto che il suddetto decreto è stato notificato a tutte le organizzazioni che hanno concorso per la ripartizione dei seggi e che le organizzazioni, o loro raggruppamenti, aventi diritto ad essere rappresentati nel citato Consiglio Camerale hanno provveduto a trasmettere in base al comma 1 dell'art. 7 del D.M. 501/96 le designazioni di propria competenza e la documentazione necessaria per l'accertamento del possesso dei requisiti personali di cui al comma 1 dell'art. 13 della Legge 580/93, nonché della loro disponibilità alla nomina oltre che dell'inesistenza delle cause ostative di cui al comma 2 dello stesso art. 13 delle legge 580/93;

Dato atto altresì, che l'Ufficio di Collegamento con altri Enti, Studi e Ricerche del Servizio Sviluppo del Commercio ha provveduto all'esame della documentazione presentata e che la stessa, ritenuta idonea, risulta depositata presso lo stesso Ufficio;

Accertato, come previsto dall'art. 7, comma 2, del regolamento che i designati sono in possesso dei requisiti di cui all'art. 13 della Legge 580/93;

Preso atto della dichiarazione di disponibilità alla nomina e allo svolgimento del relativo incarico, resa dai designati medesimi;

Ritenuto pertanto, di dover procedere alla nomina dei componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di L'Aquila;

Acquisito il parere favorevole sulla regolarità e correttezza amministrativa del presente atto espresso dal Direttore della Direzione Sviluppo Economico con la firma in calce;

DECRETA

1. di prendere atto delle designazioni inviate da ciascuna organizzazione imprenditoriale, organizzazione sindacale e associazione dei consumatori, o loro raggruppamenti, secondo il prospetto contenuto nell'allegato "A", che fa parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. di nominare, quali componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di L'Aquila, i signori:

Componente	nato a	il
RUBEI FILIPPO	AMATRICE (RI)	31.01.1963
BETTI RAFFAELLO	LUCIGNANO (AR)	17.01.1961
SILVESTRI VITTORIO	CAPISTRELLO (AQ)	03.04.1942
SPINOSA FABIO	SULMONA (AQ)	09.10.1967
MARI FIAMMA MASSIMILIANO	L'AQUILA	27.11.1967
ANGELONE ANTONIO	SULMONA (AQ)	03.05.1964
BASILE BRUNO	GORIZIA	20.04.1964
DEL RE AGOSTINO	L'AQUILA	10.12.1952
LOMBARDI LUIGI	L'AQUILA	13.02.1955
DONATELLI ROBERTO	AVEZZANO (AQ)	10.02.1950
MARIOTTI CLAUDIO	SULMONA (AQ)	22.01.1952
SANTILLI LORENZO	L'AQUILA	13.07.1956
DEL CORVO MARIO	CELANO (AQ)	11.04.1944
MITRA CARLO	RICALDONE (AL)	29.08.1940
QUAIANNI MARA	L'AQUILA	23.10.1953
CAVASINNI PASQUALE	CELANO (AQ)	21.02.1956
TORDERA RINALDO	VIGEVANO (PV)	22.02.1957
ANGELONE LORENZO	PENNE (PE)	13.07.1958
PIZZI VANNA	ANAGNI (FR)	12.12.1974
MODESTO LOLLI	ROCCA DI CAMBIO (AQ)	23.10.1961
PAOLELLI PIETRO	FORCELLE DI TORNINPARTE (AQ)	16.03.1947
FOGLIETTI FEDERICA	ROMA	27.10.1974

3. di dare mandato al Servizio Sviluppo del Commercio:

- a) di notificare il presente decreto a tutti i nominati, al Ministero delle Attività Produttive e alla Camera di Commercio di L'Aquila;
- b) di comunicare con lo stesso atto di notifica la data dell'insediamento del nuovo Consiglio Camerale con all'o.d.g. della seduta, la nomina del Presidente da effet-

tuarsi ai sensi dell'art. 16 della Legge 580/93.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

L'Aquila, 29 dicembre 2010

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
Giovanni Chiodi

Segue allegato

ALLEGATO "A": NOMINA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DELLA C.C.I.A.A. DI L'AQUILA -ELENCO DESIGNATI - PREDISPOSTO DALL'UFFICIO "COLLEGAMENTO CON ALTRI ENTI STUDI E RICERCHE" DEL SERVIZIO "SVILUPPO DEL COMMERCIO"

per il settore	in rappresentanza di	Designato	nato a	II
AGRICOLTURA 2	Apparentamento CIA COLDIRETTI	1. RUBEI FILIPPO 2. BETTI RAFFAELLO	AMATRICE (RI) LUCIGNANO (AR)	31.01.1963 17.01.1961
INDUSTRIA 4	Apparentamento CONFINDUSTRIA - L'AQUILA ANCE - L'AQUILA APINDUSTRIA - L'AQUILA	1. SILVESTRI VITTORIO 2. SPINOSA FABIO 3. MARI FIAMMA MASSIMILIANO 4. ANGELONE ANTONIO	CAPISTRELLO (AQ) SULMONA L'AQUILA SULMONA	03.04.1942 09.10.1967 27.11.1967 03.05.1964
ARTIGIANATO 3	Apparentamento CONFESERCENTI - L'AQUILA CONFARTIGIANATO - AVEZZANO CONFARTIGIANATO - L'AQUILA CNA - AVEZZANO CNA - L'AQUILA	1. BASILE BRUNO 2. DEL RE AGOSTINO 3. LOMBARDI LUIGI	GORIZIA L'AQUILA L'AQUILA	20.04.1964 10.12.1952 13.02.1955
COMMERCIO 4	Apparentamento CONFCOMMERCIO - L'AQUILA CONFESERCENTI - L'AQUILA CONFARTIGIANATO IMPRESE - AVEZZANO CONFARTIGIANATO - L'AQUILA CNA - AVEZZANO CNA - L'AQUILA	1. DONATELLI ROBERTO 2. MARIOTTI CLAUDIO 3. SANTILLI LORENZO 4. DEL CORVO MARIO	AVEZZANO (AQ) SULMONA L'AQUILA CELANO (AQ)	10.02.1950 22.01.1952 13.07.1956 11.04.1944
COOPERAZIONE 1	Apparentamento CONF COOPERATIVE - L'AQUILA	1. MITRA CARLO	RICALDONE (AL)	29.08.1940
TURISMO 1	Apparentamento CONFCOMMERCIO - L'AQUILA CONFESERCENTI - L'AQUILA FEDERAZIONE PROV. COLDIRETTI - L'AQUILA CIA - L'AQUILA	1. QUAIANNI MARA	L'AQUILA	23.10.1953
TRASPORTI 1	Apparentamento CONFCOMMERCIO CONFESERCENTI - L'AQUILA CONFARTIGIANATO IMPRESE - AVEZZANO CONFARTIGIANATO - L'AQUILA CNA - AVEZZANO CNA - L'AQUILA	1. CAVASINNI PASQUALE	CELANO (AQ)	21.02.1956
CREDITO E ASSICURAZIONI 1	Apparentamento A.B.I. A.N.I.A.	1. TORDERA RINALDO	VIGEVANO (PV)	22.02.1957
SERVIZI ALLE IMPRESE 3	Apparentamento CONFCOMMERCIO - L'AQUILA - CONFARTIFIANATO IMPRESE - AVEZZANO CONFARTIGIANATO - L'AQUILA UNIONE NAZ. COOP. ITALIANE - L'AQUILA FEDERAZIONE PROV. COLTIVATORI DIRETTI C.N.A. - AVEZZANO C.N.A. - L'AQUILA CONFINDUSTRIA UNIONE PROV. INDUSTRIALI - AQ APINDUSTRIA - L'AQUILA	1. ANGELONE LORENZO 2. PIZZI VANNA 1. MODESTO LOLLI	PENNE ANAGNI (FR) ROCCA DI CAMBIO (AQ)	13.07.1958 12.12.1974 23.10.1961
ORGANIZZAZIONI SINDACALI DEI LAVORATORI 1	Apparentamento CISL - L'AQUILA CGIL - L'AQUILA UIL - L'AQUILA	1. PAOLELLI PIETRO	FORCELLE DI TORNINPARTE (AQ)	16.03.1947
TUTELA DEGLI INTERESSI CONSUMATORI E UTENTI 1	Apparentamento ARCO - PESCARA GUARDIACIVICA - PESCARA CODACONS - L'AQUILA CODICI - PESCARA	1. FOGLIETTI FEDERICA	ROMA	27.10.1974



IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
(Dott.ssa Liliana Ciallella)

DECRETO 29.12.2010, n. 162:

L.R. 28 dicembre 2006, n. 47, art. 1, commi 6 e 7. Proroga, del Commissario Straordinario preposto alla gestione stralcio istituita presso la Direzione politiche Agricole.

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. 28 dicembre 2006, n. 47 con particolare riguardo all'art. 1 commi 6 e 7 che concernono, rispettivamente:

- l'istituzione presso la Direzione Agricoltura e Foreste della Giunta Regionale di apposita gestione stralcio finalizzata alla dismissione dei beni appartenenti al demanio regionale, già acquisiti e facenti parte del progetto di cui alla deliberazione della Cassa per il Mezzogiorno n. 1989/PI del 26 maggio 1982 – P.S. 29/37, per il quale è ormai venuto meno l'interesse al completamento, giusta revoca ai sensi del decreto del Commissario ad acta del Ministero dei Lavori Pubblici n. 3936 del 26 gennaio 1995, con conseguente acquisizione al bilancio della Regione delle somme da essa rinvenienti;
- la nomina da parte del Presidente della Giunta Regionale, su proposta del componente la Giunta regionale preposto alla Direzione Agricoltura e Foreste, di un Commissario Straordinario che curi la citata gestione stralcio con le risorse specificamente indicate nella norma stessa;

Richiamato il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 23 novembre 2009, n. 117, pubblicato sul *BURA* n. 64 ordinario dell'11.12.2009, con il quale in attuazione delle sopra richiamate disposizioni di cui ai commi 6 e 7 dell'art. 1 della L.R. del 28 dicembre 2006, n. 47 è stata disposta la prosecuzione della Gestione Stralcio e dell'incarico commissariale conferito al dott. Luigi De Gregorio senza soluzione di continuità fino al 19.03.2010, al fine di assicurare la prosecuzione ed il completamento delle complesse attività già avviate per l'integrale raggiungimento dell'obiettivo della dismissione dei beni appartenenti al demanio regionale, già acquisiti e facenti parte del progetto di cui alla deliberazione della Cassa per il Mez-

zogiorno n. 1989/PI del 26 maggio 1982 - P.S. 29/37, per il quale è ormai venuto meno l'interesse al completamento, giusta revoca ai sensi del decreto del Commissario *ad acta* del Ministero dei Lavori Pubblici n. 3936 del 26 gennaio 1995, con conseguente acquisizione al bilancio della Regione delle somme da essa rinvenienti, imputate ai sensi dello specifico dettato normativo (art. 1, comma 7, legge regionale n. 47 del 2006);

Richiamato il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 29.07.2010, n. 77, pubblicato sul *BURA* n. 57 ordinario dell'8 settembre 2010, con il quale in attuazione delle sopra richiamate disposizioni di cui ai commi 6 e 7 dell'art. 1 della L.R. del 28 dicembre 2006, n. 47 è stata disposta la prosecuzione della Gestione Stralcio e dell'incarico commissariale conferito al dott. Luigi De Gregorio senza soluzione di continuità fino al 31.12.2010;

Constatato che con nota del Commissario Straordinario dott. Luigi De Gregorio, acquisita agli atti della Direzione in data 25.11.2010 con prot. n. RA227016, si rappresenta, tra l'altro, la necessità di disporre la prosecuzione dell'attività della Gestione Stralcio sopra richiamata;

Constatato, altresì, che in esecuzione della Determinazione direttoriale n. 201 in data 7.12.2010 è stato assunto l'impegno contabile n. 4167/2010 per la prosecuzione dell'attività dei collaboratori assegnati alla Gestione Stralcio per il periodo compreso tra il 1.01.2011 al 15.07.2011 e che per il coordinamento di detta attività, nonché per la stipula degli atti di retrocessione, è necessaria la figura del Commissario straordinario prevista dalle disposizioni di cui ai commi 6 e 7 dell'art. 1 della L.R. del 28 dicembre 2006, n. 47;

Vista la nota prot. 1411/Segr. del 10.12.2010 con la quale l'Assessore con delega alle Politiche Agricole ha proposto la prosecuzione dell'incarico di Commissario straordinario per la gestione stralcio conferito al dott. Luigi De Gregorio con il richiamato D.P.G.R. n. 117 del 23.11.2009, e successiva proroga con D.P.G.R. n. 77 del 29.07.2010, sino alla data del 31.07.2011;

Ritenuto necessario dover rinnovare al dott.

Luigi De Gregorio l'incarico commissariale di cui al D.P.G.R. n. 117 del 23.11.2009 e al D.P.G.R. n. 77 del 29.07.2010, sino alla data del 31.07.2011, salvo ulteriore proroga, al fine di assicurare il proseguimento e la conclusione delle complesse attività avviate per l'integrale raggiungimento dell'obiettivo posto dalla richiamata normativa regionale;

Preso atto:

- che il Cap. di spesa 101302 - U.P.B. 07.01.002 (codice S.I.O.P.E. 01.03.01.1348) denominato "*Intervento per la gestione liquidatoria dei beni ex CASMEZ L.R. 10.3.2008, n. 3*" presenta la necessaria disponibilità finanziaria derivante dall'art. 9 della L.R. 17 novembre 2010, n. 49 "*Interventi normativi e finanziari per l'anno 2010*", pubblicata sul *B.U.R.A.* n. 76 Ordinario del 1 dicembre 2010;
- che è cura della Direzione Agricoltura provvedere alla disposizione dell'impegno di spesa nonché dei connessi provvedimenti amministrativi di competenza;

Ritenuto, nelle more della disposizione dell'impegno di spesa e della relativa registrazione contabile di cui sopra, di dover disporre il conferimento dell'incarico commissariale a titolo gratuito, come da dichiarazione di disponibilità resa in tal senso dall'interessato, giusta nota acquisita al prot. n. RA241491 in data 14 dicembre 2010, fermo restando il rimborso delle eventuali spese documentate per missioni, secondo la vigente disciplina dei rimborsi delle spese sostenute dai dipendenti regionali di qualifica non dirigenziale;

Ritenuto di dover stabilire che il compenso da corrispondere al dott. Luigi De Gregorio, in data successiva alla registrazione dell'impegno di spesa, è commisurato alla durata del rinnovo previsto dal presente decreto ed è calcolato in proporzione a quanto stabilito nel precedente D.P.G.R. n.117/2009;

Ritenuto di conseguenza di dover confermare quanto previsto, ai sensi dell'art. 1 comma settimo della L.R. n. 47/2006, nel precedente D.P.G.R. n. 117 del 23.11.2009 in ordine all'oggetto dell'incarico, alle risorse umane e

strumentali, alle attività ed ai compiti del Commissario;

Dato atto che il Direttore della Direzione Politiche Agricole ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa, nonché sulla legittimità del presente provvedimento, apponendo la propria firma in calce allo stesso

DECRETA

di rinnovare al dott. Luigi De Gregorio, sino alla data del 31.07.2011, salvo ulteriore proroga, l'incarico commissariale di cui al D.P.G.R. n. 117 del 23.11.2009 e al D.P.G.R. n. 77 del 29.07.2010, al fine di assicurare il proseguimento e la conclusione delle complesse attività avviate per l'integrale raggiungimento dell'obiettivo della dismissione dei beni appartenenti al demanio regionale, già acquisiti e facenti parte del progetto di cui alla deliberazione della Cassa per il Mezzogiorno n. 1989/PI del 26 maggio 1982 - P.S. 29/37, per il quale è ormai venuto meno l'interesse al completamento, giusta revoca ai sensi del decreto del Commissario *ad acta* del Ministero dei Lavori Pubblici n. 3936 del 26 gennaio 1995, con conseguente acquisizione al bilancio della Regione delle somme da essa rinvenienti, imputate ai sensi dello specifico dettato normativo (art. 1, comma 7, legge regionale n. 47 del 2006);

di stabilire che, nelle more della disposizione dell'impegno di spesa e della relativa registrazione contabile di cui in premessa, l'incarico è conferito a titolo gratuito, fermo restando il rimborso delle eventuali spese documentate per missioni, secondo la vigente disciplina dei rimborsi delle spese sostenute dai dipendenti regionali di qualifica non dirigenziale;

di stabilire che il compenso da corrispondere al dott. Luigi De Gregorio, in data successiva alla registrazione dell'impegno di spesa, è commisurato alla durata del rinnovo previsto dal presente decreto ed è calcolato in proporzione a quanto stabilito nel precedente D.P.G.R. n. 117/2009;

di confermare quanto previsto, ai sensi dell'art. 1, comma settimo, della L.R. n. 47/2006,

nel precedente D.P.G.R. n. 117 del 23.11.2009 in ordine all'oggetto dell'incarico, alle risorse umane e strumentali, alle attività ed ai compiti del Commissario;

di disporre la pubblicazione del presente decreto sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

L'AQUILA, 29 dicembre 2010

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE
Dott. Giovanni Chiodi

DETERMINAZIONI

Dirigenziali

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE
DELL'AGRICOLTURA DI PESCARA

DETERMINAZIONE 21.12.2010, n. DH23/320:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole" - D.G.R. n. 75 del 07/08/2008 e s.m.i.. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09. Rettifica "Elenco provinciale ditte ammissibili a finanziamento" per la Fascia di Spesa A".

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per tutto quanto esposto nelle premesse:

- di rettificare l'"Elenco provinciale delle ditte ammissibili a finanziamento" per gli interventi della Fascia di Spesa "A" precedentemente approvato con DH10/24 del 19.02.2010;
- di rinviare ad un successivo provvedimento la concessione del beneficio dopo l'approvazione delle graduatorie regionali da parte del Servizio Interventi Strutturali;

- di inviare il presente provvedimento al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;
- di pubblicare la presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale* e sul sito internet della Regione Abruzzo.

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Elenco provinciale delle ditte ammissibili a finanziamento formato da n. 1 facciate comprendente n. 188 ditte da Paolucci Giovanni a Recchia Alfonso con relativo modello di motivazione di rettifica;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Giorgio Fausto Chiarini

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE
DELL'AGRICOLTURA DI PESCARA

DETERMINAZIONE 22.12.2010, n. DH23/321:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole" D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i.. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09. Fascia di Spesa "A". Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Domanda n. 84750314464 del 06/07/2009. DITTA: CIUL IOANA CRISTINA nata il 03/12/1975 in Comune di Oradea (Romania) residente in Piazza Alcione 22 Comune Pescara Prov. PE Codice fiscale CLINRS75T43Z129N part. IVA 01867640680. Opere: Acquisto attrezzi agricoli e realizzazione strutture aziendali. Concessione contributo in conto capitale.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- di concedere alla ditta **CIUL IOANA CRISTINA** nata il 03/12/1975 in Comune di Oradea (Romania) residente in Piazza Alcione 22 Comune di Pescara Prov. PE Codice fiscale CLINRS75T43Z129N part. IVA 01867640680 il contributo in conto capitale di €96.725,31 pari al 50% dell'investimento ammesso di € 193.450,62, importo che non coincide con quanto previsto dalla "Graduatoria regionale rettificata delle ditte ammissibili a finanziamento" approvata con con D.D. n. DH5/14 del 12/03/2010, per la realizzazione di: Acquisto attrezzi agricoli e realizzazione strutture aziendali;
- di convocare il beneficiario presso il S.I.P.A. di Pescara per la controfirma per accettazione del presente provvedimento, del verbale istruttorio e delle norme e prescrizioni di carattere generale;
- di inviare il presente provvedimento ai Servizi Interventi Strutturali e Piani e Programmi Integrati della Direzione Politiche Agricole per gli adempimenti di competenza;
- di pubblicare estratto della presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale* e sul sito internet della Regione Abruzzo.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Regione Abruzzo nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni;

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale Istruttorio formato da n. 16 fasciate;
- Norme e Prescrizioni di Carattere Generale formato da n. 9 fasciate;
- Certificato della Camera di Commercio formato da n. 2 fasciate;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Giorgio Fausto Chiarini

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI

SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA
E PESCA, EMIGRAZIONE
*SERVIZIO POLITICHE FORESTALI E DEMANIO
CIVICO ED ARMENTIZIO*

DETERMINAZIONE 23.12.2010, n. DH20/517:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo concessione precaria di suolo tratturale per recupero canoni pregressi dovuti e non corrisposti - Tratturo L'Aquila – Foggia in comune di Arielli (CH) - Ditta: D'ALESSANDRO Ivo.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- 1) Il rinnovo con decorrenza 01.11.1981 sino al 31.10.2003 della concessione precaria di suolo tratturale, per uso di pavimentazione in cemento, cordolo e seminativo "a favore del Sig D'ALESSANDRO Ivo nato a Arielli (CH) il 05.11.1943 ed ivi residente in Via Passo Morello 38, a corpo e non a misura e sotto l'osservanza delle condizioni di cui al successivo punto 5), della superficie di mq. 1.190 circa delle zone del Tratturo L'Aquila – Foggia in Comune di Arielli (CH) distinte sulla planimetria generale delle concessioni con i numeri 4258 e 4259 del Fig. 5;
- 2) Di dare atto che la ditta medesima ha provveduto a saldare i canoni pregressi per la complessiva somma di € 1.980,81, ai sensi D.M. 2 Marzo 1998 n. 258 di cui in premessa;
- 3) L'anzidetta somma è stata versata con bollettino n. 19/005 03 del 25.10.2010 sul c/c postale n. 10455673 intestato alla Regione Abruzzo – Concessioni Regionali sul Demanio Armentizio – 67100 L'AQUILA;
- 4) di dare mandato al S.I.P.A. di Chieti di notificare alla ditta concessionaria il presente provvedimento unitamente al disciplinare della concessione, allegato alla nota dell'UTA di Ortona e Lanciano n. 3170 del 03.12.2010, per l'espletamento di tutti gli adempimenti connessi all'osservanza ed al rispetto delle condizioni e delle disposizioni

che disciplinano la concessione medesima.

- 5) la esecutività della presente concessione è subordinata all'accettazione ed all'osservanza delle condizioni e delle disposizioni di cui dal disciplinare allegato alla nota dell'UTA di Ortona e Lanciano n. 3170 del 03.12.2010 da parte del concessionario;
- 6) di pubblicare la presente Determinazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*;
- 7) la presente determinazione è definitiva e contro di essa è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, sempre dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. Franco LaCivita

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO POLITICHE FORESTALI E DEMANIO CIVICO ED ARMENTIZIO

DETERMINAZIONE 23.12.2010, n. DH20/518:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo concessione precaria di suolo tratturale per uso di seminativo – Tratturo Centurelle – Montesecco in Comune di Castel Frenano (CH) - Ditta D'ANGELO Domenico.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- 1) Il rinnovo della concessione precaria per la durata di 5 (cinque) anni e con decorrenza dall'01.11.2009 per uso di seminativo "a favore del Sig. D'ANGELO Domenico nato a Castel Frenano (CH) il 07.01.1938 ed ivi residente in C/da Pietragrossa 3, a corpo e non a misura e sotto l'osservanza delle condizioni di cui al successivo punto 5), della superficie di mq. 8.320 circa delle zone del Tratturo Centurelle – Montesecco in Comune di

Castel Frenano (CH) distinte sulla planimetria generale delle concessioni con i numeri 168 e 172, la suddetta concessione rientrerà nelle competenze amministrative del comune qualora l'area tratturale verrà trasferita al patrimonio del medesimo (ai sensi della Legge 134/98 art. 5);

- 2) l'ammontare del canone annuo dovuto quale corrispettivo della concessione, ai sensi della Legge 203/82 di cui in premessa, ammonta ad euro € 71,06;
- 3) le anzidette somme dovute devono essere corrisposte dal concessionario mediante versamento sul c/c postale n. 10455673 intestato alla Regione Abruzzo – Concessioni Regionali sul Demanio Armentizio – 67100 L'AQUILA;
- 4) di dare mandato al Servizio Ispettorato Provinciale per L'Agricoltura di Chieti di notificare alla ditta concessionaria il presente provvedimento unitamente al disciplinare della concessione, allegato alla nota dell'UTA di Ortona e di Lanciano n. 3171 del 03.12.2010, per l'espletamento di tutti gli adempimenti connessi all'osservanza ed al rispetto delle condizioni e delle disposizioni che disciplinano la concessione medesima.
- 5) la esecutività della presente concessione è subordinata all'accettazione ed all'osservanza delle condizioni e delle disposizioni di cui dal disciplinare allegato alla nota dell'UTA di Ortona e di Lanciano n. 3171 del 03.12.2010 da parte del concessionario;
- 6) di pubblicare la presente Determinazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*;
- 7) la presente determinazione è definitiva e contro di essa è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, sempre dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. Franco La Civita

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI

SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA
E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO POLITICHE FORESTALI E DEMANIO
CIVICO ED ARMENTIZIO

DETERMINAZIONE 23.12.2010, n. DH20/519:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo concessione precaria di suolo tratturale per recupero canoni pregressi dovuti e non corrisposti - Tratturo L'Aquila – Foggia in comune di Arielli (CH) - Ditta: DI GIACOMO Giuseppe.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- 1) Il rinnovo con decorrenza 01.11.1969 sino al 31.10.2003 della concessione precaria di suolo tratturale, per uso di fabbricato civile abitazione e area a verde recintata "a favore del Sig DI GIACOMO Giuseppe nato a Arielli (CH) il 05.10.1928 ed ivi residente in Via Roma 47, a corpo e non a misura e sotto l'osservanza delle condizioni di cui al successivo punto 5), della superficie di mq. 32 circa delle zone del Tratturo L'Aquila – Foggia in Comune di Arielli (CH) distinte sulla planimetria generale delle concessioni con i numeri 518 sub 1 e sub 2 e 4201 del Fig. 4;
- 2) Di dare atto che la ditta medesima ha provveduto a saldare i canoni pregressi per la complessiva somma di € 2.219,43, ai sensi D.M. 2 Marzo 1998 n. 258 di cui in premessa;
- 3) L'anzidetta somma è stata versata con bollettino n. 19/138 07 del 12.10.2010 sul c/c postale n. 10455673 intestato alla Regione Abruzzo – Concessioni Regionali sul Demanio Armentizio – 67100 L'AQUILA;
- 4) di dare mandato al S.I.P.A. di Chieti di notificare alla ditta concessionaria il presente provvedimento unitamente al disciplinare della concessione, allegato alla nota dell'UTA di Ortona e Lanciano n. 3171 del 03.12.2010, per l'espletamento di tutti gli

adempimenti connessi all'osservanza ed al rispetto delle condizioni e delle disposizioni che disciplinano la concessione medesima.

- 5) la esecutività della presente concessione è subordinata all'accettazione ed all'osservanza delle condizioni e delle disposizioni di cui dal disciplinare allegato alla nota dell'UTA di Ortona e Lanciano n. 3171 del 03.12.2010 da parte del concessionario;
- 6) di pubblicare la presente Determinazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*;
- 7) la presente determinazione è definitiva e contro di essa è ammessa ricorso al TAR entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, sempre dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. Franco La Civita

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA
E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO POLITICHE FORESTALI E DEMANIO
CIVICO ED ARMENTIZIO

DETERMINAZIONE 23.12.2010, n. DH20/520:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo e voltura concessione precaria di suolo tratturale per uso di seminativo, attraversamento con linea elettrica e telefonica – Tratturo L'Aquila – Foggia in Comune di S. Maria Imbaro (CH) - Ditta DI RADO Gabriella.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- 1) Il rinnovo e la voltura della concessione precaria per la durata di 5 (cinque) anni e con decorrenza dall'01.11.2009 per uso di seminativo, attraversamento con linea elettrica e telefonica (interrato) "a favore della Sig. ra DI RADO Gabriella nata a S. Maria Imbaro (CH) il 12.06.1963 e residente a Fos-

sacesia (CH) in Via Cupa S. Agnese 61, a corpo e non a misura e sotto l'osservanza delle condizioni di cui al successivo punto 5), della superficie di mq. 8.010 circa delle zone del Tratturo L'Aquila - Foggia in Comune di S. Maria Imbaro (CH) distinte sulla planimetria generale delle concessioni con i numeri 206, 207, 210 e 220, la suddetta concessione rientrerà nelle competenze amministrative del comune qualora l'area tratturale verrà trasferita al patrimonio del medesimo (ai sensi della Legge 134/98 art. 5);

- 2) l'ammontare del canone annuo dovuto quale corrispettivo della concessione, ai sensi D.M. 2 Marzo 1998 n. 258 e della Legge 203/82 di cui in premessa, ammonta ad euro € 154,40;
- 3) le anzidette somme dovute devono essere corrisposte dal concessionario mediante versamento sul c/c postale n. 10455673 intestato alla Regione Abruzzo – Concessioni Regionali sul Demanio Armentizio – 67100 L'AQUILA;
- 4) di dare mandato al Servizio Ispettorato Provinciale per L'Agricoltura di Chieti di notificare alla ditta concessionaria il presente provvedimento unitamente al disciplinare della concessione, allegato alla nota dell'UTA di Ortona e di Lanciano n. 3171 del 03.12.2010, per l'espletamento di tutti gli adempimenti connessi all'osservanza ed al rispetto delle condizioni e delle disposizioni che disciplinano la concessione medesima.
- 5) la esecutività della presente concessione è subordinata all'accettazione ed all'osservanza delle condizioni e delle disposizioni di cui dal disciplinare allegato alla nota dell'UTA di Ortona e di Lanciano n. 3171 del 03.12.2010 da parte del concessionario;
- 6) di pubblicare la presente Determinazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*;
- 7) la presente determinazione è definitiva e contro di essa è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, sempre dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco La Civita

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO POLITICHE FORESTALI E DEMANIO CIVICO ED ARMENTIZIO

DETERMINAZIONE 23.12.2010, n. DH20/521:
L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo concessione precaria di suolo tratturale per uso di vigneto – Tratturo L'Aquila – Foggia in Comune di Fossacesia (CH) - Ditta DI STEFANO Roberto.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- 1) Il rinnovo della concessione precaria per la durata di 5 (cinque) anni e con decorrenza dall'01.11.2009 per uso di vigneto "a favore del Sig. DI STEFANO Roberto nato a Fossacesia (CH) il 15.11.1961 ed ivi residente in C/da Cupa S. Agnese 8, a corpo e non a misura e sotto l'osservanza delle condizioni di cui al successivo punto 5), della superficie di mq. 1.100 circa della zona del Tratturo L'Aquila – Foggia in Comune di Fossacesia (CH) distinta sulla planimetria generale delle concessioni con il numero 27, la suddetta concessione rientrerà nelle competenze amministrative del comune qualora l'area tratturale verrà trasferita al patrimonio del medesimo (ai sensi della Legge 134/98 art. 5);
- 2) l'ammontare del canone annuo dovuto quale corrispettivo della concessione, ai sensi della Legge 203/82 di cui in premessa, ammonta ad euro € 13,40;
- 3) le anzidette somme dovute devono essere corrisposte dal concessionario mediante versamento sul c/c postale n. 10455673 intestato alla Regione Abruzzo – Concessioni Regionali sul Demanio Armentizio – 67100 L'AQUILA;

- 4) di dare mandato al Servizio Ispettorato Provinciale per L'Agricoltura di Chieti di notificare alla ditta concessionaria il presente provvedimento unitamente al disciplinare della concessione, allegato alla nota dell'UTA di Ortona e di Lanciano n. 3171 del 03.12.2010, per l'espletamento di tutti gli adempimenti connessi all'osservanza ed al rispetto delle condizioni e delle disposizioni che disciplinano la concessione medesima.
- 5) la esecutività della presente concessione è subordinata all'accettazione ed all'osservanza delle condizioni e delle disposizioni di cui dal disciplinare allegato alla nota dell'UTA di Ortona e di Lanciano n. 3171 del 03.12.2010 da parte del concessionario;
- 6) di pubblicare la presente Determinazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*;
- 7) la presente determinazione è definitiva e contro di essa è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, sempre dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco La Civita

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO POLITICHE FORESTALI E DEMANIO CIVICO ED ARMENTIZIO

DETERMINAZIONE 23.12.2010, n. DH20/522:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Concessione precaria di suolo tratturale per uso di accesso. Tratturo Lanciano – Cupello in Comune di Atessa (CH) - Ditta PARENTE Ruggiero.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- 1) la concessione precaria per la durata di 5 (cinque) anni e con decorrenza dal-

l'01.11.2010 per uso di accesso "a favore del Sig. PARENTE Ruggiero nato a Atessa (CH) il 30.10.1970 ed ivi residente in C/da Aia S. Maria 66, a corpo e non a misura e sotto l'osservanza delle condizioni di cui al successivo punto 5), della superficie di mq. 400 circa delle zone del Tratturo Lanciano – Cupello in Comune di Atessa (CH) distinte sulla planimetria generale delle concessioni con i numeri 51/a e 78/a, la suddetta concessione rientrerà nelle competenze amministrative del comune qualora l'area tratturale verrà trasferita al patrimonio del medesimo (ai sensi della Legge 134/98 art. 5);

- 2) l'ammontare del canone annuo dovuto quale corrispettivo della concessione, ai sensi del D.M. 2 Marzo 1998 n. 258 di cui in premessa, ammonta ad euro € 123,95;
- 3) le anzidette somme dovute devono essere corrisposte dal concessionario mediante versamento sul c/c postale n. 10455673 intestato alla Regione Abruzzo – Concessioni Regionali sul Demanio Armentizio – 67100 L'AQUILA;
- 4) di dare mandato al Servizio Ispettorato Provinciale per L'Agricoltura di Chieti di notificare alla ditta concessionaria il presente provvedimento unitamente al disciplinare della concessione, allegato alla nota del S.I.P.A. medesimo n. 12106 del 29.10.2010, per l'espletamento di tutti gli adempimenti connessi all'osservanza ed al rispetto delle condizioni e delle disposizioni che disciplinano la concessione medesima.
- 5) la esecutività della presente concessione è subordinata all'accettazione ed all'osservanza delle condizioni e delle disposizioni di cui dal disciplinare allegato alla nota del S.I.P.A. di Chieti n. 12106 del 29.10.2010 da parte del concessionario;
- 6) di pubblicare la presente Determinazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*;
- 7) la presente determinazione è definitiva e contro di essa è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, sempre dalla

data di pubblicazione sul *B.U.R.A.*

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco La Civita

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA
E PESCA, EMIGRAZIONE
*SERVIZIO POLITICHE FORESTALI E DEMANIO
CIVICO ED ARMENTIZIO*

DETERMINAZIONE 23.12.2010, n. DH20/523:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo e voltura concessione precaria di suolo tratturale per uso di vigneto – Tratturo L'Aquila – Foggia in Comune di Poggiofiorito (CH) - Ditta RECCHIONE Domenico.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- 1) Il rinnovo e la voltura della concessione precaria per la durata di 5 (cinque) anni e con decorrenza dall'01.11.2009 per uso di vigneto "a favore del Sig. RECCHIONE Domenico nato a Arielli (CH) il 15.01.1947 e residente a Ortona (CH) in Corso Garibaldi 108, a corpo e non a misura e sotto l'osservanza delle condizioni di cui al successivo punto 5), della superficie di mq. 1.860 circa della zona del Tratturo L'Aquila - Foggia in Comune di Poggiofiorito (CH) distinta sulla planimetria generale delle concessioni con il numero 25, la suddetta concessione rientrerà nelle competenze amministrative del comune qualora l'area tratturale verrà trasferita al patrimonio del medesimo (ai sensi della Legge 134/98 art. 5);
- 2) l'ammontare del canone annuo dovuto quale corrispettivo della concessione, ai sensi della Legge 203/82 di cui in premessa, ammonta ad euro € 32,27;
- 3) le anzidette somme dovute devono essere corrisposte dal concessionario mediante versamento sul c/c postale n. 10455673 intestato alla Regione Abruzzo – Concessioni Re-

gionali sul Demanio Armentizio – 67100 L'AQUILA;

- 4) di dare mandato al Servizio Ispettorato Provinciale per L'Agricoltura di Chieti di notificare alla ditta concessionaria il presente provvedimento unitamente al disciplinare della concessione, allegato alla nota dell'UTA di Ortona e di Lanciano n. 3170 del 03.12.2010, per l'espletamento di tutti gli adempimenti connessi all'osservanza ed al rispetto delle condizioni e delle disposizioni che disciplinano la concessione medesima.
- 5) la esecutività della presente concessione è subordinata all'accettazione ed all'osservanza delle condizioni e delle disposizioni di cui dal disciplinare allegato alla nota dell'UTA di Ortona e di Lanciano n. 3170 del 03.12.2010 da parte del concessionario;
- 6) di pubblicare la presente Determinazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*;
- 7) la presente determinazione è definitiva e contro di essa è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, sempre dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco La Civita

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA
E PESCA, EMIGRAZIONE
*SERVIZIO POLITICHE FORESTALI E DEMANIO
CIVICO ED ARMENTIZIO*

DETERMINAZIONE 23.12.2010, n. DH20/524:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo concessione precaria di suolo tratturale per uso di seminativo – Tratturo Centurelle – Montesecco in Comune di Guardiagrele (CH) - Ditta RICCI Giuseppe.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- 1) Il rinnovo della concessione precaria per la durata di 5 (cinque) anni e con decorrenza dall'01.11.2009 per uso di seminativo "a favore del Sig. RICCI Giuseppe nato il 17.12.1962 e residente a Guardiagrele (CH) in Via Rivolitti 7, a corpo e non a misura e sotto l'osservanza delle condizioni di cui al successivo punto 5), della superficie di mq. 4.100 circa delle zone del Tratturo Centurelle – Montesecco in Comune di Guardiagrele (CH) distinte sulla planimetria generale delle concessioni con i numeri 479, 434, 480 e 508, la suddetta concessione rientrerà nelle competenze amministrative del comune qualora l'area tratturale verrà trasferita al patrimonio del medesimo (ai sensi della Legge 134/98 art. 5);
- 2) l'ammontare del canone annuo dovuto quale corrispettivo della concessione, ai sensi della Legge 203/82 di cui in premessa, ammonta ad euro € 50,00;
- 3) le anzidette somme dovute devono essere corrisposte dal concessionario mediante versamento sul c/c postale n. 10455673 intestato alla Regione Abruzzo – Concessioni Regionali sul Demanio Armentizio – 67100 L'AQUILA;
- 4) di dare mandato al Servizio Ispettorato Provinciale per L'Agricoltura di Chieti di notificare alla ditta concessionaria il presente provvedimento unitamente al disciplinare della concessione, allegato alla nota del S.I.P.A. medesimo n. 12102 del 29.10.2010, per l'espletamento di tutti gli adempimenti connessi all'osservanza ed al rispetto delle condizioni e delle disposizioni che disciplinano la concessione medesima.
- 5) la esecutività della presente concessione è subordinata all'accettazione ed all'osservanza delle condizioni e delle disposizioni di cui dal disciplinare allegato alla nota del S.I.P.A. di Chieti n. 12102 del 20.10.2010 da parte del concessionario;
- 6) di pubblicare la presente Determinazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*;
- 7) la presente determinazione è definitiva e contro di essa è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul

B.U.R.A. ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, sempre dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco La Civita

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO POLITICHE FORESTALI E DEMANIO CIVICO ED ARMENTIZIO

DETERMINAZIONE 23.12.2010, n. DH20/525:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo concessione precaria di suolo tratturale per uso di seminativo – Tratturo Centurelle – Montesecco in Comune di Guardiagrele (CH) - Ditta RICCI Maria.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- 1) Il rinnovo della concessione precaria per la durata di 5 (cinque) anni e con decorrenza dall'01.11.2009 per uso di seminativo "a favore della Sig. ra RICCI Maria nata il 16.07.1933 e residente a S. Martino Sulla Marrucina (CH) in Via Europa 26/B, a corpo e non a misura e sotto l'osservanza delle condizioni di cui al successivo punto 5), della superficie di mq. 2.000 circa della zona del Tratturo Centurelle – Montesecco in Comune di Guardiagrele (CH) distinta sulla planimetria generale delle concessioni con il numero 433, la suddetta concessione rientrerà nelle competenze amministrative del comune qualora l'area tratturale verrà trasferita al patrimonio del medesimo (ai sensi della Legge 134/98 art. 5);
- 2) l'ammontare del canone annuo dovuto quale corrispettivo della concessione, ai sensi della Legge 203/82 di cui in premessa, ammonta ad euro € 20,00;
- 3) le anzidette somme dovute devono essere corrisposte dal concessionario mediante ver-

samento sul c/c postale n. 10455673 intestato alla Regione Abruzzo – Concessioni Regionali sul Demanio Armentizio – 67100 L'AQUILA;

- 4) di dare mandato al Servizio Ispettorato Provinciale per L'Agricoltura di Chieti di notificare alla ditta concessionaria il presente provvedimento unitamente al disciplinare della concessione, allegato alla nota del S.I.P.A. medesimo n. 12102 del 29.10.2010, per l'espletamento di tutti gli adempimenti connessi all'osservanza ed al rispetto delle condizioni e delle disposizioni che disciplinano la concessione medesima.
- 5) la esecutività della presente concessione è subordinata all'accettazione ed all'osservanza delle condizioni e delle disposizioni di cui dal disciplinare allegato alla nota del S.I.P.A. di Chieti n. 12102 del 20.10.2010 da parte del concessionario;
- 6) di pubblicare la presente Determinazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*;
- 7) la presente determinazione è definitiva e contro di essa è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, sempre dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco La Civita

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO POLITICHE FORESTALI E DEMANIO CIVICO ED ARMENTIZIO

DETERMINAZIONE 23.12.2010, n. DH20/526:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo concessione precaria di suolo tratturale per uso di seminativo – Tratturo Centurelle – Montesecco in Comune di Guardiagrele (CH) - Ditta RICCI Rocco.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- 1) Il rinnovo della concessione precaria per la durata di 5 (cinque) anni e con decorrenza dall'01.11.2009 per uso di seminativo "a favore del Sig. RICCI Rocco nato il 16.08.1949 e residente C/O Ricci Maria Via Europa 26/B S.Martino Sulla Marrucina (Ch), a corpo e non a misura e sotto l'osservanza delle condizioni di cui al successivo punto 5), della superficie di mq. 900 circa della zona del Tratturo Centurelle – Montesecco in Comune di Guardiagrele (CH) distinta sulla planimetria generale delle concessioni con il numero 484, la suddetta concessione rientrerà nelle competenze amministrative del comune qualora l'area tratturale verrà trasferita al patrimonio del medesimo (ai sensi della Legge 134/98 art. 5);
- 2) l'ammontare del canone annuo dovuto quale corrispettivo della concessione, ai sensi della Legge 203/82 di cui in premessa, ammonta ad euro € 9,00;
- 3) le anzidette somme dovute devono essere corrisposte dal concessionario mediante versamento sul c/c postale n. 10455673 intestato alla Regione Abruzzo – Concessioni Regionali sul Demanio Armentizio – 67100 L'AQUILA;
- 4) di dare mandato al Servizio Ispettorato Provinciale per L'Agricoltura di Chieti di notificare alla ditta concessionaria il presente provvedimento unitamente al disciplinare della concessione, allegato alla nota del S.I.P.A. medesimo n. 12102 del 29.10.2010, per l'espletamento di tutti gli adempimenti connessi all'osservanza ed al rispetto delle condizioni e delle disposizioni che disciplinano la concessione medesima.
- 5) la esecutività della presente concessione è subordinata all'accettazione ed all'osservanza delle condizioni e delle disposizioni di cui dal disciplinare allegato alla nota del S.I.P.A. di Chieti n. 12102 del 20.10.2010 da parte del concessionario;
- 6) di pubblicare la presente Determinazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*;
- 7) la presente determinazione è definitiva e

contro di essa è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, sempre dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco La Civita

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO POLITICHE FORESTALI E DEMANIO CIVICO ED ARMENTIZIO

DETERMINAZIONE 23.12.2010, n. DH20/527:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Concessione precaria di suolo tratturale per uso di vigneto – Tratturo Lanciano – Cupello in Comune di Lanciano (CH) - Ditta ROMAGNOLI Franco.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- 1) la concessione precaria per la durata di 5 (cinque) anni e con decorrenza dall'01.11.2009 per uso di vigneto "a favore del Sig. ROMAGNOLI Franco nato a Mozzagrogna (CH) il 11.03.1964 ed ivi residente in Via Principale 132, a corpo e non a misura e sotto l'osservanza delle condizioni di cui al successivo punto 5), della superficie di mq. 6.600 circa della zona del Tratturo Lanciano – Cupello in Comune di Lanciano (CH) distinta sulla planimetria generale delle concessioni con il numero 52, la suddetta concessione rientrerà nelle competenze amministrative del comune qualora l'area tratturale verrà trasferita al patrimonio del medesimo (ai sensi della Legge 134/98 art. 5);
- 2) l'ammontare del canone annuo dovuto quale corrispettivo della concessione, ai sensi della Legge 203/82 di cui in premessa, ammonta ad euro € 78,24;
- 3) le anzidette somme dovute devono essere

corrisposte dal concessionario mediante versamento sul c/c postale n. 10455673 intestato alla Regione Abruzzo – Concessioni Regionali sul Demanio Armentizio – 67100 L'AQUILA;

- 4) di dare mandato al Servizio Ispettorato Provinciale per L'Agricoltura di Chieti di notificare alla ditta concessionaria il presente provvedimento unitamente al disciplinare della concessione, allegato alla nota del S.I.P.A. medesimo n. 12765 del 16.11.2010, per l'espletamento di tutti gli adempimenti connessi all'osservanza ed al rispetto delle condizioni e delle disposizioni che disciplinano la concessione medesima.
- 5) la esecutività della presente concessione è subordinata all'accettazione ed all'osservanza delle condizioni e delle disposizioni di cui dal disciplinare allegato alla nota del S.I.P.A. di Chieti n. 12765 del 16.11.2010 da parte del concessionario;
- 6) di pubblicare la presente Determinazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*;
- 7) la presente determinazione è definitiva e contro di essa è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, sempre dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco La Civita

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO POLITICHE FORESTALI E DEMANIO CIVICO ED ARMENTIZIO

DETERMINAZIONE 23.12.2010, n. DH20/528:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo concessione precaria di suolo tratturale per uso di coltura agraria, accesso, recinto, piazzale e struttura per pigiatrici – Tratturo L'Aquila – Foggia in Comune di Fossacesia (CH) - Ditta SOC. COOP. CANTINA SOCIALE SANGRO.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- 1) Il rinnovo della concessione precaria per la durata di 5 (cinque) anni e con decorrenza dall'01.11.2009 per uso di coltura agraria, accesso, recinto, piazzale e struttura per pigiatrici "a favore della SOC. COOP. CANTINA SOCIALE SANGRO residenza Fossacesia (CH) Via S. Maria Imbaro 1, a corpo e non a misura e sotto l'osservanza delle condizioni di cui al successivo punto 5), della superficie di mq. 9.800 circa della zona del Tratturo L'Aquila – Foggia in Comune di Fossacesia (CH) distinta sulla planimetria generale delle concessioni con il numero 4, la suddetta concessione rientrerà nelle competenze amministrative del comune qualora l'area tratturale verrà trasferita al patrimonio del medesimo (ai sensi della Legge 134/98 art. 5);
- 2) l'ammontare del canone annuo dovuto quale corrispettivo della concessione, ai sensi del D.M. 2 Marzo 1998 n. 258 e della Legge 203/82 di cui in premessa, ammonta ad euro € 1428,68;
- 3) le anzidette somme dovute devono essere corrisposte dal concessionario mediante versamento sul c/c postale n. 10455673 intestato alla Regione Abruzzo – Concessioni Regionali sul Demanio Armentizio – 67100 L'AQUILA;
- 4) di dare mandato al Servizio Ispettorato Provinciale per L'Agricoltura di Chieti di notificare alla ditta concessionaria il presente provvedimento unitamente al disciplinare della concessione, allegato alla nota dell'UTA di Ortona e di Lanciano n. 3171 del 03.12.2010, per l'espletamento di tutti gli adempimenti connessi all'osservanza ed al rispetto delle condizioni e delle disposizioni che disciplinano la concessione medesima.
- 5) la esecutività della presente concessione è subordinata all'accettazione ed all'osservanza delle condizioni e delle disposizioni di cui dal disciplinare allegato alla nota dell'UTA

di Ortona e di Lanciano n. 3171 del 03.12.2010 da parte del concessionario;

- 6) di pubblicare la presente Determinazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*;
- 7) la presente determinazione è definitiva e contro di essa è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, sempre dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. Franco La Civita

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO POLITICHE FORESTALI E DEMANIO CIVICO ED ARMENTIZIO

DETERMINAZIONE 23.12.2010, n. DH20/529:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo concessione precaria di suolo tratturale per uso di seminativo, rimessa agricola e stallette per ricovero – Tratturo L'Aquila – Foggia in Comune di Torino Di Sangro (CH) - Ditta TORTELLA Domenico.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- 1) Il rinnovo della concessione precaria per la durata di 5 (cinque) anni e con decorrenza dall'01.11.2009 per uso di SEMINATIVO, RIMESSA AGRICOLA E STALLETTE PER RICOVERO "a favore del Sig. TORTELLA Romanico nato a Torino Di Sangro (CH) il 08.09.1923 ed ivi residente in C/da Carriera 58, a corpo e non a misura e sotto l'osservanza delle condizioni di cui al successivo punto 5), della superficie di mq. 1.840 circa della zona del Tratturo L'Aquila – Foggia in Comune di Torino Di Sangro (CH) distinta sulla planimetria generale delle concessioni con il numero 77, la suddetta concessione rientrerà nelle competenze am-

ministrative del comune qualora l' area tratturale verrà trasferita al patrimonio del medesimo (ai sensi della Legge 134/98 art. 5);

- 2) l'ammontare del canone annuo dovuto quale corrispettivo della concessione, ai sensi del D.M. 2 Marzo 1998 n. 258 e della Legge 203/82 di cui in premessa, ammonta ad euro € 48,51;
- 3) le anzidette somme dovute devono essere corrisposte dal concessionario mediante versamento sul c/c postale n. 10455673 intestato alla Regione Abruzzo – Concessioni Regionali sul Demanio Armentizio – 67100 L'AQUILA;
- 4) di dare mandato al Servizio Ispettorato Provinciale per L'Agricoltura di Chieti di notificare alla ditta concessionaria il presente provvedimento unitamente al disciplinare della concessione, allegato alla nota dell'UTA di Ortona e di Lanciano n. 3171 del 03.12.2010, per l'espletamento di tutti gli adempimenti connessi all'osservanza ed al rispetto delle condizioni e delle disposizioni che disciplinano la concessione medesima.
- 5) la esecutività della presente concessione è subordinata all'accettazione ed all'osservanza delle condizioni e delle disposizioni di cui dal disciplinare allegato alla nota dell'UTA di Ortona e di Lanciano n. 3171 del 03.12.2010 da parte del concessionario;
- 6) di pubblicare la presente Determinazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*;
- 7) la presente determinazione è definitiva e contro di essa è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, sempre dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco La Civita

DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL
LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE,
POLITICHE SOCIALI
*SERVIZIO GESTIONE POLITICHE SOCIALI.
RAPPORTI CON ASP. COOPERAZIONE*

*SOCIALE. OSSERVATORIO SOCIALE
REGIONALE.*

DETERMINAZIONE 04.11.2010, n. DL26/298/b:

L.R. n. 38/04 art. 17 comma 2 come integrato dall'art. 1, comma 7 della L.R. 33/05 – Consorzio denominato “Progetto Vita, Consorzio di Cooperative Sociali, Società Cooperativa sociale” con sede legale in Caltagirone(CT) e sede operativa in Vasto (CH). ISCRIZIONE ALBO REGIONALE COOP. SOCIALI - Sezione “C”.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa, di:

1. dare atto che il competente Ufficio, in applicazione delle richiamate norme, ha proceduto alla verifica istruttoria della predetta istanza, ed ha riscontrato la regolarità, la conformità e la sussistenza dei requisiti, necessari per la iscrizione, del consorzio in oggetto, alla sezione “C” dell'Albo regionale;
2. iscrivere il Consorzio denominato “**Progetto Vita, Consorzio di Cooperative Sociali, Società Cooperativa sociale**” con sede legale in Caltagirone (CT) e sede operativa in Vasto (CH) a far data 12.11.2010, alla Sezione “C” dell'Albo regionale, ai sensi e per gli effetti delle sopra richiamate disposizioni normative;
3. disporre, ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L.R. 38/04 e s.m.i, la pubblicazione per estratto sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* del presente provvedimento, nonché la relativa notifica al Consorzio interessato

Per IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
vacante

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Germano De Sanctis

DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL
LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE,

POLITICHE SOCIALI
 SERVIZIO GESTIONE POLITICHE SOCIALI.
 RAPPORTI CON ASP. COOPERAZIONE
 SOCIALE. OSSERVATORIO SOCIALE
 REGIONALE.

DETERMINAZIONE 24.12.2010, n. DL26/299/b:

L.R. n. 38/04 art. 17 comma 2 come integrato dall'art. 1, comma 7 della L.R. 33/05. Cooperativa sociale denominata "COOPERATIVA SOCIALE EUROPA SOCCORSO ONLUS", con sede nel Comune di Ortona (CH). ISCRIZIONE ALBO REGIONALE COOP. SOCIALI - Sezione "B".

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per le motivazioni esposte in narrativa, di:

1. prendere atto che il competente Ufficio, in applicazione delle richiamate norme, ha proceduto alla verifica istruttoria della predetta istanza, ed ha riscontrato la regolarità, la conformità e la sussistenza dei requisiti, necessari per la iscrizione, della cooperativa sociale in oggetto alla sezione "B" dell'Albo regionale;
2. iscrivere la cooperativa sociale denominata **"COOPERATIVA SOCIALE EUROPA SOCCORSO ONLUS", con sede nel Comune di Ortona (CH), alla Sezione "B"** dell'Albo regionale, ai sensi e per gli effetti delle sopra richiamate disposizioni normative;
3. disporre la notifica del presente provvedimento alla cooperativa interessata;
4. disporre, infine, la pubblicazione, per estratto, della presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*, ai sensi dell'art. 3, comma 6 della L.R. 85/94.

Per IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
vacante

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Germano De Sanctis

DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL

LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE,
 POLITICHE SOCIALI
 SERVIZIO GESTIONE POLITICHE SOCIALI.
 RAPPORTI CON ASP. COOPERAZIONE
 SOCIALE. OSSERVATORIO SOCIALE
 REGIONALE.

DETERMINAZIONE 24.12.2010, n. DL26/300/b:

L.R. n. 38/04 art. 17 comma 2 come integrato dall'art. 1, comma 7 della L.R. 33/05. Cooperativa sociale denominata "COOPERATIVA SOCIALE EUROPEA 2000", con sede legale nel Comune di Somma Vesuviana (NA) e sede operativa nel Comune di Vasto (CH) a far data dal 09.12.2010. ISCRIZIONE ALBO REGIONALE COOP. SOCIALI - Sezione "A".

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per le motivazioni esposte in narrativa, di:

1. prendere atto
 - che, con istanza in data 06.12.2010 acquisita al prot. n. 235066/DL26b del 06.12.2010, successivamente integrata con nota acquisita al protocollo della Direzione n. 248632/DL26b del 22.12.2010, la Cooperativa sociale in oggetto ha chiesto la iscrizione alla sezione "A" dell'Albo regionale
 - che il competente Ufficio, in applicazione delle norme richiamate in narrativa, ha proceduto alla verifica istruttoria della documentazione allegata alle predette note, ritenendo, ai fini della iscrizione alla sezione "A" dell'Albo regionale, regolari e conformi le attività indicate nell'oggetto sociale dello statuto e riscontrando la presenza della unità locale/sede secondaria in Vasto (CH), Via Sandro Pertini, 17, a far data 09.12.2010, desunta dalla visura camerale – archivio C.C.I.A.A. di Napoli n. T 75533965 del 21 12 2010 – sulla base dei documenti prodotti con la citata nota integrativa in data 22.12.2010;
2. iscrivere, ai sensi delle sopra richiamate

disposizioni normative, la cooperativa sociale denominata “**COOPERATIVA SOCIALE EUROPEA 2000**”, con sede legale nel Comune di Somma Vesuviana (NA) e sede operativa nel Comune di Vasto (CH), alla Sezione “A” dell’Albo regionale;

3. disporre la notifica del presente provvedimento alla cooperativa interessata;
4. disporre, infine, la pubblicazione, per estratto, della presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*, ai sensi dell’art. 3, comma 6 della L.R. 85/94.

Per IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
vacante

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Germano De Sanctis

DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO SANITÀ VETERINARIA
E SICUREZZA ALIMENTARE

DETERMINAZIONE 28.12.2010, n. DG21/161:
Reg. CE del 29/04/04, n. 853 e Del. di G.R. del 21/08/06, n. 950 - aggiornamento dell’atto di riconoscimento dell’impresa alimentare “All. Coop. Soc. Coop. Agricola” sede legale e stabilimento in Strada Provinciale 22, Mosciano Sant’Angelo (TE).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

-per le motivazioni e le finalità di cui in narrativa-

1. di aggiornare il riconoscimento definitivo all’impresa alimentare “All. Coop. Soc. Coop. Agricola” con impianto in Strada Provinciale 22, comune di Mosciano Sant’Angelo (TE) prendendo atto delle modifiche strutturali come da planimetrie e relazioni tecniche presentate;
2. di annullare e ritirare il proprio precedente provvedimento DG11/32 del 26 marzo 2010;
3. di confermare alla ditta in oggetto il numero unico di riconoscimento definitivo

IT

034

CE

Ai sensi del 1° capoverso della comunicazione del Ministero della salute, Prot. DGVA/25842/P del 12/07/06 che raggruppa e riassume tutte le tipologie dei riconoscimenti e cioè;

- a) **Impianto: deposito frigorifero generale, categoria 0 – attività generali;**
- b) **Impianto: macello, categoria 2 – carne di pollame e lagomorfi;**
- c) **Impianto: laboratorio di sezionamento, categoria 2 – carne di pollame e lagomorfi;**
- d) **Impianto: laboratorio di carni macinate, categoria 5 – carni macinate, preparazioni di carne e carni separate meccanicamente (carni di pollame);**
- e) **Impianto: laboratorio di preparazioni di carni, categoria 5 – carni macinate, preparazioni di carne e carni separate meccanicamente (carni di pollame);**
- f) **Impianto: impianto carni separate meccanicamente, categoria 5 – carni macinate, preparazioni di carne e carni separate meccanicamente (carni di pollame);**
- g) **Impianto: stabilimento di trasformazione categoria 6 – prodotti a base di carne;**

il Sig. Donini Pasquale, C.F. DNN PQL 44R05 C573F, in qualità di legale rappresentante della ditta in parola acquisisce la titolarità del riconoscimento dello stabilimento sopra identificato ed è tenuto a comunicare al Servizio Veterinario Regionale - per il tramite della Az. ASL competente per territorio – eventuali variazioni delle strutture dell’impianto e di ogni altro requisito di legge;

4. di provvedere all’aggiornamento del riconoscimento in oggetto sul sistema informatizzato del Ministero della Salute;
5. di notificare copia della presente determina al responsabile della ditta, per il tramite

dell'Az. A. S. L. di Teramo che è incaricata di ritirare il precedente provvedimento autorizzativo;

6. di comunicare l'adozione della presente determina al Sindaco del Comune ove ha sede lo stabilimento in argomento;
7. di trasmettere copia del presente provvedimento al Direttore Regionale della Direzione Sanità, ai sensi dell'art.16 della L.R. 10 Maggio 2002, n.7;
8. di pubblicare la presente determinazione sul B.U.R.A.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dr. Giuseppe Bucciarelli

DIREZIONE PROTEZIONE
CIVILE - AMBIENTE
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 27.12.2010, n. DR4/212:

D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 e s.m.i., art. 208 - L.R. 19.12.2007 n. 45 s.m.i., art. 45. Ditta OLIVO PIETRO Autorizzazione per la realizzazione ed esercizio di un impianto per rifiuti non pericolosi da ubicare nel Comune di Cepagatti (PE), Località Villanova, consistente in: - Attività di deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

- 1) di approvare ai sensi del Decreto Legislativo 03.04.2006 n. 152 e s.m.i., art. 208 e della Legge Regionale 19.12.2007 n. 45 e s.m.i., Art. 45, l'intervento proposto dalla Ditta OLIVO PIETRO. - Sede Legale: Via G. D'Annunzio n. 99, nel Comune di Cepagatti (PE), in località Villanova, per la realizzazione ed esercizio di un impianto per rifiuti non pericolosi da ubicare nel Comune di Ce-

pagatti (PE), Località Villanova, consistente in:

- Attività di deposito preliminare (**D15**) e messa in riserva (**R13**) di rifiuti non pericolosi

in un'area identificabile secondo le N.C.T. del Comune di Cepagatti, al foglio n.9, particelle nn. 621, 623, 625, 628, 630, per una superficie complessiva pari a 1274 mq, in conformità agli elaborati tecnici e progettuali così costituiti:

Elaborati datati 23 Aprile 2010, a firma dell'Arch. Marilena D'Amato e dell'Ing. Emiliano Colella:

Allegato 1 Relazione Tecnica;

Allegato 2 Allegati alla relazione Tecnica;

Allegato 3 Relazione Tecnico-Gestionale;

Allegato 4 Relazione Tecnica-Serbatoio interrato;

Elaborato datato Aprile 2010, a firma dell'Arch. Marilena D'Amato:

Allegato 5 Elaborato grafico - Piante, Prospetti-Sezioni;

Elaborato, datato 2 Febbraio 2009, a firma dell'Ing. Lino Prezioso:

Allegato 6 Documento di previsione di impatto acustico;

Elaborato datato 17 Settembre 2009, a firma del Dott. Geol. Camillo Giamberardino:

Allegato 7 Relazione sulle indagini;

Allegato 8 Estratto di mappa catastale;

- 2) di autorizzare la Ditta OLIVO PIETRO alla realizzazione ed esercizio, ai sensi del predetto art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dell'impianto di cui al precedente punto 1);
- 3) di stabilire che nell'impianto possono essere gestiti i seguenti rifiuti per la potenzialità annua e le operazioni di recupero/smaltimento sotto riportate:

**RIFIUTI IN INGRESSO PRESSO
L'IMPIANTO**

CODICI CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE
15 01 02	Imballaggi in Plastica	R13
15 01 06	Imballaggi in Materiali Misti	R13-D15

Per un quantitativo totale di 48 q/giorno, corrispondenti a 11.520 q/anno (giorni lavorativi/anno 240);

- 4) di stabilire che l'autorizzazione di cui al punto 2) è condizionata al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

Dell'ARTA Dipartimento di Pescara

- 1) *Si prescrive la piantumazione dell'intero perimetro dell'impianto con alberi ad alto fusto, tipo alloro o lauroceraso, interframmazzato con essenze arbustive autoctone appartenenti alla flora spontanea locale;*
- 2) *A progetto realizzato e con l'impianto funzionante a pieno regime, venga effettuata da un tecnico competente in acustica una verifica tra le effettive emissioni sonore rilevate presso i ricettori sensibili (abitazioni più prossime) rispetto a quelle dell'analisi previsionale, tenendo conto di quanto previsto dalla zonizzazione acustica comunale ai sensi della L. 447/1995; in caso di non corrispondenza tra i valori previsti e quelli effettivamente misurati, si dovrà procedere all'adozione di opportune misure di mitigazione;*

Del Servizio Gestione Rifiuti

- 1) *Trasmettere, prima dell'avvio dell'impianto, una planimetria indicante l'esatta ubicazione dei contenitori destinati al conferimento dei rifiuti, distinti per le singole tipologie degli stessi, con l'indicazione della esatta capacità (mc) complessiva degli stessi;*
- 2) *A lavorazione avviata la Ditta dovrà eseguire opportune misurazioni, in contraddittorio con l'ARTA, per valutare l'entità delle polveri prodotte dalle attività di compattazione al fine di valutare l'opportunità di adottare idonei sistemi di abbattimento;*
- 3) *Trasmettere copia dell'autorizzazione di allacciamento alla rete fognaria comu-*

nale, rilasciata dal competente Ente gestore;

Della ASL di Pescara

- 1) *Gli esiti della verifica di cui al punto 2) delle prescrizioni ARTA e degli eventuali adempimenti che ne conseguiranno, dovranno essere comunicati anche al Servizio di Igiene Epidemiologia e Sanità Pubblica della ASL di Pescara;*
- 2) *Gli interventi di disinfezione e derattizzazione dovranno proseguire per tutta la durata dell'esercizio dell'impianto;*
- 3) *In riferimento alle emissioni in atmosfera, vista la programmazione di misurazioni che saranno effettuate in contraddittorio con l'ARTA successivamente alla piena attivazione degli impianti, si chiede che copia dei risultati di tali verifiche e comunicazione delle eventuali misure di contenimento che si ritenesse opportuno adottare in merito, siano inviate anche al Servizio di Igiene Epidemiologia e Sanità Pubblica della ASL di Pescara;*
- 5) di precisare che l'autorizzazione di cui al punto 2) è rinnovabile, per ogni sua fase (costruzione e/o esercizio) nelle forme stabilite dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dalla L.R. 45/07 e s.m.i.;
- 6) di stabilire che l'esercizio dell'impianto è preceduto dall'invio allo scrivente Servizio della seguente documentazione:
 - 6.1) La documentazione attestante la prestazione delle garanzie finanziarie in conformità a quanto stabilito nel seguente punto 13);
 - 6.2) Comunicazione alla quale deve essere allegata una dichiarazione del Direttore dei Lavori il quale attesta:
 - 6.2.1) L'ultimazione delle opere in conformità al progetto approvato;
 - 6.2.2) L'avvenuta effettuazione con esito positivo della verifica di idoneità funzionale;
 - 6.2.3) Il nominativo del Responsabile della gestione dell'impianto, in

- possesso di idonee e documentate conoscenze tecniche;
- 7) di disporre che, entro centottanta **(180)** giorni dalla comunicazione di avvio dell'impianto, salvo proroga accordata su motivata istanza dell'interessato, il soggetto autorizzato alla realizzazione di cui al punto 2) deve presentare il certificato di collaudo dell'impianto stesso. Il certificato di collaudo deve attestare, tra l'altro, in funzione anche della tipologia di impianto:
- 7.1) La conformità dell'impianto realizzato con il progetto a suo tempo approvato;
- 7.2) La funzionalità dei sistemi di stoccaggio e recupero in relazione alla quantità e qualità dei rifiuti da smaltire o da recuperare;
- 7.3) L'idoneità delle singole opere civili ed elettromeccaniche dell'impianto a conseguire i rispettivi risultati funzionali;
- 7.4) Il regolare funzionamento dell'impianto nel suo complesso a regime di minima e di massima potenzialità;
- 7.5) L'idoneità dell'impianto a garantire il rispetto dei limiti di legge ovvero di quelli prescritti come condizione nel provvedimento di approvazione;
- 7.6) Le attività di monitoraggio e l'esecuzione di campionamenti ed analisi sui rifiuti da recuperare o da smaltire, sui rifiuti prodotti, sui materiali recuperati, sulle emissioni e sugli scarichi, come specificazione dei valori, misurati all'atto del prelievo, delle variabili e dei parametri operativi;
- 8) di prescrivere che nell'impianto oggetto della presente autorizzazione non possono essere esercitate altre attività afferenti alla gestione dei rifiuti e, così come già previsto dalle vigenti norme regionali, ogni modifica agli impianti e/o attività di gestione deve essere preventivamente autorizzata dalla Regione Abruzzo;
- 9) di precisare che la presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle seguenti ulteriori prescrizioni:
- 9.1) Deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, la incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e dei singoli;
- 9.2) Deve essere garantito il rispetto delle esigenze igienico sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua del suolo e del sottosuolo, nonché ogni inconveniente derivante da rumori ed odori;
- 9.3) Devono essere salvaguardate la fauna e la flora e deve essere evitato ogni degrado dell'ambiente e del paesaggio;
- 9.4) Devono essere promossi, con l'osservanza di criteri di economicità ed efficienza, sistemi tendenti a favorire il riciclo, il riutilizzo ed il recupero di materie prime ed energia;
- 10) di richiamare la Ditta OLIVO PIETRO autorizzata, al rispetto, per quanto applicabili, degli obblighi previsti dall'art. 189 (*Catasto dei rifiuti*) e dell'art. 190 (*Registro di carico e scarico*) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e alla trasmissione con cadenza semestrale, alla Provincia di Pescara ed all'A.R.T.A. – Agenzia Regionale Tutela Ambiente – Dipartimento Provinciale di Pescara di una comunicazione concernente la quantità dei rifiuti movimentati, la provenienza e la loro destinazione, distinguendo quelli provenienti dalla Regione da quelli fuori Regione, in conformità con le disposizioni di cui alla D.G.R. n. 1399 del 29.11.2006;
- 11) di richiamare la Ditta OLIVO PIETRO all'osservanza di quanto previsto dal D.M. Ambiente 15 febbraio 2010, pubblicato sulla G.U. del 27 febbraio 2010, con il quale il Ministero dell'Ambiente è intervenuto a modificare ed integrare il D.M. 17 dicembre 2009 – *“Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti – Sistri”*;
- 12) di dare atto che l'inosservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 208 comma 13) del Decreto Legislativo 03.04.2006 n. 152 e s.m.i. e dell'art. 45 comma 16) della Legge Regiona-

le 19.12.2007 n. 45 e s.m.i.;

13) di obbligare la Ditta OLIVO PIETRO:

1. a possedere, nel corso della fase di realizzazione di cui al punto 2), la prescritta polizza assicurativa della responsabilità civile d'inquinamento (R.C.I.), a copertura di danni ambientali, causati a terzi nella fase medesima. Terminata la medesima fase ed eseguiti i dovuti accertamenti, si procederà allo svincolo della citata polizza assicurativa secondo quanto stabilito dalla D.G.R. n. 790 del 03.08.2007 pubblicata sul *B.U.R.A.* n. 71 Speciale del 05.09.2007;
2. a prestare, prima dell'avvio effettivo dell'esercizio di cui al punto 2), adeguate garanzie finanziarie, a favore della Regione Abruzzo secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 790 del 03.08.2007 e s.m.i.;

14) di fare salve eventuali e ulteriori autorizzazioni, visti pareri, nulla-osta e prescrizioni di competenza di altri Enti e Organismi, nonché le altre disposizioni e direttive vigenti in materia; sono fatti salvi, infine eventuali diritti di terzi;

15) di redigere il presente provvedimento in numero due originali, di cui un esemplare viene notificato, ai sensi di legge, alla Ditta OLIVO PIETRO con sede legale ubicata in Via D'Annunzio n. 99, nel Comune di Cepagatti;

16) di trasmettere copia del presente provvedimento al Comune di Cepagatti (PE), all'Amministrazione Provinciale di Pescara, all'A.R.T.A. – Agenzia Regionale Tutela Ambiente – Sede Centrale di Pescara e all'A.R.T.A. – Agenzia Regionale Tutela Ambiente – Dipartimento Provinciale di Pescara;

17) di trasmettere, altresì, ai sensi dell'art. 208, comma 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. copia del presente provvedimento all'Albo Nazionale Gestori Ambientali Sezione Regionale Abruzzo c/o Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di L'Aquila;

18) di disporre la pubblicazione del presente

provvedimento, limitatamente all'oggetto e al dispositivo, sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*;

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla notifica;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco Gerardini

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO
SERVIZIO RISORSE DEL TERRITORIO

DETERMINAZIONE 24.11.2010, n. DI8/78:

Cava di ghiaia in località "Mulino Vecchio" dei Comuni di Cepagatti e Rosciano (Provincia di Pescara). Ditta: C.M. SRL con sede in Rosciano (Partita Iva 01655660684).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

- La ditta C.M. SRL. (Partita Iva 01655660684), con sede legale in C.da Bosco – Frazione Villa Badessa di Rosciano(PE), oltre a quanto già disposto con Provvedimento Regionale n. DI3/15 in data 26.02.2010, è autorizzata alla coltivazione della restante area, distinta in Catasto al foglio di mappa 4 del Comune di Rosciano particelle nn. 54-55-56-173, ricompresa nel progetto esaminato dalla Conferenza dei Servizi del 10.07.2009 e alle seguenti condizioni:

1. *I lavori di coltivazione della porzione ricadente sul territorio comunale di Rosciano(PE) possono essere intrapresi solo dopo aver comunicato, agli Organi di Vigilanza, il fine lavori di quella ricadente sul territorio comunale di Cepagatti (PE);*

2. *I termini di delimitazione ed i piezometri precedentemente installati devono essere mantenuti costantemente in efficienza;*
 3. *La quantità di materiale utile estraibile del presente intervento è di mc. 20.254;*
 4. *La presente autorizzazione è valida fino al termine già fissato in data 01.03.2012.*
- Rimangono confermati tutti gli altri obblighi previsti dal predetto Provvedimento Regionale n. DI3/15 in data 26.02.2010 nonché i provvedimenti emanati dagli Organi di Vigilanza in esecuzione dello stesso;
 - La ditta deve attenersi alle modalità di coltivazione indicate negli elaborati progettuali approvati dalla Conferenza timbrati e firmati dal Responsabile del Procedimento e allegati al predetto Provvedimento Regionale n. DI3/15 in data 26.02.2010;
 - Avverso il presente provvedimento è ammesso, nei termini e modi di Legge decorrenti dalla notificazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (Legge n. 1034/1971) oppure, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (D.P.R. n. 1199/1971);
 - Il presente Provvedimento deve essere pubblicato, per estratto, sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* e notificato alla ditta interessata nei modi consentiti dalla Legge.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Ezio Faieta

DIREZIONE TRASPORTI,
INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ
E LOGISTICA
SERVIZIO RETI FERROVIARIE
ED IMPIANTI FISSI

DETERMINAZIONE 22.12.2010, n. DE9/043:
Seggiovia biposto “Campo dei Venti – Colle Abetone” (1384-1775 m.l. s.l.m.) impianto situato in Comune di Fano Adriano (TE). L.R. 24/2005, ripristino del pubblico esercizio.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO RETI

FERROVIARIE ED IMPIANTI FISSI:

Premesso:

- che la Gran Sasso Teramano S.p.A. di Teramo è proprietaria degli impianti di risalita in località Prato Selva del Comune di Fano Adriano (TE);
- che per la seggiovia biposto “Campo dei Venti – Colle Abetone” (1384-1775 m.l. s.l.m.):
 - con D.D. n. DE4/127 del 17/12/2009 è stata rilasciata l’autorizzazione al pubblico esercizio in favore della Prato Selva S.r.l., fino al 30/09/2010, data di scadenza del contratto di fitto di ramo d’azienda stipulato il 09/12/2009, Rep. n. 122332 – Raccolta 36203, con la Gran Sasso Teramano S.p.A.;
 - che la Gran Sasso Teramano S.p.A.:
 - con nota acquisita al protocollo n. RA238423 del 09/12/2010 della Direzione Trasporti, ha confermato la proroga fino al 31/12/2010 del contratto Rep. n. 122332 – Raccolta 36203 del 09/12/2009, in attesa della definizione del nuovo contratto;
 - con successiva nota del 20/12/2010 ha comunicato di aver raggiunto l’accordo con la Prato Selva S.r.l. per l’affitto del ramo d’azienda, confermando la proroga fino al 30/04/2010 del contratto Rep. n. 122332 – Raccolta 36203 del 09/12/2009, in attesa della definizione del nuovo contratto che verrà prodotto non appena perfezionato;
 - che la S.p.A. Prato Selva S.r.l., con nota acquisita al protocollo n. RA244552 del 16/12/2010, ha chiesto il ripristino dell’autorizzazione al pubblico esercizio della seggiovia “Campo dei Venti – Colle Abetone”, allegando:
 - la dichiarazione a firma dell’esercente, del Direttore di Esercizio e del Capo Servizio, attestante che le aree interessate dalla seggiovia, con piste da sci ed infrastrutture accessorie, non si sono mai verificati fenomeni valanghivi nel decorso

periodo di esercizio;

- prodotto il contratto di assicurazione per responsabilità civile nella gestione delle aree sciabili attrezzate N. 561154329-08, stipulato con la Compagnia Carige Assicurazione (art. 11 L.R. 24/05), con scadenza al 04/02/2011;

Considerato che, per quanto sopra esposto, è possibile ripristinare il pubblico esercizio della seggiovia biposto "Campo dei Venti - Colle Abetone" (1384-1775 m.l. s.l.m.), in favore della S.r.l. Prato Selva, con sede c/o Rifugio Prato Selva a Fano Adriano (TE), fino al 31/12/2010;

Visto il DPR 5/72, art.3, con cui sono state trasferite alle Regioni a Statuto Ordinario le funzioni amministrative Statali in materia di verifica sulla regolarità dell'esercizio di servizi filoviari e di funivie di ogni tipo;

Visto il DPR 616/77;

Visto il DPR 753/80;

Visto il D.M. 1533 del 05/06/1985;

Vista la L.R. n. 24 del 08/03/2005 che ribadisce la competenza della Regione Abruzzo all'emanazione dei provvedimenti di rilascio, di revoca, di decadenza e di sospensione del pubblico esercizio dei sistemi di trasporto esercizi a mezzo di impianti a fune, o ad essi assimilati, piste da sci ed infrastrutture accessorie;

Vista la L.R. 14/09/1999 n. 77, art. 5, Autonomia della Funzione Dirigenziale;

DETERMINA

- a) di ripristinare in favore della S.r.l. Prato Selva, con sede c/o il Rifugio Prato Selva di Fano Adriano (TE), l'autorizzazione al pubblico esercizio della seggiovia biposto "Campo dei Venti - Colle Abetone" (1384-1775 m.l. s.l.m.), con scadenza al 30/04/2011;
- b) di inviare la presente ordinanza alla S.r.l. Prato Selva, alla Gran Sasso Teramano S.p.A., al Direttore di Esercizio dott. ing. Marco Cordeschi, all'USTIF di Napoli, all'USTIF Sezione di Pescara, al Comune di

Fano Adriano (TE);

- c) di inviare la presente disposizione al Servizio BURA, per la sua pubblicazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Ing. Luciano Di Biase

DIREZIONE TRASPORTI,
INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ
E LOGISTICA
*SERVIZIO RETI FERROVIARIE
ED IMPIANTI FISSI*

DETERMINAZIONE 22.12.2010, n. DE9/045:

Sciovia a fune alta "Passo Godi" (1561 - 1615,80), approvazione progetto di variante in corso d'opera.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO RETI
FERROVIARIE ED IMPIANTI FISSI:

Premesso che:

- con Determinazione Dirigenziale N. DE4/098 del 29/10/2009 è stato autorizzata ai sensi della L.R. 24/2005 la realizzazione della sciovia a fune alta denominata "Passo Godi" (1561-1615,80) della ditta Vi.Ba. S.r.l. di Evangelista Alberto, in località Passo Godi del Comune di Scanno (AQ). Con lo stesso provvedimento è stato autorizzato il pubblico esercizio subordinatamente all'acquisizione da parte della Direzione Trasporti del nullaosta tecnico ex DPR 753/80. Detto nullaosta non è stato rilasciato dall'USTIF in quanto in sede di visita di ricognizione è stata riscontrata una difformità rispetto al progetto approvato, relativamente ad un diverso posizionamento dei casotti per gli agenti nelle stazioni di monte e di valle;
- la Sezione USTIF di Pescara con nota del 06/04/2010 ha invitato la ditta a produrre la documentazione progettuale di variante, oltre ad una nuova richiesta finalizzata allo svolgimento delle verifiche e prove funzionali;

- in data 31/08/2010 la ditta ha prodotto il progetto di variante in corso d'opera, riguardante il posizionamento dei locali di ricovero degli agenti nelle stazioni di monte e di valle;
- il Servizio "Reti Ferroviarie ed Impianti Fissi" con nota RA/163013 del 31/08/2010 ha inviato il progetto di variante in corso d'opera all'USTIF di Napoli ed alla Sezione USTIF di Pescara per il rilascio del nullaosta tecnico ex DPR 753/80;
- in data 17/12/2010 la ditta ha prodotto i sottoelencati pareri relativi alla variante in corso d'Opera:
 - parere del Corpo Forestale dello Stato Comando Provinciale dell'Aquila, n. 17164 del 12/11/2010;
 - parere rilasciato dall'area tecnica SUAP del Comune di Scanno, n. 05 del 26/11/2010;
 - parere rilasciato dall'Ente Parco Nazionale Abruzzo Lazio e Molise n. 0008697/10 del 04/10/2010;

Visto il nullaosta tecnico ex DPR 753/80 rilasciato, per il progetto di variante in corso d'opera, dalla Sezione USTIF di Pescara con nota 699 del 13/10/2010 (**Allegato n. 1**);

Visto il progetto di variante in corso d'opera relativo alla sciovia "Passo Godi", a firma dell'ing. Stefano Papa, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bolzano, per conto della ditta costruttrice Leitner di Vipiteno (**Allegato n. 2**);

Visto il DM 23/1985;

Visto il DPR 753/80;

Vista la L.R. 24/2005;

Vista la L.R. 77/99, art. 5, autonomia della funzione dirigenziale;

DETERMINA

- a) di approvare, in linea tecnico-amministrativa ai soli fini trasportistici ai sensi della L.R. 24/2005, il progetto di variante in corso

d'opera della sciovia a fune alta denominata "Passo Godi" (1561-1615,80), in località Passo Godi del Comune di Scanno (AQ) della ditta esercente Vi.Ba. S.r.l. di Evangelista Alberto;

- b) di subordinare la presente autorizzazione all'ottemperanza delle condizioni e prescrizioni contenute nella D.D. DE4098 del 29/10/2009 ed a quelle formulate con il parere rilasciato dall'Ente Parco Nazionale Abruzzo Lazio e Molise con nota n. 0008697/10 del 04/10/2010;
- c) di inviare la presente determinazione alla società Vi.Ba. S.r.l., al Sindaco di Scanno, alla Sezione USTIF di Pescara, all'USTIF di Napoli, all'Assistente Tecnico ing. Gianfranco Di Giovanni, all'Ente Parco Nazionale Abruzzo Lazio Molise;
- d) di dare mandato al Servizio "Coordinamento e Supporto, Affari Generali e BURA", di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

Il presente provvedimento fa salvi i diritti di terzi, la normativa ambientale nonché la competenza Comunale cui spetta l'applicazione della normativa Urbanistico-Edilizia Locale e quella del Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Luciano Di Biase

DIREZIONE TRASPORTI,
INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ
E LOGISTICA
SERVIZIO RETI FERROVIARIE
ED IMPIANTI FISSI

DETERMINAZIONE 23.12.2010, n. DE9/046:

Seggiovie "Scanno – Colle Rotondo" (1018-1579), "Valletta – Monte Rotondo" (1574-1877) e "Valletta – Campo Scuola" (1574,80-1611,50) in Comune di Scanno (AQ), gestite dalla società "Sciare a Scanno S.r.l." di Scanno (AQ), ripristino dell'autorizzazione al pubblico esercizio degli impianti

seggioviari.**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO RETI FERROVIARIE ED IMPIANTI FISSI:**

Premesso che:

- l'Amministrazione Comunale di Scanno (AQ) con contratto del 03/12/2010, Prot. n. 5699/3, ha concesso la gestione delle attività di sport invernali ed attività estive nel bacino sciistico di Colle Rotondo alla società "Sciare a Scanno" S.r.l., per una durata di tre anni con scadenza al 11/11/2013. Detta società subentrata nella gestione degli impianti funiviari alla ditta Assifer Service S.r.l. di Roma;
- L'Amministrazione Comunale con nota in data 12/11/2010, n. 5372, nel trasmettere i sottoelencati documenti relativi al rinnovo della concessione al pubblico esercizio per gli impianti di Scanno:
 - atto n. 5313 del 08/11/2010, relativo alle seggiovie "Valletta - Monte Rotondo" e "Valletta - Campo Scuola;
 - atto n. 5314 del 08/11/2010, relativo alla seggiovia "Scanno - Colle Rotondo" e "Valletta - Campo Scuola;

ha chiesto la voltura dell'autorizzazione all'esercizio in favore della società "Sciare a Scanno S.r.l.";
- l'autorizzazione regionale al pubblico esercizio rilasciato con Determinazione Dirigenziale N. DE4/129 del 21/12/2009, in favore della precedente esercente ditta Assifer Service S.r.l., è scaduta il 30/06/2010;
- a seguito della revoca in data 08/07/2010, n. 775, del nullaosta tecnico ai fini della sicurezza ex DPR 753/80 da parte della Sezione USTIF di Pescara, per le dimissioni presentate dal Capo Servizio, con nota n. AR140548 del 22/07/2010 il Servizio "Reti Ferroviarie ed Impianti Fissi" ha ribadito la chiusura al pubblico esercizio delle tre seggiovie di Scanno;

Considerato:

- che la società "Sciare a Scanno" S.r.l.:
 - ha confermato la nomina, ed ha richiesto

l'assenso regionale, dell'ing. Dino Pignatelli a Direttore di Esercizio;

- con nota del 03/12/2010 ha nominato il signor Amedeo Buono quale Capo Servizio per le seggiovie "Scanno - Colle Rotondo", "Valletta - Monterotondo" e "Valletta - Campo Scuola";
- ha prodotto la copia della polizza stipulata con la Compagnia di Assicurazione Lloyd Adriatico in data 14/11/2010, con scadenza annuale;
- che per il bacino sciistico il CO.RE.NE.VA. ha rilasciato le certificazioni di immunità da valanghe, rispettivamente:
 - n. 12 del 09/12/1993 per la seggiovia "Scanno - Colle Rotondo";
 - n. 32 del 20/12/1996 per la seggiovia "Valletta - Monte Rotondo";
 - n. 33 del 20/12/1996 per la seggiovia "Valletta - Campo Scuola";

Visto la nota n. 1517 del 16/12/2010 con cui la Sezione USTIF di Pescara ha ripristinato il nullaosta tecnico ai fini della sicurezza ex DPR 753/80 (**Allegato n. 1**);

Vista la L.R. 08.03.2005 n. 24;

Vista la L.R. 14/09/1999, n. 77, art. 5 "Autonomia della Funzione Dirigenziale";

DETERMINA

- a) di ripristinare il pubblico esercizio delle seggiovie ad attacchi fissi "Scanno - Colle Rotondo" (1018-1579), "Valletta - Monte Rotondo" (1574-1877) e "Valletta - Campo Scuola" (1574,80-1611,50), site in località Monte Rotondo di Scanno (AQ), esercite dalla ditta "Sciare a Scanno" S.r.l.;
- b) di fissare al 11/11/2013 la data di scadenza della presente autorizzazione, nel rispetto delle condizioni riportate nelle concessioni rilasciate dal Comune di Scanno n. 5313 e 5314 entrambe del 08.11.2010;
- c) di inviare la presente determinazione alla società "Sciare a Scanno" S.r.l., al Sindaco del Comune di Scanno, all'Amministrazione

Provinciale de L'Aquila, all'USTIF di Napoli, alla Sezione USTIF di Pescara, al Direttore di Esercizio ing. Dino Pignatelli;

- d) di inviare la presente disposizione al Servizio "Coordinamento e Supporto, Affari Generali e BURA", di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Luciano Di Biase

DIREZIONE TRASPORTI,
INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ
E LOGISTICA
SERVIZIO RETI FERROVIARIE
ED IMPIANTI FISSI

DETERMINAZIONE 23.12.2010, n. DE9/047:

Seggiovia biposto "Vallone del Nibbio – Colle SX" (1716-1894) in Comune di Rocca di Cambio (AQ), approvazione progetto di variante.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO RETI
FERROVIARIE ED IMPIANTI FISSI:

Premesso che:

- con Determinazione Dirigenziale N. DE4/081 del 08/09/2009 è stata autorizzata la realizzazione della seggiovia "Vallone del Nibbio – Colle Sx" (1716-1894), gestita dalla ditta Campo Felice S.p.A. in località Campo Felice del Comune di Rocca di Cambio (AQ). Con lo stesso provvedimento è stato autorizzato il pubblico esercizio subordinatamente all'acquisizione da parte della Direzione Trasporti del nullaosta tecnico ex DPR 753/80. Detto nullaosta è stato rilasciato dall'USTIF con nota n. 61 del 18/01/2010, subordinatamente all'osservanza di prescrizioni;
- tra le prescrizioni a cui la Campo Felice S.p.A. deve ottemperare, vi è quella relativa alla regolarizzazione nei confronti degli Enti Tutori della conformità del fabbricato civile del locale di comando, risultata difforme dal progetto approvato in quanto presenta di-

mensioni superiori a quelle previste;

- la Sezione USTIF di Pescara con nota n. 598 del 18/05/2010 ha invitato la ditta a produrre la documentazione progettuale relativa alla variante in corso d'opera;
- la Sezione USTIF di Pescara, perdurando la mancanza della documentazione richiesta e relativa alla variante alla stazione di valle, con nota n. 779 del 09/07/2010 ha revocato il nullaosta tecnico ex DPR 753/80;
- con Determinazione Dirigenziale N. DE9/019 del 26/08/2010 è stata conseguentemente revocata l'autorizzazione al pubblico esercizio della Seggiovia biposto "Vallone del Nibbio – Colle SX" (1716-1894), sita nel Comune di Rocca di Cambio (AQ) e gestita dalla Campo Felice S.p.A.;

Considerato che:

- la Campo Felice S.p.A. con nota del 09/12/2010, n. 149n/II 10, ha trasmesso:
 - il progetto relativo alla variante in corso d'opera composta dalla Relazione Generale e dalla planimetria catastale con rappresentazione fotografica;
 - le copie delle autorizzazioni rilasciate dal Comune di Rocca di Cambio (AQ) con note n. 1686 del 29/07/2010 e nota n. 1686 del 03/12/2010;
 - la nota dell'ing. Pignatelli del 04/12/2010;
- il Servizio "Reti Ferroviarie ed Impianti Fissi" con nota n. 242942 del 15/12/2010 ha inviato detta documentazione all'USTIF, per il rilascio del nullaosta tecnico ex DPR 753/80;

Visto il nullaosta tecnico ex DPR 753/80 rilasciato, per il progetto di variante della seggiovia "Vallone del Nibbio – Colle Sx" (1716-1894), dalla Sezione USTIF di Pescara con nota 1570 del 23/12/2010 (**Allegato n. 1**);

Visto il progetto di variante della seggiovia "Vallone del Nibbio – Colle Sx" (1716-1894) a firma dell'ing. Dino Pignatelli;

Visto il DM 23/1985;

Visto il DPR 753/80;

Vista la L.R. 24/2005;

Vista la L.R. 77/99, art.5, autonomia della funzione dirigenziale;

DETERMINA

- a) di approvare, in linea tecnico-amministrativa ai soli fini trasportistici ai sensi della L.R. 24/2005, il progetto di variante della Seggiovia biposto “Vallone del Nibbio – Colle SX” (1716-1894), sita in località Campo Felice del Comune di Rocca di Cambio (AQ) e gestita dalla Campo Felice S.p.A., con sede legale il località Caporitorto a Rocca di Cambio (AQ) e sede amministrativa in Via delle Palme, e 16 a Rocca Priora (RM);
- b) di intendere ripristinata l’autorizzazione regionale all’esercizio pubblico dell’impianto, senza ulteriore provvedimento, dopo l’acquisizione da parte della Direzione “Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica” del nullaosta tecnico ai fini della sicurezza rilasciato da parte dell’USTIF, ai sensi dell’art.4 del DPR 753/80;
- c) di inviare la presente determinazione alla società Campo Felice S.p.A., e per conoscenza al Sindaco di Rocca di Cambio (AQ), alla Sezione USTIF di Pescara, all’USTIF di Napoli, al Direttore di Esercizio ing. Dino Pignatelli;
- d) di dare mandato al Servizio “Coordinamento e Supporto, Affari Generali e BURA”, di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

Il presente provvedimento fa salvi i diritti di terzi, la normativa ambientale nonché la competenza Comunale cui spetta l’applicazione della normativa Urbanistico-Edilizia Locale e quella del Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Luciano Di Biase

DIREZIONE TRASPORTI,
INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ
E LOGISTICA

SERVIZIO RETI FERROVIARIE ED IMPIANTI FISSI

DETERMINAZIONE 23.12.2010, n. DE9/048:

Sciovia doppia a fune alta denominata “Stella Blu 2 e 3” (1650-1724), situata in località Fonte Tettone Majelletta nei Comuni di Pretoro (CH) e Roccamorice (PE). L.R. 24/2005 Autorizzazione al pubblico esercizio.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO RETI FERROVIARIE ED IMPIANTI FISSI:

Premesso che:

- che la Società Mamma Rosa Funivie S.r.l., con sede legale in località Fonte Tettone – Majelletta a Pretoro (CH) e sede amministrativa in Via Fonte Grande n. 6 a Villamagna (CH), gestisce in località Fonte Tettone – Majelletta nei Comuni di Pretoro, Rapino (CH) e Roccamorice (PE) la sciovia doppia a fune alta denominata “Stella Blu 2 e 3” (1650-1724), con piste da sci e infrastrutture accessorie;
- che per la sciovia doppia a fune alta denominata “Stella Blu 2 e 3” (1650-1724):
 - con D.G.R. N. 5676/C del 25/10/1978 e N. 562 del 01/03/1979, è stato approvato il progetto esecutivo. L’impianto doppio è stato sottoposto a “visita di ricognizione” nel giorno 14/01/1979 con il nullaosta Tecnico ex DPR 7523/80 rilasciato dal Ministero dei Trasporti il 22/01/1979;
 - la sciovia doppia è stata sottoposta a revisione generale con le verifiche e prove effettuate, con esito favorevole, il 12/12/1999;
 - la vita tecnica della sciovia è venuta a scadere il 14/07/2009;
 - l’autorizzazione provvisoria al pubblico esercizio ex L.R. 24/05 rilasciata con D.D. N. DE4/109 del 29/12/2008 è scaduta il 30/04/2009, data di scadenza della disponibilità di parte dei suoli interessati dal tracciato dell’impianto, di proprietà del Comune di Rapino, concessi con delibera G.C. n. 99/2008;

- che con nota in data 23/06/2009, prot.n. 53/2009 anticipata via fax, la società Mamma Rosa Funivie S.r.l. ha chiesto alla Direzione Trasporti, ai sensi dell'art.31 della L. 01.08.2002 n. 166, la proroga di due anni della vita tecnica dell'impianto di sciovia doppia "Stella Blu 2 e 3" e l'autorizzazione al pubblico esercizio;
- che in allegato alla richiesta la ditta ha prodotto la copia conforme dell'attestato di ammissione a contributo, rilasciato in data 15/06/2009 da parte dell'Amministrazione Provinciale di Chieti per il rinnovo degli impianti di risalita di che trattasi;
- che con nota n. 5633/DE4 del 30/06/2009, il Servizio "Trasporto Ferroviario Regionale, Impianti a Fune e Filo" ha inviato la succitata richiesta di proroga di vita tecnica al SIIT USTIF di Pescara, per il rilascio del parere di competenza;
- che la Sezione USTIF di Pescara ha riscontrato la succitata richiesta e con note n. 805 del 16/07/2009 e n. 1022 del 05/10/2009, nel revocare il nullaosta tecnico, ha rappresentato che la società Mamma Rosa Funivie S.r.l. per poter usufruire del beneficio ex art.31 L. 166/2002 deve preliminarmente effettuare tutti gli adempimenti connessi alla revisione speciale ex DM 23/85. Solo dopo la trasmissione delle relative relazioni da parte dell'Assistente Tecnico, unitamente al Responsabile di Esercizio, si provvederà ad effettuare la visita straordinaria per le verifiche e prove funzionali per il rilascio del nuovo nullaosta tecnico finalizzato alla proroga richiesta;
- che con nota prot.n. 102/2009 dell'11/12/2009 la società Mamma Rosa Funivie S.r.l. ha trasmesso, alla Direzione Trasporti e Mobilità ed alla Sezione USTIF di Pescara, le relazioni sulla revisione speciale effettuata alla sciovia doppia "Stella Blu 2 e 3";
- che la società Mamma Rosa Funivie S.r.l.:
 - con nota del 01/02/2010, prot. 22/2010, nel comunicare alla Direzione Trasporti il raggiungimento dell'accordo con il Comune di Rapino per la disponibilità dei suoli, ha prodotto l'attestazione dell'avvenuto pagamento della rata annuale (periodo 25/11/2009 – 25/11/2010) relativa al contratto di assicurazione n. 261004714 per responsabilità civile, stipulato con la compagnia Assicurazioni Generali S.p.A. – Agenzia 192/00 di Pescara, per impianti di risalita e piste da sci della stazione Invernale della Majelletta (art. 11 L.R. 24/2005);
 - con nota n. 78/2010 dell'11/06/2010, nel comunicare il raggiungimento dell'accordo definitivo con il Comune di Rapino, ha prodotto la copia della delibera di Giunta Comunale n. 32 del 29/05/2010;
 - con nota n. 86/010 del 29/06/2010 ha trasmesso copia dello contratto preliminare di locazione terreni in località Maielletta per impiantistica scioviaria e infrastrutture accessorie;
 - con nota n.104 del 05/08/2010 ha prodotto la copia della "Certificazione di atto pubblico contratto d'affitto quarantennale terreni Majelletta", a firma del notaio Giuseppe Cardarella di Guardiagrele (CH). Con detto documento il notaio certifica che con proprio atto del 04/08/2010 Rep.1528 – Raccolta n. 916, in corso di registrazione e trascrizione, il Comune di Rapino (CH) ha dato in locazione alla Società Mamma Rosa Funivie S.r.l. i suoli interessati per la gestione e realizzazione delle componenti di aree sciabili attrezzate (impiantistica scioviaria e infrastrutture accessorie nonché piste di discesa);
 - con nota n. 119/2010 del 09/09/2010, facendo riferimento alla nota del 05/08/2010, ha rappresentato che sono state ripristinate le condizioni per il rinnovo delle concessioni relative agli impianti scioviari "Stella Blu 2 e 3" e "Del Rifugio". Ha fatto inoltre presente che, in merito alle sciovie "Stella Blu 2 e 3", provvederà a trasmettere il progetto esecutivo di sostituzione della sciovia doppia non appena verrà fornito dalla ditta

costruttrice Doppelmayr. La presentazione di detto progetto è condizione essenziale per l'ottenimento del secondo anno di proroga della vita Tecnica da parte del Ministero dei Trasporti – USTIF;

- con istanza in data 21/09/2010 ha chiesto, fra l'altro, il rinnovo dell'autorizzazione al pubblico esercizio per gli impianti scioviari "Stella Blu 2 e 3", unitamente alle piste da sci ed infrastrutture accessorie, ai sensi dell'art.21 della L.R. 24/2005;

Dato atto che alla richiesta del 21/09/2010 la ditta ha allegato:

- copia conforme dell'atto Rep.1528 – Raccolta n. 916 del 04/08/2010 (registrato presso l'Agenzia delle Entrate Ufficio di Chieti al n. 3438/15 del 09/08/2010 e trascritto alla Conservatoria dei RR.II. di Chieti l'11/08/2010 al n. 15649/10566), con cui il Comune di Rapino, proprietario dei suoli interessati dagli impianti e piste ricadenti nel territorio Comune di Pretoro (CH), ne ha concesso la disponibilità alla S.r.l. Mamma Rosa Funivie per la durata della vita tecnica dell'impianto;
- copia dell'attestazione dell'avvenuto pagamento della rata annuale (periodo 25/11/2009 – 25/11/2010) relativa al contratto di assicurazione n. 261004714 per responsabilità civile, stipulato con la compagnia Assicurazioni Generali S.p.A. – Agenzia 192/00 di Pescara, per impianti di risalita e piste da sci della stazione Invernale della Majelletta, unitamente alla dichiarazione d'impegno al pagamento del medesimo premio per la stagione invernale 2010/2011 e per le annualità a seguire;
- dichiarazione a firma dell'Amministratore geom. Guido Ferrara e dall'Assistente Tecnico ing. Franco Masciulli, resa ai sensi dell'art.7 della L.R. 16/1994, attestante che nel bacino sciistico d'utenza della Stazione invernale della Majelletta non si sono verificati fenomeni valanghivi o di altra natura pericolosa che abbiano arrecato danni all'utenza sciatrice;

Considerato che:

- la Società è proprietaria dei suoli interessati dall'impianto in Comune di Roccamorice, atto di acquisto del 18/03/1989 a rogito Notaio Franchi di Chieti già in Possesso della Regione Abruzzo;
- per l'impianto scioviario doppio, con piste da discesa ed infrastrutture accessorie, il CO.RE.NE.VA. ha rilasciato il certificato di immunità da valanghe n. 4 del 31/05/1993;
- con nota del 12/10/2010 la ditta ha prodotto il progetto esecutivo per la sostituzione della sciovia doppia "Stella Blu 2 e 3";
- con nota del 03/10/2010 la ditta ha trasmesso copia della quietanza di pagamento del premio annuale della polizza n. 261004714 stipulata con le Assicurazioni Generali S.p.A. per il periodo 25/11/2010 – 25/11/2011;

Atteso che in data 16 e 29 dicembre 2010 state effettuate le verifiche e prove funzionali alla sciovia doppia di che trattasi alla presenza di funzionari dell'USTIF e della Direzione "Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica";

Vista la nota del 23/12/2010 (**Allegato n. 1**), con cui la Sezione USTIF di Pescara ha concesso la proroga del termine di scadenza della vita tecnica della sciovia doppia "Stella Blu 2 e 3" fino al 13/07/2011;

Vista la L.R. 08/03/2005 n. 24;

Vista la L.R. 14/09/1999, n. 77, art. 5 "Autonomia della Funzione Dirigenziale";

DETERMINA

- a) di rilasciare l'autorizzazione al pubblico esercizio ex L.R. 24/2005 per l'impianto di sciovia doppia a fune alta denominata "Stella Blu 2 e 3" (1650-1724 ml. s.l.m.), con piste da sci ed infrastrutture accessorie, gestita dalla Mamma Rosa Funivie S.r.l. in località Majelletta nei Comuni di Pretoro, Rapino (CH) e Roccamorice (PE);
- b) di fissare la scadenza della presente autorizzazione al 13/07/2011;
- c) di inviare la presente Determinazione alla Società Mamma Rosa Funivie S.r.l., all'Assistente Tecnico ing. Franco Masciulli, ai

Sindaci dei Comuni di Pretoro (CH), Rapino (CH) e Roccamorice (PE), alla Sezione USTIF di Pescara, all'USTIF di Napoli, all'Amministrazione Provinciale di Chieti, all'Amministrazione Provinciale di Pescara, al Comando Stazione dei Carabinieri di Rapino (CH), al Corpo Forestale dello Stato di Guardiagrele (CH);

- d) di inviare la presente Determinazione al Servizio "Coordinamento e Supporto, Affari Generali e BURA", di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Luciano Di Biase

DIREZIONE TRASPORTI,
INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ
E LOGISTICA
SERVIZIO RETI FERROVIARIE
ED IMPIANTI FISSI

DETERMINAZIONE 23.12.2010, n. DE9/049:

Sciovia doppia "Jolly 1 e 2" (1395-1440 ml. s.l.m.) in Comune di Pietracamela (TE). L. 140/99 e L. 166/2002 proroga della vita tecnica; L.R. 24/2005 autorizzazione regionale al pubblico esercizio.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO RETI
FERROVIARIE ED IMPIANTI FISSI:

Premesso che:

- In località Prati di Tivo nel Comune di Pietracamela la Ferrovia Adriatico Sangritana S.p.A. esercita, a seguito di contratto di fitto di ramo d'azienda, la sciovia doppia "Jolly 1 e 2" (1395-1440 ml. s.l.m.). Detto impianto è di proprietà della Gran Sasso Teramano S.p.A. che ne è entrata in possesso a seguito di contratto d'acquisto stipulato con il precedente proprietario SIGET S.r.l.;
- Per detta sciovia doppia, con DPGR n. 698 del 23/12/1998 è stata rinnovata la concessione al pubblico esercizio ex L.R. 61/83 in favore dell'allora esercente SIGET S.r.l. di Pietracamela, con scadenza al termine della

stagione invernale 2009/2010, data coincidente con la scadenza della vita tecnica;

- Detta autorizzazione era subordinata alla disponibilità dei suoli concessi dal Comune di Pietracamela con atto n. 1 di rep. del 14/03/1996, per la durata della vita tecnica;
- con nota in data 28/04/2008, a firma congiunta Gran Sasso Teramano e FAS, è stato chiesto al Ministero dei Trasporti - USTIF ed alla Direzione Trasporti, ricorrendo le condizioni di cui all'art.31 della L. 01.08.2002 n. 166, la proroga di due anni della vita tecnica della sciovia doppia in oggetto. Detta richiesta è stata trasmessa alla Direzione Trasporti con nota del 29/04/2010;
- la Direzione Trasporti con nota n. RA/90108 del 13/05/2010, in merito alla richiesta di proroga della vita tecnica, ha chiesto alla Sezione USTIF di Pescara ed all'USTIF di Napoli, il parere di competenza;
- la Sezione USTIF di Pescara con nota n. 842 del 22/07/2010 ha rappresentato tra l'altro che, per poter usufruire della proroga richiesta, dovranno essere preliminarmente effettuati tutti gli adempimenti previsti al paragrafo 4 del DM 23/1985; alla trasmissione della relazione relativa a detti lavori da parte del Direttore di Esercizio. Solo dopo aver ricevuto detta documentazione si provvederà ad effettuare una visita straordinaria;
- la ditta F.A.S. S.p.A. con nota del 01/12/2010 ha inviato al Servizio "Reti Ferroviarie ed Impianti Fissi" la polizza stipulata con la compagnia Reale Mutua il 24/12/2009 con scadenza annuale. La ditta ha fatto presente che produrrà la copia dell'attestato di avvenuto pagamento per il periodo 24/12/2010 - 24/12/2011, non appena perfezionato;
- con nota del 16/12/2010 la Gran Sasso Teramano S.p.A. ha trasmesso la delibera n. 116 del 14/12/2010 con cui la Giunta Comunale di Pietracamela prende atto del differimento della scadenza della vita tecnica della sciovia doppia e conviene che i terreni di cui al contratto Rep1/96 del 14/3/96 è equiparata e conformata nella scadenza, fatti salvi i di-

ritti di terzi, alla vita tecnica degli impianti nei termini più favorevoli già previsti dalla medesima concessione;

- il Comitato Regionale per lo Studio della Neve e delle Valanghe (CO.RE.NE.VA.) ha approvato il “Piano di Gestione della Sicurezza dal rischio di valanghe” della stazione invernale di Prati di Tivo, ove è ubicata la sciovia in oggetto;
- in data 19/12/2010 sono state effettuate le verifiche e prove funzionali alle sciovie di che trattasi, alla presenza di funzionari dell’USTIF;

Vista la nota n. 1582 del 23.12.2010 con cui la Sezione USTIF di Pescara ha prorogato di due anni il termine di scadenza della vita tecnica della sciovia doppia “Jolly 1 e 2”, fino al 30/04/2011 (**Allegato n. 1**);

Vista la L.R. 08.03.2005 n. 24 “*Testo Unico in materia di sistemi di trasporto a mezzo di impianti a fune, o ad essi assimilati, piste da sci ed infrastrutture accessorie*”;

Vista la L.R. 14/09/1999, n. 77, art. 5 “Autonomia della Funzione Dirigenziale”;

DETERMINA

1. di rilasciare l’autorizzazione al pubblico esercizio per la sciovia a fune alta “Jolly 1 e 2” (1395-1440 ml. s.l.m.) in località Prati di Tivo di Pietracamela (TE), di proprietà della Gran Sasso Teramano S.p.A. e gestito dalla Ferrovia Adriatico Sangritana S.p.A.;
2. di fissare la scadenza della presente autorizzazione al 30/04/2011, subordinatamente all’osservanza delle condizioni fissate nella nota n. 1582 del 23/12/2010, della Sezione USTIF di Pescara;
3. di inviare la presente Determinazione alla Ferrovia Adriatico Sangritana S.p.A., alla Gran Sasso Teramano S.p.A., al Direttore di Esercizio Ing. Marco Cordeschi, al Comune di Pietracamela (TE), all’USTIF di Napoli ed alla Sezione USTIF di Pescara;
4. di inviare la presente disposizione al Servizio “Coordinamento e Supporto, Affari Generali e BURA”, di provvedere alla pubblica-

zione del presente provvedimento sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Luciano Di Biase

DIREZIONE TRASPORTI,
INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ
E LOGISTICA
*SERVIZIO RETI FERROVIARIE
ED IMPIANTI FISSI*

DETERMINAZIONE 24.12.2010, n. DE9/050:

Art. 30 della L.R. 24/2005, assenso regionale alla nomina del Responsabile di Esercizio per gli impianti scioviari gestiti dalla Assifer Service S.r.l. nel Comune di Pescasseroli (AQ).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO RETI
FERROVIARIE ED IMPIANTI FISSI:

Premesso che la ditta Assifer Service S.r.l., esercente gli impianti scioviari nel Comune di Pescasseroli (AQ), ha nominato l’ing. Pier Paolo Grassi quale Responsabile di Esercizio per le sciovie “Campetto” e “Raccordo”, limitatamente al periodo intercorrente tra la il 16/12/2010 ed il giorno 09/01/2011, ed ha richiesto l’assenso regionale. L’ing. Grassi è già Assistente Tecnico di detti impianti, con assenso regionale rilasciato con D.G.R. n. 1318 del 28/05/1997;

Visto il nullaosta tecnico ai fini della sicurezza, di cui al DPR 753/80 e DM 1533/85, rilasciato dalla Sezione USTIF di Pescara con nota n. 1584 del 23/12/2010 alla nomina dell’ing. Pier Paolo Grassi quale Responsabile di Esercizio per le sciovie “Campetto” e “Raccordo”, limitatamente al periodo intercorrente tra la il 16/12/2010 ed il giorno 09/01/2011 (**Allegato n. 1**);

Visto il DPR 753/80;

Visto il DM 1533/1985;

Vista la L.R. 08/03/2005 n. 24, art.30;

Vista la L.R. 14/09/1999, n. 77, art. 5 “Autonomia della Funzione Dirigenziale”;

DETERMINA

1. di rilasciare, ai sensi dell'art. 90 del DPR 753/80, dell'art.14 del DM 1533/85 e dell'art. 30 della L.R. 24/2005, l'assenso regionale per la nomina dell'ing. Pier Paolo Grassi per le sciovie "Campetto" e "Raccordo", limitatamente al periodo intercorrente tra la il 16/12/2010 ed il giorno 09/01/2011;
2. di subordinare l'assenso regionale alla seguente condizione:
 - il Responsabile di Esercizio, durante il periodo di esercizio, deve risiedere presso gli impianti e deve essere prontamente reperibile per l'assolvimento delle incombenze previste dalle norme di leggi vigenti;
3. di inviare la presente Determinazione alla Assifer Service S.r.l., all'ing. Pier Paolo Grassi, al Comune di Pescasseroli (AQ), all'USTIF di Napoli ed alla Sezione USTIF di Pescara;
4. di inviare la presente disposizione al Servizio "Coordinamento e Supporto, Affari Generali e BURA", di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Luciano Di Biase

PARTE II

AVVISI, CONCORSI, INSERZIONI

CONSIGLIO REGIONALE D'ABRUZZO
DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA
E LEGISLATIVI
SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI E COMUNITARI
Ufficio Affari Istituzionali

Nomine di competenza del Consiglio Regionale ai sensi L.R. 24 marzo 2009, n. 4: "Principi generali in materia di riordino degli Enti regionali", art. 5, comma 4. A.T.E.R. (Azienda Territoriale per l'edilizia residenziale) di Chieti.

AVVISO PUBBLICO

A.T.E.R. (Azienda Territoriale per l'edilizia residenziale) di Chieti

Collegio Revisori dei Conti

Nomina di tre membri di cui uno con funzioni di Presidente, scelti tra gli iscritti al registro dei Revisori dei Conti

L.R. 24 marzo 2009, n. 4 art. 5

Le nomine effettuate in applicazione dei commi 1 e 2 della L.R. 4/2009 rispondono a requisiti di professionalità ed esperienza e sono effettuate tenuto anche conto delle qualità morali del nominato e dell'assenza di sentenze di condanna penale passate in giudicato per delitti contro la pubblica amministrazione.

L.R. 21.07.1999, n. 44, art. 21, comma 1: "Norme per il riordino degli Enti di Edilizia Residenziale pubblica"

L.R. 28.09.2001, n. 51, art. 1 quinto comma: "Modifiche ed integrazioni alla L.R. 25 ottobre 1996, n. 96"

La domanda per l'incarico relativo al presente avviso deve essere trasmessa al Presidente del Consiglio regionale (Via M. Jacobucci, n. 4 - 67100 L'Aquila) a mezzo di lettera raccomandata, entro il termine di 20 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

Ai fini dell'osservanza del termine di cui sopra, fa fede la data del timbro postale di spedizione.

Sulla busta contenente la domanda va apposta la dicitura: "Domanda per la nomina di tre membri di cui uno con funzioni di Presidente, nel Collegio dei Revisori dei Conti dell'Azienda Territoriale per l'edilizia residenziale di Chieti (A.T.E.R.)"

La domanda, entro il medesimo termine, può essere inoltrata anche a mezzo di posta elettronica certificata al seguente indirizzo: **affari.istituzionali@pec.crabruzzo.it**

CONSIGLIO REGIONALE D'ABRUZZO
DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA
E LEGISLATIVI
SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI E COMUNITARI

Ufficio Affari Istituzionali

Nomine di competenza del Consiglio Regionale ai sensi L.R. 24 marzo 2009, n. 4: "Principi generali in materia di riordino degli Enti regionali", art. 5, comma 4. A.T.E.R. (Azienda Territoriale per l'edilizia residenziale) di Teramo.

AVVISO PUBBLICO

A.T.E.R. (Azienda Territoriale per l'edilizia residenziale) di Teramo

Collegio Revisori dei Conti

Nomina di tre membri di cui uno con funzioni di Presidente, scelti tra gli iscritti al registro dei Revisori dei Conti

L.R. 24 marzo 2009, n. 4 art. 5

Le nomine effettuate in applicazione dei commi 1 e 2 della L.R. 4/2009 rispondono a requisiti di professionalità ed esperienza e sono effettuate tenuto anche conto delle qualità morali del nominato e dell'assenza di sentenze di condanna penale passate in giudicato per delitti contro la pubblica amministrazione.

L.R. 21.07.1999, n. 44, art. 21, comma 1: "Norme per il riordino degli Enti di Edilizia Residenziale pubblica"

L.R. 28.09.2001, n. 51, art. 1 quinto comma: "Modifiche ed integrazioni alla L.R. 25 ottobre 1996, n. 96"

La domanda per l'incarico relativo al presente avviso deve essere trasmessa al Presidente del Consiglio regionale (Via M. Jacobucci, n. 4 - 67100 L'Aquila) a mezzo di lettera raccomandata, entro il termine di 20 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

Ai fini dell'osservanza del termine di cui sopra, fa fede la data del timbro postale di spedizione.

Sulla busta contenente la domanda va apposta la dicitura: "Domanda per la nomina di tre membri di cui uno con funzioni di Presidente, nel Collegio dei Revisori dei Conti dell'Azienda Territoriale per l'edilizia residenziale di Teramo (A.T.E.R.)"

La domanda, entro il medesimo termine, può essere inoltrata anche a mezzo di posta elettronica certificata al seguente indirizzo: **affari.istituzionali@pec.crabruzzo.it**

CONSIGLIO REGIONALE D'ABRUZZO
DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA
E LEGISLATIVI
SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI E COMUNITARI
Ufficio Affari Istituzionali

Nomine di competenza del Consiglio Regionale ai sensi L.R. 24 marzo 2009, n. 4: "Principi generali in materia di riordino degli Enti regionali", art. 5, comma 4. A.T.E.R. (Azienda Territoriale per l'edilizia residenziale) di Pescara.

AVVISO PUBBLICO

A.T.E.R. (Azienda Territoriale per l'edilizia residenziale) di Pescara

Collegio Revisori dei Conti

Nomina di tre membri di cui uno con funzioni di Presidente, scelti tra gli iscritti al registro dei Revisori dei Conti

L.R. 24 marzo 2009, n. 4 art. 5

Le nomine effettuate in applicazione dei commi 1 e 2 della L.R. 4/2009 rispondono a requisiti di professionalità ed esperienza e sono effettuate tenuto anche conto delle qualità morali del nominato e dell'assenza di sentenze di condanna penale passate in giudicato per delitti contro la pubblica amministrazione.

L.R. 21.07.1999, n. 44, art. 21, comma 1: "Norme per il riordino degli Enti di Edilizia Residenziale pubblica"

L.R. 28.09.2001, n. 51, art. 1 quinto comma: "Modifiche ed integrazioni alla L.R. 25 ottobre 1996, n. 96"

La domanda per l'incarico relativo al presente avviso deve essere trasmessa al Presidente del Consiglio regionale (Via M. Jacobucci, n. 4 - 67100 L'Aquila) a mezzo di lettera raccomandata, entro il termine di 20 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

Ai fini dell'osservanza del termine di cui sopra, fa fede la data del timbro postale di spedizione.

Sulla busta contenente la domanda va apposta la dicitura: "Domanda per la nomina di tre membri di cui uno con funzioni di Presidente, nel Collegio dei Revisori dei Conti dell'Azienda Territoriale per l'edilizia residenziale di Pescara (A.T.E.R.)"

La domanda, entro il medesimo termine, può essere inoltrata anche a mezzo di posta elettronica certificata al seguente indirizzo: **affari.istituzionali@pec.crabruzzo.it**

CONSIGLIO REGIONALE D'ABRUZZO
DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA
E LEGISLATIVI
SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI E COMUNITARI
Ufficio Affari Istituzionali

Nomine di competenza del Consiglio Regionale ai sensi L.R. 24 marzo 2009, n. 4: "Principi generali in materia di riordino degli Enti regionali", art. 5, comma 4. A.R.I.T. (Agenzia Regionale per l'informatica e la telematica).

AVVISO PUBBLICO

A.R.I.T. (Agenzia regionale per l'informatica e la telematica)

Collegio Revisori dei Conti

L.R. 14.03.2000, n. 25, art. 11 e 14

- Nomina di tre membri effettivi e due membri supplenti del Collegio dei revisori dei Conti dell'Agenzia regionale per l'informatica e la telematica (A.R.I.T.)

L.R. 24 marzo 2009, n. 4 art. 5

Le nomine effettuate in applicazione dei commi 1 e 2 della L.R. 4/2009 rispondono ai requisiti di professionalità ed esperienza e sono effettuate tenuto anche conto delle qualità morali del nominato e dell'assenza di sentenze di condanna penale passate in giudicato per delitti

contro la pubblica amministrazione.

La domanda per l'incarico relativo al presente avviso deve essere trasmessa al Presidente del Consiglio regionale (Via M. Jacobucci, n. 4 – 67100 L'Aquila) a mezzo di lettera raccomandata, entro il termine di 20 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

Ai fini dell'osservanza del termine di cui sopra, fa fede la data del timbro postale di spedizione.

Sulla busta contenente la domanda va apposta la dicitura: "Domanda per la nomina di tre membri effettivi e due membri supplenti, nel Collegio dei Revisori dei Conti dell'Agenzia regionale per l'informatica e la telematica (A.R.I.T.)"

La domanda, entro il medesimo termine, può essere inoltrata anche a mezzo di posta elettronica certificata al seguente indirizzo: **affari.istituzionali@pec.crabruzzo.it**

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI
PESCARA

ESTRATTO ATTO DI DETERMINAZIONE N. 2809 DEL 08.11.2010.

La Provincia di Pescara, con atto di determinazione n. 2809 del 08.11.2010 a firma del Dirigente del Settore V Opere Pubbliche, Ing. Paolo D'Incecco, ha determinato l'indennità provvisoria di espropriazione e l'occupazione anticipata dei beni immobili ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001 e s, m ed i., relativamente alle aree occupate e rese necessarie per la esecuzione dei lavori "Intervento di adeguamento piano altimetrico e messa in sicurezza della S.R. 151 della "Valle del Tavo" miglioramento della strada di variante e di collegamento con la S.S. 81 – sistemazione con rotatoria bivio per Collecovino e zona ex mattatoio Loreto Aprutino"

Omissis

N° ord.	DITTA	DIRITTI E ONERI	DATI CATASTALI			Superficie da Espropriare	VALORE TERR AGRICOLO	VALORE TERR EDIFICABILE	Indennità Provvisoria(€)
			Foglio	Particella Originaria	Superficie (mq)				
COMUNE DI COLLECORVINO									
1	ORLANDO Franco nato il 25/06/1949	Propr. 1/1	29	2085	646	250		€ 30,00	€ 7.500,00
2	FAIETA Dino nato il 01/04/1934	Propr. 1/1 Sub 6-7	29	1373	807	75		€ 10,00	€ 750,00
	PALMUCCI Alice nata il 19/04/1965	Propr. 1/1 Sub 8							
COMUNE DI LORETO APRUTINO									
3	DI CAMILLO Antonio nato il 06/10/1961	Propr. 1/1	9	159 AA	15.000	5	€ 2,26		€ 11,30
	LUCCIOLINI Lucia nata il 21/02/1937	Usuf. 1/1		159 AB	3.980	5	€ 1,32		€ 6,60
4	MOSCA Ester nata il 19/08/1957	Propr. 1/2	9	162	25.050	5	€ 2,26		€ 11,30
	MOSCA Luigi nato il 12/03/1953	Propr. 1/2							
5	LA FORNACE S.R.L.	Propr. 1/1	9	1007	548	5		€ 30,00	€ 150,00
				1008	1.280	5		€ 30,00	€ 150,00
6	LA COLLINA S.N.C. DI M. E F. ACCIAVATTI	Propr. 1/1	9	1034	177	75		€ 30,00	€ 2.250,00
TOTALE									€ 10.829,20
Somme a disposizione per indennità di occupazione e varie									€ 9.170,80
TOTALE GENERALE									€ 20.000,00

La presente copia, per estratto, è conforme all'originale dell'atto di determinazione n. 2809 del 08.11.2010, esistente presso questo Ente.

Pescara, lì 11.11.2010

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE V OPERE PUBBLICHE
Ing. Paolo D'Incecco

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI
PESCARA

ESTRATTO ATTO DI DETERMINAZIONE N. 3063 DEL 06.12.2010.

La Provincia di Pescara, con atto di determinazione n. 3063 del 06.12.2010 a firma del Dirigente del Settore V Opere Pubbliche, Ing. Paolo D'Incecco, ha determinato l'indennità

provvisoria di espropriazione e l'occupazione anticipata dei beni immobili ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001 e s, m ed i., relativamente alle aree occupate e rese necessarie per la esecuzione dei lavori sulla S.R. 487 Miglioramento viabilità accesso a Caramanico Terme e S. Eufemia a Maiella.”

Omissis

n° ord.	Allegato a) DITTE CATASTALI Comune di Roccamorice		DATI CATASTALI			SUPERF. DA ESPROPR. (mq.)	Coltura catastale Qualità	TERR. AGRIC. (€/Mq.) (art. 40 D.P.R. 327/01)	TOTALE PARZIALE (€)	TOTALE DI PARTITA (€)
			Fg.	P.lla orig.	Sup. (mq.)					
1	Di Pronio Iolanda nata il 28/09/1946	Propr. 1/1	4	471	5866	103	Sem.	0,18	18,54	18,54
2	BELVEDERE S.a.s. Di Giardini Pasquale & C.	Liv.	11	15	3120	244	Sem.	0,18	43,92	43,92
	Comune di San Valentino	conced.								
3	Giansante Annelisa nata il 18/12/1966	Propr. 1/1	11	16	3210	47	Sem.	0,18	8,46	8,46
4	D'Alimonte Antonietta nata il 02/09/1925	Propr. 1/1	11	70	4860	33	Sem.	0,18	5,94	5,94
			11	77	4210	48	Sem.	0,18	8,64	8,64
5	Rosati Cesidio nato il 08/03/1894	Propr. 1/1	11	205	3630	38	Sem.	0,18	6,84	6,84
6	AGRIMONT Di Bergamo Diana & C. s.a.s.	Propr. 1/1	11	150	7340	288	Sem.	0,18	51,84	51,84
		Propr. 1/1	11	151	12060	202	Sem.	0,18	36,36	36,36
7	DOLCE VITA s.r.l.	Propr. 1/1	14	275	4613	64	Sem.	0,18	11,52	11,52
8	Comune di Roccamorice	conced.	15	84	6580	48	Sem.	0,18	8,64	8,64
	D'Aloisio Concetta nata il 20/11/1921	Livellario								
9	Di Giovanni Nunzio nato il 19/04/1898	Propr. 1/1	15	43	13420	38	Sem.	0,18	6,84	6,84

n° ord.	Allegato b) DITTE CATASTALI Comune di San Valentino in A.C.		DATI CATASTALI			SUP.DA ESPROPR. (mq.)	CULTURA CATASTALE/ DESTINAZ. URBANISTICA	TERR. AGRIC. (€/Mq.) (art. 40 D.P.R. 327/01)	TERR. EDIFIC (€/Mq.) (Art. 37 D.P.R. 327/01)	TOT. PARZIALE (€)	TOT DI PARTITA (€)
			Fg.	P.lla orig.	Sup. (mq.)						
15	Di Giambattista Luigi	Propr. 1/1	23	457	7759	15	B1 Complet. Residenz.		30,00	450,00	450,00
16	Di Meo Emilia	Usuf. 3/4	23	147	390	10	B1 Complet. Residenz.		30,00	300,00	300,00
	Furlone Franco	Nuda propr 1/2									
	Palanza Pina	Nuda propr 1/2									
	Pascetta Giuliano	Usuf.1/4									
17	Di Meo Antonio		23	406	1055	10	B1 Complet. Residenz.		30,00	300,00	300,00
	Di Meo Carmine										
	Di Meo Anna Rita										
	Di Meo Carmine										
	Gigante Angiola										
	Di Meo Carmine										
18	Comune di San Valentino		23	138	4970	10	Pascolo arb	0,67		6,70	6,70
										TOTALE A	9.876,70
Somme per tasse d'imposte, di registrazione, trascrizione e voltura decreto di esproprio										TOTALE B	10.800,00
Somme a disposizione per cessione bonaria 10%										TOTALE C	987,67
Somme a disposizione per indennità occupazione 5/12										TOTALE D	4.115,29
Somme a disposizione per altre indennità										TOTALE E	4.000,00
TOTALE GENERALE €										A+B+C+D+E	29.779,66

La presente copia, per estratto, è conforme all'originale dell'atto di determinazione n. 3063 del 06.12.2010, esistente presso questo Ente.

Pescara, lì 07.12.2010

**IL DIRIGENTE
DEL SETTORE V OPERE PUBBLICHE
Ing. Paolo D'Incecco**

COMUNE DI CAMPLI (TE)

UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI

Decreto di esproprio degli immobili occorrenti per lavori di "Lavori di realizzazione area a verde in frazione Floriano".

Con decreto (prot. N. 12169 del 23.11.2010), è stata disposta a favore del Comune di Campi (TE) e per i lavori in oggetto, l'espropriazione degli immobili così distinti:

Comune censuario: Campi

Intestatario: TASSONI Luciana, nata a Firenze il 01/10/1941, c.f. TSS LCN 41R41 D612P, domiciliata in Roma alla via Clelia Bertini Attilii, 34, proprietaria per ½ dei terreni appresso riportati e TASSONI Mirella, nata a Teramo il 29 aprile 1943, c.f. TSS MLL 43D69 L103F, domiciliata in Roma, via Nomentana, 472, proprietaria per ½ dei terreni appresso riportati:

terreno distinto in catasto del Comune di Campi al Foglio n. 5 p.lla 926 di mq 8.826 R.D.43,3 R.A. 36,47 e area soggetta a servitù prediale, che ha un'estensione di circa mq 167, e insiste sul terreno di proprietà della ditta esproprianda censita al Catasto al Foglio n. 5 p.lla 925.

Gli immobili di cui sopra diventano di proprietà del Comune di Campi (TE) liberi da qualsiasi gravame e tutti i diritti antecedenti connessi agli stessi possono essere fatti valere esclusivamente sulle indennità.

Il provvedimento va:

- notificato alle ditte interessate nelle forme degli atti processuali civili;
- registrato presso l'Ufficio di Registro di Teramo;
- trascritto in termini di urgenza presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Teramo;
- fatto oggetto di voltura catastale presso l'Ufficio Tecnico Erariale di Teramo;
- pubblicato, per estratto, sul *Bollettino Ufficiale della Regione ABRUZZO* e sul sito del Comune di Campi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Arch. Raffaele Raiola

COMUNE DI ORTONA (CH)

PRESA D'ATTO DELLA RINUNCIA DELLA VARIANTE URBANISTICA APPROVATA CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 43 DEL 19 LUGLIO 2006 RELATIVA AL RILASCIO DI PERMESSO DI COSTRUIRE PER LAVORI DI AMPLIAMENTO DI ATTIVITÀ ARTIGIANALE DI FALEGNAMERIA AI SENSI DELL'ART. 5 DEL D.P.R. 447/98 E S.M. E I. DITTA:CICOLINI CESARE.

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

SEDUTA DEL 17 SETTEMBRE 2010 N. 83

omissis

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso:

- Che in data 17.12.2003 presso lo SUAP Chietino Ortonese la Ditta Cicolini Cesare ha inoltrato richiesta di rilascio di permesso di costruire per lavori di ampliamento di attività artigianale di falegnameria;
- Che con delibera di Consiglio Comunale n. 43 del 19 Luglio 2006 è stato approvato il progetto relativo all'ampliamento di un'attività artigianale di falegnameria ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 447/98 e s. m. e i. della Ditta Cicolini Cesare;
- Che la suddetta delibera di Consiglio Comunale è stata pubblicata sul *BURA* n. 51 Ordinario del 20 Settembre 2006;
- Che con detta deliberazione si stabilisce che :”prima della stipula della convenzione la Ditta proponente dovrà produrre polizza cauzionale a garanzia della cessione e realizzazione delle opere per un importo dei lavori pari a €37.781,22”;
- Che la Ditta ha prodotto la polizza fidejussoria n. 05660041 del 24.04.2007 a garanzia delle opere di cessione per un importo pari a €37.781,22;
- Che la Ditta non ha mai provveduto a ritirare

il Permesso di Costruire non portando a conclusione l'iter procedurale;

- Che con nota del 6 Maggio 2010 acquisita agli atti in data 10 Maggio 2010 la Ditta ha chiesto la rescissione degli obblighi prescritti con lo schema di convenzione;

Vista la richiesta prodotta dalla Ditta;

Visto il parere favorevole espresso dal Dirigente del III Settore Assetto e Gestione del Territorio espresso ai sensi dell'Art. 49 del T.U.E.L. approvato con D.Lgs 18/08/2000, n.267, come risulta dall'allegata scheda che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

nel prendere atto della rinuncia, così come avanzata dalla Ditta;

Sulla scorta della votazione come sopra riportata,

DELIBERA

1. DI APPROVARE, per quanto di competenza, la revoca della delibera di Consiglio Comunale n. 43 del 19 Luglio 2006 ai sensi dell'art.5 del DPR 447/98 e s.m. e i. per l'ampliamento dell'attività artigianale di falegnameria così come richiesto dalla Ditta con nota del 6 Maggio 2010, e conseguentemente di approvare l'estinzione degli obblighi derivanti da detta deliberazione senza possibilità di rivalsa da parte della Ditta su quanto già versato per le rate della polizza fidejussoria per l'esecuzione delle opere di urbanizzazione;
2. di disporre che l'ufficio appronti tutte le necessarie procedure da un punto di vista urbanistico successive a tale deroga.
3. di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata sul *B.U.R.A.*, a totale spese del richiedente.

COMUNE DI PRETORO (CH)

Autorizzazione per ampliamento cava in località "Sterparo" – Ditta: Perseo Giovanni & C. s.a.s..

IL RESPONSABILE

DEL SETTORE TECNICO

RENDE NOTO

- Che con Provvedimento Dirigenziale prot. 6411 in data 23.12.2010 è stata autorizzato, alla Ditta Perseo Giovanni & C. s.a.s. di Pretoro (CH), l'ampliamento della cava di sabbia e ghiaia in località "Sterparo" del Comune di Pretoro (CH).

Dalla Residenza Municipale lì, 23 Dicembre 2010.

IL RESPONSABILE
DEL SETTORE TECNICO
Geom. Camillino D'Angelo

GRIAN S.r.l. - ROZZANO (MI)

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ per "Realizzazione del progetto denominato "MAGLIANO" costituito da una rete di impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica, denominati rispettivamente: Magliano Tito, Magliano 1 e Magliano 3".

AVVISO AL PUBBLICO
Art. 20 del D.Lgs. 4/2008 e s. m. e i.

SI AVVISA CHE È STATO TRASMESSO ALLA REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA - Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali - Ufficio valutazione impatto ambientale, Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone), 67100 L'Aquila, il progetto di seguito specificato:

OGGETTO

Realizzazione del progetto denominato "MAGLIANO" costituito da una rete di impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica, denominati rispettivamente: Magliano Tito, Magliano 1 e Magliano 3.

PROPONENTE

GRIAN S.r.l.

Sede legale e uffici:

Strada 4 palazzo Q7 centro direzionale Mi-

lanofiori snc

20089 ROZZANO (MI) - ITALIA

Telefono: +39 028242905

Telefax: +39 0257506915

Email: Francesco.girardi@recgroup.com

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

L'opera sottoposta alla procedura di V.A. appartiene alla categoria di cui al Punto 2, Lett. c, All. IV del D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale", ovvero "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda".

LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Comune di Magliano dei Marsi (AQ), località Pascolano, C.T. Foglio 49, Particelle n. 2-52.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto prevede la realizzazione di una rete di impianti di generazione elettrica con l'utilizzo della fonte rinnovabile solare attraverso la conversione fotovoltaica. Gli impianti verranno realizzati su due appezzamenti di terreno distinti ed univocamente individuati al Catasto Terreni del Comune di Magliano dei Marsi al foglio 49, particelle 2 e 52.

Sul terreno individuato al foglio 49 particella 2 verranno realizzati due impianti fotovoltaici denominati "MAGLIANO 3", di potenza nominale pari a 1955,20kWp, "MAGLIANO 1" di potenza nominale pari a 928,72kWp mentre sul terreno individuato al foglio 49 particella 52 verrà realizzato un impianto fotovoltaico denominato "MAGLIANO TITO" di potenza nominale pari a 977,60kWp.

Gli impianti saranno del tipo grid-connected e installati a suolo. La produzione complessiva della rete di impianti fotovoltaici sarà di 4.744.224,85kWh/anno e l'energia elettrica prodotta sarà riversata in rete con allaccio in media tensione in modalità trifase lungo la stessa linea MT esistente.

UFFICIO REGIONALE COMPETENTE

Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, E-

nergia- Servizio tutela, valorizzazione del paesaggio e valutazioni ambientali -Ufficio valutazione impatto ambientale.

Dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURA decorrono i 45 (quarantacinque), giorni entro i quali chiunque (associazioni, Enti, privati cittadini e portatori di interesse) in conformità alle leggi vigenti, può presentare, in forma scritta, al predetto Servizio, istanze, osservazioni o pareri sull'opera.

GRIAN S.R.L. a Socio Unico
Centro Direzionale Milanofiori
Strada 4 Pal. Q7
20089 ROZZANO (MI)
P.Iva 07214030962

JER - 06 S.r.l. (BZ)

Avviso relativo alla "Realizzazione di un impianto fotovoltaico di Potenza Nominale pari a 3.626,64 kW in località Monteverde Basso, sito nel comune di Cellino Attanasio (Te)". Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A..

AVVISO AL PUBBLICO PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. (Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 04/2008 e ss.mm.ii)

SI AVVISA CHE E' STATO TRASMESSO ALLA REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA - Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali - Ufficio Valutazione Impatto Ambientale, Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone), 67100 L'Aquila, il Progetto di seguito specificato:

PROPONENTE

Il Sottoscritto GABRIELE SOLINAS in qualità di Proponente, Amministratore Unico della Società JER - 06 S.r.l., Partita IVA 02639750211, con sede legale nel Comune di Bolzano (BZ) Via L. Negrelli n. 13/C CAP 39100

OGGETTO

"Realizzazione di un impianto fotovoltaico

da 3.626,64 kW in località Monteverde Basso, comune di "Cellino Attanasio" provincia di Teramo da connettere alla rete del Distributore Locale ai fini dell'ottenimento delle tariffe incentivanti di cui al D.M. 06.08.2010.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Allegato IV al D.Lgs. 16.01.2008 n.4 "Progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità di competenza delle Regioni e delle Provincie Autonome di Trento e di Bolzano", punto 2) "Industria Energetica ed Estrattiva" comma c) "impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda".

LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

L'area oggetto dell'intervento è localizzata nella Provincia di Teramo, nel Comune di Cellino Attanasio, località Monteverde Basso, su fondo agricolo di estensione pari a 10 ettari distinto al Catasto Terreni al foglio n.1 particelle n. 5 e 93. L'intervento non interesserà altri comuni.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto prevede l'installazione di n. 15.768 Moduli fotovoltaici del tipo policristallino. L'impianto sarà suddiviso in tre sottocampi denominati "1", "2" e "3" per una estensione complessiva di circa 10 Ettari. I moduli fotovoltaici saranno installati su strutture di sostegno di tipo fisso. Le suddette strutture saranno realizzate in profili di alluminio ancorate su supporti in acciaio zincato direttamente infissi nel terreno. Non sono previsti plinti di fondazione. E' altresì prevista la realizzazione di cabine di trasformazione poste in campo e di cabine di consegna energia da parte del Distributore Locale nonché la realizzazione degli elettrodotti di connessione alla rete elettrica.

Sono previste nel progetto opere di mitigazione quali la messa a dimora di siepi lungo il perimetro dell'impianto e la colorazione delle cabine e della recinzione in tinte non impattanti.

L'energia producibile attesa è di 4,556 milioni di kilowattora/anno, pari al consumo equivalente di circa 1.473 famiglie e consentirà di evitare l'emissione in atmosfera di circa 2.397 tonnellate di CO2 l'anno.

UFFICIO REGIONALE COMPETENTE

Direzione Parchi, Territorio, Energia - Servizio Tutela, valorizzazione del paesaggio e valutazioni ambientali – Ufficio Valutazione Impatto Ambientale.

Dalla data di pubblicazione dell'Avviso sul BURA decorrono i 45 (quarantacinque) giorni entro i quali chiunque (associazioni, Enti, privati cittadini e portatori di interesse) in conformità alle leggi vigenti, può presentare, in forma scritta, al predetto Servizio, istanze, osservazioni o pareri sull'opera.

JER - 06 S.r.l.
Via L. Negrelli, 13/C
39100 – Bolzano (BZ)
Gabriele Solinas

METALTES DEI FRATELLI
TEODORI S.N.C.
SANT'EGIDIO ALLA VIBRATA (TE)

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ per "Richiesta prosecuzione attività di recupero rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D.lgs. 152/2006".

AVVISO AL PUBBLICO **Art. 20 del D.Lgs. 4/2008 e s. m.ed i.**

SI AVVISA CHE È STATO TRASMESSO ALLA REGIONE ABRUZZO - Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia- Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali - Ufficio valutazione impatto ambientale, Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone), 67100 L'Aquila, il progetto di seguito specificato:

OGGETTO

Richiesta prosecuzione attività di recupero rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D.lgs. 152/2006.

PROPONENTE

(Teodori Alberto in qualità di legale rappresentante della società Metaltes dei fratelli Teodori snc, con sede in Sant'Egidio alla Vibrata (TE) in viale Kennedy, 63 cap 64016.

Tel/fax: 0861840131

e-mail: studiociutti@inwind.it

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

categoria di appartenenza dell'opera sottoposte alla procedura di VA di cui al D. Lgs. 152/2006 e s. m. ed i.:

Punto 7 lettera Z.b allegato IV: z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152

LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Comune di Sant'Egidio alla Vibrata, fraz. Paolantonio viale Kennedy, 63, lungo la SP 259 su area contraddistinta al N.C.E.U. del Comune di Sant'Egidio alla Vibrata al foglio 15 particelle 789 -813-1155.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'attività di cui si richiede la prosecuzione riguarda il recupero di rifiuti non pericolosi prevalentemente di natura ferrosa, proveniente da attività industriali ed artigianali.

Essa prevede la cernita, lavorazione, stoccaggio per categorie omogenee e vendita presso acciaierie e fonderie.

La capacità media giornaliera dell'impianto è di 30 t.

La superficie dell'impianto è di circa 4500 mq.

UFFICIO REGIONALE COMPETENTE

Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia - Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali - Ufficio valutazione impatto ambientale.

Dalla data di pubblicazione dell'avviso sul *BURA* decorrono i 45 (quarantacinque), giorni entro i quali chiunque (associazioni, Enti, privati cittadini e portatori di interesse) in conformità alle leggi vigenti, può presentare, in forma scritta, al predetto Servizio, istanze, osservazioni o pareri sull'opera.

METALTES DEI FRATELLI TEODORI S.N.C.

Viale Kennedy, 63

Cap 64016 Città Sant'Egidio alla Vibrata (TE)

**SOCIETÀ MERIDIONALE INERTI (S.M.I.)
VASTO (CH)**

PROCEDURA DI VERIFICA DI AS-SOGGETTABILITÀ per "Impianto di recupero rifiuti non pericolosi ubicato presso il centro di produzione di calcestruzzo preconfezionato".

AVVISO AL PUBBLICO

Art. 20 del D.Lgs. 4/2008 e s. m. ed i.

SI AVVISA CHE È STATO TRASMESSO ALLA REGIONE ABRUZZO - Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia- Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali - Ufficio valutazione impatto ambientale, Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone), 67100 L'Aquila, il progetto di seguito specificato:

OGGETTO

Impianto di recupero rifiuti non pericolosi ubicato presso il centro di produzione di calcestruzzo preconfezionato - Iscrizione RIP n. 25/1999

PROPONENTE

SMI Srl avente sede legale in via A. Bafile, 14 del Comune di Vasto (CH), tel. 0873 361830, Fax 0873 363287, e-mail: smi@marrollo.it

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

L'impianto in argomento si configura come fattispecie indicata nel Decreto Legislativo 16 gennaio 2008 n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 recante norme in materia ambientale", all'Allegato IV, punto 7, lettera z.b), ovvero "Impianti di smaltimento e recupero rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della

parte quarta del D.L.vo 3 aprile 2006 n. 152”.

LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Contrada Crivella 1, 66020 - POLLUTRI (CH)

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'esistente impianto di recupero inerti, in esercizio conformemente a quanto indicato dal D.M. 5 Febbraio 1998 e s.m.i., è costituito da un'unità trasportabile di frantumazione (fresa trituratrice) dotata di tramogge di carico e scarico materiali e deferrizzatore a nastro. A servizio del complesso impiantistico è presente la palazzina uffici, un'officina meccanica, una pesa, la recinzione perimetrale dell'area le aree di manovra e parcheggio.

UFFICIO REGIONALE COMPETENTE

Direzione Affari Della Presidenza, Politiche

Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia- Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali - Ufficio valutazione impatto ambientale.

Dalla data di pubblicazione dell'avviso sul *BURA* decorrono i 45 (quarantacinque), giorni entro i quali chiunque (associazioni, Enti, privati cittadini e portatori di interesse) in conformità alle leggi vigenti, può presentare, in forma scritta, al predetto Servizio, istanze, osservazioni o pareri sull'opera.

SOCIETÀ MERIDIONALE

INERTI S.M.I. S.R.L.

Via Andrea Bafile n. 14

66054 Vasto CH

AMMINISTRATORE UNICO

Calogero Marrollo

PALAZZO I. SILONE



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, RAPPORTI ESTERNI
Servizio Affari della Giunta**

UFFICIO BURA

**DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via Salaria Antica Est - Località S. Antonio - Pile
67100 L'Aquila**

**centralino: 0862 3631
Tel. 0862 36 4211/4221
Fax 0862 36 4219**

**Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it**